• Anno 114 - Numero 57 •

LA STAMPA

• Mercoledì 12 Marzo 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible] - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - [illegible]

A PAGINA 9

DELITTO DI ROMA

Il cuoco è stato ucciso per errore. I killers cercavano un missino, vicino di casa della vittima

A PAGINA 11

SME

Se la macchina economica funzionasse, il sistema monetario europeo non sarebbe così fragile

di *Renato Cantoni*

D'accordo con Craxi, la dc prende l'iniziativa

Piccoli blocca Cossiga Crisi per ora rinviata

La segreteria democristiana tratterà direttamente con i partiti dell'arco costituzionale - Il leader socialista avverte: «Se il governo si presentasse alle Camere, non avrebbe i nostri voti» - Le richieste di Longo e Zanone

ROMA — I socialisti voteranno contro il governo, se Cossiga si presenterà in Parlamento per chiedere la fiducia. Lo ha detto Craxi ieri sera, durante un lungo «summit» con Piccoli e Forlani a piazza del Gesù. Il segretario del psi (che tra oggi e domani s'incontra proprio con Cossiga), è poi stato molto esplicito anche con i giornalisti: *«Se il governo viene alla Camera per la verifica i nostri voti non li avrà. Del resto abbiamo già mandato due padrini a dire quello che pensiamo»*. (I padrini sono i presidenti dei gruppi parlamentari del psi che tempo fa hanno annunciato a Cossiga il ritiro dell'astensione).

Ma i leaders dc vogliono portare i socialisti al governo, non provocare una battaglia alla Camera con il psi. Vista la situazione, hanno preso una iniziativa nuova, che punta a far guadagnare a tutti un po' di tempo, cercando, per prima cosa, di rinviare e magari evitare la «verifica» in Parlamento. In altre parole, si tenta un rilancio della «distensione» tra i partiti.

L'iniziativa, annunciata da Piccoli, è questa: un nuovo giro di incontri, promosso dalla dc, con tutti i partiti dell'arco costituzionale, comunisti compresi. *«La necessità di rispondere alle esigenze che emergono dalla situazione con grande senso di responsabilità, anche per la ristrettezza dei tempi rispetto alle scadenze delle elezioni regionali e con riferimento agli impegni internazionali del nostro Paese* — ha dichiarato Piccoli — *ci rende convinti, e lo abbiamo detto a Craxi, dell'opportunità che il nostro partito proponga una iniziativa per una verifica aperta a livello di tutte le forze costituzionali, iniziativa che definiremo nella imminente direzione dc»*. (Si svolgerà venerdì prossimo. In quella occasione, Donat-Cattin verrà nominato vicesegretario unico e il fanfaniano Radi, direttore de *Il Popolo*).

Comunque venga definita in direzione, l'iniziativa dc blocca, per ora, ogni sviluppo concreto del dibattito politico, dentro e fuori le Camere. Non solo. E' altrettanto chiaro che nessuno rifiuterà l'invito, pur tra i dubbi, le perplessità e le incertezze che già suscita.

Alla buvette di Montecitorio, ieri appena si è diffusa la notizia del rilancio del «grande negoziato», Gian Carlo Pajetta ha sillabato un sarcastico commento: *«Ci andremo, naturalmente. Ci andremo per vedere come sta Piccoli da quando è segretario e per fargli le nostre congratulazioni per la nomina. Lo staremo un po' a sentire e quindi ce ne andremo»*. Il pci, infatti non intende partecipare a negoziati: ha già detto «no», anche se non ha detto «mai».

L'iniziativa dc perderà subito per strada un interlocutore importante. Ma questo era scontato. Completamente aperto, denso di ipotesi inquietanti, è quanto avverrà nel «dialogo» a cinque.

La dc vuol recuperare i socialisti senza scaricare, almeno prima delle elezioni di maggio, socialdemocratici e liberali. In una intervista, il nuovo vicesegretario del partito, Donat-Cattin, ha tracciato per un futuro non proprio lontano un quadro insolito per un dc, comunque suggestivo: *«La prima fase della repubblica è stata caratterizzata dal centrismo; la seconda dal centro-sinistra. La terza potrebbe essere caratterizzata da una grossa novità: dal fatto che a presiedere il governo non sia necessariamente chiamato un esponente dc. Esistono obbiettive difficoltà perché ciò avvenga subito. Solleverebbe non pochi problemi interni alla dc»*.

Per Donat-Cattin, lo storico cambio della guardia a Palazzo Chigi potrebbe realizzarsi «a tappe successive». Non lo dice esplicitamente. Lascia però intendere un accordo di legislatura dc-psi-pri con un presidente dc per i primi due anni; il terzo e il quarto, rispettivamente, un socialista e un repubblicano.

Non sappiamo se Craxi pensava a un «tripartito» così congegnato e programmato nel tempo quando, ieri, ha detto che *«bisogna dare al Paese una situazione di governo stabile e una svolta politica di rinnovamento»*. E' molto però soddisfatto dal summit con i nuovi dirigenti democristiani, i quali hanno voluto dare alla circostanza una solennità e una pubblicità senza precedenti. Per la prima volta, la sala della direzione (con i suoi specchi, stucchi, soffitti a cassettone) è stata aperta a una conferenza-stampa che ha visto i giornalisti comodamente seduti anziché relegati in angusti corridoi.

Dopo l'incontro, Piccoli ha telefonato a Cossiga e il presidente ha, ovviamente, accettato di bloccare ogni sbocco della verifica. Oggi Piccoli vede Spadolini, mentre il psdi seccamente smentita la voce di dimissioni di tutti i ministri liberali dal governo per protestare contro l'«impasse» attuale. Ma Longo e Zanone attendono gli sviluppi con le armi al piede. Se il grande negoziato andrà male, insisteranno senza mezzi termini con Cossiga per la ripresa della verifiche e per un «chiarimento parlamentare».

Luca Giurato

Protesta degli uomini-radar gli aerei ancora nel caos

ROMA — Il traffico aereo è ancora nel caos e gli uomini-radar sono al sesto giorno dell'agitazione. I segnali di una schiarita nella vertenza restano comunque molto deboli. I controllori di volo hanno dichiarato, in una conferenza-stampa, di non accontentarsi più soltanto della «depenalizzazione» della protesta dell'ottobre scorso ma vogliono che il governo affronti in modo decisivo la totale riforma del settore. Nel pomeriggio di ieri, il coordinamento dei controllori è stato ricevuto dai partiti comunista e socialista. Altro punto su cui insistono i sindacati è la costituzione di un unico ente pubblico, sia per l'assistenza, sia per i servizi tecnico-operativi. Frattanto lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha deciso di far partire i procedimenti contro gli uomini-radar impegnati nell'agitazione. Oggi, alla Camera, si discute sulla delicata vertenza.

(Servizio a pagina 5 di Emilio Pucci)

L'operazione preparata da Calogero nel riserbo più assoluto

Quarto blitz contro l'Autonomia ventiquattro arrestati a Padova

Gli ordini di cattura sarebbero però una trentina - Un mandato emesso anche dalla magistratura romana - L'accusa: costituzione di banda armata in riferimento ad attività terroristiche tra il 1975 e il 1979 (aggressioni, rapine, attentati) - Si tratta in maggior parte di studenti, tra i quali alcuni appartenenti alla ricca borghesia padovana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il quarto «blitz» ha investito l'Autonomia padovana. Un'altra ondata di arresti, ieri mattina, dopo che le forze dell'ordine hanno stretto in un cerchio la città. Sono finiti in carcere ventiquattro giovani, ma si dice che gli ordini di cattura siano una trentina: hanno firmato i provvedimenti il procuratore della Repubblica Aldo Fais, i sostituti Calogero e Borraccetti, e s'è inserito nell'operazione un mandato emesso dall'Ufficio istruzione di Roma.

Di nuovo, Padova è nel mezzo della burrasca. Preparata nel riserbo assoluto, la «retata» ha creato un vuoto piuttosto largo nel movimento dell'ultrasinistra veneto. Questi sono i nomi degli arrestati: Alberto Zorzi, Enrico Grassetto, Andrea Nese, Massimo Scapolo, Mario Rigamo, Augusto Rossi, Gianfranco Ferri, Diego Boscarolo, Sergio Sarcinelli, Maurizio Molinari, Roberto Ulargiu, Marco Capuzzo, Giuseppe Perozzo, Tiziano Crema, Andrea Mignone, Giacomo Despali (fratello di Piero, ricercato dal 7 aprile scorso), Cecilia Zoccali, Loredana Ometto, Susanna Scotti, Marina Nozzari, Miryam Corte (moglie di Mignone), Giovannella Mazzucurati, Daniela Sarinuto, Laura Bettini: quest'ultima, indicata come appartenente ai quadri direttivi di Potere operaio e fondatrice di un «Centro di animazione» padovano, è la destinataria del mandato proveniente da Roma. Un altro degli ordini di cattura emessi dai magistrati di Padova riguarda Paolo Benvegnù, arrestato undici mesi fa, durante il primo «blitz» ordinato da Pietro Calogero.

Le accuse vanno dalla costituzione di banda armata all'organizzazione e alla partecipazione, alla rapina a mano armata, a fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, al possesso e all'uso di armi da guerra e comuni. Reati minori, a quanto pare, sono contestati a questo e a quello degli imputati.

Chi sono i componenti questa fila di «autonomi» condotti in carcere? Le informazioni, per il momento, sono molto scarse. Quel che si può sapere, è che si tratta di giovani tra i 25 e i 30 anni; quasi tutti studenti, in maggioranza universitari e gli altri delle scuole medie. Alcuni appartengono alla borghesia, provengono da famiglie in vista.

C'erano circa cinquecento uomini, tra agenti di polizia e carabinieri, a porre una specie di assedio a Padova. Si era stesa una rete di posti di blocco su tutte le strade principali del centro e della periferia, mentre venivano compiute decine di perquisizioni, si sequestrava materiale ritenuto «interessante». L'operazione è scattata alle cinque. Ancora una volta, la città mostrava un apparato che metteva in ansia: i poliziotti e i carabinieri con i giubbotti antiproiettile, le armi spianate, i furgoni e le «gazzelle» nei punti nevralgici. Una mattinata convulsa. Mezz'ora dopo, i primi arresti, e la catena è andata rapidamente allungandosi.

Poco prima di mezzogiorno, il procuratore Fais parla di questo «blitz». *«L'operazione* — dice — *fa riferimento ad un'attività terroristica svolta tra il 1975 e il '79 dall'area di Autonomia operaia organizzata, e che si articola in aggressione, rapine a mano armata, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, incendi di auto, attentati e danneggiamenti di abitazioni, di sedi di partito»*.

Il capo della Procura di Padova precisa che delle indagini si sono occupati, parallelamente alla Digos, i carabinieri. Pare che la parte maggiore, per quest'altra retata, l'abbia avuta l'Arma, che ha impiegato anche reparti speciali per la lotta al terrorismo provenienti da Milano, Torino e Genova. *«Dopo un approfondimento* — dichiara Aldo Fais — *i carabinieri sono venuti in possesso di fonti di prova decisive, per attribuire la paternità degli attentati, per collocare gli atti terroristici in una stessa organizzazione, infine per individuarne gli autori»*.

Il procuratore aggiunge d'aver valutato i risultati di questa inchiesta insieme con Calogero e Borraccetti. «*Concluso questo esame* — dice — *siamo stati tutti* d'accordo *sul valore determinante ed irreversibile delle fonti di prova*». Fais, dunque, insiste nell'esprimere la convinzione che il materiale raccolto dagli inquirenti abbia una consistenza inattaccabile. Da dove deriva la sua valutazione? Si domanda al magistrato se si tratti di elementi testimoniali o documentali.

Giuliano Marchesini

(Continua a pag. 2 in sesta colonna)

Cosa propone Mosca

Un'altra Yalta

La gravità della crisi mondiale si esprimeva ancora giorni fa nel pessimismo più nero. *«Un mondo in cui tutte le disgrazie sono possibili e tutte le speranze impossibili»*, come diceva Aron. Ora siamo di fronte ad un'ondata di ottimismo. A modo suo anch'essa non fa altro che esprimere la gravità della situazione. Si pone sempre molta enfasi sui progetti avventati quando non s'intravedono soluzioni consistenti. Così si arriva a prospettare un idilliaco ritorno alla distensione nel funesto quadro delle esequie a Tito: un Breznev pentito che abbraccia un Carter ricreduto sotto il patrocinio dell'irresistibile mediatore Cossiga. Tito lo meriterebbe questo omaggio, il mondo pure. Ma Carter non può farlo senza perdere le elezioni e Breznev senza perdere una guerra. Per non dire poi che Cossiga per arrivare ad una mediazione fra i grandi dovrebbe compierne prima una altrettanto complicata e incerta come quella verso Craxi.

La crisi rimarrà ulteriormente sull'altalena fra il pessimismo e l'ottimismo in quanto tutti i progetti finora avanzati non mirano ad altro che alla ricostituzione dello *status quo ante* o ad una parziale rimarginazione dei crolli avvenuti. Invece il crollo ha una tale entità che risulta ormai impossibile riportare le cose allo stato di prima. Né l'Afghanistan potrà mai ritornare quello di prima. Né l'Iran e il Golfo Persico saranno mai più come prima. Né il rapporto di forza tra Washington e Mosca potrà essere ristabilito sul punto di prima. Né l'Europa nei confronti delle due superpotenze si troverà più nella posizione di prima.

Sarebbe un errore a questi livelli considerare che Mosca abbia sbagliato i calcoli con la conseguenza di ribaltare gli equilibri in misura maggiore di quanto era nelle sue intenzioni. Al contrario, è molto più probabile che al Cremlino abbiano giudicato gli equilibri già irreparabilmente compromessi e che con il colpo nell'Afghanistan abbiano voluto mettere in evidenza il fatto che l'assetto internazionale, specialmente in quella zona mediorientale, non reggeva più. E anzitutto che un nuovo assetto di quella zona di tanta importanza strategica non può essere concepito senza tener conto della determinante presenza dell'Unione Sovietica.

Ciò probabilmente non significa che tutte le possibilità di un riassestamento abbiano le porte sbarrate. E' un tipo di accordo che non ha molte prospettive. Per esempio quelli (e per il momento lo sono quasi tutti) che partono dal presupposto che l'Urss sia imprudentemente entrata a Kabul e ora non trovi il modo per uscirne. Perciò occorrerebbe aiutarla a trovare una dignitosa via d'uscita.

Si presume che a Mosca siano rimasti stupiti e scossi dalle reazioni mondiali. Ma

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I lavori «sospesi per consultazioni» dopo le nuove condizioni poste da Khomeini

Il giurì ha lasciato Teheran senza aver visto gli ostaggi

Ghotbzadeh ha tentato invano di trattenere la commissione dell'Onu

TEHERAN — I membri della Commissione d'inchiesta sullo Scià sono partiti ieri mattina da Teheran, dopo le nuove condizioni poste da Khomeini per la visita agli ostaggi americani, «*sospendendo*» la loro attività per «*conferire*» con il segretario dell'Onu, Waldheim. Dopo un colloquio durato tutta la notte, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha dichiarato ai giornalisti: *«I commissari sono qui da 17 giorni, e non possono trattenersi oltre»*. Ghotbzadeh, che aveva invano cercato di trattenere i cinque giuristi, ha avuto parole di elogio per il loro operato, e ha affermato: *«Non appena la situazione sarà migliorata, torneranno. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per risolvere il problema»*. Il ministro ha accompagnato gli ospiti all'aeroporto.

Tre rappresentanti degli studenti hanno affrontato i giuristi mentre uscivano dall'albergo, insistendo per consegnar loro tre scatole di documenti trovati nell'ambasciata. Di fronte al rifiuto della Commissione di accettarli, uno studente ha posto con la forza le scatole nell'auto dell'algerino Bedjaoui.

L'aereo è giunto in mattinata a Zurigo. Di qui Bedjaoui ha proseguito per New York; il francese Pettiti è partito per Parigi, gli altri per Ginevra, dove riposeranno prima di tornare in America.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il copresidente della Commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià, l'algerino Bedjaoui, è tornato a New York per consultazioni urgenti all'Onu dopo il rifiuto degli studenti iraniani di mostrare gli ostaggi. La Commissione ha deciso di non pubblicare il rapporto in preparazione sul regime del deposto monarca finché non le sarà consentito di svolgere anche la seconda parte del suo mandato, la visita ai prigionieri e il loro trasferimento ad altra autorità. Sembra che tra il governo di Teheran e il Palazzo di Vetro ci sia già stata una presa di contatti. Washington ha confermato la sua fiducia nell'operato dell'Onu.

Nonostante la tensione creatasi, soprattutto dopo l'intervento di Khomeini, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato a Washington, e le Nazioni Unite a New York, hanno ribadito il loro impegno a far liberare al più presto gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e la speranza che il governo iraniano, attraverso i suoi uomini di punta, il presidente Bani Sadr e il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, «*riesca a imporre la legalità*». Il segretario di Stato Usa, Vance, e il segretario generale dell'Onu, Waldheim, hanno descritto il ritorno della Commissione sullo Scià in termini quasi identici, cioè come una battuta d'arresto, e non un fallimento della missione di pace, «*una sospensione dei lavori, non il loro abbandono*». «*La Commissione è pronta a ripartire per Teheran*» hanno detto.

La drammatica svolta nei lunghissimi negoziati (gli ostaggi sono al 130° giorno di detenzione) è avvenuta mentre da Panama si levava un grido d'allarme sulla salute dello Scià. L'ex monarca soffre di un grave ingrossamento della milza, e pare debba essere operato d'urgenza. Uno dei medici americani che lo hanno in cura, il professor Bean, ha dichiarato che le sue condizioni «*sono precarie*». Lo Scià ha chiesto di essere ricoverato in un ospedale militare americano di Panama, ma la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono opposti, affermando che l'operazione può essere fatta all'ospedale panamense Patilla.

Dietro la malattia di Reza Pahlavi e la sua richiesta di entrare nell'ospedale militare Usa potrebbe nascondersi una battaglia tra avvocati. Fra Panama e Iran non esiste trattato di estradizione, ma l'Iran ha chiesto egualmente la consegna dello Scià, e Panama ha accettato di «*esaminarla*». La rivista *Time* ha scritto l'altro ieri che le autorità panamensi potrebbero finire per estradare l'ex monarca a Teheran per aiutare gli Stati Uniti e per liberarsi

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Canone tv

Più caro da aprile: forse 4 mila lire d'aumento per il bianco e nero, 8 mila per il colore

di **Giuseppe Fodi**

Teheran. La commissione Onu d'indagine sullo Scià lascia l'Iran. Uno studente depone a forza nell'auto una cassetta con documenti presi nell'ambasciata Usa occupata che testimonierebbero «crimini» americani (Telefoto Canadian Press)

Bani Sadr accusa studenti e governo

I primi si lasciano influenzare dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — «Trattenere ostaggi non è il modo migliore per lottare contro l'imperialismo» *mi ha detto lunedì sera il presidente Bani Sadr. Il Capo dello Stato non discute la buona fede degli studenti*: «Sono mossi dall'odio per la politica americana, suscitato dagli stessi Usa», *dice, quasi per scusarli. Ma aggiunge:* «Purtroppo si lasciano influenzare da alcuni gruppi politici favorevoli all'Urss, come il partito comunista Tudeh, che hanno interesse a isolare l'Iran sul piano internazionale per impedirgli di opporsi all'avanzata sovietica in Afghanistan».

Rispondendo indirettamente alle ultime dichiarazioni degli studenti, Bani Sadr dice: «La Commissione dell'Onu è perfettamente valida ai nostri occhi, tutti i suoi membri sono antimperialisti. Rifiutarli è un modo per tagliarci fuori dall'opinione pubblica mondiale, e soprattutto dal Terzo Mondo». *Il presidente non si preoccupa del tipo di relazione che la Commissione farà:* «Abbiamo fornito centinaia di documenti che dimostrano inconfutabilmente la colpevolezza dello Scià e degli Stati Uniti. E anche se la documentazione è incompleta, poiché gli agenti americani hanno distrutto alcune prove prima della caduta della monarchia, anche se il tempo a disposizione non è stato sufficiente, il rapporto della Commissione è per noi importantissimo. Una requisitoria contro una superpotenza è di per sé una svolta nella storia dell'umanità, l'inizio di una nuova era per tutti gli oppressi della Terra. Questo, gli studenti non l'hanno capito».

Secondo il presidente, gli occupanti l'ambasciata americana sbagliano affermando che il processo innescato dalla Commissione danneggia il loro obiettivo principale, l'estradizione dello Scià. «Lo scenario definito congiuntamente dal segretario dell'Onu, Waldheim, e dal governo iraniano, con l'implicita approvazione dell'*imam* Khomeini, non ha nulla di occulto, come alcuni sostengono. Una volta approvato dal Consiglio di sicurezza, il rapporto della Commissione ci servirà ad ottenere l'estradizione dello

Eric Rouleau

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La natalità è in calo costante e intanto si importano braccia

Gli italiani ora superano i 57 milioni ma tramonta il mito di Paese prolifico

La popolazione italiana, secondo le notizie date dalla radio, dalla televisione e dalla stampa, ha superato i cinquantasette milioni. Forse si possono offrire ai lettori alcune informazioni più precise e non ancora note. Il 31 dicembre 1979 la popolazione *residente* era, in cifra tonda, di 57.091.000 abitanti; il dato che avrà una apparente esattezza fino all'unità è in corso di calcolo. Dalla fine del 1978 alla fine del 1979 la popolazione residente è aumentata del tre per mille (non del 2,9 come fu pubblicato), mentre dalla fine del 1977 alla fine del 1978 essa era cresciuta del 4,03 per mille.

Il lettore non deve pensare che, un bel giorno, è nato il cinquantasettemilionesimo-primo degli italiani e, con lui, abbiamo attraversato il traguardo dei 57 milioni: si tratta di cifre calcolate, vicine alla realtà, non della vera realtà. Detto in molta sintesi, il calcolo della popolazione residente parte da un dato quasi perfetto che è quello rilevato nell'ultimo censimento del 1971. Agli abitanti riscontrati in quel momento si aggiungono i nati e gli immigrati, si tolgono i morti e gli emigrati, e così si ottiene, mese per mese, anno per anno, la popolazione calcolata. Ma, mentre il numero dei nati e dei morti è preciso sin quasi all'unità, le cifre degli immigrati e degli emigrati sono molto meno esatte — oggi, comunque, più esatte di ieri — perché spesso le notizie sugli arrivati e sui partiti non giungono nel dovuto tempo. Successe, all'epoca del censimento del 1961, che, tra la popolazione calcolata a partire dal censimento del 1951 e quella effettivamente riscontrata poi nel 1961, esisteva una differenza di oltre 800 mila abitanti.

Dunque, la popolazione italiana cresce ancora, ma il ritmo del suo incremento è ridotto a meno della metà di quello che era nel 1971 (6,7 per mille) ed è diminuito di più del 25% rispetto a quello riscontrato l'anno precedente, e cioè dal 1977 al 1978. Le cause di questo crollo nel tasso di incremento della popolazione sono molto evidenti. La differenza tra i nati e i morti tende sempre più ad assottigliarsi. Tra il gennaio e il settembre 1979 e il corrispondente periodo del 1978, la natalità è scesa dal 12,9 al 12,2 per mille, mentre la mortalità è diminuita dal 9,4 al 9,3, cioè soltanto dello 0,1 per mille contro lo 0,7 della natalità. I dati non ancora pubblicati mostrano un altro calo del 5% per la natalità e una stasi nella mortalità. L'Italia è divenuta un Paese nel quale viene dall'estero più gente di quanta ve ne vada: nel 1979 i ritorni hanno però rallentato il loro ritmo, almeno nei primi nove mesi.

Dove stiamo andando? Sulla strada già imboccata dalla Francia e dalla Germania, le cui tragiche condizioni demografiche sono state dettagliatamente illustrate nell'ampio fascicolo del dicembre 1979 della rivista francese *Population*.

Fortunatamente, i giornali, anche in Italia, cominciano a trattare largamente del problema demografico ed è sperabile che riescano a ribaltare le opinioni ancora largamente correnti tra la massa dei nostri concittadini. Occorre che essi convincano che non siamo un Paese abitato da gente prolifica come i topi o i conigli, e che esportiamo meno braccia per il lavoro in altri Paesi di quante ne importiamo. Il nostro Meridione (non parliamo, poi, del nostro Nord) ha una natalità più bassa di quella degli Stati Uniti d'America e — si ripete — in Italia torna più gente di quanta ne parta. Possibile che nessuno voglia persuadersi che è proprio così?

Diego De Castro

SOMMARIO

Resti dell'antica civiltà eschimese nel Mar di Bering

Scoperto un tempio gigantesco costruito con ossa di balene

MOSCA — Un gigantesco monumento protostorico, una specie di Stonehenge dell'Artico, costituito anziché di pietre di grossi ossi di balena disposti in bell'ordine sul terreno, è stato ritrovato nei giorni scorsi da una spedizione dell'Accademia delle Scienze sovietica in un'isola disabitata dell'arcipelago delle Ittigran, nel mare di Bering, vicino alle coste della penisola dei Ciukci là dove questa si protende verso l'Alaska.

Secondo l'annuncio dato dalle agenzie *Tass* e *Novosti* si tratta di una sorta di viale, lungo 600 metri e largo una ventina, formato da una doppia fila di teschi di balene polari (*Balaena mysticetus*) accuratamente ripuliti e alternati a mascelle dello stesso cetaceo. Il viale termina un po' più in alto in una grandiosa costruzione a struttura circolare, anch'essa interamente costruita con ossi di balena disposti a forma di altare.

Gli etnografi e gli storici appartenenti alla spedizione ritengono di essersi imbattuti nella cosiddetta «Valle delle balene», un monumento delle antiche civiltà eschimesi dell'epoca Punuk (risalente al 1250 - 1350 dopo Cristo) che finora era noto soltanto perché ne parlavano le antiche leggende mai scritte, tramandate di padre in figlio dalle popolazioni della estrema Jakuzia.

Il complesso, avente scopi chiaramente rituali di propiziazione alla caccia, è unico nel suo genere e si valuta che i costruttori abbiano impiegato i resti di almeno centocinquanta mammiferi marini della specie Balena polare, o Balena franca. Questo animale — ormai ridotto a poche migliaia di esemplari in tutti gli oceani del mondo — può raggiungere i 21 metri di lunghezza ed è inferiore soltanto alla Balenottera (detta anche Balena azzurra) che sfiora anche i 35 metri e il peso di 135 tonnellate. Anche di quest'ultima specie di cetacei (i più grossi animali che siano mai apparsi sul pianeta Terra, più grandi dei dinosauri) sono conservati resti nella parte centrale, l'altare del monumento preistorico.

La scoperta dei sovietici getta un fascio di luce sull'intera civiltà degli antichi popoli artici. Del resto ossi di balena si trovano abbastanza spesso nelle terre siberiane e canadesi che si affacciano all'Oceano Artico, sia perché il freddo ne favorisce la conservazione sia perché gli eschimesi, essendo privi di legname da costruzione, usavano le mandibole e le costole dei cetacei quali sostegni per la costruzione delle capanne. Per gli aleutini la balena era una divinità e gli eschimesi a Nord della Camciatka onoravano Sedna, la signora delle foche e delle balene.

Le isole di Ittigran, situate quasi esattamente sul circolo polare, sono ben note agli zoologi perché ospitano la più folta colonia di trichechi esistente al mondo; si calcola infatti che in quelle isole vivano oggi, rigorosamente protetti, almeno 50.000 esemplari. Nelle stesse isole, e in altri arcipelaghi adiacenti, venivano un tempo a riprodursi altre specie di foche, tra le quali la famosa Rytina Stelleri, gigantesco animale lungo più di otto metri che venne completamente sterminato in pochi decenni, alla metà del Settecento.

u. odd.

Fisco: i rimborsi una perdita secca per i contribuenti

ROMA — La bilancia tra fisco e contribuenti continua a pendere inesorabilmente a favore del fisco. Mentre da una parte la riscossione dell'imposta avviene in maniera pressoché contestuale alla formazione del reddito e in alcuni casi (lavoratori dipendenti) anche anticipatamente, i rimborsi delle somme incassate in più continuano a subire una posticipazione costante.

Dal '74 ad oggi i crediti Irpef maturati dai contribuenti, hanno superato quota 1100 miliardi di lire, ma i rimborsi effettuati sono stati meno di un terzo (circa 350 miliardi di lire). La situazione, nonostante l'accelerazione che è stata data alle procedure, continua pertanto a restare pesante.

A causa di un'agitazione dei lavoratori poligrafici, La Stampa domani, giovedì 13 marzo, non sarà in edicola.

La notizia accolta in modi diversi alla Farnesina

Crollato un altro «tabù» in Italia con la prima donna ambasciatore

Graziella Simbolotti De Maillard è anche la nostra più giovane rappresentante diplomatica - È stata destinata ad un Paese dell'America Latina

ROMA — Il più giovane ambasciatore della Repubblica italiana all'estero è una donna, che è anche la prima rappresentante del sesso femminile — nel nostro Paese — a ricoprire questa carica. Si chiama Graziella Simbolotti, ha 39 anni, è entrata in diplomazia che ne aveva 22, dopo una laurea in scienze politiche e aver superato un regolare concorso; ha un marito, che è francese e fa l'antiquario, da anni «pendolare» fra Parigi e le città dove di volta in volta la moglie è stata inviata e ha «costruito» la sua carriera: Parigi, Ginevra, Città del Messico.

Soltanto fra qualche mese il neo-ambasciatore andrà a raggiungere la sede diplomatica che gli è stata assegnata in America Latina. Nel frattempo continua a svolgere il suo lavoro alla Farnesina, nel palazzo che fu costruito per rappresentare il cuore di un improbabile impero coloniale, in un ufficio che esattamente come gli altri ha spazi e dimensioni spropositati e che in questi giorni risuona di felicitazioni, auguri, meraviglie, compiacimenti, cerimoniosità rituali e ambigui imbarazzi che circondano i fatti un po' fuori dalla norma.

Per i nostalgici dei bei tempi antichi è un altro duro colpo. Persino il mondo della diplomazia, che sembrava fra i meglio stabilizzati sui valori della tradizione, gli appare adesso pericolosamente vulnerabile, anzi già aggredito da pressanti «smanie» di trasformazione. Prima si è introdotta la prassi dei pubblici concorsi per accedere a una carriera per tanto tempo rimasta appannaggio di classe e di famiglie (e pazienza, poi, se questi concorsi li vincevano quanti avevano quel tipo di preparazione, ad esempio buona conoscenza delle lingue straniere, che notoriamente nelle scuole statali non si ottiene).

Adesso si è aperta la strada anche alle donne, che in passato nelle ambasciate ci stavano già, ma al loro posto, cioè come padrone di casa, cerimoniere, organizzatrici di pranzi, ricevimenti, feste, balli (e pazienza, poi, se spesso il clou dell'attività diplomatica si riduceva agli apparati di rappresentanza, mentre titolari della sede risultavano esclusivamente i consorti di queste zelanti lavoratrici di lusso). Per tutti coloro che con tale ottica hanno visto cambiare il mondo della diplomazia, la nomina ad ambasciatore di Graziella Simbolotti De Maillard è un altro baluardo che cade: e poco conta per costoro, alla fine, sia che la sede assegnata non è delle più prestigiose, sia che soltanto 37 sono le donne oggi nella carriera diplomatica (su 990 funzionari, pari al 4 per cento).

Ma l'amministrazione dello Stato, nel conferire la carica di ambasciatore alla Simbolotti, ha fatto un calcolo di diverso genere e che rientra in un disegno «manageriale» da alcuni anni in via di attuazione. Il mondo della diplomazia si sta ringiovanendo. C'è una generazione di quarantenni che si è installata o sta prendendo la via per i Paesi del Terzo Mondo, quelli a nuova democrazia, quelli di recente costituzione. Inizialmente sembrava una soluzione logica, che evitava prevedibili disagi a persone di una certa età e creava sbocchi per le nuove leve di diplomatici.

Con gli anni si è visto anche che, soprattutto nei Paesi più «giovani», la classe dirigente spesso non supera i trent'anni. E il tipo di cultura che essa — nelle sue espressioni politiche, sindacali, imprenditoriali — esprime, è meglio individuabile da chi ha una formazione di tipo meno tradizionale, che gli permette di capire meglio realtà in rapida evoluzione. Questi giovani diplomatici hanno portato nelle sedi dei Paesi africani, latinoamericani, arabi, dell'Est asiatico, una sensibilità più precisa per i bisogni del Paese in cui operano, per le priorità di sviluppo, per i settori più interessanti, traendone indicazioni preziose per facilitare la penetrazione economica e commerciale del nostro Paese all'estero, per i piani di cooperazione scientifica e gli scambi di tecnologie.

Sulla base del lavoro finora svolto, la Simbolotti sembra appartenere con pieno diritto a questa schiera di rappresentanti italiani all'estero che, contemporaneamente, tengono d'occhio ministeri e sindacati, emigrati e imprenditori, i problemi dell'inserimento dei nostri lavoratori all'estero e le modalità per diffondere la nostra lingua e la nostra cultura. In più, si dice, il neo-ambasciatore ci mette una pignoleria e una tenacia che sarebbero qualcosa di particolare, se il mondo in cui sta facendo carriera non fosse un mondo tanto rigidamente maschile.

Liliana Madeo

Roma. Graziella Simbolotti, prima ambasciatrice d'Italia

Azione legale del "Kirner" contro Benvenuto

ROMA — I responsabili del «Kirner», l'ente di previdenza dei professori, replicheranno in sede giudiziaria alle accuse di gravi irregolarità amministrative loro rivolte dal segretario generale della Uil, Benvenuto.

Il sindacalista, in una intervista concessa al settimanale *Panorama*, annunciò di voler denunciare il consiglio di amministrazione dell'ente per peculato, interesse privato in atti di ufficio, tentata truffa aggravata ai danni dello Stato, malversazione e truffa.

I responsabili del «G. Kirner», respingono ora le «*gravi accuse mosse senza che peraltro di esse si dia la minima motivazione*», dando mandato ai propri legali di «*intraprendere tutte le azioni ritenute opportune contro il direttore della rivista ed eventualmente contro Giorgio Benvenuto, a tutela della propria onorabilità*».

Elezioni militari alta percentuale di votanti

ROMA — E' stata alta la percentuale dei votanti nei seggi dei ministeri della Marina e dell'Aeronautica militare per le elezioni primarie. Alle 14, in due seggi del ministero della Marina militare, avevano già votato il 75% dei militari, mentre l'Aeronautica ha registrato, in quattro seggi, una media del 60%.

Nelle caserme i seggi sono stati allestiti nelle sale cinematografiche o nelle sale di riunione. La scenografia del seggio è simile a quella delle elezioni politiche: tre o quattro cabine, un tavolo per il presidente e i quattro scrutatori, l'urna e la scheda (bianca) da piegare in tre parti. Le operazioni di voto sono piuttosto celeri, dovendo, i militari, indicare un solo nome di preferenza.

Questa sera, al termine delle votazioni (alle ore 18), inizieranno le operazioni di spoglio.

Il Papa sta meglio dopo l'influenza

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa sta meglio: si è ripreso quasi totalmente dall'influenza che lo ha costretto nei giorni scorsi a diminuire la sua normale attività. Ieri mattina ha ricevuto due cardinali provenienti dall'estero ed un diplomatico.

I cardinali sono l'arcivescovo di Lima, Juan Landazuri Ricketts, e l'arcivescovo di Kampala, Emanuele Naubuga. Il diplomatico è Geoffrey Allan Crossley, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Gran Bretagna presso la Santa Sede.

Crossley, che era accompagnato dalla consorte, si accinge a rientrare in patria perché giunto a conclusione del suo mandato. Si attende ora da un giorno all'altro la nomina del nuovo rappresentante dell'Inghilterra in Vaticano. Per quanto riguarda l'udienza generale di oggi, essa dovrebbe svolgersi regolarmente.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio il nonno e nipotini

«Ho due nipotini, e gli ho aperto un conto "piccolo Risparmio", col salvadanaio, vincolato fino al loro 12 anni, al tasso del 3,5 per cento», mi scrive da Torino il signor Mario Malengo. *Aggiunge il nome dell'istituto di credito dove si è svolta questa simpatica «operazione», precisa che ha chiesto un interesse più elevato, ma che un'impiegato gli ha risposto che era «impossibile». Poi il signor Malengo (almeno, questo mi sembra il suo nome, perché la lettera è scritta a mano e la firma poco chiara), conclude con una domanda:* «Con questo trattamento, come si può invogliare i bambini al Risparmio?».

Il lettore scrive la parola «risparmio» con la maiuscola, credo per rispetto. Ma l'effetto che se ne ricava, scorrendo la sua lettera, è quello dell'ironia. Non può essere diversamente, di fronte a un tasso d'interesse annuo che è assai prossimo, poco più poco meno, al tasso d'inflazione mensile.

E' vero che siamo nel campo del «piccolo risparmio», con la minuscola, ma non mi sembra una buona ragione per mortificarlo fino a questo punto.

Non entro nei meandri tecnici dell'operazione. Non so, né voglio sapere, se, per esempio, il blocco al prelievo delle somme versate — «al presente, 400 mila lire», precisa il lettore con una punta d'orgoglio — valga anche per l'interesse, nel senso che è garantito, comunque, il 3,5 per cento. Ma, se anche fosse così, sono molto scarse le probabilità che l'inflazione, in un avvenire ragionevolmente prossimo, scenda sotto quel tasso del 3 per cento che essa aveva rispettato durante il ventennio 1949-'69, in modo da ridare alla parola «interesse» il suo vero, antico, significato.

E' assai più probabile, invece, che per molti anni i nostri nipotini vedranno scemare i loro risparmi in termini reali, cioè in potere d'acquisto. Perché oggi il salvadanaio è diventato una trappola, che inghiotte il denaro, anziché salvarlo. Infatti, se quest'anno il costo della vita salirà del 20 per cento, la perdita di quel «piccolo risparmio» sarà pesante. Le 400 mila lire, con in più il 3,5 per cento d'interesse (al netto o al lordo dell'imposta del 20 per cento?), saranno diventate sul libretto 414 mila, ma, come potere d'acquisto, quello che conta, saranno scese a 344 mila. E questo vale, ovviamente, anche di fronte ad altri eventuali versamenti, dal salvadanaio sul libretto.

Non giurerei che questi miei calcoli siano esatti al centesimo, ma, come nel prologo dei «Pagliacci», hanno solo il significato di un invito ai tecnici: «Il concetto vi dissi: incominciate». Il risparmio, in genere, e quello «piccolo» in particolare, dovrebb'essere incoraggiato e tutelato. Lo dichiara anche la nostra Costituzione. Non c'è alcun motivo, e soprattutto in tempi d'inflazione galoppante, perché non si promuovano «Campagne per il risparmio», come si facevano una volta, a incominciare dalle scuole, per richiamare l'attenzione dei giovani e di tutti i cittadini sulla difesa «casalinga» della lira. E sui libretti di «piccolo risparmio» si dovrebbero pagare interessi superiori, non inferiori, a quelli che le banche pagano sui conti correnti liberi. Interessi che premino, e non che puniscano, il piccolo risparmiatore.

E' chiaro che le banche non possono dare ai depositi gli stessi interessi che esse riscuotono sui prestiti. Le norme attuali, tra riserve obbligatorie, vincoli di portafoglio e di liquidità, consentono alle banche d'impiegare ad alto rendimento solo la metà, all'incirca, del denaro raccolto. Quindi, pur considerando gli altri loro incassi, per commissioni, anticipi e ritardi nel giorno di decorrenza degl'interessi, tra prelievi e depositi, eccetera, la «forbice» tra i due livelli d'interessi, attivi e passivi, sarà sempre ampia. Però, c'è un limite a tutto. Tra quel 3,5 per cento pagato ai nipotini del nostro lettore, e il 20-22 per cento che le banche si fanno pagare sui loro prestiti, quel limite mi sembra ampiamente superato.

In attesa di queste «campagne per il risparmio», che potrebbero essere uno dei tanti aspetti d'una manovra articolata, per una sempre più necessaria, e sempre rimandata, offensiva contro l'inflazione, al nostro lettore posso dare un solo consiglio. Ritorni in quella banca, chieda di parlare con chi la dirige, e «contratti» quel tasso d'interesse. I suoi nipotini ne saranno contenti.

Documento del ministro al Comitato prezzi

Da aprile la tv è più cara Alla Rai 50 miliardi in più

Per il «bianco e nero» il canone d'abbonamento dovrebbe aumentare di 4000 lire, per il «colore» salirà invece di circa ottomila

ROMA — Abbonarsi alla tv dovrebbe costare, a partire da aprile, circa quattromila lire in più per il «bianco e nero» e sulle ottomila per il «colore». L'uso del condizionale è legato alle conclusioni che il ministro delle Poste trasmetterà al Cip per la definitiva approvazione dell'aumento. E' quanto è emerso dalla lunga relazione illustrata ieri dal ministro alla commissione parlamentare di vigilanza, 24 cartelle ricche di dati, cifre e critiche alla conduzione economica della Rai.

L'ipotesi prospettata dal ministro delle Poste, una volta ratificata dal governo, assicurerebbe all'azienda nel 1980 un maggior introito di circa cinquanta miliardi, la metà del fabbisogno richiesto dalla Rai (oltre 104 miliardi) nel piano di investimenti presentato al ministero.

La commissione di vigilanza farà conoscere il proprio parere martedì prossimo. Le posizioni sembrano ancora divergenti. Il pci, che per tamponare in qualche modo il deficit previsionale della Rai aveva proposto fra l'altro la defiscalizzazione del canone, è d'accordo sull'adeguamento delle entrate. Per quanto riguarda l'aumento degli abbonamenti, l'on. Bernardi, capogruppo in commissione, spiega che se il canone dev'essere ritoccato, «*si deve privilegiare quello del colore perché va a toccare la fascia di persone a reddito alto, anche se è maggiore l'evasione. Non possiamo continuare a gravare — conclude — su contribuenti già pesantemente tassati come operai e impiegati*».

Lombardini, responsabile delle Partecipazioni Statali, contrariamente a Vittorino Colombo, sarebbe favorevole a concedere alla Rai un adeguato incremento delle entrate. In pratica, secondo quanto è filtrato ieri dalla commissione di Vigilanza, il ministro si dice d'accordo sulla necessità di assicurare all'azienda pubblica un introito superiore a quello indicato dal ministro delle Poste in cinquanta miliardi di lire.

Che cosa ne pensa Colombo? Ritocco del canone, dice la sua ipotesi, «*naturalmente con decorrenze non retroattive*» per il 1980, ma di fronte all'esigenza di un maggiore introito di 50 miliardi e non dei 104 e 890 milioni indicati dalla Rai. E ancora: niente aumento previsionale per il 1981. Secondo il ministro, per il prossimo esercizio finanziario «*la situazione potrà essere riconsiderata solo alla luce delle decisioni che verranno adottate in ordine al piano 1980-'81, ripresentato dalla concessionaria*».

Nella sua lunga relazione Vittorino Colombo ha preso in esame anche tutta un'altra serie di provvedimenti ai quali la Rai dovrebbe uniformarsi per incrementare le proprie entrate. Tra questi: maggiore commercializzazione dei programmi, incremento dell'interscambio, lotta al fenomeno dell'evasione in stretta collaborazione col ministero delle Finanze.

Il ministro ha fornito altri dati interessanti. Uno riguarda gli stipendi dei dirigenti Rai, classificati in quattro fasce, per i quali è prevista una retribuzione annua lorda che oscilla dai 37 ai 26 milioni di lire. Infine gli straordinari: lo scorso anno sono stati spesi 24 miliardi, una cifra destinata a gonfiarsi nel 1980 con un aumento, per Colombo ingiustificato, previsto in sei miliardi.

Giuseppe Fedi

Blitz a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

mentali. «*Questo* — risponde — *non posso dirlo*».

Torna ad immergersi nel riserbo questa nuova, clamorosa operazione. Forse, dice, qualcuno ha rilasciato dichiarazioni «esplosive», dietro il blitz di ieri potrebbe esserci l'ombra di uno o più «testimoni». Ma si è nel solito labirinto delle congetture. Quel che appare evidente, è che questa operazione dentro l'area dell'Autonomia si compie sulla base di una serie di accuse rivolte a riempire un periodo della vita padovana fitto di attentati, di assalti, di scompigli nell'area urbana, nei centri più caldi dell'università. Alcuni degli «autonomi» arrestati dalla Digos sarebbero ritenuti responsabili di certe violenze nelle scuole. Probabilmente, nel panorama tracciato dagli investigatori, ci sono catene di atti terroristici rivendicati con varie sigle. Ma, per il momento, resta tutto sommario.

Gli ordini di cattura recano la firma di tre magistrati, ma si può immaginare che l'animatore di questa inchiesta, penetrata in quella che gli inquirenti definiscono la «*fascia intermedia*» dell'Autonomia organizzata, sia ancora Pietro Calogero. Dal 7 aprile scorso, quando i 22 ordini di cattura emessi dal magistrato padovano travolsero il vertice del movimento, al 21 dicembre, in cui si registrò l'arresto di altri cinque autonomi veneti nel quadro di una vasta operazione, al 24 gennaio, quando furono bloccati altri tre accusati e un quarto sfuggì alla cattura, al blitz di ieri. Una lunga trafila attraverso la quale il pubblico ministero di Padova ha condotto avanti la sua teoria su origini e sviluppi del terrorismo.

Dopo quest'ultima vicenda che scuote Padova, è durissima la reazione degli «autonomi», che ieri pomeriggio hanno tenuto un'assemblea. In un comunicato emesso dal «Comitato 7 aprile», si dice: «*Calogero, Borraccetti, Galluoci rilanciano l'operazione rastrellamento. Altri 24 compagni sono finiti in galera. Siamo direttamente alla rappresaglia contro il movimento comunista, che nonostante le continue ondate repressive, continua a svilupparsi su tutto il territorio regionale attorno ad obiettivi concreti che larghe fasce di proletariato hanno fatto proprie. Il 7 aprile, il 21 dicembre, il 24 gennaio non sono riusciti ad arginare la forza del movimento comunista veneto*».

Giuliano Marchesini

Mosca propone un'altra Yalta

(Segue dalla 1ª pagina)

chi più dei dirigenti sovietici ha esperienza nell'affrontare le ondate di sdegno dopo Poznan, Berlino, Budapest e Praga? In una prospettiva strategica più lunga tutti questi colpi di mano impopolari si sono risolti in altrettanti successi, sanciti alla fine tacitamente da tutto il mondo. Lo sdegno del mondo, agli occhi del Cremlino, è sempre una tempesta passeggera. Sono gli stessi che la scatenano a preferire poi il sereno a breve scadenza.

Questa volta, poi, il rischio era anche minore e il profitto più cospicuo. L'Urss era sottoposta già allo sdegnoso ripudio per quanto aveva suscitato in Cambogia. Si trattava di spostare lo sdegno mondiale sull'azione nell'Afghanistan, facendo dimenticare l'Indocina. Le proteste, infatti, rimangono quelle di prima, più diffuse e accentuate, ma Mosca nel bilancio finale controlla un Paese in più: oltre alla Cambogia, anche l'Afghanistan. Perché ora dovrebbe lasciarlo, se la tempesta delle proteste e delle ritorsioni sta già scemando, oltre tutto per l'iniziativa di una buona parte dello stesso Occidente?

Perciò, tutti i piani che cercano una «via di uscita» per l'Urss non sono altro che tentativi di sconfiggeria dove pensa di aver già vinto. L'unico progetto su cui Mosca potrà essere disposta a trattare è quello che considera una «*buona permanenza*» delle truppe sovietiche a Kabul.

In mancanza di simili proposte delle altre parti ora è Mosca stessa che le sta preparando. Il disegno s'intravede già nelle esercitazioni dialettiche dei più intimi consiglieri di Breznev. Il più prestigioso, Zamiatin, sostiene due cose: disimpegno nell'Afghanistan? Presto fatto, basta che Carter ordini ai suoi agenti di non dar noie al governo Karmal. Poiché gli «agenti» sono tutti musulmani e tutti gli afghani sono musulmani, né Carter può domarli, né i sovietici possono abbandonare Karmal. Ma i sillogismi di Zamiatin scoprono una circostanza ancora più importante e nuova. «*Gl'interessi vitali dell'Urss in questa zona non sono per nulla minori degli interessi vitali degli Usa*», manda il portavoce di Breznev e riconosce che i sovietici non sono a Kabul a causa del solo Afghanistan. Da quelle montagne inaccessibili intendono intrecciare un discorso molto più complesso e lungimirante.

Lo chiarisce l'americanista principale fra le «teste d'uovo» del Cremlino, Arbatov. Egli assegna al «fattore tempo» il compito di scavare l'ostacolo afghano in modo da consentire di affrontare altri problemi più seri: «*Nessuno si aspetta dagli americani e dai loro alleati l'avallo della rivoluzione d'aprile nell'Afghanistan e dell'aiuto prestatole dall'Urss. Però, nella misura in cui si placherà il polverone della campagna antisovietica, andrà creandosi la situazione propizia per i ragionamenti più realistici*».

Arbatov fa capire che questi ragionamenti non potranno riguardare la sorte dell'Afghanistan ma che «*partendo dall'Afghanistan*», come realtà acquisita, si deve andare molto più lontano. Dove? Lo chiarisce con sorprendente schiettezza Nikolai Portugalov, un'altra delle menti lucide al servizio di un Politburo alquanto abulico. Scrive in un suo recente articolo: «*In quanto eventuale cliente del petrolio mediorientale, l'Unione Sovietica ha il legittimo diritto di accesso alle sue fonti*». Ecco «*l'interesse vitale*» prospettato da Zamiatin. Ed ecco anche la proposta (l'avanza lo stesso Portugalov): essendo gli Usa la forza che mette a repentaglio la stabilità di quei rifornimenti, volendo accaparrarseli tutti, a «dare l'allarme» dovrebbero essere gli europei occidentali, in quanto il petrolio della zona risulta molto più vitale per l'Europa che non per l'America. L'Urss, a sua volta, è pronta, secondo la proposta, a garantire le vie del petrolio, agendo frattanto insieme con gli europei, poi aspettando che gli americani si convincano dell'ineluttabilità di un compromesso.

Una nuova Yalta: ecco, a ben vedere, quanto Mosca propone agli occidentali. Può sembrare logico: l'equilibrio è saltato, infatti, nelle regioni non coperte dagli accordi della prima Yalta. La seconda avrebbe il vizio della prima: dividerebbe le influenze e gli interessi delle potenze estranee non tenendo conto dell'autonomia dei Paesi coinvolti. Le rivoluzioni musulmane, arabe o nazionali che siano, non avrebbero altro effetto che quello di stracciare un'ipoteca per dar luogo alla ridistribuzione delle nuove. Stalin nel concepire «Yalta 1» aveva giocato l'ingenuità di Roosevelt contro la scaltrezza di Churchill. Ora Breznev, nell'ideare «Yalta 2», conta sulla scaltrezza di Schmidt o di Giscard per giocarla contro l'ingenuità di Carter.

Frane Barbieri

Partenza del giurì

(Segue dalla 1ª pagina)

di un ospite scomodo. In questo caso, gli Usa non potrebbero interferire: riavrebbero gli ostaggi, e la crisi sarebbe risolta. Se lo Scià entrasse invece nel loro ospedale militare a Panama, non potrebbero mai consegnarlo.

In una conferenza stampa, Waldheim ha dichiarato: «*Eravamo consapevoli fin dall'inizio che il problema sarebbe stato difficile da risolvere. Abbiamo agito onestamente. Rinnoveremo i nostri sforzi*». «*Siamo incoraggiati* — ha aggiunto — *dall'atteggiamento del Presidente e del ministro degli Esteri iraniani... e certi che alla fine i prigionieri verranno liberati*». Il segretario generale dell'Onu ha espresso il parere che l'interruzione sia stata causata da una lotta di potere in corso a Teheran.

In un incontro separato coi giornalisti, i portavoce della Casa Bianca, Powell, e del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, hanno confermato queste dichiarazioni. «*La commissione non è sepolta* — ha detto Hodding Carter — *riprenderà i lavori appena possibile... Non riteniamo che tutti i mezzi diplomatici a nostra disposizione siano stati esauriti*». Ha escluso che gli Stati Uniti contemplino l'uso della forza contro Teheran: «*Abbiamo altre opzioni*» ha precisato, riferendosi al boicottaggio economico, cui dovrebbe partecipare «*in caso estremo*» l'intero Occidente. Powell ha affermato che «*la crisi è grave... e gli Stati Uniti non possono attendere all'infinito*». Ma ha ammesso che non esistono alternative «*alla via della pace*».

Questo buon viso a cattiva sorte del governo Carter e delle Nazioni Unite è però frutto di una notte di riflessione e di ripensamento. Lunedì pomeriggio, quando era giunta notizia del negativo intervento dell'*ayatollah*, diverse erano state le reazioni, soprattutto a Washington. Carter, visibilmente teso e angosciato, aveva convocato d'urgenza alla Casa Bianca un gruppo di senatori e deputati. Dopo una disamina delle possibili ritorsioni, aveva prevalso l'idea che convenisse temporeggiare.

Ennio Caretto

Bani Sadr accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

Scià da Panama. E in questo avremo l'appoggio della Comunità internazionale, che premerà sugli Usa perché riconoscano i loro errori e rinuncino ad ostacolare l'estradizione».

Dopo un attimo di silenzio, Bani Sadr continua: «Opponendosi alla Commissione d'inchiesta, gli studenti hanno involontariamente dato ragione allo Scià, il quale sin dall'inizio aveva predetto il fallimento della missione Onu». *Ma il presidente attacca soprattutto la «debolezza» e l'«indecisione» del Consiglio della rivoluzione, e lo accusa di aver contribuito ad acuire la crisi.* «Se il Consiglio si fosse mostrato più fermo, se non avesse cambiato idea tutti i giorni dietro varie pressioni, non saremmo a questo punto».

Bani Sadr ha precisato: «Nella riunione di domenica sera, ho detto ai miei colleghi che non si può governare il Paese in questo modo, che bisognava avere il coraggio di prendere e applicare decisioni impopolari. E ho detto che il giorno successivo non sarei andato con loro dall'Imam per chiedergli di fare da arbitro nel conflitto fra studenti e Consiglio».

Il presidente non ha realmente partecipato alle riunioni di lunedì, dall'incontro con Khomeini ai vertici del Consiglio della rivoluzione e del governo. Ha soltanto accettato di ricevere la Commissione d'inchiesta, e, in un colloquio privato, uno dei suoi membri, Bedjaoui, ambasciatore algerino all'Onu, con il quale ha difeso le proposte formulate la mattina dall'Imam Khomeini, proposte che, a suo parere, non erano «affatto contrarie» al mandato degli inquirenti delle Nazioni Unite.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tito: immutate le condizioni

BELGRADO — «*Non ci sono cambiamenti essenziali nello stato di salute del presidente Tito*», afferma il bollettino medico emesso ieri a Lubiana. «*La terapia intensiva continua*», aggiunge il comunicato.

IL TEMPO DELLE «CONFESSIONI»

Il secondo Tolstoj

Leone Tolstoj visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Rizzoli ha ristampato un libro molto importante e molto poco conosciuto di Tolstoj, *Le Confessioni*, che egli non poté pubblicare nel suo Paese, e che segna l'inizio del secondo periodo della sua attività letteraria.

Cosa dice dunque Tolstoj ne *Le Confessioni*? Comincia col descrivere lo stato d'animo in cui si trovava *prima*, avviandosi al traguardo dei cinquant'anni. Scettico come tutti quelli del suo ceto, aveva smesso di andare in chiesa in gioventù. Era insoddisfatto di ogni cosa che invece gli altri gl'invidiavano: della famiglia, della condizione sociale, perfino della sua attività di scrittore. Al punto che meditava di uccidersi. Nessuno di quelli del suo ceto poteva dargli una mano: dal momento che erano disperati come lui, senza uno scopo nella vita, e apprezzavano tutto ciò che egli aveva ormai in orrore, il benessere economico, la felicità familiare, il successo letterario. Ma Tolstoj fu colpito (e salvato) dal pensiero che quello non era il mondo ma una ristrettissima cerchia di sfruttatori. Sotto di loro c'era la massa degli sfruttati, particolarmente dei contadini, rassegnati in partenza alla propria triste sorte e che trovavano un grande conforto nella religione. Solo la religione può dare un senso alla vita: Tolstoj si disse quindi che doveva convertirsi al più presto, se voleva evitare la disperazione e l'allettamento del suicidio.

Dapprima fu ortodosso, e in questo modo era all'unisono col popolo, poi, rendendosi conto che certe cose erano in contrasto coi dettami della ragione, abbandonò la religione tradizionale e ne elaborò una propria, a cui è stato dato il nome di anarchismo cristiano o di socialismo cristiano. Tolstoj continuò tuttavia ad accordare fiducia al popolo, il quale non s'ingannava sull'essenziale, che solo la religione può essere il fondamento della cultura. Che poi non vedesse le contraddizioni tra le verità del cristianesimo e l'organizzazione sociale puntellata dalla chiesa, be', questo gli si poteva anche perdonare, data l'ignoranza. Un povero contadino, che magari era analfabeta, non poteva certo avere la cultura di un ozioso proprietario terriero.

Di questo passo Tolstoj sarebbe giunto a ripudiare l'attività artistica praticata in passato. Noi invece la rispettiamo e l'amiamo. Basta *Guerra e pace* a fare di Tolstoj l'Omero dei nostri tempi. Segno che qualcosa sfuggiva al Tolstoj vecchio, al Tolstoj convertito. Cosa, precisamente?

Tolstoj giovane poteva essere stato anche un reazionario, come sistema d'idee, ma in quanto artista aveva infuso la vita nei suoi personaggi e aveva vivificato gli ambienti in cui si trovano a vivere: era stato quindi un progressista senza volerlo e magari senza saperlo. E' sbagliato, insomma, che Tolstoj se la prenda per certi pregiudizi di cui la sua mente era infarcita, e non veda il resto, la mirabile capacità di ricreare la vita, dote che del resto egli aveva in comune con gli altri scrittori russi. La letteratura russa è superiore alla contemporanea letteratura occidentale proprio per il suo carattere realistico, cioè perché la sua protagonista è la vita. Non c'è bisogno che Pasternak lo sottolinei nella sua prima raccolta di poesie intitolata appunto *Mia sorella la vita*: come poeta russo è immune dal vizio decadente di sostituire la retorica alla vita.

Si pensi, tanto per dare un'idea della degenerazione estrema a cui poteva giungere la letteratura in Occidente, a D'Annunzio. Tolstoj esigeva dagli artisti la celebrazione della fratellanza universale, e non si accorgeva di averlo fatto. Di qui il giudizio negativo sulla propria arte, assolutamente ingiusto. Anche altri scrittori avevano celebrato la fratellanza universale: compreso il più reazionario, Dostoevskij, compreso il disprezzatissimo Turgenev. L'amore per gli altri e l'amore per la vita sono infatti la stessa cosa. Quanto al decadentismo, è sicuramente un vizio, ma non va estirpato con la forza: gli uomini ne devono guarire da sé. La politica non deve informare la cultura, è semmai il contrario. Si può dire che Tolstoj nella seconda parte della sua vita mise meglio a fuoco il proprio programma letterario facendolo andar d'accordo con le sue convinzioni razionali. Ma esagerò nel far dipendere quello da queste.

Carlo Cassola

VERSO UN NUOVO TIPO D'INCONTRO FRA CAMPAGNA E INDUSTRIA

Friuli, «boom» dal terremoto

La «pioggia» dei finanziamenti, dopo il sismo, è caduta su un terreno fertile - Ricca fioritura di aziende, con spiccata tendenza a decentrarsi: non più grandi complessi, ma case vicine all'officina e al campo - Imprenditori che fino a ieri erano operai o artigiani - Perplessità dei sindacati di fronte ad una conflittualità molto bassa, interpretata come debolezza

UDINE — La struttura particolare del sistema produttivo formato da unità decentrate e parcellizzate, che si è venuto costituendo gradatamente in questi ultimi anni nelle province di Udine e di Pordenone in Friuli, sta attirando l'attenzione per le sue peculiarità. Quello che si è verificato in questa zona dopo il terremoto del maggio '76, non è stato ancora globalmente analizzato in termini quantitativi, come si è cominciato a fare per il periodo precedente.

In attesa di entrare in possesso di questi dati, l'unico modo per farsene un'idea è quello di mettersi a contatto diretto con coloro che vivono questa realtà singolare. Enzo Lodolo, a due passi dal castello di Colloredo semidistrutto dal sismo, ci mostra la dimora in cui vive con la moglie, la figlia e il genero. Un tipico esempio della nuova risistemazione degli insediamenti produttivi locali, sorta ovunque in piena campagna: la casa di abitazione, moderna e attrezzata di tutto punto, è collocata a poche decine di metri da un capannone officina e magazzino molto razionale, dove lavora il genero Enzo Bertolo, idraulico con una decina di operai alle sue dipendenze, e attorno un pezzo di terra coltivato a viti e a mais. La famiglia si è riformata dopo il terremoto, come innumerevoli altre famiglie, per ricostruire la casa distrutta e rimanervi stabilmente dopo trent'anni di emigrazione che, dall'Argentina, si è conclusa in Svizzera. Risparmi ed esperienze professionali, unitamente alle pensioni maturate, sono stati riportati in patria a dare i loro frutti.

Vicende del tutto analoghe si sono ripetute in migliaia di casi: l'emigrazione è servita — nella fase intermedia fra il momento di disintegrazione della vecchia società locale fondata quasi esclusivamente sull'arretrata economia agricola, nell'immediato dopoguerra, e la successiva fase di sviluppo — come un serbatoio per raccogliere le forze di lavoro espulse dal sistema produttivo e restituirle poi al loro ambiente di origine, arricchite di mezzi finanziari e di competenze professionali, quando questo è stato in condizione di riassorbirle, per l'avvenuto inizio del decollo. Questo è stato di certo uno dei principali fattori che lo hanno sostenuto.

I protagonisti della vicenda non sono peraltro tutti emigrati di ritorno. Sergio Dripul, che abita la sua casa di Buia, ricostruita dopo il terremoto quasi totalmente con i suoi risparmi, ha lavorato sempre qui, da trent'anni nella stessa impresa metallurgica, fondata da un ex operaio del posto (la nuova categoria imprenditoriale è composta in Friuli quasi esclusivamente ormai da ex operai ed ex artigiani). Il suo orario di lavoro: sveglia alle tre del mattino, alle quattro in fabbrica a poca distanza da casa (come in genere accade qui per gli impianti produttivi sparsi nel territorio seguendo le case dei lavoratori, e non viceversa), fino a mezzogiorno. All'una è già in campagna dove lavora d'intesa fino alle quattro e d'estate fino a sera. Alla moglie è affidata l'amministrazione della piccola proprietà agricola e la cura della stalla con una decina di capi da latte.

Una forma ancora più caratteristica, e pure assai diffusa, è quella rappresentata dalle due famiglie dei fratelli Fabro, Adino e Cipriano, imprenditori edili, fratelli con una decina di dipendenti. Mentre i due fratelli si occupano esclusivamente della loro impresa, le due cognate gestiscono con pieni poteri e in piena armonia l'azienda agricola di famiglia, di una ventina di ettari, con diversi capi di bestiame, con una netta divisione del lavoro per sesso. Ciò che colpisce, nel parlare con i componenti delle due famiglie, è la parità di prestigio fra uomini e donne — che è qui un tratto diffuso — l'affiatamento con i figli e la serenità degli anziani che collaborano attivamente al lavoro agricolo. In casa Fabro è la nonna che legge il giornale per conto di tutti, e riferisce la sera a cena le notizie principali.

Queste unità produttive familiari miste sono state fortemente aiutate dal finanziamento pubblico regionale, soprattutto dopo il terremoto, che viene considerato dagli abitanti, che ne hanno sofferto, come una sciagura che ha tuttavia contribuito al benessere. La gestione dei contributi è stata criticata anche qui per il suo carattere «a pioggia», e cioè per essere priva di una rigorosa programmazione. Ma il terreno sul quale la «pioggia» è caduta era evidentemente fertile e ha dato i suoi frutti, perché ne è derivata una ricca fioritura di iniziative, dalle quali sono sorte una serie di imprese grandi, medie e piccole, come il raggruppamento dei produttori di sedie di Manzano, con oltre seimila addetti, che produce 70 mila seggiole al giorno.

Se questo è il quadro che appare alla base della piramide produttiva, costituita dalle decine di migliaia di Lodolo, di Dripul, di Fabro con le loro famiglie, la struttura dei vertici vi corrisponde. Prendiamo come esempio, fra le imprese grandi e medie della zona, quali la Snaidero, la Patriarca, la Pittini, la Zanussi, la Cogolo e altre, quella forse più tipica, la Danieli, il cui sviluppo ha seguito esattamente nel tempo quello dell'economia locale, a partire dalla seconda metà degli Anni Cinquanta.

Iniziata con un modesto capannone, questa società comprende ora un insediamento centrale per la progettazione, la produzione e l'amministrazione nel comune di Buttrio, con otto società consociate situate nel territorio circostante, quasi tutte gestite da ex dipendenti della società, con un totale di 1600 operai, cui fanno da contorno un centinaio di piccole imprese indipendenti, ma proliferate dalla casa madre per iniziativa di ex operai «messisi in proprio», con un migliaio di addetti.

Oltre a queste piccole imprese filiate dalla centrale, un numero quasi eguale di piccole unità produttive, che si sono formate al di fuori, lavorano ora anch'esse per la società, producendo parti staccate, ricambi e accessori, con un altro migliaio di addetti. La Danieli produce impianti siderurgici, e ha consegnato chiavi in mano in novembre un'acciaieria di 500 mila tonnellate annue, la SWD Brandeburg, per un importo di 240 milioni di dollari, alla Repubblica Democratica Tedesca, con tre mesi di anticipo sui termini del contratto. Le sue innovazioni nel campo della minisiderurgia, dai modernissimi impianti a riduzione diretta, alle macchine a colata continua, ai laminatoi, che tanto hanno contribuito allo sviluppo della siderurgia bresciana, sono conosciute anche all'estero e soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo, che ne sono i clienti naturali, dato il loro fabbisogno di impianti agili, economici per piccole e medie produzioni, che li svincolino dalla dipendenza dalla grande siderurgia straniera.

Questo è forse il caso più sintomatico di un'azienda che produce non solo merci, ma anche idee e iniziative economiche autonome, contribuendo attivamente all'industrializzazione capillare della zona, ma essa non è la sola a svolgere questa funzione di diffusione, perché molte altre contribuiscono alla struttura di un sistema relativamente compatto, in cui impianti industriali, insediamenti abitativi, e tipo di conduzione rendono un'integrazione città agricolo-industriale e la piena utilizzazione della manodopera, formando un sistema che favorisce una buona qualità della vita e un clima di grande tranquillità sociale che non trova forse riscontro in questi termini in Italia.

Bisogna certamente evitare di farne un nuovo mito, in sostituzione di quello passato, sulla naturale e ineliminabile arretratezza della regione, ma sta di fatto che mentre altrove la crisi si fa sentire pesantemente, in Friuli l'espansione produttiva si mantiene e si intensifica ancora oggi. Le organizzazioni politiche regionali della sinistra, soprattutto sindacale, sono assai perplesse di fronte al fenomeno, divise fra la constatazione dei risultati positivi innegabili e quella della bassa conflittualità della base operaia, considerata come un sintomo di debolezza.

In questo modo di guardare alle cose gioca forse una certa misura di deformazione professionale, per la quale la conflittualità viene intesa più come un fine in sé, che come un mezzo per ottenere migliori condizioni di lavoro. E questo è certamente il caso degli intellettuali più radicali che mostrano di vedere nel sistema friulano una pura e semplice riproduzione delle condizioni di sfruttamento della classe operaia, che gode peraltro qui, oltre al resto, di una invidiabile condizione salariale, data la carenza di offerta di lavoro in rapporto alla domanda.

C'è ovviamente da chiedersi quanto stabile e suscettibile di sviluppo ulteriore possa essere questo limitato sistema, che appare come una variante singolare nell'ambito dell'economia di mercato capitalistica. Data la sua vitalità e reattività c'è bene da sperare, anche se la prova del nove verrà quando si ridurrà necessariamente il flusso di capitali da parte dello Stato e dal mercato finanziario internazionale, tedesco in particolare, che è sostanziosamente intervenuto in loco. Si tratta in ogni caso di un fenomeno che merita molta attenzione, come tentativo di conciliare una antica tradizione rurale con una moderna concezione industriale, problema fondamentale nel nostro, e non solo nel nostro Paese.

Carlo Tullio Altan

I servizi di "Tuttolibri"

Il Baudelaire sconosciuto

Baudelaire fu anche narratore: poco più che ventenne progettò alcuni racconti, ma ne pubblicò uno solo con lo pseudonimo di Charles Defayis. La novella, intitolata *La Fanfarlo*, viene ora presentata in traduzione italiana dall'editore Einaudi. *Tuttolibri*, nel numero in edicola da domani, ne anticipa in esclusiva alcune pagine.

Mostre e libri, sociologi e semiologi interpretano oggi le tendenze della moda in rapporto al costume e all'arte, alle caratteristiche dell'epoca. Al fenomeno e alle più recenti novità editoriali sulla moda *Tuttolibri* dedica un suo servizio, con un intervento di Gillo Dorfles.

Una bella invece dei dazebao

Pechino. Sul muro di una fabbrica di confezioni, finora riservato ai «dazebao» politici, vengono dipinti manifesti pubblicitari, un chiaro invito ai visitatori occidentali (Tel. Associated Press)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

La Mafia e la 'ndranghita

Perché è difficile chiarire l'etimologia delle parole dialettali o gergali

L'etimologia, lo studio, cioè, dell'origine e della storia delle parole, è il laboratorio magico del linguista; eppure un illustre glottologo del secolo scorso diceva che una cosa soprattutto desiderava che i suoi scolari imparassero: a non fare etimologie. La ragione è che l'etimologia è un campo minato, dove è possibile raggiungere risultati mirabili ma anche conoscere cocenti sconfitte. E', perciò, necessario che le etimologie siano fatte da chi conosce a fondo il mestiere.

Nonostante il perfezionamento del metodo, restano insoluti molti problemi perché la storia delle parole è complessa e l'intrico delle tradizioni culturali è così grande da rendere a volte vano ogni sforzo.

E' un fatto che parole adoperate tutti i giorni non sono ancora spiegate. Valga per tutte *appalto*, di cui il primo volume (A-C) di un recente, ottimo, «Dizionario etimologico della lingua italiana», quello di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, pubblicato da Zanichelli (e ci si augura che l'opera venga presto completata) dice: «L'origine della voce non è stata ancora chiarita». Eppure si sa che, nel latino medioevale di Venezia, fin dal 1334 c'è *apaltum* e in italiano la parola compare nel 1549 in Bernardo Segni. Non è da credere che non siano state fatte proposte e Cortelazzo e Zolli le ricordano ma non ne sappiamo ancora abbastanza e la caccia è aperta.

Altro termine di cui non si conosce con certezza l'origine è *mafia*, che si usa parlando e scrivendo, con infausta frequenza, a designare quella vasta organizzazione clandestina criminosa nata nella Sicilia occidentale fra il 1820 e il 1840 allo scopo di difendere interessi di padroni e padrini al di fuori di ogni intervento della giustizia ufficiale. La voce è attestata a metà del secolo scorso e forse viene dall'arabo *mahjas* che significa «millanteria».

Tale derivazione è molto ipotetica ed è abbastanza curiosa, che il valore della parola araba sia più vicino ad un altro significato di *mafia*, quello di «ostentazione di eleganza; sfoggio; esibizione di coraggio» che, non registrato nelle prime due edizioni del famoso «Dizionario moderno» di Alfredo Panzini, compare nella terza (1918) nella forma *maffia*, del resto già in uso anche per il significato, se così si vuol dire, normale. Anche altre parole arabe sono state scomodate per indagare sull'origine di questo vocabolo ma proprio nessuna riesce a convincere. C'è, perfino, in mancanza di meglio, e ricorrendo all'immancabile polemica Nord-Sud, chi suppose che la parola *mafia* (o *maffia*) fosse portata in Sicilia dall'esercito piemontese; dimenticando una semplicissima cosa: che le parlate piemontesi non conoscevano tale voce e che sarebbe davvero inimmaginabile che se la fossero inventata per la strada. Angelico Prati, autore di un libro «Voci di gerganti, vagabondi e malviventi», del 1940 (nuova edizione, Pisa, Pacini, 1979) pensò ad un nome di donna, Mafia o Maffia, riferendosi ad una chiesa veneziana, S. Mafia de Muran, che sarà, invece, in connessione con Maffio, variante di Maffeo.

La parola *mafia* è stata — ahimè — esportata e in francese e in inglese compare nello stesso anno: 1865.

Un'altra voce la cui etimologia non è chiara è *camorra*, attestata all'incirca nello stesso tempo di *mafia* anche se, secondo Benedetto Croce, nel senso di «bisca» se ne trovano tracce fin dal 1735. *Camorra*, come oggi è intesa, e cioè «associazione della malavita napoletana per procurare favori o guadagni a chi ne fa parte», è stata considerata un composto in cui entrerebbe un antichissimo nome, *morra* "torma, banda" con un prefisso che si trova, non abbreviato, in *catauno*, *cadauno*. Ma chi resta persuaso di tale proposta? Ancora una volta gli studi storici, sociologici, folcloristici, molto numerosi (e parecchi sono pregevoli) cessano quando si vuole stabilire l'etimologia.

Molto curiosa e di buon fondamento è, invece, l'origine di *'ndranghita*, l'«onorata società» calabrese alla quale si devono molti misfatti nel passato e nel presente (anch'essa attestata nel secolo scorso), se ha ragione Paolo Martino che, in un lavoro stampato nel 1978 nella «Biblioteca di ricerche linguistiche e filologiche» diretta a Roma da Walter Belardi, riconduce la voce al greco *andragathia* «coraggio, valore, virtù, rettitudine». E qui mi par di vedere la faccia di qualche lettore. Come è possibile che un termine così onorevole all'origine abbia poi piegato il suo significato ad indicare qualcosa di criminoso? E' qui il caso di ricordare, per esempio, che anche *brigante* voleva dire, nel Medioevo, «amante delle belle brigate, compagnone» e solo più tardi passò ad un valore non positivo. Il Martino ha fatto vedere che il corrispondente appellativo *'ndranghitu* ha, fra le sue connotazioni, quella di «uomo valente», «uomo capace di gesti coraggiosi» (di qui «uomo senza scrupoli» e «mafioso»). Né va dimenticato che la Calabria presenta ancor oggi, nei suoi dialetti, tracce consistenti di grecismi.

Tristano Bolelli

LE MOSTRE DI PRIMAVERA A PARIGI

Da Monet all'«art-déco»

Esposti al Grand Palais 127 dipinti del padre dell'Impressionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ai visitatori che già numerosi l'affollano in questo tiepido prologo di primavera, Parigi offre due mostre che ben s'accompagnano, formando un trittico, di sicura presa per il pubblico, con l'esposizione di Dalì al «Beaubourg». La prima è dedicata a Claude Monet, padre riconosciuto dell'Impressionismo, la seconda a Alphonse Mucha, *designer* dell'«art-déco» nella Parigi d'inizio secolo, il cui nome è abbinato a Sarah Bernhardt, della quale dipinse i manifesti più noti.

Ambedue le esposizioni si svolgono al Grand Palais, quella di Monet resterà aperta fino al 5 maggio, quella di Mucha chiuderà invece una settimana prima, il 28 aprile. Poche decine di metri separano le due mostre, pochi anni hanno separato i due artisti, ma lo stacco psicologico e culturale richiesto al visitatore è della massima nettezza, come fra due mondi del tutto estranei.

Per rendere omaggio a Claude Monet, i curatori della mostra hanno allineato 127 dipinti, provenienti per la maggior parte dal Jeu de paume, dal Marmotan e dall'Hermitage e per il resto da collezioni private, francesi e straniere. L'esposizione, forse la più completa realizzata finora, offre naturalmente un panorama antologico dell'opera di Monet, ripercorrendone l'evoluzione artistica dalle prime nature morte del 1862 fino agli ultimi studi delle «ninfee», dell'immediato dopoguerra.

Di Monet si può ovviamente ricordare che fu, con il più anziano Manet, l'iniziatore del movimento impressionista che ruppe con le stantie regole accademiche, rivoluzionando la pittura. Non c'è bisogno di ricordare che lo stesso Monet stese l'atto ufficiale di nascita del movimento, e lo battezzò, scrivendo da Etretat agli amici: «*Ciò che io farò qui avrà almeno il merito di non rassomigliare a nessuno, almeno credo, perché sarà semplicemente l'impressione di ciò che avrò provato, da solo*». Questa frase è ormai contenuta in tutti i testi di storia dell'arte.

Da quel momento la splendida avventura dell'Impressionismo ebbe il suo avvio ufficiale. E attraverso i quadri di Monet esposti al Grand Palais si ha davvero modo di seguirne, tappa per tappa, anno per anno quasi, la singolare evoluzione. Per i critici il periodo migliore di Monet, ed anche il decennio più glorioso dell'Impressionismo, è quello compreso fra il 1870 e l'80. Al visitatore non specializzato basterà cogliere comunque nei frammenti del *Déjeuner sur l'herbe* o nelle sue *Femmes au jardin* un modo di dipingere nuovo, innovativo che rappresentò davvero una svolta per la pittura.

La mostra segue poi, in questa biografia dettagliata, il pittore nel suo «periodo di Argenteuil», che segna la fine delle ricerche comuni agli artisti della nuova scuola (da Renoir, a Degas, da Pissarro a Sisley) ed è simboleggiato dal ritratto di madame Monet con uno scialle rosso.

Mostrando agli amici gli alberi della campagna, le colline, la Senna, Monet diceva «questo è il mio atelier», ma bisognerebbe ancora aggiungere, ripercorrendo la sua mostra parigina, anche la celebre *Gare Saint-Lazaire*, *Il Parlamento di Londra*, e specialmente la facciata della cattedrale di Rouen, dipinta e ridipinta all'inizio degli Anni 90, in diverse luci, a volte azzurrognola a volte rosata, a seconda dell'ora e della stagione. Infine, a conclusione dell'esposizione, il ritorno di Monet a Giverny, le ultime tele dipinte nel giardino di casa, «l'ossessione di quel paesaggio d'acqua e del riflesso», testimoniato negli innumeri studi delle «ninfee».

In tutt'altro genere (e anche in un più tenue spessore artistico, bisogna riconoscerlo) ci si imbatte nella contigua mostra dedicata a Mucha, questo suggestivo «cartellonista» cecoslovacco trapiantato in Francia e presto inghiottito nella *Belle Epoque* parigina. Singolare (e felice) creatore di disegni per tessuti e tappezzerie, mobili e gioielli, abat-jours e disegni femminili celebranti tutti «la femme fatale», come spirito maligno dalle forme perfette, Alphonse Mucha deve soprattutto la sua notorietà ai suoi «manifesti» di Sarah Bernhardt.

Paolo Patruno

I CIBI POVERI DELL'ITALIA DI IERI

Difendo un peccato di gola

Tutto quel che ha scritto Firpo nella rubrica intitolata «Antichi peccati di gola» è giusto. Ma mi sia consentito rievocare un cibo popolare, anzi di tutte le classi, che costava pochi centesimi, e che non è più. La mozzarella che oggi mangio è gomma, d'accordo; ma non posso non ricordare quel ch'erano ai tempi della prima guerra mondiale le mozzarelle di Gioia del Colle e quelle dei Regi Lagni (suppongo antico terreno demaniale del Regno di Napoli).

Non c'era nessuno, meridionale o settentrionale, che a qualsiasi ora del giorno percorrendo la breve linea Bari-Taranto, essendo stato una volta curioso del grido dei venditori di mozzarelle, dal costo di pochi centesimi, ne avesse assaporato una, che ripercorrendo poi quella linea non accettasse subito l'offerta e non godesse nel veder estrarre dal minuscolo cestino di giunchi quella specie di candido fiore: latte profumato, che lasciava ancora un senso di freschezza; gioia del palato e rinfresco della gola. Lo si poteva anche cuocere al tegamino, al pari di un uovo, ed era saporito; ma la vera gioia consisteva nel prenderlo così, in treno, com'era offerto.

Credo sia scomparso (come la provatura a 10 centesimi di Roma). Oltre vent'anni fa lo chiesi in trattorie di Taranto e di Lecce, ma ebbi la consueta gomma. Tra i cibi poveri dell'Italia sobria di un tempo (a Taranto la più gran parte dei professionisti a mezzogiorno d'estate si nutriva di una granita e una brioche) voglio ricordare questa illustre defunta.

Quel che fossero i formaggi di un tempo lo avevo dimenticato: ma di recente un amico del Parmense m'inviò un pezzo di parmigiano creato nelle sue terre; e quello ha ridestato anche a me — che mai fui un ghiotto o un buongustaio — la nostalgia di quella illustre defunta.

A.C. Jemolo

OSSERVATORIO

Il voto basco e il «potere»

Suárez: una sconfitta che non intacca il governo centrale

La vittoria dei nazionalisti baschi era scontata. L'incertezza, se mai, era sul risultato degli spagnolisti, cioè dei partiti che hanno la loro «patria» a Madrid. L'incertezza s'è trasformata in una batosta solenne, che sui 60 seggi del nuovo Parlamento d'Euskadi ne dà soltanto uno ai comunisti, nove ai socialisti e appena sei agli uomini di Suárez. Sono 16 voti, più i 2 della destra di Alianza Popular, contro un blocco di 42 nazionalisti. Una sconfitta così non s'era nemmeno immaginata.

Il voto basco, che apre alla gente del Nord il primo Parlamento della sua storia, si trascina però un paradosso: chiara la sconfitta, chiara la vittoria, ma nessuno sa ancora bene cosa succede adesso. Perché, chi ha perso (Suárez, soprattutto) conserva tuttora le fonti e il controllo del potere istituzionale, mentre chi ha vinto (il pnv di Garaikoetxea) deve ancora guadagnarsi tutta l'iniziativa politica che il voto gli ha attribuito. E in Euskadi «iniziativa politica» significa due cose: 1) verso Madrid, imporre al governo un'interpretazione aperta e positiva dello Statuto d'autonomia; 2) verso il Paese Basco, trovare un dialogo con l'Eta per avviare un processo reale di pacificazione.

Pare scontato ritenere che non sarà facile trovare un compromesso con l'intransigenza degli etarra; e su questo l'analisi del voto di domenica consente di aggiungere ben poco di nuovo, perché le ambiguità e le contraddizioni che stanno all'interno della formazione «peenuvista» spiegano il successo di Garaikoetxea ma anche lo condizionano. Forse è più interessante guardare all'altro degl'interlocutori del governo basco, cioè a Madrid e a Suárez. Perché l'apparente minor difficoltà di dialogo con costoro nasconde invece un'intransigenza e una rigidità che meritano una seria attenzione.

A cinque anni, infatti, dalla fine del franchismo è ormai possibile avviare un primo giudizio storico sui caratteri della gestione Suárez, segnata dal continuum politico dei suoi governi. In tutte le scelte, l'ex leader del *Movimiento* ha mostrato, e ampiamente confermato, d'avere una concezione della democrazia in termini tendenzialmente riduttivi, di contenimento e di manipolazione numerica più che di dialettica reale di forze e d'interessi. Una simile concezione sconta il ritardo politico con cui l'opposizione antifranchista si presentò, e perse, alla successione della dittatura; ma è anche il risultato del «gattopardismo» che ha diretto e assorbito l'eredità del Caudillo.

Suárez resta tuttora uomo e interprete della sua generazione, ch'è stata l'ultima del franchismo anche se un franchismo ormai in crisi d'identità e di tenuta. E questa sua storia è tutta nella gestione del governo, che rinserra ogni spazio e concede solo quello che la forza dell'avversario riesce alla fine a strappargli.

La rivendicazione delle autonomie, in tutti questi anni, era stata qualcosa di ben diverso, anche una battaglia politica per sanare errori e ritardi del passato. L'interpretazione che Suárez costringe a darne apre poche strade, e ridotte, alle speranze che muovono dalle nazioni della Spagna. E' una colpa storica pesante, che il premier s'assume senza aver dato ancora a vedere d'essere consapevole appieno di quanto ciò comporta. E il 20 si vota in Catalunya, dove per la prima volta in quest'Europa del dopoguerra si potrebbe anche formare un governo delle sinistre.

Mimmo Candito

Si è votato ieri in Georgia, Alabama e Florida

La voce al «profondo Sud» nelle primarie in America

Per i democratici Carter (in casa) facile vincitore su Kennedy, che attende l'Illinois - In campo repubblicano è favorito Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Si sono svolte ieri nel «profondo Sud» (Georgia, Alabama e Florida) le primarie potenzialmente più favorevoli al presidente Carter e all'ex governatore della California Reagan. L'affluenza dell'elettorato è stata massiccia, alimentata dai timori dell'inflazione e delle crisi iraniana e afghana. In campo democratico né il presidente né il senatore Kennedy, il suo principale rivale, hanno assistito al voto; in campo repubblicano sono stati invece presenti Reagan e Bush, l'ex direttore della Cia che si presenta come «centrista». Sulle primarie aleggiava l'ombra dell'ex presidente Ford, ansioso di entrare in lizza, ma in attesa di un invito ufficiale di una parte del partito. Ford potrebbe sciogliere la sua riserva già domani, alla scadenza delle iscrizioni nelle liste dell'Ohio, uno degli stati-chiave.*

L'attenzione generale è accentrata sulla Florida, il settimo stato dell'Unione, che invierà 100 delegati al congresso democratico ad agosto e 51 a quello repubblicano a luglio. Carter confida in una schiacciante vittoria, che lasci Kennedy con meno del 15 per cento dei voti e quindi, in base al regolamento elettorale, senza delegati. Ma la comunità ebraica, numerosa e influente, si è schierata contro di lui in seguito al voto antiisraeliano degli Stati Uniti all'Onu dieci giorni fa, e potrebbe aiutare il senatore. Attualmente, avendo vinto nello stato più popoloso sinora in palio, il Massachusetts, Kennedy conta su 113 delegati contro gli 86 del presidente. Carter vuole assicurarsi un notevole vantaggio nel «profondo Sud», perché le prossime primarie si svolgeranno in stati che paiono divisi in parti eguali, l'Illinois il 18 marzo e New York il 25 marzo.

Anche Reagan spera in un successo travolgente. Ma al pari di Carter deve fare i conti con un potente gruppo etnico, quello degli immigrati cubani, che appoggiano Bush in quanto ex direttore della Cia. Si vedrà oggi se i programmi presidenziali e quelli del leader repubblicano sono stati realizzati. Nell'Illinois e nello stato di New York l'ex governatore della California si troverà in una posizione di minor forza. Avrà inoltre un formidabile antagonista nel «terzo uomo» del partito, il deputato Anderson. E' questi un intellettuale che si colloca alla sinistra repubblicana, eletto dieci volte al Parlamento, e che raccoglie molte simpatie anche tra i democratici.

Oltre che nel «profondo Sud», consultazioni elettorali diverse dalle primarie, i cosiddetti «caucus», si sono svolte ieri alle Hawaii, nell'Oklahoma e nello stato di Washington. Consentiranno indicazioni di fondo sui punti focali della campagna: l'affidabilità di Carter come presidente, e quella di Reagan come suo successore. Per un paradosso, la popolarità di Carter è enormemente aumentata da quando gli studenti iraniani hanno preso i diplomatici dell'ambasciata americana in ostaggio e l'Urss ha invaso l'Afghanistan. Non solo non gli si fa nessun addebito per le contraddizioni mostrate nella gestione della crisi: passano anche in secondo piano i ritardi e gli errori che hanno contribuito a far salire l'inflazione al 18 per cento.

La popolarità di Reagan è dovuta al riflusso che ha colpito la società americana. Da sempre esponente della destra, quest'uomo che insegue la presidenza dal '68, quasi settantenne, catalizza ora i sogni di rivincita della superpotenza scossa nel prestigio e nel benessere. Molti sono convinti, però, che Reagan potrebbe ottenere la nomina del partito alla Casa Bianca, ma non vincere le elezioni di novembre, che sono decise dal voto fluttuante, moderato, di una massa di milioni di persone.

e. c.

Miami. Il candidato repubblicano Reagan con la moglie

Dagli agenti dell'antiterrorismo di Bruxelles

Sventato complotto in Belgio per rapire il capo della dc

Leo Tindemans doveva partecipare ad un incontro nell'Abbazia di Affligem - Arrestati due presunti terroristi in possesso di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La squadra antiterrorismo di Bruxelles ha scoperto un complotto per rapire Leo Tindemans, presidente del partito democristiano belga ed ex primo ministro. Da qualche settimana, gli agenti della brigata «Diane», come si chiama il gruppo delle forze speciali che operano in Belgio erano stati informati che alcuni individui già noti ai servizi di sicurezza, si apprestavano a rapire lo statista.

Lunedì, è arrivata la «soffiata» che il progetto di rapimento sarebbe stato compiuto in serata, in località «Abbazia di Affligem», ove Leo Tindemans doveva partecipare a un pranzo e poi pronunciare un discorso. Gli agenti dell'antiterrorismo sono scattati e hanno prevenuto l'azione dei banditi, arrestandone due. In loro possesso sono state trovate alcune armi e un passamontagna.

Altre persone sono ricercate in Belgio. I due arrestati, Jean Buts abitante a Brasschaat e un certo Douxfils di Liegi, sono anche sospettati di essere gli autori di lettere minatorie a Tindemans. Sembra, inoltre, che meditassero di rapire anche l'attuale primo ministro democristiano del Belgio, Wilfried Martens.

Alcuni aspetti di questo episodio restano oscuri. I due sospetti sono stati arrestati prima ancora che [illegible] il quotidiano Le Soir, l'intero complotto sarebbe stato architettato da uno squilibrato.

La polizia belga esclude, inoltre, che i motivi del complotto fossero di carattere politico. La piccola [illegible] malfattori vole[illegible] un elevato riscatto in denaro, ma Tindemans e Martens sono, con la famiglia reale, gli uomini più protetti del Belgio, quindi il disegno non aveva molte possibilità di riuscita.

I rapimenti per riscatto in Belgio sono stati assai rari: non più di cinque in dieci anni. Gli attentati agli uomini politici belgi sono poi del tutto sconosciuti, anche se l'anno scorso una bomba esplose a pochi metri dall'automobile del comandante della Nato, gen. Alexander Haigh. [illegible] un cittadino belga.

Il presunto complotto contro Tindemans non ha destato eccessivo scalpore in Belgio, anche se i giornali ne riferiscono con titoli in prima pagina. Tindemans è uno degli uomini politici più potenti del Belgio, il vero «cervello» della dc.

I due arrestati, a tarda sera, hanno confessato di avere voluto effettivamente rapire l'ex premier Tindemans. Il loro piano era d'intercettare Tindemans mentre si recava a casa. Avrebbero poi trasferito l'uomo politico in un rifugio in Olanda e lo avrebbero rilasciato soltanto dopo il pagamento di duecento milioni di franchi belgi, pari a cinque miliardi e seicento milioni di lire.

Renato Proni

Per Sindona la parola alla difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da ieri, al processo Sindona la parola è alla difesa. L'avvocato Frankel, capo del collegio, si sta muovendo con energia per dimostrare due cose: la non colpevolezza del banchiere di Patti nella bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank nel '74, e l'esistenza di forti attenuanti negli altri capi d'accusa. Sembra che Frankel non presenterà testimoni, per non fornire al sostituto procuratore Kenney, il pubblico ministero, lo spunto per far deporre Sindona. Il processo si concluderà perciò senza l'atteso intervento del suo protagonista. Come ha fatto sin dalla prima udienza, Sindona manterrà il più rigido silenzio. Il banchiere di Patti, in carcere da quasi due mesi, siede in aula impassibile, sempre elegante. Da tre giorni, in prima fila tra il pubblico, ci sono la moglie Elisa, la figlia e i due figli, ma non il genero Pier Sandro Magnoni, che si dice sia troppo addentro ai suoi affari.

La difesa si basa tutta su documenti scritti. Uno di essi è la deposizione di Sindona dell'agosto '74 alla *Securities and Exchange Commission*, l'organismo preposto al controllo delle attività finanziarie in America. Nella deposizione, Sindona attribuisce l'ammanco di 40 milioni di dollari, quello che causò la bancarotta della Franklyn Bank, a transazioni valutarie internazionali svolte a sua insaputa dai suoi dipendenti e non registrate. Gli altri documenti sono sostanzialmente di restituzione dei depositi fiduciari — una parte, non tutti — alla Banca privata finanziaria e alla Banca Unione, depositi che erano stati intaccati per esportare 45 milioni di dollari in America per l'acquisto della Franklyn Bank. Il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha rifiutato l'ammissione agli atti di una testimonianza giurata di Ambrosoli sulla restituzione dei depositi, che secondo la difesa scagiona Sindona.

Stamane, il sostituto procuratore dovrebbe confutare la difesa punto per punto, e successivamente, forse domani, comincerebbero le arringhe. Kenney sarà probabilmente facilitato dalla mancanza di testimoni. Egli ha fatto sfilare numerose persone davanti alla giuria; i supertesti, Bordoni e Shaddick, sono stati molto precisi. Bordoni è in carcere in attesa di giudizio; l'ex braccio destro del banchiere di Patti ha già scontato tre anni e mezzo.

e. c.

Timori per la presenza sovietica all'estremo Nord dell'Europa

Le manovre Nato in Norvegia segnano l'avvicinamento di Oslo a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Potrebbe essere il titolo di un romanzo o di un film: *Anorak Express*; descrive invece un'impresa tutt'altro che fantasiosa, una prova cui partecipano 24 mila uomini delle forze armate di sette nazioni tra le quali l'Italia. *Anorak Express '80* è la grande esercitazione militare della Nato che, cominciata il 28 febbraio, finirà il 27 marzo. Si svolge in una regione che sottoporrà uomini e mezzi a un severo collaudo, la Norvegia settentrionale a Tromso, oltre il Circolo Polare Artico.

Prima sono arrivate le navi e gli aerei; poi, sei giorni fa, sono scesi a Tromso i *marines*, i *commandos*, i fanti, le artiglierie. Tra il 14 e il 19 tutti questi reparti «combatteranno» tra le montagne e i fiordi. Il *Supreme Allied Commander* in Europa dispone per la maestosa operazione di forze norvegesi, americane, britanniche, canadesi, tedesche, italiane e olandesi. E dispone soprattutto di un nuovo «spirito» a Oslo, dove i sentimenti verso la Nato hanno compiuto un'interessante evoluzione.

La Norvegia è troppo vicina alla Russia per accettare forze straniere permanenti sul suo territorio; ma proprio perché tale vicinanza è adesso inquietante, il suo governo laborista ha cominciato a studiare altre forme di collaborazione con gli alleati atlantici. Le consultazioni erano in corso da vari mesi, la crisi afghana le ha accelerate.

E' colpa di Mosca se Oslo non cela oggi il suo scudo atlantico. E' colpa di Mosca se la piccola Danimarca è meno ritrosa ad accettare le richieste per un rafforzamento dell'intero «fronte settentrionale». E' colpa di Mosca se l'Islanda non preme più per ottenere la chiusura, parziale o totale, della grande base aerea alleata a Keflavik. E' colpa di Mosca perché da 2-3 anni continua ad accrescere la sua presenza militare all'estremo Nord e persino nel Baltico. Anche la Svezia non nasconde i suoi timori.

In tre mesi, i Tupolev-95 hanno raddoppiato la frequenza dei voli sul Mare Glaciale Artico e sull'Atlantico settentrionale. La penisola di Kola, l'ultima *Thule* sovietica, ospita adesso il 45 per cento dei sommergibili nucleari russi. I norvegesi cominciano a sentirsi circondati, minacciati, «finlandizzati». Persino il Baltico — che i sovietici continuano a definire il «Mare della Pace» — è pieno di unità del patto di Varsavia, molti i vascelli anfibi. Dal '78 i russi vi tengono sei sommergibili Golf, ciascuno con tre testate nucleari.

Il «no» norvegese a forze straniere permanenti resta valido; ma più stretti diverranno i rapporti militari Oslo-Washington, Oslo-Londra. I norvegesi permetteranno il cosiddetto *pre-stocking*, in certi luoghi, di armi e rifornimenti per speciali unità alleate, che se tutto andrà bene non giungeranno mai; dopo *Anorak Express* le forze canadesi lasceranno a Tromso i propri mezzi. Un'altra intesa dovrebbe ampliare vari aeroporti nel Sud, rendendoli accessibili a *jets* più potenti. E la Danimarca ha acconsentito a un *pre-stocking* per reparti americani, inglesi, tedeschi.

Mario Ciriello

I provvedimenti sarebbero già pronti «in caso di necessità»

Allo studio del governo di Helmut Schmidt tessere per il razionamento della benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Risparmiare*» dicono i ministri del governo del Cancelliere Helmut Schmidt ai cittadini tedeschi, agitando lo spauracchio del razionamento della benzina e dell'olio combustibile e quello della limitazione della velocità sulle autostrade. E' anche trapelata la notizia che nelle casseforti delle amministrazioni provinciali sono già pronti per il «giorno X» milioni di buoni per il razionamento della benzina e della nafta che il ministero dell'Economia ha fatto stampare in tutta segretezza su carta da banconote applicando una legge «*per la sicurezza dell'energia*» che era stata dimenticata. Si sa anche che durante le manovre militari della Nato «*Winter*» e «*Hilex*» è stato sperimentato in tre regioni il razionamento dei generi alimentari mediante tessere (ricordo dell'ultima guerra) come previsto dalle leggi di emergenza varate nel 1968 dal governo di grande coalizione.

Alla popolazione tedesca allarmata per queste misure preventive, il ministero dell'Economia risponde assicurando che le restrizioni verranno adottate soltanto in casi di estrema necessità. La Costituzione prevede che le due leggi (sicurezza dell'energia ed emergenza) potranno venire applicate soltanto con una maggioranza dei due terzi del Parlamento, cioè anche con il voto dell'opposizione. E questa notoriamente è ostile a qualsiasi limitazione della libertà, quando si tratta dell'automobile, creatura preferita dei tedeschi. E la maggioranza dei cittadini si è rassicurata.

Si sono indignati invece quando hanno appreso che gli stessi membri del governo di Bonn che li invitano al risparmio hanno deciso alla chetichella di aumentare il bilancio dei propri trasporti, passando su vetture più potenti. Già ora il parco macchine del governo le cosiddette «*carrozze di Stato*», è formato da vetture belle, grandi, costose, cariche di cavalli motore. Ma secondo il ministro delle Finanze Matthoefer (che più degli altri è obbligato al risparmio e agita il dito ammonitore), non è giusto che ministri e sottosegretari siano *sottomotorizzati*». E pertanto ha ordinato (e il contribuente tedesco lo ha appreso a fatto compiuto) che il Cancelliere Helmut Schmidt e il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher passino da una vettura di 204 cavalli a una con 218 cavalli, che l'intero gabinetto viaggi su macchine da 191 cavalli (anziché «*soli*» 170) e che i sottosegretari passino da modesti 150 a 177 cavalli motore.

L'opposizione democristiana — visto che in autunno vi saranno le elezioni politiche —, ha chiesto un'inchiesta parlamentare sulle spese considerate eccessive, e cerca di mobilitare la «*Lega dei pagatori di tasse*». Ma questa al momento attuale è tutta presa dall'esame degli emolumenti dell'ex presidente della Repubblica Walter Scheel. Si è scoperto infatti che — sempre a spese del contribuente — il sessantenne ex capo dello Stato ha fatto rinnovare la propria villa di Colonia (i lavori sono costati circa 340 milioni di lire) per la quale paga un affitto minimo da casa popolare, mentre nel contempo riceve dalla cassa pubblica una pensione di circa 120 milioni annui.

Tito Sansa

Mugabe ha varato il primo governo dello Zimbabwe

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Robert Mugabe ha reso nota la formazione del primo governo dello Zimbabwe, presentando al governatore britannico Lord Soames l'elenco dei nuovi ministri, tra cui figurano il veterano nazionalista Joshua Nkomo e due bianchi.

A membri dello «Zanu - Pf» (Unione nazionale africana dello Zimbabwe - Fronte patriottico) sono state riservate le cariche di primo ministro, vice primo ministro, ministro della Difesa e ministro degli Esteri, mentre a Nkomo è andato il potente dicastero degli Interni.

Significativa accoglienza a Khieu Samphan

Da Pechino al Nord Corea il leader dei khmer rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Il presidente e capo del governo della Kampuchea democratica, l'organismo dei khmer cambogiani che si oppone al nuovo regime filo-vietnamita di Phnom Penh, ha lasciato ieri Pechino diretto in Corea del Nord, dove sarà impegnato in una visita ufficiale di tre giorni. Quest'accoglienza di Pyongyang a Khieu Samphan costituisce un successo diplomatico non irrilevante, in quanto il governo nordcoreano fa molta attenzione a mantenere una politica d'equilibrio fra Mosca e Pechino. Il fatto che accetti di riceverlo rivela un crescente allineamento con Pechino.*

Poco prima di lasciare la capitale cinese, dove era stato ricevuto domenica scorsa da Hua Guofeng e dove si è incontrato con Deng Xiaoping, Khieu Samphan ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale si è particolarmente dilungato sulla situazione militare in Cambogia. I combattimenti, ha affermato, si svolgono in quasi tutte le regioni del Paese. I «campi di battaglia», a suo avviso, occupano la maggior parte delle province a Ovest del Mekong. Pur dichiarandosi fiducioso sull'esito finale, non ha fatto sfoggio che di un relativo ottimismo sulle prospettive di una lotta che prevede «prolungata e ostinata».

Come i suoi ospiti cinesi, il presidente dei khmer rossi paragona volentieri la situazione nel suo Paese a quella nell'Afghanistan. In questo contesto internazionale fa appello a ogni governo perché eserciti le massime pressioni sull'Urss e sul Vietnam affinché ritirino le loro rispettive truppe da quei due Paesi. In conformità alle posizioni cinesi, il presidente cambogiano non suggerisce mai che questo ritiro possa essere il risultato di un qualsiasi compromesso politico. Se gli appoggi diplomatici sono indispensabili quanto ogni altra forma d'aiuto, soprattutto militare, è sul campo che si svolge il vero combattimento e a questo titolo, secondo Khieu Samphan, i combattenti della Cambogia e dell'Afghanistan non sono che l'avanguardia di «tutti i Paesi ispirati da giustizia e pace contro l'espansionismo» dell'Urss e dei suoi alleati.

Sulla politica d'unione nazionale che vorrebbe raggruppare tutte le forze patriottiche contro l'invasione straniera, Khieu Samphan non ha potuto essere molto esplicito. Ha indicato un «vecchio capitalista» fra le personalità che l'accompagnano in questo viaggio. A chi gli domandava quale fosse il ruolo di Son Sann, animatore della resistenza «bianca», ha dichiarato che questi «svolge normalmente il suo dovere». Ma non ha saputo dire se avrà «fra breve l'occasione d'incontrare il principe Sihanouk». «Questo — ha detto — dipende da lui».

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Un'altra netta smentita da Mosca sul ritiro delle truppe da Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una nuova smentita ad ogni ipotesi di neutralizzazione dell'Afghanistan e di più o meno prossimo ritiro dell'Armata Rossa è giunta ieri da Kabul e la *Tass* l'ha ampiamente ripresa, seguita subito dai notiziari radiotelevisivi. L'occasione è nata dal dispaccio di un'agenzia americana che da Nuova Delhi attribuiva a Babrak Karmal l'intenzione di accettare «*la creazione di una forza internazionale di polizia che assicurasse la protezione della frontiera afghano-pakistana*». Il ministero degli Esteri di Kabul ha respinto qualsiasi progetto del genere, affermando che questo sarebbe lesivo della sovranità del Paese.

Secondo quanto l'agenzia sovietica attribuisce alla notizia di fonte americana, una conferenza internazionale avrebbe dovuto sancire la formazione del corpo di sicurezza misto, come primo passo verso il disimpegno prima e la definitiva partenza poi del corpo di spedizione sovietico. Per il governo afghano si tratterebbe invece e soltanto di un falso: «*La direzione dello Stato e il regolamento dei suoi problemi competono esclusivamente al governo legale nazionale, che non permetterà alcuna delega*». L'agenzia ufficiale del governo di Kabul si incarica quindi di ricordare che l'intervento sovietico è stato richiesto secondo tutte le norme interne e delle Nazioni Unite.

Malgrado le gravi difficoltà in cui si dibatte il regime di Babrak Karmal, tra gli osservatori occidentali a Mosca prevale l'impressione che la nuova dichiarazione afghana confermi la decisione sovietica a non accettare soluzioni che pongano in discussione lo *status quo*. «*Il contingente limitato di truppe sovietiche resterà in Afghanistan libero e indipendente finché la minaccia all'indipendenza, alla sovranità nazionale e all'integrità territoriale dell'Afghanistan creata dagli intrighi della reazione nella regione, dell'imperialismo e dei loro alleati non sarà completamente eliminata*», conclude la dichiarazione diffusa dalla *Tass*. Non vi si colgono indizi di prossime aperture.

L. z.

La Pravda afferma che tribù afghane hanno consegnato le armi al governo

MOSCA — Alcune tribù afghane da tempo impegnate in azioni di guerriglia hanno deposto le armi dopo trattative con rappresentanti del governo di Kabul. Lo ha annunciato ieri la *Pravda*, senza precisare però quali siano le tribù che in un primo tempo hanno combattuto il «*potere rivoluzionario*» con il quale ora si sono riappacificate.

«*La situazione in Afghanistan sta tornando alla normalità con il passare dei giorni*» aggiunge la *Pravda* in un servizio da Kabul. A proposito della «*disinteressata assistenza concessa agli afghani dal popolo sovietico*», il quotidiano del ministero della Difesa dell'Urss *Stella Rossa* scrive che i soldati sovietici in Afghanistan sono impegnati in azioni estremamente pacifiche: aiutano i contadini nei lavori dei campi e nella riparazione delle macchine agricole, forniscono assistenza sanitaria, e tengono addirittura concerti per la popolazione locale.

Esentasse il Nobel di Madre Teresa

NEW DELHI — Il governo indiano ha annunciato di aver emendato alcune norme di legge per assicurare a Madre Teresa di Calcutta l'esenzione fiscale per il Nobel della pace vinto lo scorso anno.

In base alle vecchie norme, Madre Teresa avrebbe dovuto versare al fisco il 65 per cento dell'assegno di 192 mila dollari (155 milioni di lire) che accompagnava il premio.

Tentato putsch contro Zia ul-Haq in Pakistan?

LONDRA — Un gruppo di militari pakistani capeggiato da tre generali avrebbe tentato di mettere in atto un «pronunciamento» contro il presidente Zia ul-Haq, ma i congiurati sarebbero stati scoperti e messi agli arresti. I particolari del fallito *putsch*, che avrebbe dovuto rovesciare il regime di Zia entro il 23 marzo, festa nazionale del Pakistan, sono stati riportati dal foglio *Millat*.

Interpellato in proposito, l'addetto stampa dell'ambasciata pakistana a Londra, Hamid uz Zaman, ha smentito categoricamente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Paradisi ved. Cerruti

L'annunciano desolati: i figli Emilio e Umberto, le nuore Adriana e Maria, i nipoti le nipotine ed i parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 12 marzo 1980.

[illegible]

Prendono viva parte: [illegible]

Il Lions Club Torino prende commosso parte al lutto dell'amico Umberto Cerruti per la perdita della mamma signora

Giulia Paradisi ved. Cerruti

— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancato

Dario Morelli

Con infinito dolore e rimpianto lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie [illegible], i figli [illegible], fratelli [illegible], cognati, cugini, nipoti, parenti tutti.
— Torino-Stella, 8 marzo 1980.

[illegible]

Dario Morelli

la cui memoria sarà sempre viva [illegible]

[illegible]
— Torino, 8 marzo 1980.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Plinio Bona

di anni 87

[illegible]
— Martinengo, 11 marzo 1980.

[illegible]
— Martinengo, 11 marzo 1980.

E' mancata

Rosa Bosco nata Rigo

[illegible]
— Avigliano, 11 marzo 1980.

E' cristianamente mancata

Teresa Cavazonza ved. Tizzani

[illegible]
— Borgo Vercelli, 11 marzo 1980.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Morelli

anni 78

L'annunciano la figlia Franca, il genero Mario, la nipote Patrizia e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.
— Pollenzo, 11 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

Traffico aereo ancora nel caos, poche le schiarite

Uomini-radar: «Subito riforma o continuiamo a ritardare i voli»

I controllori sono al sesto giorno dell'agitazione - Non si accontentano più della sola «depenalizzazione» per la protesta dell'ottobre scorso - Oggi dibattito alla Camera

ROMA — Traffico aereo nel caos mentre sono ancora deboli i segnali di una schiarita della vertenza degli uomini-radar. Lo sciopero «bianco» dei controllori del volo, giunto ieri al sesto giorno consecutivo, ha ormai fatto saltare i collegamenti. Ritardi e cancellazioni non si contano più e i passeggeri sembrano rassegnati al peggio, anche se non manca chi manda esposti alla Procura per i disagi patiti in questi giorni.

Le autorità civili e militari dispongono inchieste e minacciano di denunciare gli uomini-radar per ammutinamento. I sindacati replicano ammonendo che, in caso di sanzioni, si fermerebbe tutto il settore dei trasporti. Il governo prende le distanze dalla vicenda, sostenendo che la competenza è del Parlamento. Un quadro niente affatto incoraggiante.

L'unico spiraglio è offerto dalla ripresa del dibattito oggi alla Camera del disegno di legge che prevede la riforma del servizio del controllo aereo e della «smilitarizzazione» del personale. In questa sede, potrebbe essere discusso e approvato l'emendamento, sollecitato dagli uomini-radar e dai sindacati, relativo alla «depenalizzazione» della protesta dell'ottobre scorso e di quella attuale. (La magistratura militare avrebbe promosso più di 200 provvedimenti, di cui dieci per lo sciopero in corso). E' un'ipotesi questa che ha lasciato intravedere ieri il sottosegretario ai Trasporti Del Rio.

I controllori del volo, hanno comunque ribadito ieri che l'agitazione andrà avanti fino a quando non si avranno «garanzie precise sull'accoglimento di tutti i punti che sono alla base della vertenza». In altri termini, dicono gli uomini-radar, la sola «depenalizzazione» non basta: «*Non possiamo rinunciare all'obiettivo di fondo, che è quello di fare subito una riforma del settore che consenta la realizzazione di un sistema di controllo con il massimo delle garanzie di sicurezza*».

Al termine della conferenza-stampa tenutasi ieri mattina, controllori e sindacati hanno chiesto un confronto immediato con il governo nel tentativo di sbloccare la grave situazione del traffico aereo. Nel pomeriggio il coordinamento dei controllori è stato ricevuto dai partiti comunista e socialista.

Altro punto su cui insistono i sindacati è la costituzione di un unico ente pubblico, sia per l'assistenza, sia per i servizi tecnico-operativi, invece che, come previsto dal disegno di legge, un'azienda autonoma esclusivamente limitata all'assistenza. Questo ente dovrebbe essere ispirato da criteri di «imprenditorialità», avere autonomia gestionale e finanziaria, controllo sui flussi economici.

Le funzioni politico-programmatiche del servizio dovrebbero invece essere svolte da un unico ministero per l'aviazione civile; all'aeronautica militare resterebbero in questo caso le competenze per l'assistenza ai voli militari che non seguono le procedure formulate dalla organizzazione per l'assistenza civile internazionale, l'Icao.

A quest'ultima associazione i controllori hanno fatto riferimento ieri più di una volta per giustificare la loro agitazione. «*Arrivare ad un massimo di assistenza di cinque voli, come stiamo facendo ora* — ha sostenuto Melilli, del comitato di coordinamento — *è normale negli altri Paesi, solo in Italia provoca scandalo. Ma le nostre condizioni psichiche dovute a questo stato di cose non ci consentono, per la sicurezza stessa del traffico aereo, un surplus di lavoro*».

Di tutt'altro avviso, lo stato maggiore dell'Aeronautica che parla di sciopero a tutti gli effetti. «*I controllori* — ha osservato una fonte ufficiale dello stato maggiore — *dicono di applicare le norme, ma se le applicassero, il traffico sarebbe scorrevole e fluido; con il loro comportamento, invece, fanno un contingentamento arbitrario dei flussi del traffico. L'Aeronautica non accetta queste motivazioni*». Di qui la decisione di far partire i procedimenti contro gli uomini-radar.

Riprende quota, intanto, anche l'inchiesta giudiziaria aperta dalla procura di Roma nel novembre dello scorso anno, quando l'astensione dal lavoro del personale militare addetto alle torri di controllo degli aeroporti civili causò gravissimi disagi, tanto da provocare l'intervento straordinario del presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, ha sollecitato con fonogramma un rapporto sulle modalità di astensione dal servizio dei controllori del volo. Il magistrato, in particolare, vuole avere notizie sui promotori dell'agitazione e sui militari che hanno presentato domanda di esenzione temporanea dal servizio, rifiutandosi di prendere il loro posto.

Parallelamente all'inchiesta della Procura si muove quella condotta dal generale Giuseppe Scandurra, della Procura militare territoriale, il quale ha convocato ieri i capi-sala e gli addetti alle torri di controllo degli aeroporti romani.

Un incontro urgente è stato chiesto ieri sera da Lama, Carniti e Benvenuto al comitato ristretto misto del Nove della Camera, incaricato dalle commissioni Difesa e Trasporti di discutere il testo del disegno di legge governativo sulla riforma e smilitarizzazione dei controllori di volo. L'iniziativa dei tre segretari generali della Cgil, Cisl, Uil mirerebbe a sbloccare la situazione. A quanto si è appreso, all'incontro odierno dovrebbe partecipare anche il coordinamento nazionale degli uomini-radar.

Emilio Pucci

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 12 marzo 1880)

Ancora mazziniani

BOLOGNA — Stamane, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, alcuni scalmanati del liceo hanno appiccicati ai muri degli avvisi innocenti, coi quali il pubblico era invitato ad una specie di pellegrinaggio che avrebbe poi avuto luogo alle due per deporre due corone di lauro ai due capi della via Mazzini. Le guardie di P.S. hanno arrestati quattro di questi giovanotti chè hanno lacerato gli avvisi.

Il presidente della Fnom replica a Edith Cresson

«I nostri medici specialisti hanno una preparazione Cee»

Il prof. Barucchello: «Le accuse dell'eurodeputatessa francese sono superate» - L'Italia si è adeguata alle norme comunitarie

ROMA — «*Quella di Edith Cresson, deputatessa socialista francese al Parlamento europeo, è un'interrogazione che per quanto riguarda i medici specialisti italiani prende l'avvio da una situazione ormai largamente superata*». Con questo commento il prof. Bruno Barucchello, consigliere nazionale della Fnom e responsabile del settore estero, oltre che membro del Comitato consultivo per la Formazione del medico presso la Commissione esecutiva della Cee liquida senza la minima esitazione una serie di attacchi contenuti in un'interrogazione che per la verità è stata presentata più di cinque mesi fa. «*In fatto di specializzazione dei medici l'Italia, secondo tempi peraltro previsti e tollerati, si è adeguata alle norme Cee già da due anni, con il risultato di sfornare specialisti in numero addirittura inferiore alle necessità interne. Anche se i medici italiani che emigrano sono più numerosi di quelli stranieri che vengono in Italia, non si può certo parlare di "invasione" e tantomeno è il caso di temerne le conseguenze. I medici italiani vanno a lavorare all'estero solo per ragioni di famiglia o per aggiornamenti scientifici. I casi di medici italiani che scelgono di andare a esercitare all'estero per libera scelta professionale sono pochissimi. Ogni allarmismo nei confronti dello specialista italiano è quindi ingiustificato*».

L'accusa all'insufficiente preparazione culturale specifica del medico italiano non è una novità e in questa interrogazione riappare nei confronti degli specialisti. Ma con quale fondamento? «*In passato le scuole di specializzazione erano molte, più numerose che negli altri Paesi. Ma non esistendo l'obbligo della frequenza il numero degli specialisti che ne uscivano era molto elevato. Negli altri Paesi, invece, si producevano pochi specialisti ma qualificati. Le direttive comunitarie ci stanno però portando a migliorare i livelli qualitativi dei nuovi specialisti*».

Le norme a cui allude il prof. Barucchello sono essenzialmente cinque: numero chiuso, esame per l'accesso ai corsi, maggior durata dei corsi di specializzazione, tempo pieno e retribuzione. «*Le prime due consentono di selezionare i candidati all'inizio, mentre il numero chiuso permette di produrre soltanto gli specialisti necessari alle esigenze nazionali* — spiega Barucchello. — *Tempo pieno e retribuzione contribuiscono al miglioramento qualitativo. In precedenza in Italia e in altri Paesi era lo specializzando a pagare una quota per la sua istruzione postuniversitaria. Con le norme Cee, chi vuole specializzarsi deve lavorare a tempo pieno negli ospedali o nelle cliniche universitarie. E' quindi doveroso remunerare adeguatamente la sua attività professionale*».

Certo, ci vorrà del tempo prima che l'Italia possa completare il passaggio dalle abitudini precedenti alle norme della Cee, e alcune generazioni di specialisti dovranno essere considerate «di transizione». Ma nessuno, e neppure gli altri Paesi membri, si aspettavano da noi un miracolo. «*Gli specialisti usciti dalle scuole italiane organizzate secondo le norme comuni saranno allo stesso livello di quelli formati negli altri Paesi* — prosegue Barucchello. — *Non è il caso di abbandonarci all'autolesionismo. Il nostro insegnamento della medicina si articola in 5 mila ore di lezione distribuite in sei anni di corso, come negli altri paesi della Cee. E in fatto di insegnamento, a parte i ben noti inconvenienti dei corsi sovraffollati da pletore di studenti, non crediamo di essere inferiori agli altri. Al momento della laurea, il medico italiano che ha studiato con impegno e coscienza non è diverso da quello che si è laureato in altri Paesi. Ma se vogliamo migliorare la qualità, dobbiamo introdurre al più presto il numero chiuso*».

Oggi in Italia ci sono circa 160 mila medici e — quel che preoccupa maggiormente — circa 150 mila studenti in medicina, il che lascia prevedere che entro una decina d'anni avremo più di 200 mila medici. Già oggi c'è un medico ogni 400 abitanti, mentre nei Paesi più progrediti ce n'è uno ogni 600. Entro il 1983, dicono gli esperti, il rapporto potrebbe scendere a un medico ogni 350 abitanti e anche meno.

Di recente il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti ha presentato al governo, che lo ha fatto proprio, un disegno di legge per il numero programmato degli studenti di medicina. «*Ben vengano provvedimenti di questo genere, purché non si perda altro tempo prezioso* — conclude Barucchello —. *Senza numero chiuso non può esserci salvezza. La programmazione ci aiuterà anche a risolvere un altro problema italiano. Il nostro Paese ha bisogno di medici specialisti e non di generici, come del resto vuole il progresso scientifico. E purtroppo nei prossimi anni la nostra Università, avendo accolto le norme Cee, non riuscirà ancora a produrne abbastanza*».

Bruno Ghibaudi

Editoria e Inpgi due argomenti della Stampa Subalpina

TORINO — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina, riunito con i Comitati di redazione e ascoltate le relazioni del Presidente e del Segretario della Fnsi, Paolo Murialdi e Piero Agostini, ha ribadito l'urgenza dell'approvazione del decreto-legge sull'editoria, con le integrazioni proposte dal sindacato dei giornalisti.

Ha pure richiamato le forze politiche ad un responsabile comportamento parlamentare che consenta il varo della legge nei tempi costituzionalmente previsti. Ciò per garantire la pluralità dell'informazione.

L'Associazione Stampa Subalpina ha poi sottolineato funzione insostituibile dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti anche come strumento di tutela dell'autonomia professionale, denunciando il pericolo per la sopravvivenza dell'Inpgi rappresentato dal progetto di legge Scotti sulla riforma del sistema pensionistico.

La «Subalpina» impegna, infine, il prossimo Consiglio Nazionale della Fnsi, già convocato a Roma per il 26-27 marzo prossimi, a mobilitare la categoria per questi due obiettivi: riforma dell'editoria e mantenimento dell'autonomia dell'Inpgi.

La rara malattia del sangue che colpisce in Sardegna

Angosciata denuncia d'una madre che ha visto morire di talassemia anche la quarta ed ultima figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORISTANO — Quattro figli morti, tutti di talassemia: l'ultimo — una ragazza — aveva venticinque anni e stava per laurearsi in medicina. Si chiamava Rina Pintus, era figlia di un operaio, sapeva di essere talassemica ma non in forma acuta. La madre, Teresa Chelo, ha scritto una lettera ai giornali raccontando l'ultima settimana di vita della figlia che costituisce «*un atto di accusa contro chi disattende il compito di alleviare le sofferenze*».

La talassemia è una emopatia che distrugge i globuli rossi: unico rimedio è la trasfusione di sangue ma l'effetto dura l'arco di un mese e poi si deve ricominciare. Così dai primi mesi di vita fino ai 15-20 anni; sopraggiungono successivamente altre complicazioni ed è la fine. In Sardegna, che è la regione più colpita del mondo, nascono ogni anno circa cento bambini talassemici e il numero tende a crescere.

Rina Pintus, al contrario dei suoi fratelli, tutti morti nei primi anni di vita, non aveva avuto necessità di molte trasfusioni, soltanto tre, e l'ultima, fatta a Roma qualche anno fa, aveva provocato una crisi emolitica, una sorta di «rigetto».

Conoscendo il pericolo cui sarebbe andata incontro, la ragazza aveva rifiutato da allora qualsiasi trasfusione, anche quando venne investita da un'auto e dovette essere ricoverata in rianimazione per trauma cranico e diverse fratture. Ma approssimandosi la laurea ed essendo molto impegnata negli studi, la ragazza cominciò a soffrire di frequenti e forti emicranie, per cui dovette essere ricoverata in un ospedale di Cagliari.

Ai medici parlò della sua tendenza al «rigetto» ma le fu egualmente fatta una prima trasfusione che dette una forte reazione negativa allo scadere del quinto giorno. Ricoverata in clinica medica, sempre a Cagliari, la notte stessa — racconta la signora Chelo — le venne praticata un'altra emotrasfusione e ciò provocò una nuova crisi emolitica per cui la madre, disperata, decise di trasferire la figlia a Torino presso un centro specializzato. Ma dai medici ottenne la risposta che la ragazza era intrasportabile.

Altre cure, altre trasfusioni; la ragazza però peggiorava. «*A questo punto* — è sempre la signora Chelo che parla — *un medico mi chiese se avevo ancora intenzione di trasferirla a Torino e, se così era, mi consigliò di affrettarmi (...) perché essi non potevano più fare nulla*».

Purtroppo Rina entrò subito in coma e, dopo qualche giorno, morì. Scrive la madre: «*Questa è la storia di Rina, mia figlia, di venticinque anni, con tanta voglia di vivere e di fare pur essendo irrimediabilmente malata. Ma anche un anno, due, dieci di vita, quanti potevano essere, le si dovevano conservare, perché era un suo diritto e un suo bello e naturale desiderio di vivere e sapere*».

Ciò che rimprovera ai medici è di non aver consentito alla ragazza di andare a Torino «*quando stava bene*», mentre «*poteva sostenere il viaggio due giorni prima di morire*».

Il direttore della clinica risponde che «*ai genitori venne detto che la paziente stava male e il trasporto sarebbe avvenuto sotto la loro responsabilità*», e che i medici si sono prodigati a fondo per salvare la ragazza: si è cercato, consultando un calcolatore elettronico, di trovare il sangue più adatto. Si è ricorsi anche a un ponte aereo per poter far giungere il sangue in tempo a Cagliari. Purtroppo la ragazza presentava una forma di talassemia che non ha bisogno di trasfusioni nei primi venti anni, ma che si manifesta poi in una forma «ipersensibile», come nel caso della ragazza.

Antonio Pinna

Anche i giudici convinti del sequestro non denunciato

Rapito il «palazzinaro» Armellini ma la moglie nega: «È all'estero»

In realtà i familiari avrebbero mantenuto il più stretto riserbo per condurre trattative segrete - Forse già versati 5 miliardi di riscatto - L'impresario al centro di scandali edilizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Renato Armellini, cinquant'anni appena compiuti, nome importante nell'elenco di quelli che a Roma vengono definiti «palazzinari», è scomparso dalla sua abitazione sin dal 25 febbraio. E' praticamente certo, anche se manca la conferma ufficiale, che sia stato rapito, e che siano in corso, coperte dal riserbo più stretto, trattative fra la famiglia e i sequestratori.

Secondo indiscrezioni, non si sa quanto attendibili, dal momento che i familiari oppongono il «no comment» a tutte le domande relative al costruttore, Renato Armellini sarebbe stato aggredito, la sera del 25 febbraio, mentre stava per uscire dalla palazzina che ospita gli uffici della sua azienda immobiliare, in via Laurentina 5. I rapitori, entrati con un pretesto, avrebbero obbligato la loro vittima a seguirli senza che il portiere del palazzo si accorgesse di nulla.

La prima richiesta di riscatto sarebbe arrivata a tempo di record, insieme con il consiglio-minaccia di tenere polizia e magistratura all'oscuro di tutto. Fino a ieri la squadra mobile della capitale diceva di non sapere nulla dell'intera vicenda: «*Non abbiamo ricevuto alcuna denuncia in proposito*», è stata la risposta di un funzionario, interpellato dai cronisti.

Ieri mattina il vicecapo della squadra mobile, responsabile della sezione antisequestri, si è recato in casa Armellini. La moglie del costruttore ha negato che il marito sia stato rapito: «*Si trova all'estero per affari, ma non è possibile mettersi in contatto con lui* — ha detto la donna — *perché, dovendo incontrarsi con parecchie persone, mio marito si sta spostando da un Paese all'altro*».

La tesi del rapimento, invece, trova piuttosto credito a palazzo di giustizia, arricchita di alcuni particolari. La cifra iniziale chiesta dai rapitori si aggirerebbe intorno ai dieci miliardi di lire, ma la famiglia sarebbe riuscita, dopo faticose trattative, a ridurre della metà l'importo del riscatto. La cifra, sempre secondo voci, sarebbe addirittura già stata pagata e si attenderebbe l'imminente liberazione del rapito.

Roma. Una recente immagine del costruttore Renato Armellini

Quello di Renato Armellini è un nome che è comparso di frequente sulle pagine dei giornali. Nel novembre del 1974 sua figlia Angela, allora sedicenne, riuscì a sventare un tentativo di rapimento. In due l'afferrarono, mentre usciva dal liceo «Santa Maria» di viale Manzoni, ma la ragazza si buttò per terra e puntò le gambe contro l'auto sulla quale cercavano di trascinarla: fece perdere attimi preziosi ai banditi, che si videro costretti a mollare la presa.

Ma l'episodio più clamoroso è quello relativo alla società di Armellini, costruttrice di un grosso complesso edilizio in via Mantegna, edificato in spregio alle norme edilizie. Il comune e il costruttore ingaggiarono una battaglia epica, con citazioni, accuse e controaccuse. Alla fine la clamorosa decisione: i palazzi dovevano essere abbattuti.

La Corte di cassazione, poi, dette il suo avallo all'operato del comune di Roma, affermando che spetta solo al sindaco, e non al giudice, ordinare la demolizione dei manufatti costruiti abusivamente, cioè senza licenza o in difformità da essa. Successivamente Armellini fu colpito da un mandato di cattura per un episodio di lottizzazione abusiva a Pomezia, un centro dell'agro romano. Le disavventure non terminarono qui: infatti Armellini conobbe anche il carcere, perché finì a Regina Coeli per bancarotta fraudolenta.

Pertini in Spagna dal 15 al 20 aprile

MADRID — A quanto riferisce l'agenzia spagnola *Efe*, è stata fissata dal 15 al 20 aprile la visita ufficiale in Spagna del presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini.

Il Santo Spirito conferma: c'è un'ipotesi

I debiti dei Caltagirone a un gruppo di banche?

MILANO — Il Banco di Santo Spirito, controllato dall'Iri, il secondo creditore in ordine di importanza dopo l'Italcasse dei fratelli Caltagirone, «*sta studiando assieme ad altre banche* — come spiega un portavoce dell'istituto — *l'ipotesi di un consorzio che rilevi le attività delle società dei Caltagirone*».

L'ipotesi, già trapelata sulla stampa prima dello scandalo giudiziario che ha investito l'Italcasse, per il momento è solo in fase di studio. «*Stiamo esaminando varie possibilità* — precisa sempre il portavoce — *una delle quali è quella di una revoca del fallimento, ma per il momento non vi è nulla di definitivo*». Prematuro quindi parlare di un progetto vero e proprio, tanto che della cosa non si è ancora discusso in seno al Consiglio di amministrazione della banca Iri né con le autorità monetarie per le necessarie autorizzazioni.

Dettagli a parte, tuttavia, le linee generali di intervento sono già chiare: il Santo Spirito guiderebbe un consorzio di banche creditrici che rileva i crediti Italcasse (circa 200 miliardi senza gli interessi), revoca il fallimento di 23 società dei Caltagirone, riunisce tutte le attività dei costruttori romani in una sola mano sperando di portare a termine i lavori nei cantieri rimasti a mezzo e di vendere vantaggiosamente l'intero patrimonio immobiliare in modo da rientrare dei crediti.

L'operazione poggia sull'assunto, per il momento indimostrabile a meno di non limitarsi a prendere per buone le dichiarazioni dei fratelli Caltagirone, che il patrimonio immobiliare valga almeno 700 miliardi, 100 miliardi in più dell'intera esposizione bancaria. Dal momento che per poter realizzare questo patrimonio occorrerebbe spendere, secondo stime che circolano ma che restano in attesa di verifica, almeno 150 miliardi, le banche potrebbero recuperare quasi tutto l'investimento finale (cioè i 600 miliardi di crediti più i 150 miliardi spesi per finire i lavori).

Un piano di salvataggio di questo tipo presenta quattro grossi interrogativi che coinvolgono, oltre al Santo Spirito, la Banca d'Italia e il governo. Il primo è perché una banca Iri si debba assumere un rischio così rilevante. Con circa 170 miliardi fra capitale e riserve, una massa fiduciaria di circa 5000 miliardi, fare da capofila a un consorzio che rileva 600 miliardi di debiti può diventare molto rischioso specie se si fanno calcoli sbagliati come è già avvenuto in passato dal momento che il Santo Spirito ha concesso crediti rilevanti su cui oggi si teme di accumulare perdite altrettanto grosse.

Il secondo interrogativo riguarda la volontarietà del consorzio. Sono davvero le banche, spontaneamente, a intervenire nel salvataggio o ci sono pressioni politiche e di governo?

E si arriva così all'ultimo interrogativo. Chi pagherà il buco dei Caltagirone che secondo i commissari era nel 1978 di 109 miliardi e, secondo i periti del tribunale fallimentare di Roma, circa 100 miliardi? Dalle spalle dell'Italcasse passerà a quelle del Santo Spirito? «*I Caltagirone* — ha spiegato in una intervista all'*Espresso* l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti — *hanno una rete di conoscenze assai diffusa e negli ambienti più rispettabili*».

m. b.

Un richiamo alla moralità dei cattolici in politica

Anche i vescovi preoccupati per gli scandali finanziari

ROMA — Anche la crisi politico-sociale e soprattutto gli scandali finanziari che coinvolgono correnti della dc sono stati esaminati, con preoccupazione, dal Consiglio permanente dell'episcopato italiano che conclude domani a Roma la sua «sessione ordinaria» sotto la presidenza del card. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino.

L'agenda ufficiale prevede temi d'interesse ecclesiale, primo fra tutti «*i compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo*» che sarà discusso in maggio dall'assemblea generale dei vescovi italiani in preparazione del Sinodo mondiale del prossimo autunno dedicato appunto alla famiglia.

Come sempre, però, l'ordine del giorno lascia spazio ad altri argomenti, fra i quali i «*problemi sociali e del lavoro*» e le «*questioni difficili di attualità*». Proprio in questo ultimo ambito sono stati sollevati gli aspetti morali collegati ai «fondi bianchi e neri» dell'Italcasse per i quali la magistratura ha arrestato decine di persone, in buona parte esponenti di ambienti democristiani e anche di organizzazioni cattoliche.

La vicenda Italcasse ha provocato forti reazioni negative nella base cattolica e il vertice dell'episcopato doveva tenerne conto, insieme con l'esigenza costante di richiamare i cattolici impegnati nella vita politica e sociale alla massima correttezza e allo spirito di servizio negli incarichi pubblici, per testimoniare coerenza con la loro fede.

Anche il ribaltamento di linea politica deciso dal congresso della dc e il conseguente cambio di maggioranza nella direzione del partito sono stati considerati nel Consiglio permanente dell'episcopato. E' evidente che i vescovi, dopo il Concilio e dopo il distacco dalle vicende italiane introdotto da papa Wojtyla, guardano a questioni generali di natura politica, per esempio la possibilità o meno di un governo stabile, che hanno concreti riflessi sul rapporto fra Chiesa e Stato, compresa la revisione del Concordato.

Gli echi di questi dibattiti episcopali si troveranno nel consueto comunicato finale atteso entro sabato. La stesura del documento comporta oggettive ragioni di imbarazzo nel riferimento necessario agli scandali finanziari: l'inchiesta giudiziaria è in corso e una presa di posizione equivarrebbe a un giudizio prematuro dell'episcopato su vicende non ancora definite dalla magistratura.

Pur tenendo conto di questa difficoltà reale, il Consiglio permanente dell'episcopato richiamerà ancora una volta ai doveri di onestà i cattolici investiti di mandati pubblici, come ha sempre ripetuto nei precedenti documenti di questi anni. Ai lavori partecipano una trentina di vescovi, fra presidenti delle conferenze regionali e delle diverse commissioni in cui è divisa la Conferenza episcopale.

l. f.

Sentenza del pretore a Brescia

Il tetto pensionistico non è costituzionale?

BRESCIA — Una sentenza che fa testo in materia pensionistica è stata emessa dal pretore del lavoro di Brescia, dottor Enrico Paglia. Il tema affrontato è quello del cosiddetto «tetto» di retribuzione annua pensionabile, istituito da varie norme di legge che si sono succedute a partire dal 1968.

In base a tali norme, vengono prese in considerazione ai fini del calcolo della pensione, le retribuzioni che superino il limite massimo stabilito da un'apposita tabella e che, fatti i debiti conteggi, raggiungano il «tetto» di lire 1 milione 30 mila mensili. Tutto questo mentre i contributi a carico del dipendente continuano ad essere pagati sull'intero ammontare della retribuzione, cioè anche sulla quota che supera il «tetto».

Per iniziativa di un gruppo di dipendenti della Banca Credito Agrario Bresciano, la questione è stata portata davanti al giudice del lavoro. Patrocinati dall'avv. Sergio Arcai, i ricorrenti hanno eccepito l'incostituzionalità del «tetto» pensionistico per la disparità di trattamento che lo stesso viene a creare all'interno delle varie classi di retribuzione, e ciò in violazione dell'art. 3 della Costituzione, nonché per l'ingiustificato incameramento da parte dell'istituto di previdenza di tutti i contributi versati dal dipendente nel corso del rapporto di lavoro ed eccedenti il «tetto». Questo violerebbe l'art. 53 della Costituzione.

Il giudice del lavoro, preso atto che l'eccezione di illegittimità costituzionale delle norme che istituiscono il «tetto» pensionistico non è manifestamente infondata, accogliendo le istanze dei ricorrenti, ha quindi rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale.

m. v.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Antonio Spandre

Pensionato Vigili del Fuoco

Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Nicolina con il marito Tommaso, le nipoti Gianna, Katia, Antonella, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corr. ore 15 dall'abitazione.
— Nichelino Canavese, 11 marzo 1980.

Le famiglie Fanelli Mauro e Domenico prendono viva parte al dolore della famiglia Spandre.

Le Fratellanze Pompieri partecipa al lutto.

Dopo lungo e proficuo ministero sacerdotale è deceduto

don Luigi Vicario

Ne danno il mesto annuncio i famigliari tutti. Funerali avranno luogo giovedì alle ore 15.
— Barbania, 12 marzo 1980.

Partecipano al lutto: la famiglia Albisia con mamma Elvira; Bruno e Bisi; Gabetmaier e figli e le Ragazze della Corale.
— Barbania, 12 marzo 1980.

I Colleghi della Amministrazione e Vendita Irsea partecipano al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa della moglie adorata

Gabriella Innocenti

— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Boltri

lasciando nel dolore la moglie Lina, i figli: Sandra ved. Pesolo, Gino, nuora Fernanda, nipoti: Alessandro, Valeria, Aristide, il fratello Antonio e nipote Rosina. Benedizione salma oggi 12 corr. ore 14 clinica San Paolo corso Peschiera 190, indi proseguimento per Barolo ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Torino, 12 marzo 1980.

I Dipendenti Ditta Sereno e Boltri si associano al dolore della famiglia.

Alessandro Fierro, figli e famiglia, Barbara e Giovanni Vitali prendono parte al dolore di Gino e Sandra per la perdita del padre

Pietro Boltri

— Torino, 12 marzo 1980.

Le famiglie Depaoli, Cafragno, Sereni prendono viva parte al dolore.

Partecipano commossi al dolore di Sandra e familiari gli amici:
Maggiorina e Domenico Calcaterra
Elisa e Ferruccio Elstra
Nelly e Giuseppe Fenu
Annagrazia e Michele Fenu
Elda e Nella Giordano
Carla e Beppe Piccoli
Giannina e Lorenzo Toppati
Lesè e figli
Rosetta Broanigroni e famiglia.

Wanda e Filippo piangono con Sandra Gino e mamma Lina la perdita di papà PIERINI.

Ha raggiunto il suo Attilio

Alessandro De Giorgis

La moglie Italia, unitamente alle suocere, i fratelli, le cognate e i nipoti, nel darne il triste annuncio, ringrazia sentitamente i prof. Cirillo, Tronzano, Verme, Vitelli, la cugina Nora, le amiche Giuseppina, Alberta e Alessia. La cara salma partirà da Collegno via Petrarca 87 oggi alle ore 15,30 per Torino, Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Collegno, 12 marzo 1980.

Il Personale dell'Impresa C.E.T.I. si unisce al dolore della famiglia per la perdita del titolare Signor

Alessandro De Giorgis

— Collegno, 12 marzo 1980.

Gli amici Bey - De Simone - Pozzo - Roselli - Terreno ricordano il caro ALESSANDRO e sono affettuosamente vicini a Italia.

La famiglia Viola Mangiardi sono vicine ad Italia nel suo grande dolore.

Partecipano al cordoglio le famiglie: Vallegra, Raccanti, Bracco, Spinoglio-Perrino, Costelli-Lattarulo, Fava, Zuliani, Mietton, Rolla.

E' piaciuto a Dio chiamare a sè l'anima buona di

Matteo Osella

anni 82

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Ettore con la moglie Michelina Lupo e la figlia Rosanna, la nuora Teresa Cavicchia con il figlio Ettore e la moglie Lina, cognati, cognate e nipoti. Un grazie particolare alle suore di San Gaetano in Pancalieri. Funerali a None oggi ore 15 chiesa parrocchiale. La salma proseguirà per Piossasco.
— None, 12 marzo 1980.

Il Personale dell'Inps partecipa al dolore del collega Dott. Osella.

Alberto Nicolino affettuosamente vicino all'amico Ettore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Grasso ved. Marenzi

Ne danno il triste annuncio Maria e Luciano, Graziella e Gianni, Franco e Maria, Pietro e Mirella, Bruno e Lella, i nipoti Franco, Bartolomeo, Danila, Sergio, Patrizia, Natascia e Liliana e il consuocero Scalone. Un particolare ringraziamento al dottor Efisio Vardeu. Funerali giovedì 13 alle ore 10,15 parrocchia SS. Pietro e Paolo (L.go Saluzzo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1980.

La famiglia Chiesa partecipa al dolore.

Ada Grassi Giusta partecipa al lutto della famiglia Marenzi.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bracco

Lo annunciano la moglie Tina, le figlie Anna e Bruna, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 12 marzo 1980.

Condomini, inquilini, amministratore di via Duchessa Jolanda 26 partecipano al dolore.

Luigina, Gino, Luisa Arcari partecipano al dolore di Anna e famiglia.

E' mancato

Domenico Pittatore

di anni 77

Ricordando l'amato papà ne danno l'annuncio la moglie Caterina Perlo, i figli Mariuccia e Sergio con le famiglie, i nipoti Graziella e famiglia, Stefano, Manuela, parenti tutti. Funerali a Carmagnola Borgo San Bernardo oggi mercoledì alle ore 15.
— Carmagnola, 12 marzo 1980.

Confortato dalla sua profonda fede cristiana, assistito dall'affetto di tutti i suoi cari è mancato

dott. Ing. Luigi Ravagnan

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti la moglie e i figli Lucia Maria Paolo con le loro famiglie. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1980.

E' mancato ai suoi cari

Leone Sulli

anziano FIAT

anni 82

A funerali avvenuti l'annunciano: la moglie Anna, la figlia Rina col marito Giovanni Morla, il nipote Armando con la moglie Marguerite e piccoli Antonj e Stephen, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. La famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 11 marzo 1980.

E' mancato

Leone Albano

Cavaliere di Vittorio Veneto
medaglia d'argento
medaglia Mauriziana

A funerali avvenuti lo ricordano la moglie Laura, la figlia, fratello, nipoti cognate cugini. Messa Chiesa S. Carlo 1° aprile ore 17.
— Torino, 12 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Francesco Ronzano

anni 57

Lo annunciano: la moglie Angela, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corrente, ore 15,30, in Villafranca d'Asti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmini e a tutta l'équipe.
— Villafranca d'Asti, 11 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Laguzzi

cav. Vittorio Veneto

Funerali avvenuti lo annunciano moglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle sorelle Gays per le cure prestategli.
— Torino, 8 marzo 1980.

I parenti e gli amici annunciano la scomparsa del

M.llo Lav. Camillo Cigheri

I funerali avverranno il 12 marzo 1980 alle ore 9,30 all'ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata nel cimitero di Bottigliera d'Asti.
— Torino, 11 marzo 1980.

E' improvvisamente mancato il

prof. Carlo Uggeri

I famigliari lo annunciano con profondo dolore. I funerali avranno luogo giovedì 13 c. m. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile per la parrocchia della Cattedrale.
— Tortona, 12 marzo 1980.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Un concorso promosso da «La Stampa» e dal «WWF»

Forza ragazzi, insegnateci come si salva la natura

Potranno partecipare alla «gara» gli scolari delle elementari e delle medie con fotografie, racconti, disegni e ricerche dedicati ai fiori e agli animali

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da La Stampa e dal Wwf (il Fondo mondiale per la natura), contempla tra l'altro un invito ai ragazzi perché imparino a «leggere» l'ambiente di montagna. Percorrendo un sentiero di alta montagna, nulla dà più soddisfazione che saper riconoscere e chiamare per nome piante e animali. Ed è proprio questa la nostra proposta: una gita di classe da cui si possa ritornare con la riscoperta di un fiore, di un animale, di un'erba, che naturalmente nessuno toccherà né strapperà dal luogo dove vive.

I fiori di montagna infatti sono belli solo se lasciati dove stanno crescendo. Non si devono raccogliere neanche quelli protetti: è il primo degli «insegnamenti» di cui devono farsi propagandisti i ragazzi impegnati nel nostro concorso «Salviamo la natura». Fiori e animali potranno essere ammirati, odorati, fotografati, disegnati, studiati in tutti i particolari, facendo ricorso anche ai libri, se non si avrà la possibilità di avvicinarli nella realtà. Si potrà dedicare loro racconti o poesie, e raccogliere tutto in una ricerca che si proponga di insegnare anche ad altri il rispetto e l'amore per quel «pezzetto di natura».

Per la campagna «Natura da salvare» La Stampa e il Wwf hanno preparato tre manifesti che illustrano tre grandi temi generali: quello che riproduciamo è dedicato alla montagna con la sua fauna e la sua flora. Ed ecco una «scheda della vita in alta montagna» compilata dal Wwf: potrà servire come primo incontro con l'alta montagna, l'unico luogo dove il clima e il terreno difficile hanno impedito che l'uomo si appropriasse dell'ambiente e lo corrompesse.

«Oltre i duemila metri, dove gli alberi sono ormai assenti e la vegetazione è ridotta a erbe e bassi cespugli, la vita è presente numerosa. Qui si rinvengono in abbondanza le tipiche piante alpine, qui vivono gli animali legati alle alte quote, dal maestoso stambecco all'agile camoscio fino al piccolo e curiosissimo ermellino, alla sempre allarmata marmotta, alle innumerevoli specie di uccelli.

«Anche i fiori di montagna sono diversi, più coloriti e delicati dei fiori dei boschi e delle campagne di pianura. Sono i resti di una flora antichissima che durante le ere glaciali copriva il nostro paese quando i ghiacciai giungevano fino all'estremo meridione d'Italia. Ognuna di queste pianticelle dai fiori smaglianti ha sviluppato caratteristiche particolari per sopravvivere in un mondo in cui per 7-8 mesi l'anno la neve ricopre il suolo.

«Ed ecco il ranuncolo capace di fiorire in soli cinque giorni dalla scomparsa delle nevi; la stella alpina che si ricopre di lanugine per evitare i congelamenti, le androsaci che formano piccoli cuscini per meglio resistere ai venti e al freddo.

«Purtroppo, se hanno imparato a difendersi dagli agenti atmosferici, i fiori di montagna non hanno imparato a difendersi dagli uomini.

I week-end in montagna si trasformano in stragi di nigritelle, genziane, stelle alpine, anemoni, gigli rossi, [illegible] raccolti e poi spesso gettati via. Eppure nuocere alla vita di specie animali e vegetali che già lottano contro l'inclemenza del clima significa incrinare un equilibrio naturale che solo i millenni di evoluzione naturale hanno saputo creare».

Questo è lo spirito in cui dovranno operare le classi elementari o medie che sceglieranno flora o fauna alpina per le loro ricerche. La Stampa pubblicherà le migliori perché anche altri ragazzi possano di riflesso, leggendole, provare il piacere di una camminata su sentieri di montagna di alta quota.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

Era accusato di detenzione di banconote false

Un gitano passerà alla «storia» è il primo assolto a Montecarlo

Non era mai accaduto prima d'ora - C'è da registrare però che i processi in dieci anni, in questa felice isola, sono stati appena quattro

MONTECARLO — Il nome di Jean Michel Achard, un gitano di 41 anni, nato a La Trouche (Isère), da ieri è entrato nella storia della cronaca giudiziaria del Principato di Monaco. Achard, infatti, rappresenta un autentico caso: è il primo imputato processato dal «tribunal criminel» di Montecarlo, ad essere stato assolto. Mai, prima di lui, era stata emessa una sentenza assolutoria. Gli altri imputati sono sempre stati riconosciuti colpevoli. Se si tiene poi conto che il «tribunal criminel» di Monaco (equivale alla corte d'assise italiana), si riunisce rarissimamente e che negli ultimi 10 anni, i giudici hanno svolto solo 4 processi, appare ancora più evidente l'eccezionalità dell'avvenimento.

Jean Michel Achart, ha conquistato un autentico primato. *«Ne avrei fatto volentieri a meno* — ha dichiarato subito dopo il verdetto di assoluzione che decretava la sua immediata scarcerazione — *perché tutta questa vicenda mi è costata, pur essendo innocente, ben sei mesi di prigione».*

I fatti risalgono alla metà di settembre del 1979. Jean Michel Achard, mentre al volante del suo furgoncino stava attraversando il Principato, veniva fermato dalla polizia per un controllo. I documenti sono in regola, ma nell'ispezionare il veicolo, da sotto i sedili, salta fuori una mazzetta di banconote false. Achard viene arrestato e portato al commissariato. All'ispettore di polizia dichiara che quei soldi non sono suoi, non li ha mai visti, non sa chi possa averli messi dentro la sua vettura e perché. La polizia non gli crede e viene rinviato a giudizio per detenzione e spaccio di soldi falsi.

Il presidente del «tribunal criminel», Norbert François, assistito dai giudici a latere Ambrosi e Rosselin, dopo aver constatato che l'inchiesta svolta dalla polizia francese, in collaborazione con quella monegasca a Plan du Moulin e a La Colle sur Loup, le località dove il gitano aveva installato la sua roulotte, non aveva prodotto prove sufficienti, ha emesso la sentenza storica di assoluzione.

«Si tratta — ha dichiarato uno degli uscieri del palazzo di giustizia, un austero edificio in rue Belando di Castro, vicino alla cattedrale — *di un fatto nuovo, eccezionale. Questo vuol dire che anche la nostra polizia, ritenuta infallibile, meglio di Scotland Yard, sbaglia».*

I gendarmi di Ranieri sino ad ieri non avevano commesso errori. Tutti gli imputati finiti davanti al «tribunal criminel» erano stati condannati. Ma perché solo 4 processi in 10 anni? A Montecarlo, sono tutti angeli? *«A prima vista potrebbe anche sembrare vero* — risponde un giovane avvocato dell'ufficio legale Lorenzi —, *ma anche da noi esistono i balordi. C'è però da dire che il numero è più limitato che dalle altre parti e che la polizia è una delle più efficienti del mondo».*

Come si spiegano solo quattro processi in 10 anni? *«A Montecarlo esistono due sedi di giudizio* — continua il legale — *il primo, il "tribunal criminel" è chiamato a giudicare i reati più gravi. Il secondo, il "tribunal correctionel", è un po' come la nostra pretura, si interessa dei reati minori, dei furti, delle lesioni. Tutto sommato a Monaco, con i suoi 30 mila residenti, ci si vive bene, anche dal punto di vista dell'attività giudiziaria siamo in una specie di "isola". Gli avvocati che esercitano sono solo 13».*

Un numero limitato se si tiene conto che ogni giorno il Principato è invaso da folle di turisti che arrivano da tutto il mondo, che i miliardari vi passano le vacanze, vi concludono affari da capogiro, che è la patria del gioco d'azzardo, che ogni notte alle roulettes si bruciano centinaia e centinaia di milioni. *«Anche da noi, qualche volta, purtroppo ci scappa il morto. Si tratta* — conclude l'avvocato — *di casi rari* [illegible] *succede. L'ultima condanna* [illegible] *del "tribunal criminel", infatti, era contro un assassino. Un uomo che circa due anni fa, per gelosia, aveva ucciso a colpi di pistola il presunto rivale e ferito una signora all'uscita del "Loews-Casinò". Una brutta storia».*

Roberto Basso

L'asso francese di vela Tabarly al cinema Lux

TORINO — Le manifestazioni di vela che dovevano svolgersi al Cinema Corso, distrutto da un incendio, avranno luogo al Cinema Lux giovedì 13 marzo. Lo ha annunciato il presidente della Lega Navale torinese Quaranta il quale ha anche confermato la presenza dell'asso francese Tabarly.

Il vincitore di due transatlantiche in solitario e di una transpacifica presenterà a Torino il suo catamarano «Paul Ricard» e presenzierà alla proiezione di due film: *Transat en double* (in cui Tabarly-Pajot furono brillanti e avventurosi secondi) e *L'Atlantique en course*. La riunione avviene per interessamento della Rai e del Centro Culturale Franco-Italiano ed avrà luogo domani al Lux (inizio alle ore 21).

Nel pomeriggio la sala sarà aperta ad un incontro giovani-sport della vela. Sono invitati tutti gli studenti. Direttori, presidi, insegnanti e ragazzi stessi potranno richiedere i biglietti (gratuiti) alla sede della L. N. I. (via Carlo Alberto 37).

Parroco ferito a rivoltellate

NAPOLI — Ieri sera, a San Giovanni a Carbonara, il parroco don Raffaele Petrone, 54 anni, si tratteneva sul sagrato quando gli si è avvicinato un giovane a viso scoperto e con una pistola in pugno.

Lo sconosciuto ha puntato l'arma sul sacerdote e ha fatto fuoco ripetutamente gridando: *«E' per voi soltanto un avvertimento».* Poi è fuggito.

Una nave greca ferma in porto

Capitano e nostromo morti su un «cargo» in fiamme a Trieste

TRIESTE — Il capitano ed il nostromo della nave greca «Costantia» sono morti carbonizzati in un furioso incendio divampato l'altra notte alle 2,25 a bordo del mercantile. La «Costantia» era ancorata alla banchina del molo V del porto nuovo di Trieste. L'incendio ha colto nel sonno l'equipaggio. Quando è stato dato l'allarme ed i vigili del fuoco sono accorsi, l'intera nave era ormai in preda alle fiamme.

L'incendio si è sviluppato sulla plancia, sul ponte, nelle cabine e nei locali adibiti a cucina. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme ed a scendere sottocoperta hanno trovato i cadaveri del nostromo e del capitano carbonizzati. Nelle operazioni di soccorso è rimasto ferito anche un vigile del fuoco Alberto Capodei, 47 anni. Era impegnato con un idrante in cima a una scala quando questa è scivolata facendolo cadere.

Capodei è finito sulla banchina da un'altezza di circa 3 metri ed ha riportato ferite alla testa e al polso della mano destra. Non è grave. L'equipaggio della nave, salvo appunto il capitano ed il nostromo, è riuscito a mettersi in salvo. Un marinaio, alla notizia della morte dei due, è stato colto da collasso ed ha dovuto essere accompagnato all'ospedale. Nella mattinata squadre di vigili del fuoco erano ancora impegnate nell'opera di spegnimento dell'incendio che fortunatamente è stato circoscritto e non ha raggiunto le stive.

La «Costantia», di 4404 tonnellate di portata lorda, della compagnia armatoriale «Demco Shipping S. A. Piraeus», era giunta a Trieste il 13 febbraio. A causa del congestionamento delle banchine, per lo sciopero dei dipendenti delle compagnie portuali, aveva dovuto attendere a lungo l'accesso al molo per le operazioni di imbarco di un carico di farina. Fa capo, a Trieste, alla agenzia marittima «Ellemar e Wilson» i cui dirigenti si sono immediatamente recati a bordo, non appena avuta notizia dell'incendio, con la mappa della nave per consentire ai vigili del fuoco di procedere all'ispezione di tutti i locali per controllare che non ci fossero altre persone a bordo. L'equipaggio è interamente greco.

I due morti sono il comandante Nikolaos Tsirkas, 37 anni, di Neo Cori ed il nostromo Dimitrios Agnusiotis, 65 anni, nato in Turchia, ma cittadino greco. Oltre al capitano e al nostromo erano imbarcati sul cargo altri 21 membri dell'equipaggio.

Nave italiana (con profughi) ha attraccato a Singapore

TRIESTE — La motonave «Esquilino», del Lloyd Triestino, che ha raccolto a 200 miglia a sud di Saigon 111 profughi vietnamiti, è stata autorizzata ad attraccare al porto di Singapore.

Alla unità mercantile era infatti stato interdetto l'accostamento alle banchine proprio per evitare che i profughi (43 uomini, 36 donne e 32 bambini) potessero scendere a terra. Il comandante della nave, Licio Robba, ha però predisposto d'intesa con l'armatore e con il consenso delle autorità portuali l'attracco.

Il comandante si è però impegnato a pagare un'ammenda di 420 milioni di lire nel caso che uno solo dei profughi riuscisse a scendere dalla nave.

La sciagura in una fabbrica di inchiostri a Firenze

Atroce morte di 2 lavoratori investiti dalla resina bollente

Ridotti a torce umane sono spirati in pochi minuti - Avevano 48 e 57 anni - Il più anziano era in procinto di andare in pensione

FIRENZE — Atroce morte di due operai a Firenze. Investiti dal getto di una soluzione di resina e solvente uscita da una caldaia dove avveniva la fusione a circa 180°, in un attimo sono stati ridotti a torce umane. E' accaduto nello stabilimento fiorentino della ditta Baglini, fondata molti anni fa dall'ex presidente della Fiorentina Nello Baglini. L'azienda produce inchiostri per la stampa.

Le vittime lavoravano nello stabilimento di via delle Due Case, nella zona industriale di Rifredi, da oltre vent'anni. Enzo Burchi, 48 anni, abitante a San Piero a Ponti, via San Giusto 254, lascia la moglie e un figlio; Giuliano Saccardi, 57 anni, abitante a Ponte a Ema di Bagno a Ripoli, via Chiantigiana, lascia la moglie e due figli. Il Saccardi aveva già annunciato il suo prossimo ritiro dal lavoro, avendo maturato la pensione: fra qualche mese avrebbe smesso di lavorare.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 9 mentre i due operai lavoravano alla caldaia sistemata sotto un capannone aperto all'interno dello stabilimento. Le cause dell'infortunio sono da accertare. Nel passato nello stabilimento c'erano stati piccoli incendi senza conseguenze per i dipendenti. L'azienda comunque aveva ritenuto opportuno far costruire un impianto automatico antincendio. Non si sa se ieri questo impianto ha funzionato: per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco.

Il getto incandescente ha investito in pieno i due operai. Enzo Burchi ha avuto la forza di allontanarsi di alcuni metri dalla caldaia, poi ha cercato di tornare indietro nel generoso e disperato tentativo di soccorrere il compagno di lavoro che era crollato agonizzante. L'operaio non ce l'ha fatta e anche lui è crollato privo di vita.

I compagni di lavoro, subito accorsi, hanno cercato di aiutare i due operai gettando loro addosso una coperta di amianto, ma ormai non c'era più nulla da fare. Le fiamme si sono poi estese a due bidoni vuoti già contenenti resina e i residui del materiale a contatto col fuoco hanno provocato l'esplosione dei contenitori.

Nella zona industriale di Rifredi e anche in città la disgrazia ha provocato molta impressione. Il sindaco Gabbuggiani e i sindacalisti sono andati nella fabbrica a esprimere cordoglio e solidarietà. Il sindacato unitario dei chimici ha proclamato per oggi uno sciopero di un'ora, dalle 11 a mezzogiorno, per solidarietà con le vittime e per richiedere una maggiore protezione sui posti di lavoro.

e. b.

Evase il fisco un anno e multa di 200 milioni

VOGHERA — Il titolare della Dina Petroli di Casei Gerola, Michele Restaino di 48 anni, è stato condannato dal tribunale di Voghera ad un anno di arresto e alla pena pecuniaria di 200 milioni per non aver presentato la dichiarazione dei redditi per il 1974. Avrebbe dovuto pagare per l'Irpef un'imposta di 103 milioni e una multa di 206 milioni.

L'accertamento effettuato dagli uffici finanziari, venne confermato dalla Commissione tributaria di primo grado di Voghera il 14 novembre 1977, che respinse il ricorso dell'interessato. In udienza il Restaino si è giustificato affermando di non avere presentato la dichiarazione dei redditi perché nel luglio del '74, nel corso di varie perquisizioni nella sua azienda, la Guardia di finanza sequestrò tutti i documenti contabili.

Il Restaino era già stato condannato il 3 dicembre scorso dal tribunale, per commercio di gasolio adulterato e frode fiscale e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 13 miliardi di multa.

Neve a Cuneo 10 cm al Tenda

CUNEO — E' tornata la neve sin gran parte della provincia: accompagnata da raffiche di vento gelido e da un repentino abbassamento della temperatura, la precipitazione ha imbiancato le strade.

Più intensa la nevicata nelle vallate alpine e anelle località montane: difficoltà per gli automobilisti ai valichi di frontiera del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena, dove il manto nevoso supera i dieci centimetri.

Sono tre e chiedono dieci anni di retribuzione

Ex suore infermiere fanno causa alle cliniche dove hanno lavorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — *«Abbiamo lavorato da infermiere per oltre dieci anni, vogliamo la giusta paga per l'attività compiuta».* Questo, in sintesi, il ricorso presentato alla Magistratura del Lavoro da parte di tre ex suore della «Congregazione Eucaristica di San Prisco», una collettività religiosa solita assistere gli ammalati di ospedali e cliniche private.

Le tre giovani monache, una volta tornate allo stato laicale, hanno deciso di rivendicare l'effettiva retribuzione, guadagnata con le ore trascorse nelle corsie, nelle sale operatorie, sia di giorno che di notte, nei periodi feriali e in quelli festivi.

La storia. Angelina Di Monaco, Giovanna Esposito e Caterina Di Lauro (le prime due oggi sposate e con figli, la terza nubile), avevano preso i voti in giovanissima età. Come suore avevano prestato la loro opera: Angelina Di Monaco e Caterina Di Lauro nella casa di cura «San Vincenzo» di Roma; Giovanna Esposito, in possesso del diploma di infermiera, a Caserta nella clinica «Villa del Sole».

In base alla convenzione stipulata tra la casa-madre e le varie direzioni sanitarie, avrebbero dovuto percepire ciascuna una retribuzione di 120 mila lire al mese che, per il loro voto di povertà, veniva tuttavia incamerata dalla congregazione. Questo lavoro per più di dieci anni, senza tenere conto di orari e prestazioni date.

Ora, per avere le regolari spettanze, le tre ex suore si sono rivolte all'avvocato Francesco Petrella. L'amministrazione della clinica casertana ha preferito giungere a una transazione, riconoscendo in pratica i diritti acquisiti dalla Esposito. Non così per la vicenda giudiziaria delle altre due, affidata alla pretura di Roma, competente per territorio. Sarà quindi il magistrato a pronunciarsi sul ricorso presentato.

s. l.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione di aria instabile sulle regioni meridionali si è quasi esaurita. Una debole perturbazione che giunge da Nord-Ovest transiterà sull'Italia in giornata apportando annuvolamenti irregolari più frequenti sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Ad essa sono associate deboli variazioni di pressione.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso; sulle regioni centrali da poco nuvoloso a localmente molto nuvoloso. Sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali della penisola da nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di rovesci di pioggia e temporali.

temperatura: la temperatura si manterrà pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre tenderà a diminuire sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali saranno deboli o localmente moderati intorno Nord; sulle regioni meridionali moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest.

mari: i mari settentrionali e centrali si conserveranno poco mossi o localmente mossi mentre quelli meridionali saranno tutti molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	14	Pescara	0	15
Verona	4	13	L'Aquila	—1	9
Trieste	7	13	Roma	0	16
Venezia	5	13	Bari	8	13
Milano	4	11	Napoli	1	14
Torino	7	9	Potenza	1	7
Cuneo	2	8	Reggio Calabria	10	15
Genova	8	12	Messina	10	13
Bologna	2	12	Palermo	13	14
Firenze	3	16	Catania	6	17
Ancona	—1	15	Alghero	7	15
Perugia	3	11	Cagliari	5	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	8	nuvoloso	Londra	4	12	sereno
Atene	7	14	pioggia	Madrid	0	17	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	13	30	sereno
Beirut	12	19	sereno	Montreal	—7	4	nuvoloso
Belgrado	1	7	nuvoloso	Mosca	—13	—4	sereno
Bruxelles	5	7	nuvoloso	Nuova Delhi	11	25	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	nuvoloso	New York	4	13	nuvoloso
Il Cairo	13	26	sereno	Oslo	—3	1	neve
Copenaghen	0	3	neve	Parigi	6	8	nuvoloso
Francoforte	5	9	pioggia	S. Francisco	11	16	nuvoloso
Ginevra	6	15	sereno	Stoccolma	—4	—2	neve
Helsinki	—11	—4	sereno	Sydney	16	23	nuvoloso
Hong Kong	21	27	nuvoloso	Tel Aviv	11	17	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	4	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Nella Cappella del Cimitero di Monale d'Asti riposa la

CONTESSA

Enrichetta Gani Avogadro di Casanova

Lo annunciano i figli: Carlo Emanuele con la moglie Ada Corte e le figlie Alessandra Cristiana Isabella; Nicoletta con i figli Ben Alessio Manfredo e il loro padre Renè di Sambuy; Cesare con la figlia Patrizia; i cognati Carlo e Iolanda Dal Pozzo di Castellino e Ciao Avogadro di Casanova Devid; i nipoti ed i cugini. Un grazie riconoscente al dottor Eusebio Garda.

— Torino, 11 marzo 1980.

La Direzione e le Maestranze della Fiae S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Carlo Emanuele Gani per la morte della mamma

Enrichetta Avogadro di Casanova ved. Gani

— Torino, 11 marzo 1980.

Silvana Peppino Angeli e Pino Pesci le sono affettuosamente vicini e Nicoletta per la scomparsa della madre

CONTESSA

Enrichetta Gani

— Torino, 11 marzo 1980.

Con commossa partecipazione ed affettuosa amicizia gli amici della Snia Slerating si uniscono al dolore di Manfredo per la scomparsa della NONNA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la Sua Savina

Luigi Veglia

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppina, Elda, Maria, Serafino con rispettive famiglie, il fratello Ferdinando e famiglia, nipoti e pronipoti, cognati e parenti tutti. Un grazie particolare ai dottori Mario Levi e Marco Scasso, alla cognata Elvira Sartore e al caro Natale Maggiora per le attenzioni prestate. A funerali avvenuti la famiglia ringrazia della partecipazione al loro dolore.

— Collegno, 11 marzo 1980.

Le famiglie Quenda, Cirio, Capietti, Maggiora, Olivastro e Vincenzi partecipano al dolore dei loro cari per la scomparsa del papà e nonno

Luigi Veglia

— Collegno, 11 marzo 1980.

Celestina Capietti piange con Luisa e Serafino il caro papà LUIGI.

Le famiglie Ros e Sartore ricordano il cognato

Luigi Veglia

— Collegno, 11 marzo 1980.

Graziella con il papà e mamma di Leda ricorda il caro «Zio»

Luigi Veglia

— Collegno, 11 marzo 1980.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lovera

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 82

Danno il triste annuncio: i figli Margherita col marito Giacomo Dalmazzo e figli Pierdaniele e Leonardo, Giovanni con la moglie Caterina Morello e figli Pierbeppe e Flavia, Concetta col marito Gaspare Catalanotto e i piccoli Katty e Mario; la sorella Vittoria, il fratello Antonio, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale mercoledì 12 marzo da piazza Vittorio Emanuele 2.

— Cavallermaggiore, 12 marzo 1980.

Maddalena Dalmazzo partecipa al dolore della famiglia Lovera.

— Racconigi, 12 marzo 1980.

Mario e Caterina Catalanotto sono vicini alla famiglia Lovera nella triste circostanza.

— Cavallermaggiore, 12 marzo 1980.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e le Maestranze tutte della Società Lasdel S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Lovera, Dalmazzo, Catalanotto per la dipartita del signor

Pietro Lovera

— Savigliano, 12 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata

Anna Acquarone Allasia

anni 72

L'annunciano il marito Giorgio, le figlie Maria Luisa, Angela, Alessandra, Enrica con le rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 13 corrente ore 10 via Digione 26 ed ore 10,15 parrocchia Sant'Anna. Santo Rosario in chiesa ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1980.

Le zie Maria ed Elena Viotto partecipano con vivo rimpianto al dolore di Enrica e famiglia.

La cugina Mimì e Costanza Zocchi partecipano commosse al dolore di Enrica e famiglia.

Piero Emma Riccardo e Michele Viotto, profondamente addolorati per la scomparsa della signora

Anna Acquarone Allasia

partecipano affettuosamente al dolore di Enrica e famiglia.

— Torino, 11 marzo 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cataldo Adduci

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, generi, nuore, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1980.

La Direzione della [illegible] SpA Beach Service e tutto il Personale partecipano al dolore dei fratelli Adduci per la scomparsa del loro caro PAPA'.

La Direzione ed il Personale della Robert Bosch SpA Milano esprimono profondo cordoglio.

Tabaldi Divisione Alluminio partecipa al gravissimo lutto della famiglia e Soc. Lombardini per la perdita del

CAV. LAV.

Franco Lombardini

— Torino, 12 marzo 1980.

Partecipano:
ing. A. Barbaria
ing. G. Rabajoli
dott. F. Buselli
dott. A. Aldera
sig. P. Forte
ing. P. Cavagnolo
sig. A. Bianco

Presidenza, Sovrintendenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Revisori, Direzione e Personale tutto del Teatro Regio Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

dott. Annibale Garrone

per tanti anni apprezzato e stimato presidente del Collegio Revisori.

— Torino, 11 marzo 1980.

Gli inquilini degli Stabili Via Bonsembiante, Galliani 5, Via Golle 8 partecipano al dolore della famiglia per il decesso del compianto

comm. Evasio Pugno

— Torino, 12 marzo 1980.

Albertina Cavagnolo partecipa con dolore al lutto della signora Maria Pugno e famigliari

Titolari e Dipendenti della Ditta Plastic Casa partecipano al dolore della signora Marisa Ottenga in Gianolli per la perdita della mamma

Giuseppina Rossi in Ottenga

— Asti, 12 marzo 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della rag. Luigia Bondonno per la perdita del papà

Gottardo Bondonno

— Torino, 11 marzo 1980.

Spentosi dai conforti religiosi è tornato alla casa del Padre

Sebastiano Audisio

Croce Pro Ecclesia Et Pontifice Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giovanna Alasia, i figli Laura col marito Giovanni Severico e figlio Paolo, Vittoria con la moglie Lina e figlie Alessandra e Federica, Gemma. Funerali oggi mercoledì 12 marzo alle ore 14,30 presso la parrocchia «Beata Vergine delle Grazie» (Crocetta). La cara salma proseguirà per il cimitero di Cavallermaggiore (Cn) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 12 marzo 1980. via Cassini 37.

I nipotini Alessandra, Federica e Paolo ricordano con tanto amore nonno SEBASTIANO.

La famiglia Comparin è unita nel dolore alla famiglia Audisio.

La famiglia Severico è affettuosamente vicina alla famiglia Audisio.

La Direzione Generale della Trans-Atlantica S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni partecipa al dolore del suo procuratore signor Vittorio Audisio per la perdita del padre signor

cav. Sebastiano Audisio

— Torino, 12 marzo 1980.

La Direzione Generale della Trans-Atlantica S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni partecipa al dolore della signorina Gemma Audisio per la perdita del padre signor

cav. Sebastiano Audisio

— Torino, 12 marzo 1980.

Dipendenti, Agenti e Collaboratori dell'Ispettorato del Piemonte e Valle d'Aosta della Trans-Atlantica S.p.A. - Compagnia di Assicurazioni partecipano al dolore dei sigg. Gemma e Vittorio Audisio per la perdita del papà

cav. Sebastiano Audisio

— Torino, 12 marzo 1980.

La Sede Assicurazioni partecipa al dolore dei sigg. Gemma e Vittorio Audisio per la perdita del papà

cav. Sebastiano Audisio

— Torino, 12 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Maria Portoghese nata Ciotta

Addolorati l'annunciano: i figli Pippo, Mimma, Beatrice, Giorgio, Salvo e Rosaria, le nuore Marilena Caveglia, Ivana Meggetti, Marisa Testa, il genero Angelo Di Lonardo, i nipotini e parenti tutti. Funerali ore 15 di oggi partendo dalla parrocchia S. Pietro e Paolo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 11 marzo 1980.

La famiglia Testa si unisce al dolore di Rosario e familiari per la scomparsa della MAMMA.

Piero Capriaglia
Gianni Coppo Sava
Giuseppe Tomaselli

prendono viva parte al dolore del sig. Salvo Portoghese per la perdita della MAMMA.

Il Personale della Union Casa partecipa al dolore del proprio direttore Salvo Portoghese per la perdita della mamma

Maria Ciotta ved. Portoghese

— Torino, 12 marzo 1980.

Il Personale della Finanziaria Sviluppo Immobiliare S.p.A. e della Union Leasing S.p.A. prende parte al dolore del sig. Salvo Portoghese per la perdita della MAMMA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Francia

Lo piangono: la moglie Teresa Bent, la figlia Loretta con il marito Giancarlo e la piccola Paola; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 nella parrocchia del Duomo.

— Torino, 12 marzo 1980. via Garibaldi 5.

Rita e Corrado Carina piangono la perdita del consuocero.

Bruna e Sergio Tarra profondamente colpiti partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancata ai suoi cari

Maria Coletto ved. Favro

di anni 95

Ne danno la triste notizia la figlia Ida, il genero Luciano, i nipoti e parenti tutti. Funerali il 12-3-80 ore 13,30 ospedale Cto. La salma sarà tumulata a Camerano Casasco (AT). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lorenzo e Giannetti Servetti sentitamente ringraziano tutti quanti hanno voluto ricordare il loro caro

Enrico Servetti

La messa in suffragio verrà ufficiata nella Chiesa S. Maria di Piazza - Via S. Maria n. 3, il giorno 21 aprile alle ore 8.

— Torino, 11 marzo 1980.

La famiglia Cardente ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Antonio

e in particolare il dott. Giorgio Poli e la signora Casira ved. Bonino per l'assistenza prestata.

— Torino, 12 marzo 1980.

Bruna Mastromauro ringrazia affettuosamente tutti gli amici del caro scomparso

Guglielmo

per la loro partecipazione al dolore.

— Torino, 12 marzo 1980.

Loredana Nicola Locatelli e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per l'improvvisa perdita dell'amatissima

Claudia

— Torino, 11 marzo 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Giuseppe Festa

Con tanto amore ed accorato rimpianto la moglie lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata venerdì 14 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno - via Duchessa Jolanda.

12-3-1979 — 12-3-1980

comm. Giacomo Broglino

Il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori con immutato affetto. S. Messa 12-3-1980 ore 18,30 parrocchia Gesù Operaio.

1979 — 1980

Velia Bernardi ved. Barco

vivi sempre nei nostri cuori. S. Messa giovedì 13 - ore 8 - parrocchia S. Alfonso.

14-3-1971 — 14-3-1980

Maria Ferrari Andreis

Immenso vuoto. Doloroso ricordo. I tuoi figli.

1979 — 1980

Bruno Bena

Mamma papà e Giulia ti ricordano con infinito amore.

1974 — 1980

Marco Stella

Cavaliere di Vittorio Veneto

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1979 — 1980

Beniamino Ottone

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1979 — 1980

Anita Cogno

Il marito inconsolabile.

Ipotesi dopo l'attentato alle linee aeree turche (due morti)

Gli armeni forse fiancheggiati da gruppi terroristici italiani

Roma è il nuovo crocevia delle rivendicazioni di gruppi stranieri - Cominciano a scatenarsi le polemiche: perché l'ufficio non era sorvegliato dalla polizia?

ROMA — A Roma, nuovo crocevia di terrorismo e di rivendicazioni stranieri, il giorno dopo la tentata strage di piazza Esedra, si cercano risposte, piste per le indagini e si trovano soprattutto ipotesi. Gli attentatori che lunedì sera, alle sette, hanno collocato dietro le serrande delle Linee aeree turche gli ordigni che hanno ucciso due uomini, si sono dileguati nella folla della stazione e da lì hanno raggiunto le loro ignote basi.

Per tutta la giornata di ieri i massimi vertici della polizia e dei carabinieri hanno partecipato a una serie di riunioni: anche il presidente del Consiglio, Cossiga, è stato informato della gravità della situazione, dei problemi posti da una legislazione molto approssimativa in materia di «registrazione» degli stranieri e dei sospetti degli inquirenti.

Anche in questura la situazione non è priva di tensione. Dopo una notte passata ad ascoltare membri della comunità armena di Roma, soprattutto ricchi e impellicciati commercianti, ci si è trovati di fronte a una domanda scottante: la morte dei due passanti poteva essere evitata e l'attacco alle Linee aeree turche previsto dopo la serie di attentati già compiuti dal gruppo armeno?

Tra gli inquirenti c'è anche chi ritiene che le rivendicazioni nazionalistiche sull'Armenia siano soltanto un involucro che racchiude in realtà obiettivi puramente terroristici di destabilizzazione del Paese. Perché proprio l'Italia? La risposta, si dice in autorevoli ambienti investigativi, può essere triplice. La legislazione troppo permissiva sul soggiorno degli stranieri; in secondo luogo, l'Italia è, tra i Paesi europei, quello dove è più facile procurarsi esplosivi e materiali parabellici; infine, a più lungo termine, si sottolinea anche il carattere di «Paese di frontiera» dell'Italia, che diventerà, si dice ancora, tanto più drammatico dopo la morte di Tito.

L'ipotesi più grave sulla consistenza e gli scopi del gruppo terroristico è condivisa da polizia e carabinieri, nonché dai nostri servizi d'informazione. *«L'esercito armeno potrebbe essere costituito da gruppi che si muovono fra varie capitali europee (Madrid, Parigi, Vienna, Amsterdam e Roma) provenendo da una base nel Medio Oriente. E' probabile comunque che esso abbia, soprattutto in Spagna e in Italia, dei legami precisi col terrorismo locale. In Italia forse non con i clandestini, ma a livello di area fiancheggiatrice»*.

A questo comune convincimento, gli inquirenti sono arrivati dopo un esame approfondito degli attentati compiuti dal '75 a oggi dall'esercito armeno, in vari Paesi d'Europa. L'attenzione si appunta su una data: il nove novembre del '78 a Beirut l'Asala (Armenian Secret Army for Liberation of Armenians) tenne una conferenza stampa ufficiale sotto l'egida di un gruppo palestinese oltranzista. Fu detto: *«D'ora in poi intensificheremo la lotta contro i turchi e i loro amici imperialisti, israeliani, americani e Paesi dell'Occidente»*. A questa dichiarazione di principio corrispose, un anno dopo, la prima azione rivendicata dagli armeni contro obiettivi non turchi: il 28 novembre del '79 a Madrid una bomba devastò gli uffici dell'Alitalia e della Twa.

A Beirut, l'esercito armeno aveva anche avuto il suo esordio terroristico. Nel febbraio del '75 distrusse la sede delle Linee aeree turche. Poi uccise il primo segretario dell'ambasciata turca e attaccò addirittura la sede diplomatica a suon di razzi. Poi cominciarono a colpire in Europa: nel '75 uccisero a Madrid la moglie, il figlio e l'autista dell'ambasciatore turco; uccisero gli ambasciatori a Vienna e a Parigi. E agli inizi dell'80 colpirono due obiettivi russi: il 2 febbraio scorso, con un'azione contemporanea e coordinata, l'esercito armeno attacca a Parigi l'ufficio sovietico d'informazione e a Bruxelles l'«Aeroflot». Il volantino che rivendica l'attentato annuncia: *«Il 30 gennaio del '79 sono stati fucilati a Mosca tre patrioti armeni»*.

Chi sono dunque e cosa vogliono i terroristi di piazza Esedra? In un volantino trovato nell'agosto del '78 spiegano: *«Siamo alleati di tutti coloro che soffrono sotto la tirannia turca: curdi, greci, arabi, perché lo Stato turco è tirannico e fascista. Lunga vita alla rivoluzione dei popoli oppressi»*. La risposta degli esperti del ministero dell'Interno è la seguente: *«Come sempre esistono gruppi clandestini che nascono con rivendicazioni nazionalistiche e problemi etnici propri. Poi si trasformano in gruppi di orientamento marxista-leninista. E' il caso degli irlandesi, dei baschi e anche degli armeni. Il problema è capire il perché di questo cambiamento e gli artefici che lo causano»*.

Sul piano delle indagini, i risultati sono molto scarsi. Fra le persone sentite lunedì notte in questura c'è anche un certo Kervoe Orfalian, nato in Libia 30 anni fa e fino al '77 segretario della sezione italiana della *«Lega armena dei diritti dell'uomo»*: nel '77, dopo l'uccisione dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede era stato arrestato e poi rilasciato. Ma la polemica sembra investire soprattutto gli organi di polizia. Perché l'ufficio delle Linee aeree turche non era sorvegliato? Perché il procuratore capo De Matteo appena arrivato in piazza Esedra ha esclamato: «Ce lo aspettavamo»?

Sandra Bonsanti

La Turchia deplora l'attentato a Roma

ANKARA — Il ministro turco per l'Informazione e il Turismo, Barlas Kuntay, ha espresso, ieri, deplorazione per l'attentato terroristico di lunedì sera a Roma, rivendicato da un'organizzazione clandestina armena, che ha provocato due morti e il ferimento di numerose altre persone.

«Dobbiamo prendere atto con amarezza — ha detto il ministro — *che continuano le barbare aggressioni ai nostri diplomatici e alle nostre rappresentanze all'estero»*.

Il ministro turco ha anche espresso la convinzione che *«i governi dei Paesi amici in cui avvengono questi attacchi faranno tutto il possibile per togliere dalla circolazione gli assassini»*.

I terroristi armeni hanno rivendicato dal 1974 l'uccisione di sette diplomatici turchi

Un thriller per Marthe

«Formula» è il titolo dell'ultimo film del brivido girato in California, Germania e Canada da Marthe Keller insieme con Marlon Brando e George C. Scott (Foto Grazia Neri)

Mentre il conto dell'Inps rimane pignorato in banca

Il magistrato blocca di nuovo la «pensione d'oro» a Torino dell'ex pilota dell'Aeritalia

TORINO — Bloccata un'altra volta la superpensione al pilota che aspettava un miliardo dall'Inps. La vicenda di Pietro Paolo Trevisan, il capo collaudatore dell'Aeritalia (51 anni di età e 31 di servizio) che ha lasciato l'attività alla fine del 1978 ritorna davanti ai giudici. L'altro giorno infatti il pretore di Torino, Ruschena, in seguito all'opposizione presentata dall'Inps ha sospeso ogni decisione rinviando la soluzione del caso all'udienza del 6 maggio.

Queste le tappe di una storia contrastata che ha già suscitato vivaci polemiche. Trevisan (difeso dall'avvocato De Donato) lasciando l'azienda chiese al fondo-volo, presso l'Inps, la definizione del proprio trattamento pensionistico in base alle norme vigenti per i dipendenti del trasporto aereo.

In concreto si trattava di ottenere una pensione annua di circa 62 milioni (pari ad oltre 4 milioni e 700 mila lire al mese) che corrispondono alla metà della pensione totale: e la capitalizzazione della restante metà dalla quale dovevano essere detratti 203 milioni di tasse.

Il comitato di vigilanza sollevò le prime obiezioni per questa «pensione d'oro» e il ministero del Lavoro richiese all'Ispettorato provinciale di Torino accertamenti rigorosi nei confronti dell'Aeritalia sulla regolarità degli elementi retributivi segnalati all'Inps. Al termine dell'inchiesta il fondo-volo fu invitato a definire, positivamente per il Trevisan, la questione.

Altre polemiche furono però sollevate dai sindacati che contestarono la legittimità dell'iscrizione del comandante Trevisan al fondo-volo e, quindi, il suo diritto ad avvalersi di particolari e vantaggiose modalità di pensionamento.

La pratica, dopo un primo «blocco» deciso nel gennaio 1979 a livello ministeriale, sembrava risolta ma l'Inps rifiutò di pagare la super-liquidazione. L'Inps affermò infatti, a sostegno del suo atteggiamento, che Trevisan non era dipendente dell'Alitalia, impresa di navigazione aerea, ma dell'Aeritalia, industria del settore metalmeccanico e quindi non aveva diritto ad essere iscritto al fondo-volo, cioè non poteva usufruire di quei meccanismi che permettevano la grossa liquidazione.

Il «pilota d'oro», di fronte a questo nuovo cavillo, rispose con un ricorso al pretore del lavoro che con sentenza del 29 novembre scorso gli diede ragione.

L'Inps comunque presentò appello contro la decisione della dottoressa Fonsetto (la causa si discuterà l'11 aprile davanti al tribunale di Torino) e continuò a non pagare. I legali del «pensionato» si rivolsero allora al pretore dell'esecuzione per ottenere 819 milioni 226 mila 251 lire pari al valore capitale del 50 per cento della pensione, facendo contemporaneamente pignorare il conto dell'Inps presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (un pignoramento che non dovrebbe comunque mettere in pericolo il regolare pagamento delle altre pensioni).

L'istituto di previdenza rispose presentando opposizione al giudice dell'esecuzione, dottoressa Ruschena, sostenendo che il titolo non è eseguibile, riconoscendo cioè il diritto ma affermando che non è stato ancora determinato l'ammontare della somma dovuta a Trevisan. Il magistrato, come si è detto, ha rinviato ogni decisione all'udienza fissata per il 6 maggio.

Francesco Bullo

Donna italiana muore in Grecia per un incidente

ATENE — Un'italiana, Maria Cenerini, 48 anni, da Milano, è rimasta uccisa a bordo di un torpedone turistico uscito di strada fra Atene e Larissa, nella Grecia centrale.

Nell'incidente sono rimaste ferite altre 17 persone che si presumono di nazionalità italiana, australiana e inglese. Maria Cenerini lavorava come guida turistica.

Pandolfi operato per calcolo renale

ROMA — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, è stato operato ieri mattina in una clinica romana dal prof. Ulrico Bracci. L'intervento chirurgico si è reso necessario per la rimozione di un calcolo nell'ampolla renale. Il decorso post-operatorio è previsto regolare, con una degenza limitata a pochi giorni.

Il feroce delitto di martedì sera in una strada di Roma

E' stato ucciso per errore il cuoco i «killers» cercavano un missino

Il crimine è stato rivendicato con una telefonata che dice: «Abbiamo ammazzato il fascista Rosci» - Costui, segretario di una sezione del msi, è un vicino di casa della vittima

ROMA — Gli assassini di Luigi Allegretti, 36 anni, il cuoco ucciso a colpi di pistola martedì sera a Roma poco dopo le 23,30, sotto la sua abitazione di via Giovanbattista Tiepolo al Flaminio, avrebbero commesso un errore di persona.

Secondo una rivendicazione giunta nella notte all'agenzia Ansa, infatti, i killers avrebbero agito a nome del movimento eversivo «Compagni organizzati» e avrebbero dovuto colpire il segretario della sezione del msi del Flaminio, Giancarlo Rosci, 50 anni, che abita, come Allegretti, in via Tiepolo. Questa è la pista principale sulla quale stanno lavorando gli inquirenti.

Luigi Allegretti lavorava come cuoco nel ristorante «Augusteo», in piazza Augusto Imperatore a Roma. Non risulta avere alcun precedente di tipo politico secondo quanto accertato dalla «Digos»; Allegretti viveva in un piccolo appartamento del primo piano nel palazzo di via Tiepolo da 12 anni. Era separato dalla moglie e aveva con sé una donna e la sua bambina di 12 anni, le quali al momento del delitto non erano in casa.

Gli investigatori, tra l'altro, hanno rinvenuto, nelle tasche dell'ucciso, una tessera della Cgil ed altre carte che sono in corso di esame. La vittima è stata trovata dai primi soccorritori — i quali non hanno potuto far nulla, perché Allegretti era già morto — al centro della strada, all'altezza di un vialetto che conduce al suo portone di casa, che dista pochi metri da via Tiepolo.

L'uomo giaceva bocconi, fulminato da due colpi di pistola sparati da distanza molto ravvicinata. Alcuni abitanti della zona hanno riferito alla polizia di aver avvertito nettamente le detonazioni. Qualcuno ha anche aggiunto di aver visto fuggire a bordo di una «Vespa» bianca i due assassini, probabilmente di giovane età, uno dei quali, il guidatore dello scooter, portava un casco.

Il cuoco, conosciuto da molta gente nel quartiere, non era mai stato, anche a detta dei funzionari del commissariato di zona, un frequentatore delle numerose sedi politiche del circondario né era mai stato indicato come un attivista di gruppi o partiti.

Peraltro, in questura non risulta che abbia mai avuto precedenti penali. L'unica circostanza in cui, a quanto finora risulta, il cuoco ha avuto a che fare con la polizia sembra essere il misterioso ritrovamento di una bomba nel portone del suo palazzo, venerdì della scorsa settimana.

Potrebbe essersi trattato (gli investigatori non lo escludono) di un primo «avvertimento» diretto proprio a lui. Ma in quella circostanza Allegretti non si comportò come una persona che avesse qualche cosa da temere. Esitò a lungo e solo dopo avere interpellato un vicino si decise ad avvisare la polizia. Proprio questo suo comportamento potrebbe assumere un certo valore nell'eventualità, anch'essa al vaglio degli investigatori, di un errore di persona.

Quest'ipotesi viene presa in considerazione proprio per la telefonata all'agenzia «Ansa». Lo sconosciuto ha detto: *«Siamo i Compagni organizzati...»* (ed ha aggiunto altre parole che il redattore non ha avuto il tempo di annotare). *Siamo stati noi. Abbiamo colpito con tre colpi di 38 il fascista Rosci»*. Poi ha interrotto la comunicazione senza ripetere la sigla completa dell'organizzazione di cui affermava di far parte.

Benché non si abbiano ancora elementi precisi per quanto riguarda il calibro dei proiettili con i quali il cuoco è stato assassinato (sul posto non sono stati trovati bossoli: la 38 è una pistola automatica) gli investigatori hanno così ricostruito l'omicidio. Luigi Allegretti tornava dal lavoro. Dopo aver posteggiato, a pochi metri dall'ingresso del vialetto che immette nel suo palazzo, la sua «Alfa Romeo GT» rossa, ha chiuso lo sportello e si stava dirigendo verso il portone.

Ha compiuto solo pochi passi. I due a bordo della «Vespa» si sono mossi a lenta andatura e gli si sono avvicinati. Erano quasi fermi — come la polizia ha potuto accertare in base alle poche frammentarie testimonianze — quando quello seduto sul sedile posteriore ha fatto fuoco tre volte.

Allegretti è caduto, raggiunto — come ha poi stabilito il medico legale — almeno da due proiettili: uno in pieno petto, all'altezza del cuore, che è uscito dalla schiena, l'altro alla testa, probabilmente un «colpo di grazia».

In casa della vittima gli investigatori non hanno trovato nessuno. Da una prima sommaria perquisizione non sarebbero emersi elementi di particolare rilievo.

Non è compreso nel prontuario

Bimbo rischia di morire perché non può comprare un farmaco troppo caro

CATANIA — Un bambino di 12 anni, Sandro Greco, rischia di morire per colpa della riforma sanitaria che gli nega l'unico farmaco che può tenerlo in vita. Si tratta di un medicinale svedese, il Minirin, che fino al dicembre 1979 il padre di Sandro (Armando, 56 anni, invalido e disoccupato) poteva ottenere gratis col libretto sanitario rilasciato dal Comune agli iscritti nell'elenco dei poveri.

Con la legge sulla riforma sanitaria, l'assistenza comunale è stata abolita e quella nazionale non prevede tra i farmaci mutuabili il «Minirin».

Sandro Greco, due anni fa, venne operato a Padova per un tumore al cervello che gli ha gravemente compromesso la vista.

«Dopo l'intervento — racconta Armando Greco — *i medici mi raccomandarono di somministrare ogni giorno, per sempre, a mio figlio il "Minirin". Mi dissero chiaro e tondo che senza "Minirin" Sandro morirebbe»*. Si tratta di un medicinale che costa 10.440 lire. Un flacone basta per tre giorni. Quasi 200 mila lire ogni mese. Inoltre è molto raro in Italia. Per procurarselo Armando Greco si rivolse anche al Papa e a Pertini: il medicinale giunse così in una farmacia di Catania dove l'uomo poté ritirarlo gratis col libretto sanitario degli iscritti nell'elenco dei poveri. Da gennaio questo non è più possibile.

f. s.

Chiuso il convegno con Lama, Carniti e Benvenuto

Il vertice sindacale chiede un rilancio per la Sicilia

Contro la mafia, il terrorismo e la disoccupazione (senza lavoro in 170 mila) - Gli squilibri tra Nord e Sud e le rivendicazioni dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Potenziare gli uffici giudiziari e coordinare le forze di polizia, mettere ordine nella pubblica amministrazione e bandire scandali, collusioni, ingiustizie. Dopo due giorni di dibattito, a Palermo, questa linea è stata proposta per guarire i mali della società siciliana — ed estensivamente di quella italiana — sui quali pesantemente incidono terrorismo e mafia.

La manifestazione sindacale si è conclusa con la riaffermazione di principi e di interventi, sostenuta con forza dai tre leaders sindacali (Luciano Lama, Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto), che hanno voluto essere presenti nella capitale siciliana proprio per valorizzare al massimo l'adesione del movimento sindacale ai temi legati alla violenza nel Paese e agli squilibri — specie il divario tra Nord e Sud — che contribuiscono ad accentuare il malcontento.

Nella sala dello storico Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale, come l'altro ieri nel grande teatro Politeama, dirigenti sindacali e politici hanno enumerato i guasti del nostro tempo e hanno insistito sulla desolante condizione meridionale che, nella sola Sicilia, è messa in evidenza da 170 mila disoccupati.

Nella relazione a nome della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil (Lama e Carniti avevano parlato lunedì), Giorgio Benvenuto ha detto che non vi è distinzione tra mafia e terrorismo, perché *«sono nello stesso modo due nemici del progresso sociale del Paese: il terrorismo vuol distruggere i valori della Repubblica fondata sulla Costituzione e sorta dalla Resistenza e la mafia vuole che questa Repubblica non cresca. Perciò contro tutti e due va fatta una lotta senza quartiere»*.

Il segretario della Uil ha aggiunto: *«Siamo preoccupati dal non governo, mentre si moltiplica l'attacco alle istituzioni e l'emarginazione colpisce giovani, anziani, meridionali. Non spetta a noi indicare formule di governo, ma riteniamo che i problemi legati al risanamento sociale, abbiano bisogno di una grande solidarietà tra le forze politiche. Quella solidarietà che ci unì, proprio qui a Palermo, il giorno dei funerali del presidente della Regione, Mattarella, ucciso il giorno dell'Epifania»*.

Benvenuto, come lunedì Lama e Carniti, ha rivolto un pensiero commosso ai caduti del terrorismo e della mafia nell'isola e nelle altre Regioni di un'Italia *«che si rende conto dell'esigenza di rinnovare le istituzioni»*. Il segretario Uil, ha quindi concordato con i responsabili sindacali dell'isola, che nei loro interventi hanno rilanciato la «vertenza Sicilia», cioè la piattaforma rivendicativa per nuovi interventi nell'isola, anche *«con una maggiore trasparenza degli atti pubblici»*.

Profondi squilibri segnano ancora il divario tra Nord e Sud, ha affermato Benvenuto e gli hanno fatto eco tutti gli altri intervenuti, tra i quali il presidente dell'assemblea siciliana, Michelangelo Russo (pci), il presidente reggente della Regione, Carlo Giuliano (psi), l'on. Raffaello Rubino (dc), l'on. Leopoldo Pullara (pri), il segretario regionale comunista, Gianni Parisi e quello socialista, Vito Cusumano, Maria Pecoraro presidente della Consulta regionale femminile.

Ed intanto, quasi contemporaneamente alle contestazioni che politici e sindacalisti siciliani fanno rimbalzare oltre lo «stretto», l'assemblea regionale oggi si appresta ad una nuova votazione a vuoto. Neppure oggi, infatti, il defunto presidente della Regione, Piersanti Mattarella, avrà un successore. Forse vi sarà un'altra elezione di «presidente-civetta» che subito si dimetterà.

Antonio Ravidà

Il ministero ha mandato un ispettore

Trasferiti da Poggioreale i detenuti della sommossa

NAPOLI — Ristabilito l'ordine nel carcere di Poggioreale, dopo la sommossa provocata dai reclusi del padiglione Milano. Da ieri mattina sono in corso i trasferimenti dei detenuti in altre case di pena, in prevalenza a Potenza e a Volterra. Due inchieste, una giudiziaria e l'altra amministrativa, dovranno fare luce sulla furiosa rivolta di lunedì sera, che ha avuto un bilancio pesante sia nel numero dei feriti, una trentina fra guardie carcerarie e agenti di ps, sia nei danni riportati dalle strutture. Un intero padiglione è risultato inagibile a causa dei vandalismi. Si è reso quindi necessario sgomberare l'ala del penitenziario e trasferire temporaneamente tutti i reclusi in altre celle.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha inviato un ispettore, il dott. Pastena, per esaminare la situazione di Poggioreale, uno dei penitenziari più affollati d'Italia, divenuto una pericolosa palestra di violenze e sopraffazioni.

L'ultima rivolta è il sintomo di una grave crisi: basta una scintilla per esplodere in atti di teppismo e di ribellione. La causa scatenante è stata questa volta la decisione di trasferire alcuni detenuti del padiglione Milano, uno dei più turbolenti, dove sono rinchiusi elementi pericolosi.

Recentemente a Poggioreale, è stato assassinato un boss, con 57 coltellate. Si sono avuti anche alcuni suicidi, una serie di perquisizioni con il sequestro di droga, pugnali, ferri acuminati, forbici, milioni di lire e migliaia di dollari.

Ma non si possono ignorare le condizioni in cui sono costretti a vivere i detenuti, in una struttura più volte segnalata come un vero e proprio lager. Costruito per ospitare 800-1000 reclusi, ne rinchiude più del doppio.

Tre scosse di terremoto in Valnerina

MACERATA — La terra ha tremato nuovamente ieri mattina alle 6,28 in tutto l'Alto Maceratese e nella Valnerina. La scossa, anticipata da microscosse e da un forte boato, è stata valutata fra il terzo e quarto grado della scala Mercalli. Non sono segnalati danni.

Dopo quella delle 6,28 altre scosse sono avvenute alle 7,30 (terzo e quarto grado) e alle 15,30, di minore intensità.

A El Salvador millecinquecento assassinati?

MILANO — Organizzata dall'Associazione internazionale contro la tortura, si è svolta ieri nel salone delle Acli di via della Signora, una conferenza stampa per denunciare «la situazione di guerra civile» verso la quale sta precipitando El Salvador.

Amanda Parra, rappresentante della Associazione contro la tortura, ha detto che, dal gennaio 1979 al gennaio scorso, oltre millecinquecento persone sarebbero state assassinate dagli *«squadroni della morte»*.

Fra essi non pochi cittadini stranieri — come Annette Matthiessen, di 22 anni, danese, che insieme con il marito Roberto Castellanos, di 26 anni, è scomparsa il 24 febbraio scorso. La giunta militare di destra, al governo del Paese, nega tutto.

Marcora alla Fiera di Verona: il 2,5 per cento non basta

«Contro l'esodo della campagna aumentare i prezzi agricoli Cee»

VERONA — La Fiera di Verona coincide da sempre, come epoca, con valutazioni dei risultati dell'annata agraria, ma quest'anno soprattutto ha coinciso con analisi e valutazioni che hanno posto il settore agricolo al centro di specifiche considerazioni in un momento in cui le vicende internazionali richiamano nuovamente l'attenzione sull'agricoltura.

La manifestazione inaugurale, alla presenza di Marcora e dei suoi colleghi di Francia, Grecia ed Austria, è stata dedicata ai giovani agricoltori mediante una indovinata iniziativa per premiare giovani imprenditori agricoli della Comunità economica europea. Si è parlato perciò di preoccupazioni, ma anche di speranze. Le prime sono legate alla situazione attuale così gravida di incertezze; le seconde ai giovani, che rappresentano il vero avvenire dell'agricoltura in quanto è cessato il loro esodo, più o meno, in tutta Europa, mentre già in alcuni Paesi si nota un certo ritorno verso attività agricole che, giustamente — ha sostenuto Marcora — non possono essere considerate di seconda categoria.

Lo stesso Marcora tuttavia ha dovuto riconoscere che finora troppo poco, quasi nulla, è stato fatto per insediare i giovani in agricoltura. La terra è pure introvabile. Diventato un bene di rifugio trova altri acquirenti che non coloro che sono disposti a dedicarvi una vita di lavoro. Dovremo quindi — a questo punto parlava anche come ministro dell'Agricoltura europeo — fare qualcosa di veramente serio per aiutare, in tutta Europa, i giovani a restare o a tornare in agricoltura. Certamente però occorre anche assicurare ai giovani agricoltori, come ai non più giovani, redditi che possano remunerarli della loro fatica quotidiana.

Marcora ha anche tratteggiato con efficacia la situazione che si è creata alla Comunità economica europea, dove la Commissione ha presentato una proposta di prezzi agricoli e di misure connesse che non può essere accettata. Il tasso di inflazione medio europeo è del 12 per cento (in Italia ha superato il 20 per cento); ed una proposta di aumento medio dei prezzi agricoli di appena il 2,5 per cento scatenerebbe — ha detto il ministro — *«la rabbia non più controllata degli agricoltori di tutta Europa: questo è il parere del Consiglio dei ministri agricoli»*.

Marcora, come presidente di turno al Consiglio dei ministri agricoli della Cee, in un incontro con la Commissione agricoltura del Parlamento europeo, ha parlato con estrema schiettezza sui problemi di bilancio, della spesa agricola, sull'assoluta necessità di impedire una disaffezione, anche in agricoltura, come si è verificato in altri settori. Ha avuto successo perché è stato confermato che la Commissione agricoltura del Parlamento europeo non darà il suo parere favorevole alla proposta della Commissione per un così esiguo aumento dei prezzi agricoli.

Hanno parlato anche i ministri dell'Agricoltura francese e austriaco, sottolineando l'importanza che l'agricoltura, in un momento internazionale così carico di incertezze, ha per tutti i Paesi europei. Il ministro francese ha detto con estrema franchezza: *«Preferisco essere ministro di una agricoltura con eccedenze piuttosto che, come accade purtroppo in tanti Paesi del mondo, un ministro di una agricoltura afflitta da un'insanabile penuria»*.

Bruno Pusteria

Produzione industriale più 7,9 % [illegible] gennaio

ROMA — Continua a salire la produzione industriale sulla scia della ripresa iniziata a metà dello scorso anno. A gennaio, secondo dati provvisori dell'Istat, l'indice che ne misura il volume fisico si è collocato (base 1970 = 100) a 163,4 punti con un incremento del 7,9% rispetto allo stesso mese del 1979. Si tratta di un incremento abbastanza buono, soprattutto se lo si raffronta con l'aumento medio del 1979 che è stato del 6,5%.

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni percentuali dell'indice di gennaio 1980, rispetto all'analogo mese del 1979, sono: più 16,9 per le meccaniche; più 13,9 per le chimiche; più 11,8 per la lavorazione dei minerali non metalliferi; più 10,3 per i mezzi di trasporto; più 7,3 per le tessili; più 4,5 per le alimentari e più 2,5 per le metallurgiche.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di gennaio 1980, pari a 141,2.

La Cogefar [illegible] diga in Guatemala

CHIXSOI — Settanta dirigenti e operai italiani e novecento guatemaltechi stanno sbancando 3,5 milioni di metri cubi di roccia e ne stanno ammassando altri tre milioni per realizzare il più importante impianto idroelettrico del Guatemala.

Si tratta della diga sul fiume Chixsoi, 200 chilometri a nord di Città del Guatemala, che avrà una potenza di 300 megawatt.

I lavori sono cominciati nel 1977 e dovrebbero terminare, salvo imprevisti, nel 1981: è questo il primo impegno assunto in America centrale dalla «Cogefar», un'impresa del gruppo Bastogi, che sta anche realizzando in Guatemala la pista di un aeroporto della regione nord occidentale del Paese e nel Salvador una diga che, iniziata nel 1976, dovrebbe essere completata entro tre anni.

Più cara la benzina in Svizzera

BERNA — A partire da ieri il prezzo della benzina è aumentato di tre centesimi di franco (15 lire) in Svizzera: in tal modo, il costo medio della super passa da franchi 1,15 a 1,18, ossia da 575 a 590 lire (la normale costa soltanto un centesimo in meno).

Le compagnie petrolifere internazionali giustificano il ritocco con il notevole calo delle quotazioni del franco svizzero nei confronti del dollaro.

Per le prossime settimane si prevedono analoghi rincari del carburante diesel e del gasolio per riscaldamento.

Crescono utili del gruppo «Locafit»

MILANO — Sotto la presidenza del dottor Nerio Nesi, si sono riuniti i consigli di amministrazione della Locafit e delle sue controllate per l'esame e l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 1979.

L'attività del gruppo — che rappresenta la Banca Nazionale del Lavoro e l'Efibanca nel settore leasing — ha registrato nel 1979 un notevolissimo incremento, e copre ora una quota di mercato pari ad oltre il 10%.

Nel 1979 il gruppo — che ha immobilizzazioni in locazione per oltre 250 miliardi — ha registrato utili netti per quasi un miliardo.

Nei primi due mesi del 1980 sono state deliberate 302 operazioni, con investimenti per quasi 60 miliardi.

Costa d'Avorio l'Agip svolgerà nuove ricerche

ROMA — L'Agip, società del gruppo Eni, ha firmato un nuovo accordo per la ricerca e produzione di idrocarburi in Costa d'Avorio. Ne dà notizia un comunicato precisando che l'Agip partecipa a questa nuova attività di ricerca assieme alle società americane «Phillips Petroleum Co.» e «Sedco», e alla società petrolifera nazionale della Costa d'Avorio, «Petroci».

L'area su cui si svolgeranno le attività petrolifere è ubicata in [illegible].

Prestito Imi ed Eximbank all'Alitalia

ROMA — L'Imi e l'Eximbank statunitense hanno siglato ieri a New York il contratto di [illegible] milioni di dollari che l'istituto mobiliare italiano destinerà all'Italia per ampliare la flotta aerea. Il contratto, che ha la durata di 10 anni, più due anni di moratoria, permetterà all'Alitalia di acquistare 9 aerei del tipo Jumbo e 6 aerei «727».

Pericolo di «colonizzazione» da parte dei colossi stranieri

Auto: tra americani e giapponesi l'Europa può essere schiacciata

Anche la Nissan lo ammette: tratta con l'Alfa ma punta al mercato Cee

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Gli stessi giapponesi lo hanno ammesso: l'operazione Alfa Romeo-Nissan rappresenta, per l'industria automobilistica nipponica, una buona occasione per aprirsi la strada sul mercato automobilistico italiano e, più in generale, sul mercato dei nove Paesi membri della Comunità economica europea.

Dell'accordo Alfa-Nissan si è parlato molto a Ginevra in occasione del Salone internazionale dell'auto, e si sono analizzati i pericoli commerciali di una possibile «invasione» in Europa, sia da parte dell'industria giapponese, sia di quella americana, dopo i vasti programmi annunciati dalla General Motors.

L'industria automobilistica europea, in sostanza, si troverà, quanto prima, schiacciata fra due colossi: i giapponesi, con una produzione quanto mai diversificata ed efficiente, di chiaro stile europeo; gli americani con una produzione rinnovata, che avrà dimenticato gli attuali «transatlantici» in lamiera, per far posto a vetture più compatte e di cilindrata ridotta, come richiedono gli standard attuali per il risparmio energetico.

Di questo [illegible] parlato [illegible] due esponenti della Fiat, Walter Fenoglio, responsabile della [illegible] Fiat, Vittorio Di Capua direttore [illegible] ciale della Fiat auto e con Bernard Hannon numero due della Renault, direttore generale del Gruppo e responsabile del settore auto.

[illegible] Fenoglio: «Il pericolo giapponese esiste. Prendono ovunque quote di mercato perché praticano bassi prezzi, dovuti fondamentalmente ad una elevata produttività. Anche gli Stati Uniti rappresentano un pericolo che non si manifesta però ancora con nuovi canali. Ma sicuramente, con gli investimenti diretti che la General Motors ha annunciato in Europa, diventerà un fatto concreto. [illegible] oggi le vetture tradizionali americane arrivano in Europa a prezzi competitivi [illegible] buoni successi su alcuni mercati (ad esempio, la Germania) dove la politica dell'auto non è paralizzante come nel nostro Paese».

Qual è il problema da risolvere?

«Il problema di fondo da risolvere è quello dei costi, poiché in quanto a prodotto non abbiamo nulla da temere, le auto le sappiamo fare bene anche noi. La soluzione dei problemi dei costi passa, fondamentalmente, attraverso una maggiore produttività, un migliore sfruttamento degli impianti e, quindi, degli investimenti, fenomeni che, ovviamente, deprimono il tasso di inflazione rendendoci più competitivi. Se in Italia vi è un'inflazione del 20 per cento e in Germania del 6-8 per cento e se i cambi non aiutano, noi in un anno perdiamo dal 12 al 14 per cento di competitività che costituisce un handicap molto difficile da superare».

Per Di Capua «l'industria giapponese ha notevole produttività, dovuta a processi di razionalizzazione non confrontabili con quelli delle industrie europee per cui il dell'[illegible] drammatico squilibrio [illegible] due [illegible] industriali. In più, sostiene Di Capua, la presenza europea in Giappone è irrilevante (40-50 mila vetture su domanda di 2,5 milioni) mentre quella giapponese in Europa è [illegible] massiccia.

Come giudica la situazione?

«Se, oltre a tutto ciò, si considerano i costanti investimenti in occupazione e tecnologici richiesti dalla soluzione dei problemi energetici (riduzione dei consumi, riduzione dei pesi armonizzata però con un sempre maggiore confort) è con preoccupazione che vedo il progressivo consolidarsi dell'industria nipponica, privilegiata fortemente nei confronti di quella europea».

E degli americani [illegible] pensa?

«Le mie preoccupazioni aumentano alla luce dei programmi dell'industria statunitense che, oltre a disporre di una presenza europea del 20 per cento si accinge, avvalendosi di imponenti economie di scala, conseguenti [illegible] propria dimensione sul mercato Usa, (tre sole fabbriche costruiscono 10 milioni e mezzo di automobili, n.d.r.) ad introdurre soluzioni di prodotto di tipo europeo con razionalizzazioni dei processi produttivi non comparabili con lo standard europeo. Come Fiat esprimiamo, quindi, legittime preoccupazioni, in quanto, a nostra volta, vediamo penalizzata la nostra volontà di sviluppo da una serie di vincoli sociali e carenze di produttività che rendono la nostra gestione più onerosa e complessa di qualsiasi altra».

Per Bernard Hannon i giapponesi «non costituiscono per gli europei una minaccia tecnica perché sappiamo fare le macchine meglio di loro. Certo la loro elevata produttività legata ai valori dello yen costituisce una grossa minaccia di competitività. Possiamo essere competitivi fino a quando lo yen ha un valore normale, ma se esso si indebolisce le importazioni aumentano immediatamente».

Dell'offensiva americana cosa ne pensa?

«Gli [illegible] svilupperanno la loro produzione partendo dalle loro filiali già esistenti, come ad esempio la Opel e la Ford Europa. Le economie di scala, quando si superano i 2 milioni di veicoli prodotti annualmente (la Renault li supera, n.d.r.) non sono più sensibili. Potranno, invece, rappresentare un problema per i produttori più piccoli o per quelli con problemi di produttività».

Cosa pensa [illegible] automobilistica italiana e come giudica i contatti tra l'Alfa Romeo e la Nissan per un accordo di collaborazione?

«L'industria automobilistica italiana è sempre stata molto creativa, sia nello stile che nella tecnica. Oggi si ha, purtroppo, l'impressione che stia perdendo in produttività. Circa gli accordi tra Case automobilistiche, auspico soluzioni europee. In particolare su Alfa-Nissan penso che lo squilibrio di grandezza tra le due Case porti il rischio di una perdita di [illegible] dell'Alfa Romeo».

Renzo Villare

Oggi e domani [illegible] della «Commissione Prodi»

ROMA — Rappresentanti della Flm e l'industriale italo-argentino De Tomaso, da tempo alla guida della Nuova Innocenti, saranno ascoltati oggi dalla commissione Prodi, istituita [illegible] del Bilancio Andreatta lo scorso 31 gennaio per ricercare ragioni e soluzioni alla crisi che l'industria automobilistica sta attraversando in Italia. L'appuntamento è per le 10 al ministero del Bilancio.

Alla stessa ora, il giorno successivo, sarà la volta dei rappresentanti della Fiat e dell'Alfa Romeo. La commissione, presieduta dall'ex ministro dell'Industria Romano Prodi, è composta dall'esperto finanziario Giuliano Graziosi (capo ufficio studi finanziari dell'Imi), dall'esperto in produzione Giorgio Fiamini (amministratore delegato della Nerobi ed ex responsabile della produzione dell'Alfa Romeo) e dall'esperto di management Paolo Gamboni (presidente e consigliere delegato della Worthington).

Le previsioni di Bruxelles per il 1980

Aumenti di disoccupati alla Cee dall'Italia

BRUXELLES — L'orizzonte è scuro per l'economia italiana, secondo le previsioni contenute in un rapporto della Comunità europea. Il punto più negativo riguarda la disoccupazione: nel 1980 dovrebbe passare dal 7,6% della popolazione attiva all'8,5%. Non sorprende, quindi, che il tasso di incremento del prodotto nazionale lordo scenderà dal 4,5% del 1979 al 2% nel 1980 all'incirca come quello tedesco e francese.

L'Inghilterra andrà ancora peggio, con un tasso di crescita negativo del 2,5%, e con una disoccupazione che passerà dal 5,3% al 6,8%. La media comunitaria dell'espansione economica sarà dell'1,2% (contro il 3,3% dell'anno scorso), mentre quella della disoccupazione sarà del 6,4% contro il 5,6%.

Enorme sarà il passivo della bilancia dei pagamenti dei Nove Paesi: 14,2 miliardi di dollari, contro i 5,1 dell'anno scorso. La bilancia dei pagamenti italiana resterà attiva, ma soltanto per 1,2 miliardi di dollari, contro i 4,6 del '79, segno che l'inflazione sta danneggiando le nostre esportazioni.

L'inflazione nella Cee arriverà al tasso medio dell'11,3%. Per l'Italia si prevede che sarà del 17,1%, benché nei primi mesi di quest'anno gli aumenti di prezzo al consumo lascino intravedere un futuro più preoccupante. Anche il deficit delle finanze pubbliche in Italia crescerà per raggiungere l'11,5% del prodotto nazionale, contro la media comunitaria del 4%.

Sì a Ossola presidente Banco Napoli

ROMA — Parere favorevole alla designazione di Rinaldo Ossola a presidente del Banco di Napoli è stato espresso all'unanimità dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Prima della nomina definitiva da parte del ministro del Tesoro, anche la competente commissione del Senato, che si riunirà la prossima settimana, dovrà dare il suo parere.

Il decreto di nomina, comunque, non sarà emanato prima del 23 marzo perché soltanto allora sarà trascorso un anno dalla cessazione dell'incarico di ministro per il Commercio Estero che Ossola ricopriva nel quarto governo Andreotti.

Il punto sulla crisi dei giornali quotidiani

Avanti tutta, a forza di debiti (i conti in tasca agli editori)

«Le cose sono andate meglio, ma i problemi restano tutti da risolvere». Questo, ridotto all'osso, il senso del bilancio della stampa quotidiana nel '78 così come emerge dall'indagine svolta da L'Editore sulla base dei conti economici di 39 aziende, editrici di 41 quotidiani, rappresentanti il 70 per cento delle copie vendute ogni giorno in Italia.

E' andata meglio, nel '78, ad esempio, perché la media giornaliera di copie vendute è passata da 4.779.001 dell'anno prima a 5.160.262, con un aumento dell'8 per cento. Anche la voce abbonamenti (che peraltro contribuisce alle entrate con un modestissimo 3,35 per cento) ha avuto un incremento del 20,8 per cento rispetto al '77. Le entrate della pubblicità, da parte loro, sono cresciute del 17,2 per cento rispetto all'anno precedente facendo salire il peso specifico di questa voce rispetto ai ricavi globali dal 32,9 al 34,3 per cento (154 miliardi 761 milioni e 181 miliardi e 364 milioni).

Tutto questo sembra voler dire che le aziende editrici, nel tentativo di sottrarsi alla stretta della crisi, hanno agito su tutte le leve e portato la mano per rilanciare la diffusione e le entrate pubblicitarie.

Ma che i problemi restino intatti lo dimostra il fatto che nel '78 ogni copia di giornale è costata alle aziende editrici 333 lire mentre il ricavo è stato di 310 lire; dunque una perdita secca di 23 lire la copia. Peggio ancora se si depura il ricavo da elementi che sono estranei all'attività editoriale, come contributi pubblici, sottoscrizioni, sovvenzioni, proventi straordinari e finanziari; allora il ricavo scende a 269 lire e la perdita sale a 64.

Le perdite di esercizio sono diminuite del 16,6 per cento (da 42,691 miliardi del '77 a 35,216); se anche qui si depurano le cifre dei bilanci dalle entrate «non editoriali» si ha un disavanzo reale che sale da 120,271 miliardi a 108,397 miliardi con una riduzione del 9,4 per cento. Ma «in [illegible] — si commenta nell'indagine — un settore che perde 108 miliardi, pari a circa un terzo del suo giro d'affari annuo, non scoppia di salute».

Per di più i conti vanno probabilmente corretti in peggio: alla fine di giugno '78, infatti, è scaduta la legge 172 sulle provvidenze pubbliche all'editoria; è molto probabile che, contando sul suo rinnovo, gli editori abbiano conteggiato nei bilanci le cifre che presumevano di incassare. Dai 29 miliardi previsti, però, ne hanno avuto solo circa la metà. Se questo fosse vero la «perdita contabile» salirebbe a 54 miliardi.

Circa le varie voci del bilancio c'è da dire che l'aumento delle copie vendute è avvenuto nonostante l'aumento del prezzo che a maggio del '77 era passato da 150 a 200 lire; d'altra parte, proprio l'aumento del prezzo ha contribuito a far salire i ricavi più dei costi (rispettivamente del 12,3 e del 10,4 per cento) e a portare gli introiti dei quotidiani a 442,461 miliardi, cioè il 15,8 per cento in più dell'anno precedente. L'aumento della voce pubblicità, invece, è dovuto interamente ad aumenti delle tariffe (che hanno a malapena tenuto dietro al ritmo dell'inflazione) mentre è [illegible] spazio venduto. Si è anzi fatta sentire la concorrenza di radio e televisioni pubbliche e private, soprattutto di queste ultime.

Nel '78 c'è stata anche «una certa attenuazione» del ritmo di crescita dei costi (incremento del 10,4 per cento contro il 13,6 del '77); le spese per il personale, ad esempio, sono cresciute del 9,7 per cento (231,743 miliardi) mentre l'incremento era stato del 10,8 e del 17,5 rispettivamente nel '77 e nel '76. Così l'incidenza di questa voce sui costi globali è scesa dal 60,3 per cento del '76 al 58,57 del '77 e al 56,41 del '78. Anche il tasso di crescita degli oneri finanziari è stato meno forte che in passato, cioè dell'8,7 contro il 35,2 nel '76 e il 30 per cento nel '77.

v. rav.

I ricavi dei giornali quotidiani (1977-1978)

Milioni di lire	1977	1978 (*)	
Ricavi attività editoriale	382.264	442.461	+ 15,8%
di cui:			
vendite	210.765	240.982	+ 14,3%
abbonamenti	14.552	17.573	+ 20,8%
pubblicità	154.761	181.364	+ 17,2%
vendite scarti e resi	2.186	2.542	+ 16,3%
Contributi pubblici	40.340	29.368	— 27,2%
Proventi straordinari	3.093	2.581	— 16,6%
Sovvenzioni e sottoscrizioni	21.306	24.241	+ 13,8%
Rimanenze finali	9.711	12.198	+ 25,6%
Lavori per terzi	2.384	4.285	+ 51,2%
Proventi diversi	11.841	13.571	+ 14,6%
TOTALI	470.919	528.705	+ 12,3%

(*) Stime su un campione di 41 testate

Il sistema monetario europeo ha compiuto [illegible]

Se tutta l'economia funzionasse lo Sme non sarebbe così fragile

Il primo compleanno dello Sme (Sistema monetario europeo) non ha avuto festeggiamenti degni di nota ma [illegible] alcuni commenti di circostanza. Quale differenza con i fiumi di inchiostro [illegible] che sono stati sprecati fra l'autunno del [illegible] e la primavera del 1979!

Sembrava allora che l'avvio o meno dello Sme fosse una questione di vita o di morte per l'Europa. Ora a [illegible] fatti [illegible] si accorge che esso è ben poca [illegible] quanto non è stato seguito a breve distanza da una serie di provvedimenti indispensabili di ordine monetario (costituzione di un cospicuo fondo di [illegible]zione dei cambi dei [illegible] aderenti), economico (armonizzazione [illegible] sindacale, imprenditoriale e agricola) e politico (maggiori poteri alla Comunità e al Parlamento europeo). [illegible] l'assenza della Gran Bretagna riduceva di molto la funzionalità [illegible] un sistema voluto soprattutto da Francia e Germania per rilanciare la Cee impantanata in una serie di difficoltà e contrasti di ogni genere.

Il principale nemico da combattere, l'inflazione, è sempre vivo e incombente, la credibilità dei segni monetari è calata al punto da provocare una forsennata [illegible] all'oro e ai metalli preziosi, la crisi petrolifera si è aggravata, le incursioni speculative sui cambi si sono ripetute, costringendo la Germania a rivalutare, sia pure in misura modesta, il marco, la Danimarca a svalutare la corona, e il Belgio a fare una serie di [illegible] per tenere il franco entro i limiti di oscillazione massimi consentiti.

Per di più gli interventi antinflazionistici degli Stati Uniti hanno provocato un'inversione di tendenza sul mercato dei cambi. Le elevatissime remunerazioni dei depositi in dollari hanno attirato ingenti capitali [illegible] la moneta Usa e chi ne [illegible] fatto le spese è stato soprattutto il Giappone seguito dalla Svizzera, cioè i Paesi che più [illegible] beneficiato della [illegible] del dollaro.

Neanche lo Sme però ha potuto rimanere fuori dalla mischia e l'emorragia di valuta ha costretto le banche centrali a imitare [illegible] Usa e innalzare il [illegible] del denaro. [illegible] probabilmente, all'origine [illegible] fenomeno, sta la decisione presa a fine ottobre 1978 dal presidente Carter di difendere energicamente la parità fra la moneta statunitense e il marco e il franco svizzero piuttosto che la ricostituzione del «serpente» [illegible] infausta memoria.

Avevano pienamente ragione i tecnici della Banca d'Italia che ritenevano inutile [illegible] delle parità fisse quando la soluzione [illegible] problemi di fondo [illegible] era nemmeno adombrata.

Con il differenziale d'inflazione che si osserva fra i Paesi della Cee (che nel caso limite di Germania e Italia supera attualmente il 12%) è illusorio pensare che il meccanismo messo in movimento dodici mesi or sono possa tranquillamente continuare a funzionare per lungo tempo.

Occorreranno altre [illegible] revisioni di parità, ma allora a cosa serve lo Sme? A scoraggiare [illegible] speculazione? No di certo. A rendere più facili gli scambi? Nemmeno. Ancora una volta ci si è affidati a un congegno di ingegneria monetaria che potrebbe funzionare quando l'intera macchina politico-economica internazionale fosse in buone condizioni.

In quanto all'Italia le nostre autorità centrali, dopo aver osteggiato fino all'ultimo la partecipazione [illegible] Sme, visto che la questione era degenerata in una disputa politica di fondo, [illegible]vano aderito all'accordo solo a condizioni diverse dagli altri: la lira poteva oscilla[illegible] anziché [illegible] 2,25%, del 6% in più o in meno della quotazione media presa come termine di riferimento. Ciò costituiva un margine di sicurezza di almeno sei mesi in attesa dello sviluppo degli eventi e del completamento del piano di ristrutturazione comunitaria. Di mesi ne sono passati dodici, nulla [illegible] di nuovo.

Quali le prospettive? L'Italia non potrà continuare a lungo a mantenere le quotazioni della lira in stretto rapporto [illegible] le monete più [illegible] dello Sme e il limite di poco meno del 6% che ci resta, potrebbe essere annullato in un semestre, ma non è chiaro nemmeno come potranno resistere le altre valute europee se la corsa al dollaro continuerà.

Renato Cantoni

Adesso il [illegible] perde il passo

BONN — Il marco tedesco, pronosticato appena sei mesi fa come probabile moneta di riserva 2a, ogni giorno di più, segni di debolezza, e non soltanto nei confronti del dollaro. Ieri, il cedimento della valuta tedesca, cominciato la settimana scorsa, si è accelerato, benché la Bundesbank abbia venduto una somma imprecisata ma «consistente» di dollari. Lunedì — si è saputo — l'istituto di emissione aveva venduto circa 350-400 milioni di dollari, ma invano.

La moneta americana, che in gennaio era quotata 1,70 marchi, venerdì era salita a 1,7972, lunedì a 1,8045, ieri ha chiuso al fixing a marchi 1,8088. In meno di due mesi — insomma — il dollaro si è rivalutato di oltre il 5 per cento. La Bundesbank ha speso inutilmente almeno 5 miliardi di marchi (oltre 2 mila miliardi di lire) delle proprie riserve che ammontano a 82 miliardi di marchi.

Ciò che veniva considerato inimmaginabile sei [illegible] — quando vi era la [illegible] verso il marco (e il franco svizzero) — è accaduto sotto la spinta dell'inflazione negli Stati Uniti. Il flusso si è invertito — ora vi è la fuga dal marco (e dal franco svizzero e dallo yen giapponese) — verso il dollaro; perché i capitali di speculazione e di risparmio sono attratti dagli alti tassi di interesse negli Stati Uniti.

Ma vi sono anche cause «domestiche» della debolezza del marco: per la prima volta, dopo 15 anni, nel 1979 la bilancia dei pagamenti della Germania (che esibiva attivi mostruosi) ha chiuso in passivo, con un saldo negativo di 9 miliardi di marchi, circa 4 mila miliardi di lire. Hanno influito negativamente il «boom» del turismo tedesco all'estero (saldo passivo di 22 miliardi di marchi), le rimesse degli immigrati, il rincaro del petrolio e in genere di tutti i prodotti importati. Gli esperti prevedono che nel 1980 il passivo della bilancia dei pagamenti toccherà i 22 miliardi di marchi (10 mila mil[illegible] di lire) e che bisogna correre ai ripari.

Tito Sansa

Concessione del credito più severi i controlli

ROMA — Per controllare la situazione congiunturale la Banca d'Italia punta soprattutto su misure intese a far rispettare rigorosamente i vincoli all'espansione quantitativa del credito.

L'indicazione che emerge riguarda più che gli effetti reali, i cosiddetti «effetti-annuncio». Il controllo severo del massimale con l'applicazione di un interesse molto alto per le banche che dovessero superarlo, serve a rendere manifesta la determinazione delle autorità monetarie di tenere sotto controllo la situazione, di continuare a perseguire una politica monetaria restrittiva. D'altra parte resta vero che la situazione del mercato creditizio è assai tesa. La domanda preme sull'offerta e in molti casi le banche hanno «sfondato» i massimali ad esse imposti.

Già a novembre — dicono alla Banca d'Italia — c'è stato un eccesso di circa 800 miliardi. Appunto perciò l'autorità monetaria si sta orientando verso provvedimenti che otte[illegible] un rispetto più rigoroso dei vincoli posti all'espansione del credito.

Monete e argento

Argento 825-850 lire al gram[illegible]; monete sterline oro vecchio conio 150.000 - 160.000; nuovo conio 160.000 - 170.000; marengo italiano 120.000 - 130.000; marengo svizzero 110.000 - 120.000; marengo francese 130.000 - 140.000.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 10.500, quant. trattati 5000; Banca Popolare di Novara 55.800: 1800; Banca Popolare di Milano [illegible] 4772; Diritti pag. Banca Pop. di Milano 3110 denaro, 3130 lettera.

Perché la Confederazione [illegible] cambiato strategia

La Svizzera ritorna [illegible] pagare gli interessi sui capi[illegible]

[illegible] — Dopo aver condotto a colpi di divieti una lunga quanto poco producente battaglia per impedire l'afflusso di ingenti capitali internazionali nelle banche della Confederazione, la Svizzera sta ora combattendo una battaglia inversa con esiti altrettanto precari.

Dopo aver tolto alla fine di febbraio il divieto di pagare interessi sui depositi a risparmio in franchi svizzeri ai non residenti e dopo aver aumentato dieci giorni fa il tasso [illegible] sconto e quello sulle anticipazioni di un punto (rispettivamente dal 2 al 3 per cento e dal 3 al 4 per cento) è venuta la volta dell'abolizione del divieto di corrispondere interessi sui depositi a tempo superiori ai tre mesi. Sui depositi a vista e fino a tre mesi il divieto re[illegible] in vigore.

In pratica questo dovrebbe permettere agli stranieri che hanno franchi svizzeri in banca di percepire interessi varianti fra il 4,75 e il 5,50 per cento a seconda della scadenza (da tre mesi ad un anno) contro tassi che vanno dal 7-8 per cento sul marco e fino al 15-16 per cento sul dollaro o la sterlina. «Mentre le economie europee convergono verso [illegible] sviluppo di basso profilo divergono considerevolmente nei tassi di inflazione interna e nei tassi di interesse» commenta una fonte bancaria elvetica [illegible] che il franco svizzero non poteva reggere la concorrenza del marco senza un adeguamento nei rendimenti.

Secondo fonti del mercato dei cambi, tuttavia, i tassi svizzeri dovranno salire ancora se davvero le autorità monetarie [illegible] di bloccare per questa via la «fuga dal franco», verso le altre monete, come dimostra il fatto che il dollaro aveva raggiunto proprio martedì, il giorno dopo l'annuncio dell'abolizione del divieto, il suo cambio più alto verso il franco svizzero degli ultimi dieci mesi.

Del resto [illegible] aumento nei tassi di interesse (questo è il timore espresso dalle autorità monetarie elvetiche) potrebbe anche avere ripercussioni inflazionistiche, che rischierebbero di sommarsi a quelle dovute all'indebolimento della moneta (aumento del costo delle importazioni e soprattutto di quello delle principali materie prime). Sul fronte dei prezzi, tuttavia, l'Ufficio confederale del lavoro, industria e commercio ha reso noto ieri che l'indice dei prezzi all'ingrosso in febbraio è salito solo dello 0,4 per cento contro l'aumento dello 0,7 per cento che si era registrato in gennaio.

Mentre in sostanza le autorità monetarie guardano [illegible] preoccupazione alle tensioni inflazionistiche e alla scalata dei tassi interni e internazionali, l'industria elvetica una volta tanto pare soddisfatta. Un sondaggio condotto a fine febbraio fra le società aderenti all'Associazione degli imprenditori [illegible] indica che la maggioranza è abbastanza ottimista circa le prospettive dei prossimi mesi dal momento che le commesse in portafoglio a fine 1979 erano superiori a quelle di un anno prima e quest'anno le previsioni sono di buone vendite e buona utilizzazione della capacità produttiva.

m. bo.

La Schiapparelli punta sull'attività di ricerca

TORINO — Nella scia di un'annata particolarmente fa[illegible]le, la Schiapparelli ha varato per il 1980 alcuni programmi che tendono ad aumentarne l'aggressività dell'attività commerciale verso il mercato e la presenza in manifestazioni di carattere scientifico ad altissimo livello. Questo, in sintesi, quanto è stato detto ieri al Consiglio di amministrazione dell'azienda, che si è riunito a Torino sotto la presidenza di Marino Golinelli.

[illegible] 1979 il fatturato della Schiapparelli ha raggiunto i 14 miliardi 458 milioni 860.711 lire, con un incremento del 20,7 per cento rispetto al 1978.

Per [illegible]to riguarda i [illegible]grammi 1980, un particolare impegno sarà dedicato dalla Schiapparelli — ha affermato il dott. Golinelli — all'attività di ricerca e sviluppo, già potenziata fra l'altro con la istituzione di una direzione di ricerca farmacologica dotata di apparecchiature modernissime. A questo proposito [illegible] fine di settembre si terrà, a Venezia, la prima manifestazione delle «Letture Schiapparelli», convegno scientifico culturale a livello interna[illegible].

Quotazioni in flessione (-1,75%)

In Borsa l'offerta continua [illegible] premere

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Le persistenti tensioni sui mercati valutari manifestatesi con un ulteriore rafforzamento del dollaro a seguito degli elevati tassi di interesse praticati su quella valuta e le vicine scadenze per la chiusura mensile dei conti, hanno imposto agli operatori un atteggiamento più prudente. Si è fatta più urgente la necessità di procedere allo sfondamento [illegible] quelle posizioni speculativamente più cariche.

[illegible] qui l'insistente pressione [illegible] vendite che ha spaziato su quasi tutta la quota e che ha costretto gli operatori istituzionali a mettere in atto interventi di difesa su titoli particolari quali Viscosa, Comp. Milano priv., Olivetti ord., Centrale, su alcuni valori del gruppo Pesenti e sulle stesse Fiat.

Al listino, dove sono [illegible] iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Binda —11,6%, Comp. Milano ord. —6,3%, Fondincendio e Perfusola —5%, Olivetti priv., Burgo ord. e De Medici —4,5%, Unicem —3,8%. Caffaro —3,6%, Risanamento, Bastogi e Burgo priv. —3,1%, Ercole Marelli, Generalfin, Condotte Acqua, Coge, Italsider e Italia ass. —2,8%, le due Toro, Milano Centrale —2,6%, Italcementi, Assicuratrice e Riva —2,4%, Mirafiore e Centrale —2,2%, Montedison —2%.

La riunione di ieri a Torino ha visto l'accentuarsi dell'offerta, che già nella seduta precedente aveva provocato flessioni nelle quotazioni. I corsi azionari hanno pertanto risentito, ed in modo sensibile, del pesante andamento della mattinata.

Particolarmente riflessivi i finanziari, gli assicurativi e i bancari. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato [illegible] a 46,04 (—1,75%).

Cir a gonfie vele

TORINO — Il bilancio della Cir, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 29 aprile 1980 in prima convocazione (e per il 15 maggio in seconda convocazione) ha un utile netto di 3105 milioni (contro i 2088 milioni del passato esercizio) dopo aver effettuato ammortamenti ordinari ed antic[illegible]ati, secondo le aliquote massime fiscalmente consentite, per lire 2730 milioni ed avere stanziato a fondo imposte lire 2700 milioni. Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo di 390 lire per azione e di destinare 1545 milioni a riserve, nel quadro della politica perseguita di potenziamento della struttura finanziaria della società. Questi i dati più importanti del bilancio.

- Nel 1979 il fatturato della Cir S.p.A. è stato di 82.191 milioni di lire contro 69.427 milioni realizzati nel 1978 con un incremento del 19%. Le vendite all'esportazione, pari a lire 35.800 milioni, hanno rappresentato il 43% del totale.
- Gli ordini acquisiti nel 1979 sono stati pari a 109.789 milioni contro 73.887 milioni del passato esercizio ed il portafoglio o[illegible]ni al 31 dicembre 1979 era pari a lire 65.987 milioni (lire 38.743 milioni al 31 dicembre 1978).
- Al 31 dicembre 1979 i dipendenti della società erano circa 2000 senza sensibili variazioni rispetto al 31 dicembre 1978.
- Particolarmente significativo l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie della società, pari a lire 29,8 miliardi, connesso alla partecipazione al capitale della Ing. C. Olivetti & S.p.A. sia sotto forma di azioni ordinarie che di obbligazioni convertibili.
- E' stato evidenziato che l'operazione di aumento del capitale sociale da 10 a 15 miliardi, conclusasi il 15 febbraio 1980, comportando un incremento di mezzi liquidi di 15 miliardi, ha avuto pieno successo con sottoscrizione da parte di vecchi e nuovi azionisti, della totalità delle azioni senza che il C[illegible] di garanzia abbia dovuto intervenire in alcun modo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	43 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/97	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 45	—
» » » 1/8/80	99 40	+ 0 20
» » » 1/12/80	99 05	+ 0 15
» » » 1/3/81	98 20	+ [illegible]
» » » 1/5/82	97 20	+ 0 30
» » » 1/7/81	98 20	+ [illegible]
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	85 10	—
B.T.Q. 10% 1981	97 05	+ 0 45
» 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	96 70	—
» 12% 1983	94 20	— 0 20
» 12% 1984 I	94 60	— 0 10
» 12% 1984 II	94 55	— [illegible]
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 30	—
» » '69 II	80 85	—
» 7% '73	84 70	— 0 50
Enel '74 indicizz.	129 20	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 ind. II	110 30	—
» 12% '78 I	[illegible]	—
» 12% '78 II	[illegible]	—
I.R.I. 6% '84	85 80	—
I.R.I. 6% '85	82 45	—
Autostrade 6% '88 I	70 50	—
» 6% '89	88	—
» 7% '72	75	— 0 30
OO.PP. 6%	[illegible]	—
» 7%	88 40	—
» 6% Auto '75	58 80	—
» Int. St. 6% IV	[illegible]	—
» Int. St. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 88	58 70	— 0 60
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	87	—
FF.SS. 6% '65 I	[illegible]	— 5 50
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	80 80	—

Titoli	11-3	Variaz.
A.F.S. 7% '70	98	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Se VIII	90	—
» 7% II	[illegible]	— 3
ICIPU vent. 6%	73 30	— 0 30
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 85	+ 0 15
» XXIX 7%	75	— 0 40
» XXXIII 7%	74 30	— [illegible]
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII 6%	80 10	—
» IL 10%	79	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	89	—
Torino Aem 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 5%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	80 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 6%	78	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	80	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '50	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	88 10	—
Caltni 5,50% '62	[illegible]	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	94	—
RIV 5,50%	78	—
Lancia 5,50% '62	98 30	—
Tor.-Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	100	— 1
M. Sip 7%	90 90	—
M. Viscosa 7%	91 50	+ 1
Liquigas 7,50% '70	30	—
Iri Stet 7% 73/88	82 60	—
S. Paolo It. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 10-3	11-3	Esportazione (Milano) 10-3	11-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-3	11-3
Dollaro Usa	836,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	841
Dollaro Usa t.p.	770	770	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	723,80	721,90	723,70	721,57
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	460	464,44	465,00	464,56	465,07
Fiorino olandese	416	416	423,85	423,61	423,80	423,58
Franco belga	27,80	27,80	28,625	28,615	28,63	28,617
Franco francese	197	196,50	196,60	196,68	196,60	196,72
Sterlina	1860	1870	1858,7	1870,15	1858,9	1868,7
Lira irlandese	1665	1665	1710,8	1716	1716	1710
Corona danese	143	145	148,60	149,00	148,71	149,08
Corona norvegese	162	166	167,66	167,60	167,58	167,93
Corona svedese	191	191	195,79	196,28	195,80	196,28
Franco svizzero	480	480	485,86	486,15	485,97	486,17
Scellino austriaco	65	65	64,864	65	64,880	64,959
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,15	17,10	16,80	17,10
Peseta spagnola	11,25	11,75	12,409	12,436	12,403	12,458
Yen giapponese	3	3	3,394	3,408	3,383	3,408
Dinaro taglio gr.	38,50	38,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dollaro australiano	830	820	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	[illegible]	96,062	14,85
29/6/80	108	non rilevato	
31/7/80	140	94,660	15
[illegible]	169	93,508	15
29/9/80	199	92,487	14,90
31/10/80	[illegible]	91,402	14,80
30/11/80	[illegible]	90,514	14,80
31/12/80	[illegible]	non rilevato	
31/1/81	324	non rilevato	
[illegible]81	3[illegible]	87,732	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-3		Riacq.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,70	—
Fonditalia	»	16,58	—
Interfund	»	11,41	—
Int. S. Fund	»	7,33	—
Italamerica	»	11,40	—
Italfortune	»	11,30	12,07
Italunion	»	9,85	10,41
Mediol. Sel.	»	12,30	13,43
Rominvest	»	12,84	13,61
Tre R	lire	6494,77	—
Eur '59	fr. sv.	168,63	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-3	11-3
Londra	614,00	572,00
Zurigo	611,00	573,00
Parigi	613,28	[illegible]
New York	631,87	581,77
[illegible] (lire al grammo)	16.300	15.600
Hong Kong	619,00	581,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,50	18
3 mesi	17,875	18,375
[illegible]	[illegible]	18,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 10-3	11-3	Francoforte (in marchi) 10-3	11-3	Londra (per sterlina) 10-3	11-3	Parigi (in fr. fr.) 10-3	11-3
Dollaro	1,7280-1,7290	1,7310-1,7320	1,8068-1,8074	1,8077-1,8085	2,2165-2,2175	2,2265-2,2275	4,2180-4,2290	4,2265-4,2275
Franco svizzero	—	—	104,53-104,63*	104,42-104,57*	3,8325-3,8375	3,850-3,858	244,43-245,07*	244,33-244,97*
Franco francese	40,885-40,903*	40,878-40,925*	42,72-42,78*	42,74-42,48*	9,3800-9,3900	9,4225-9,4255	—	—
Marco	95,675-95,857*	95,664-95,776*	—	—	[illegible]	4,0280-4,0315	233,64-234,32*	233,74-234,32*
Sterlina	3,8344-3,8364	3,8540-3,8600	4,000-4,010	4,027-4,037	—	—	9,3580-9,3780	9,3935-9,4165
Yen	0,6982-0,6992*	0,7017-0,7027*	0,7255-0,7275*	0,7332-0,7341*	[illegible]	548,5-549,5	1,7010-1,7066*	1,7122-1,7178*
Lire	0,2060-0,2062*	0,2058-0,2066*	2,152-2,157**	2,149-2,151**	1657,0-1659,0	1671-1673,7	5,0405-5,0435**	5,0250-5,0380**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7250	— [illegible]	500
Bonifiche Ferr.	12750	— 450	[illegible]
Chieri a Forti	[illegible]	— 13	2000
Eridania	5450	— [illegible]	41500
Imm. Vittoria	10300	— [illegible]	500
Ind. Buitoni P.	4230	— [illegible]	[illegible]
Sermide ord.	70	+ 1	25000
Sermide priv.	58 25	+ 1 25	[illegible]
Sermide risp.	80	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18110	— 400	2000
Assicur. Ital.	27800	— [illegible]	11350
Ausonia	3650	— 50	1500
C. Ass. Mi ord.	9130	— 820	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	8300	— 55	33900
C. Latina ord.	800	— 18	5000
C. Latina priv.	396	— 6	[illegible]
FIRS	3963	— 10	
Generali	48200	— 720	30450
Italia Ass.	17790	— 310	[illegible]
L'Abeille Ital.	18800	+ [illegible]	900
Fondiaria Inc.	7311	— 364	3800
Fondiaria Vita	30210	— 190	200
RAS	123010	— 2090	13430
SAI	12050	+ 45	[illegible]
Toro Ass. ord.	14110	— 390	8000
Toro Ass. pr.	7205	— 197	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11700	+ 10	[illegible]
Banco Roma	11520	— 190	[illegible]
Banco Lariano	3027	— [illegible]	35000
Cred. Italiano	1520	— 10	44000
Cred. Varesino	5500	— 5	7500
Interbanca pr.	15905	— 285	[illegible]
Mediobanca	45500	—	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	950	— 125	1000
Burgo ord.	7950	— [illegible]	13200
Burgo priv.	6290	— 200	[illegible]
De Medici	825	— 38	12600
Mondadori pr.	3925	— [illegible]	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1330	— 20	—
Pozzi-Ginori	117 25	+ 0 75	10000
Pozzi-Ginori r.	117 25	+ 0 25	—
Eternit	565	—	4000
Eternit pref.	573	—	—
Italcementi	21750	— 540	[illegible]
Italcementi r.	23000	—	—
Unicem	7650	— 200	5600
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 25	90000
Brioschi	1840	+ 40	3400
Caffaro	473	— [illegible]	[illegible]
Farmit. Erba o.	2741	— 34	12000
Farmit. Erba p.	2080	— 22	31000

Titoli	11-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	[illegible]	— 13	111000
Lepetit	26400	— [illegible]	900
Lepetit priv.	25800	— 550	400
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17900	— [illegible]	1100
Montedison	[illegible]	— 3,50	1855000
Perlier	2040	—	1000
Pierrel	450	— 7	34000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8005	— 45	5000
Saffa risp.	[illegible]	— [illegible]	4100
Siossigeno	10370	— [illegible]	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	132 75	— 2 25	990000
La Rinasc. p.	82 25	— 2 75	310000
Silos Genova	3600	— 60	4500
Standa	1440	— 30	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	+ 30	1000
Ausiliare	6300	— [illegible]	1300
Autostr. To-Mi	590	— 22	2500
Italcable	8452	— 77	5500
NAI	330	—	36000
Nord Milano	1000	—	—
SIP	1280	— 20	367000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	802	—	40000
E. Marelli	354	— 10 75	20000
Superpila	5270	— 10	500
Tecnomasio	486	— 5	15000
FINANZIARI			
Acque Marcia	1070	— 10	3500
Agricola	5955	— [illegible]	2500
Bastogi IRBS	474	— 22	802000
Bonif[illegible]	15710	— [illegible]	14500
Borgosesia o.	4205	+ 5	2200
Borgosesia r.	3320	+ 20	1100
Buton	4250	— 40	1800
La Centrale	9300	— 195	83000
Fin. E. Breda	1531	— 5	11500
Finmare	82	+ 2	2000
Finsider	88	— 2 50	130000
Generalfin	801	— 24	53000
GIM	4700	+ 100	6500
IFI priv.	2482	— 35	31000
IFIL	4235	— 15	10900
[illegible]	2231	— [illegible]	106000
Mittel	1081	—	7000
Partec. Finanz.	545	— 5	2000
Pirelli & C.	1980	— 40	[illegible]
Pirelli SpA	886 50	— 8 50	[illegible]
Profing	171	+ 1	—
Rejna	6850	—	—
Rejna risp.	6800	—	—
Riva Finanz.	5730	— 220	1700
Sarom	806	—	[illegible]
[illegible]	2062	+ 1	[illegible]
SMI	3800	— 30	[illegible]
Stet	1610	— [illegible]	64000

Titoli	11-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Ardes	3680	— 50	5500
B.I.I. ord.	940	—	115000
B.I.I. priv.	832 50	— 1 50	40000
COGE	1710	— 80	37000
Cond. Acqua	236	— 7	36000
De Angeli Frua	8300	+ 310	300
Finrex	1380	— 40	1100
G. Imm. Sogene	64 25	— 0 75	900000
Iniziative Ed.	13050	— 220	3700
ISVIM	6000	— 10	3000
Milano Centr.	53850	— [illegible]	3200
Risanamento	6550	— [illegible]	3000
SIFA	901	— [illegible]	33000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2010	— 5	308000
FIAT priv.	1810	— 10	72000
Franco Tosi	24500	— 250	2300
Giardini	4040	— 5	3500
Olivetti ord.	1852	— [illegible]	684000
Olivetti priv.	1550	— [illegible]	63000
Westinghouse	17000	— [illegible]	1500
Worthington	3498	— 38	5500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	931	+ 1	—
Dalmine	148 50	— 0 50	100000
Falck ord.	4450	— 70	6000
Falck pr.	3350	— 60	4000
Issa-Viola	1510	— 40	2000
Italsider	353	— 5	65000
La Magona	2800	— 10	4000
Perlusola	2290	— [illegible]	6500
Trafilerie	750	— 30	2000
[illegible]			
Cant. e Zinelli	54	+ 0 75	30000
Cantoni	8440	— 51	3400
Cucirini	3345	— 25	3000
Cascami Seta	6540	+ 40	1200
FISAC	2060	+ [illegible]	10000
Linif. e Can. o.	843	—	12500
Linif. e Can. r.	800	— 2	5000
Marzotto priv.	1425	—	—
Olcese Venez.	53 25	— 0 75	30000
Rotondi	18700	+ 250	300
Snia Visc. o.	630	+ 4	159000
Snia Visc. p.	640	+ 2	20000
Unione Man.	17800	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1730	— 20	4000
Acq. De Ferr. r.	1789	— 28	300
Acque Potabili	740	— 14	5000
Calzat. Varese	5000	— 50	600
CIGA	[illegible]	— 25	72500
CIR	6990	— 40	200
Pacchetti	75 25	+ 0 25	80000
Terme Acqui	640	— 5	5000
Trenno	[illegible]	— 30	6000
ES[illegible]			
Boeing	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-3	[illegible]
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	[illegible]	— [illegible]
Florio	[illegible]	— 10
Imm. Agr. Vittoria	10500	— 500
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 100
C. Ass. Milano priv.	8200	—
Comp. Latina ord.	820	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	48450	— 950
RAS	124500	— 3000
SAI	12050	— 250
Toro Ass. ord.	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12100	—
Banco di Roma	11550	— 150
Credito Italiano	1510	— 40
Interbanca priv.	16100	— 300
Mediobanca	45500	— 1200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	434	— 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	585	—
Eternit pref.	610	—
Unicem	7650	— 100
CHIMICI		
Anic	8 58	—
Italgas	870	— 12
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	171,50	— 3,50
Paramatti	1050	— 70

Titoli	11-3	Variaz.
Pierrel	543	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8275	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1345	+ 5
Schiapparelli	580	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	124	—
Rinascente priv.	85	—
Silos Genova	[illegible]	—
C[illegible]ZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostr. To-Mi	1000	— 15
[illegible]	5700	—
NAI	650	— 20
[illegible]	1277	— 23
Torino Nord	65	+ 0,50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	803	—
E. Marelli	356	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	682	— 14
Borgosesia ord.	4220	+ 20
Borgosesia risp.	3325	+ 145
Centrale	9380	— 270
Finsider	88	— 1
GIM	4400	—
IFI priv.	2507	— 63
IFIL	4300	— 150
Invest	2240	— 10
Mittel	1080	—
Fiscambi	2701	— 99
Pirelli & C.	2020	+ 15
Pirelli S.p.A.	700	—
SAROM	800	— 10
SME	2080	—
SMI	3850	—
SIFA	815	—
STET	1425	— 46
[illegible]		
B.I.I. ord.	543	—
B.I.I. priv.	535	—

Titoli	11-3	Variaz.
Condotte Acqua	236	—
Fer-Co	166 75	— 5 25
[illegible] Imm. Sogene	82	— 4 50
I.P.I.	2400	— 70
ISVIM	8025	— 25
Risan. Napoli	8860	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1095	—
FIAT ord.	2010	— 20
FIAT priv.	1805	— 20
Giardini	4035	— 65
Graziano	1300	— 5
Olivetti ord.	1550	— 20
Olivetti priv.	1580	— 35
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Fomara	[illegible]	—
Italsider	350	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	8700	—
Fisac	2100	—
Snia Viscosa ord.	626	—
Snia Viscosa priv.	640	—
DIVERSI		
Acque Potabili	780	—
CIGA	2540	— 20
CIR	8290	—
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 80	—
GIM 6% 73/88	158 50	+ 3
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	+ [illegible]
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 7[illegible]	76 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	101	— 1
Mel. Ital. 6% 73/88	164 50	+ 5
Mira L. 12% 77/82	123 50	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Se escono dalla media «culturalmente ignudi»

Che fare per soccorrere gli studenti impreparati

Risponde un illustre «padre del latino», il prof. Lana - Le famiglie hanno la possibilità di far istituire [illegible]rsi [illegible] sostegno didattico anziché ricorrere alle costose lezioni private

Che cosa si può fare per i ragazzi usciti dalla media che si presentano «culturalmente ignudi» al traguardo della superiore? La profonda crisi della scuola si è trasferita nelle famiglie, soprattutto in quelle dove c'è un ragazzo che affronta per la prima volta il latino.

I docenti si sono già espressi: «Non è necessario averlo studiato nelle medie, per proseguire bene. [illegible] sufficiente che [illegible] mandassero allievi padroni del linguaggio. E' dall'italiano che ogni [illegible] dobbiamo ripartire con il programma».

Ma quali strumenti possiedono le famiglie per intervenire senza ricorrere alle lezioni private, che a 10 mila l'ora non sono alla portata di tutti?

Sentiamo il parere del prof. Italo Lana, padre di numerosa prole e «padre» del latino. Ordinario alla facoltà di Lettere, autore di libri, consulente del ministero, ha collaborato, [illegible] l'altro, alla revisione dei programmi [illegible] classico [illegible] cui [illegible] sarà reso pubblico nelle prossime settimane.

Il prof. Lana ha vissuto, e sta vivendo, l'esperienza di genitore nel consiglio d'istituto alla media Olivetti. Ha cresciuto, come docente, generazioni [illegible] studenti [illegible] arrivati all'Università con una «base» formata [illegible] media tradizionale prima ed in quella unica poi.

Spiega: «Le famiglie hanno [illegible] possibilità di far istituire, nelle medie, corsi elementari di latino nell'ambito delle libere attività complementari. E' sufficiente che un buon [illegible]mero [illegible] genitori ne faccia richiesta al consiglio di istituto. La diffusa, ma non sempre motivata sfiducia verso gli organismi collegiali, porta a guardare con scetticismo a questa possibilità, eppure in alcune medie tali corsi funzionano. Nulla vieta che se ne istituiscano altri, magari d'in[illegible] [illegible] i licei competenti di zona, coordinati dai consigli scolastici distrettuali».

Aggiunge Lana: «L'iniziativa potrebbe anche ridurre le conseguenze negative [illegible] ripetuti ritocchi alla legge istitutiva della media unica (prevedeva lo studio del latino, ma facoltativo) che l'hanno trasformata ormai in scuola identica per tutti. [illegible] assurdo. Una scuola che deve sviluppare le inclinazioni e gli interessi di ciascun allievo per consentirgli [illegible] rivelare le attitudini personali, di fatto poi vuole i ragazzi tutti uguali».

«Ha mille ragioni — secondo il prof. Lana — chi chiede che venga fatto seriamente il programma d'italiano. Ma in questo campo fino a ieri si urtava contro difficoltà oggetti[illegible]. Quali? «Per iniziativa dei professori, i programmi, a partire dal '70, erano stati sostituiti di fatto da altri che miravano alla cosiddetta socializzazione dell'alunno [illegible] ai condizionamenti oppressivi, della grammatica, dell'ortografia, ecc.».

Una dura critica. «Ma che non vuole, qui, approfondire le motivazioni ideologiche. Intende piuttosto constatare la trasformazione della scuola pubblica in una sorta di ente assistenziale o in laboratorio sperimentale di pseudocreatività».

Da [illegible] anni, comunque, la situazione [illegible] cambiando ed «è in atto un reale recupero della funzione acculturatrice della [illegible]. I nuovi programmi propongono il raggiungimento di una preparazione culturale di base, mentre finora si parlava solo di formazione dell'uomo e del cittadino, di formazione unitaria, [illegible]na, sociale dello studente».

E per italiano? «Si chiede [illegible] studio della grammatica e delle [illegible] regole, l'acquisizione dell'uso corretto dell'ortografia e dell'interpunzione, l'apprendimento di una lettura scorrevole. In questa prospettiva entra anche, con opportune e valide indicazioni, il riferimento all'origine latina dell'italiano».

Che cosa rispondere a chi obietta che nelle medie parecchi professori che insegnano lettere non hanno mai studiato latino? «E' vero: ce ne sono alcuni che non hanno mai studiato italiano, neppure all'Università, grazie alla legge del '69 che liberalizza gli accessi agli Atenei. Oggi, inoltre, circa un terzo degli studenti [illegible] Lettere proviene ormai da scuole dove il latino non si studia».

Che farne dei professori impreparati? «Credo che l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi [illegible] proporsi l'obiettivo di promuovere l'aggiornamento culturale e didattico soprattutto per quegli insegnanti di materie letterarie che siano obiettivamente [illegible] difficoltà [illegible] i [illegible] orizzonti di educazione linguistica».

Maria Valabrega

Come le Unità locali gestiranno la salute

Legge regionale per [illegible] loro organizzazione - Progetto dc per costruire 3300 alloggi

Le 76 Unità sanitarie locali costituite in Piemonte (23 nella sola Torino) saranno le responsabili della salute dei 4 milioni e mezzo di piemontesi. Non sol[illegible] attraverso le prestazioni mediche, generiche e specialistiche, in ospedale e fuori, ma anche attraverso tutta l'attività preventiva che va dalla tutela dell'ambiente al controllo del luogo di lavoro, al controllo degli animali e degli alimenti.

Insomma, l'Unità sanitaria locale — che in Piemonte si chiama Unità locale dei servizi socio-sanitari — diventerà un luogo denso di lavoro e di impegni finalizzati al miglioramento della qualità della vita. Questo, almeno, stando alla legge.

Nell'intento di dare a queste Uls una struttura efficiente, l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, ha presentato alla giunta, che lo ha approvato, un disegno di legge che ne disciplina l'organizzazione e il funzionamento con strutture e servizi omogenei in ciascuna di esse.

I servizi previsti sono otto che comprendono le dodici funzioni di specifica competenza: igiene ambientale, dei luoghi di lavoro [illegible] degli alimenti; medicina legale; igiene e assistenza veterinaria; assistenza sanitaria di base; assistenza sanitaria integrativa di base; tutela della salute mentale; assistenza farmaceutica; assistenza sociale; gestione assistenziale; gestione tecnica del bilancio; gestione tecnica; personale e patrimonio.

Sono raggruppati in quattro settori coordinati in sezioni per la realizzazione [illegible] «progetti obiettivo» secondo [illegible] previsioni [illegible] piano sanitario regionale. Dalle Uls e dai «Presidi» dipen[illegible] anche gli ospedali, i [illegible] ambulatori e i presidi extraospedalieri.

E' una struttura che richiederà tempo per divenire perfetta [illegible] efficiente; ma se [illegible] si [illegible]mincia non si arriverà mai ad un risultato.

★ Per contribuire a risolvere il problema della casa, i consiglieri regionali dc Picco, Bianchi, Genovese e Petrini hanno presentato [illegible] presidenza del Consiglio [illegible] proposta di l[illegible] «Finanziamento straordina[illegible] favore delle cooperative edilizie a proprietà individuale e loro consorzi per la realizzazione di interventi di edilizia agevolata-[illegible]».

Questo tipo di edilizia è sov[illegible]ato dallo Stato, ma modifiche delle percentuali hanno ridotto di molto la dotazione del Piemonte. La dc ritiene «necessario un intervento della Regione con finanziamenti propri» allo scopo di agevolare gli interessi dei mutui che chi vuol la casa deve contrarre «anche se già beneficia di finanziamenti internazionali».

Dice l'arch. Picco: «Il contributo è commisurato al reddito, di modo che chi ha un reddito fino a [illegible] milioni paghi per il mutuo un interesse dell'11,5%; del 10,50 se ha un reddito fino a 9,8 milioni, [illegible] fino a 7,2 milioni».

Questo per nuovi programmi edilizi; per quelli che fruiscono di finanziamenti internazionali il meccanismo delle sovvenzioni è leggermente diverso. Per il primo tipo d'intervento [illegible] previsti 2 miliardi tra il 1980 e l'81; per il secondo un miliardo e 800 milioni. «Consentiranno di realizzare — dice Picco — 3300 alloggi».

Prima conferenza sul tema energia

Cominciano dopodomani, venerdì, alle 21 presso la Camera di commercio, via Giolitti 26, le conferenze su Energia, Ambiente, Sviluppo organizzate dalla Regione, dall'Unione Culturale e dal Ceep.

La prima riunione presieduta dall'assessore Rivalta sul tema «Le cifre dell'energia: fabbisogni e risorse» vedrà gli interventi di: sen. Napoleone Colajanni; prof. Colombo presidente del Cnen; on. Giorgio La Malfa; dott. Serwer addetto scientifico dell'ambasciata Usa in Italia.

Il prof. Vincenzo Ferro, [illegible]nario di Fisica tecnica al Politecnico, parlerà domani sera, ore 21, per il servizio tecnico assistenza missioni (Stam) in via A[illegible] 12, sul tema: «La [illegible] energetica italiana nel contesto internazionale».

Inaugurato ieri mattina moderno ambulatorio extraospedaliero

Un nuovo centro dialisi alle Vallette «self service» con 15 reni artificiali

E' al primo piano di viale Mughetti 13 bis - Costruito in due anni [illegible] la collaborazione di Comune, Regione e ospedale San Giovanni - Accoglierà trenta malati ogni giorno

All'inaugurazione del Centro dialisi delle Vallette c'era anche il sindaco con il prof. Cravero

«Un piccolo pezzo di Svezia, della Svezia sanitaria, in questo grande pezzo di Meridione». [illegible] si è stato definito il nuovo ambulatorio extraospedaliero per la dialisi delle Vallette. Il centro, ricavato al primo piano di viale dei Mughetti 13 bis, proprio [illegible] cuore del popoloso quartiere, è stato inaugurato ieri mattina.

Servirà circa una trentina di pazienti al giorno, sarà un «self-service»: accoglierà, cioè quei malati che sono in grado di lavarsi il sangue da soli. Responsabile di questa struttura che [illegible] un ulteriore [illegible] in avanti sulla strada del decentramento sanitario sul territorio, la divisione di nefrologia dell'Astanteria Martini guidata dal prof. Giuseppe Piccoli.

L'ambulatorio è [illegible] vasto, dispone di 15 reni artificiali allineati nella sala di fondo e separati l'uno dall'altro da lettini o dalle speciali poltrone per la dialisi: è stato costruito in soli due anni, grazie soprattutto alla buona collaborazione tra Comune, regione e le autorità ospedaliere [illegible] S. Giovanni.

Contribuirà a rendere sempre [illegible] difficile l'assistenza [illegible] quasi 500 torinesi condannati a sottoporsi all'emodialisi, due o più volte la settimana. Spiega il prof. Piccoli: «Il principio della terapia domiciliare e del "rene artificiale self-service" ha reso più efficace ed agile [illegible] nostra opera. Senza dialisi a domicilio o in ambulatori autonomi sarebbe impossibile seguire tutti i malati, il cui numero, nell'area torinese, è [illegible].

Proprio la limitata capacità ospedaliera di accogliere chi soffre di insufficienza renale e l'impossibilità di [illegible] all'interno degli ospedali centri [illegible] trezzati (bisognerebbe far fronte ad una troppo onerosa domanda di servizi e oltretutto non si troverebbe mai il necessario personale specializzato, già adesso assai scarso) avevano fatto imboccare negli Anni 60 ai nefrologi inglesi la via del «self-service» e [illegible] domiciliare.

L'esperimento fu imitato in Italia nel 1970 dal complesso del S. Giovanni. Il suo successo dissipò subito qualsiasi dubbio. «Le nostre équipes — afferma il prof. Piccoli — hanno installato proprio in questi giorni il 150° rene artificiale a domicilio. Oggi quasi il 40 per cento di quanti devono affidarsi alla dialisi è istruito perché impari a far funzionare la macchina da solo. I risultati sono eccellenti: viene meno la dipendenza psicologica dalla macchina del paziente inoltre, la dialisi fatta in casa o autogestita dal malato in un centro extraospedaliero ha anche il pregio di essere meno costosa».

L'ambulatorio delle [illegible]ette è uno dei più grandi d'Italia, accoglierà i pazienti interessati al «self-service» sarà anche una base d'appoggio per i «domiciliari» alle prese con temporanee difficoltà (intoppi tecnici e indisponibilità del partner). Saranno impartite p[illegible] lezioni su co[illegible] funziona il [illegible] a domicilio, le applicazioni del rene artificiale saranno però sempre eseguite nel centro, sotto l'assistenza del personale infermieristico. «Personale — confida il prof. Piccoli — sempre troppo ridotto all'osso». Il medico assicurerà la direzione della terapia [illegible] i controlli periodici.

In città funzionano già gli ambulatori di corso Regina Margherita, presso l'Ordine di Malta, di corso Vittorio Emanuele 38 e di via Tofane. [illegible] mai il quarto è stato creato alle Valle[illegible]

[illegible] po' dappertutto nella periferia — risponde Piccoli — qui abbiamo subito trovato l'ampia collaborazione del consiglio di quartiere, i locali sono stati trovati in fretta. L'entrata in funzione del centro cade in un momento molto delicato: gli altri ambulatori sono sovraccarichi di lavoro, sta cominciando a diventare problematico seguire tutti gli uremici cronici di Torino». Folla di autorità politiche e sanitarie alla cerimonia inaugurale, erano presenti il sindaco Novelli, il presidente della Giunta regionale Viglione, l'assessore alla Sanità Enrietti ed il presidente del San Giovanni ing. Giulio Poli.

Claudio Giacchino

Comunità israelitica — Do[illegible] 13 marzo alle 21, conferen[illegible] della prof. Luisella [illegible] Ottolenghi su «Due millenni di testimonianza d'arte ebraica», presso la Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30.

Per detenzione e porto abusivo di armi

[illegible] ai tre brigatisti

Sono Peci, Micaletto e Mastropasqua
Avevano 3 pistole, [illegible] rubata ad [illegible] agente

Patrizio Peci e Rocco Micaletto, brigatisti da lunga data e Filippo Mastropasqua «arruolato» (pare) nel terrorismo da non molto, sono processati stamattina, in tribunale, per porto e detenzione abusiva di armi da fuoco; la «direttissima» è fissata davanti ai giudici della terza sezione.

Difficile dire cosa [illegible] in aula. Probabilmente gli imputati ricorreranno al solito, collaudato copione: rifiuto dei difensori d'ufficio (Arnaldi di Genova e Perla di Torino); probabile lettura di un comunicato. Nel caso di ricusazione dei difensori, il tribunale assegnerà difese d'ufficio nominando avvocati del consiglio forense.

Può darsi che resti al suo posto il difensore [illegible] Mastropasqua, il quale non ha ancora precisato il proprio ruolo, nel senso che non è certa la sua militanza nei gruppi clandestini. Il dubbio che Mastropasqua, già condannato per reati comuni, abbia avuto contatti con i terroristi deriva [illegible] fatto che egli abitava una soffitta di via Borgo Dora 1 frequentata da Peci e [illegible]. Può darsi che stamane Mastropasqua chiarisca da che parte sta.

[illegible] «covo» di via Borgo Dora i [illegible]binieri requisirono una vecchia «Glisenti» (arma in dotazione durante la guerra '15-'18) e questa rivoltella l'avrebbe usata il Mastropasqua: gli altri due avevano in tasca le pistole al momento dell'arresto avvenuto in piazza Vittorio il 20 febbraio: Peci aveva con sé la Beretta d'ordinanza portata via ad un agente della Polfer ferito a Roma, Micaletto una pistola automatica cal 7,65.

Il processo, [illegible] dovrebbe esaurirsi in giornata, è solo il primo capitolo di una vicenda giudiziaria più complessa perché a Peci ed a Micaletto la magistratura contesta reati più gravi. Infatti sono in corso istruttorie a Genova, Milano, Roma.

Da ricordare infine che Micaletto arriva in aula senza aver mai detto di chiamarsi così. La sua identità è stata accertata da testimoni, ma egli si è finora rifiutato di confermare le generalità: è la prima volta che succede.

Novità [illegible] treni per il [illegible]

Per lavori [illegible] la stazione di Torino P. Nuova nel giorno 18 corrente i treni: 2541 Torino P. Nuova p. 9,20 per Milano-Venezia, 2125 Torino P. Nuova p. 10,05 per Aosta [illegible] Torino P. Nuova p. 9,45 per Bussoleno-Susa partiranno da Torino P. Susa.

Il treno 2132 proveniente da Aosta in arrivo a Torino P. Nuova alle 8,58 terminerà la corsa a Torino P. Susa. Di conseguenza, per i viaggiatori di quest'ultimo treno non sarà assicurato il proseguimento con il coincidente treno 609 Torino P. Nuova p. 9,10 per Firenze-Roma.

[illegible] reazioni dei sindacati [illegible] Tecnocar [illegible] Grugliasco

Si blocca l'aspiratore: 14 operai intossicati da vapori di trielina

Svenimenti, disturbi alla vista, crisi di ilarità - Una giovane ancora ricoverata in ospedale - Sciopero e assemblee dei 190 dipendenti - L'azienda ha promesso una serie [illegible] interventi precauzionali

Pasqualina Grippa (ricoverata) e Vincenza Fruncillo

Un'intossicazione collettiva da vapori di trielina si è verificata nei giorni scorsi alla «Tecnocar» di Grugliasco per il guasto di un aspiratore. Quattordici dipendenti hanno dovuto far ricorso alle cure mediche e due operaie, Pasqualina Grippa, 26 anni, e Vincenza Fruncillo, 78 anni, sono state trattenute al Martini Nuovo in osservazione.

L'infortunio è avvenuto venerdì scorso alle 8 nello stabilimento di via Leonardo da Vinci 28 dove avviene il montaggio dei filtri per motori. «In quel momento — spiega il consiglio di fabbrica — c'erano circa 35 addetti, il 85 per cento dei quali donne. Nessuno si è accorto che l'aspiratore si era fermato e dopo qualche minuto l'aria si è impregnata dei vapori [illegible] trielina».

Il lavoro è [illegible] subito sospeso e si sono aperte le finestre. «Abbiamo lasciato passare circa venti minuti prima di riprendere — ricorda un delegato sindacale — ma i dipendenti hanno accusato lo stesso i primi sintomi dell'intossicazione. Qualcuno è svenuto, altri hanno avuto seri disturbi alla [illegible], una ha avuto crisi di ilarità prima di svenire».

E' stato subito dato l'allarme. Dagli uffici è stata avvisata la Croce rossa mentre si pr[illegible]no le prime cure agli intossicati. «Per non perdere tempo — continua il consiglio di fabbrica — abbiamo caricato i più gravi su auto di dipendenti e li abbiamo portati in ospedale». Qui sono stati tutti sottoposti alle [illegible] mediche. Vincenza Fruncillo e Pasqualina Grippa sono state invece ricoverate. Solo ieri mattina la seconda è stata dimessa.

L'intossicazione ha pro[illegible]to immediate reazioni sindacali. Lunedì i circa 190 dipendenti si sono fermati per protesta dalle 8 alle 12 e ieri mattina lo sciopero è stato ripetuto con un'assemblea interna. «Da oltre un mese — dice il consiglio di fabbrica — la società parlava di forte assenteismo, anche del 30 per cento. Noi [illegible] sempre obiettato che si trattava di assenze per malattia causate dai troppo pesanti carichi di lavoro e dalle non buone condizioni ambientali. Da anni poi avevamo fatto presente che in quel reparto c'era spesso odore di trielina e mancavano segnali d'allarme idonei».

Ieri, dopo l'infortunio, l'azienda ha promesso una serie di interventi. «Metteranno due nuovi aspiratori — spiegano i delegati — un isolamento del reparto con moderni pannelli e un allarme acustico visivo che avvertirà i dipendenti nel caso di blocco degli aspiratori. Purtroppo ci vorranno venti giorni per compiere i lavori ma c'è l'assicurazione della presenza di un tecnico in reparto che controlla continuamente i vari apparati».

Quattro bei film ingresso a 800 lire

Il Centro d'incontro e il Consiglio di Circoscrizione Nizza-Millefonti, nell'ambito delle iniziative culturali promosse per il quartiere, organizzano un Cineforum dal titolo «Noi... e gli altri». Il calendario è il seguente: stasera, «Una donna tutta sola» di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh e Alan Bates; 19 marzo «Lenny» di Bob Fosse con Dustin Hoffman; 26 marzo «Una giornata particolare» [illegible] Ettore Scola, con Sofia Loren; 2 aprile «Lo spaventapasseri» di Jerry Schatzberg, con Al Pacino.

Le proiezioni si terranno alle 20,45, presso il cinema Nizza, in via Biglieri 5. Prezzo d'ingresso L. 800; gratuito per i pensionati e i militari di leva. Informazioni al Centro d'Incontro, via Cherasco 10, dalle 15 alle 20. T[illegible] 69.66.606.

Tra i radicali

Assemblea cittadina dei radicali domani alle 21 in via dei Mille 42. [illegible]a promo[illegible] il Coordinamento delle associazioni radicali dopo il congresso nazionale [illegible]rdinario del partito. Venerdì 14 comincerà la raccolta di firme per le consultazione popolare sulle centrali nucleari.

Concerto benefico — Sabato alle 21 al teatro «La Salle», via Lodovica 14, concerto della «Mandolinistica di Torino» per raccogliere fondi da destinare all'Istituto Ciechi di via Nizza.

Torino come sarà? — Per il ciclo organizzato dal Club Turati, stasera ore 21 in via Accademia Scienze 1, sul tema: *Governo del territorio e strumenti legislativi* parleranno Franco Levi e Attilio Peano dell'Università.

[illegible] di burro e carne [illegible] imputati [illegible]

Dopo quasi [illegible] anno il magistrato che ha condotto l'inchiesta sulla colossale frode fiscale per il burro e la carne importati clandestinamente in Italia dai Paesi dell'Est europeo, ha completato la nuova istruttoria. Ieri ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. Ci vorranno altri sei mesi prima che il procedimento giunga davanti ai giudici del tribunale.

Il 19 aprile scorso era cominciato il processo ma il 15 maggio era saltato, dopo che il presidente Pempinelli aveva dovuto [illegible]cogliere numerose e[illegible] di nullità presentate dai difensori dei principali imputati.

Ora, la nuova ordinanza di rinvio a giudizio è diventata un romanzo di quasi mille pagine, un mare di carte nel quale dovranno districarsi i giudici della quinta sezione del tribunale, con il [illegible] di nuove eccezioni di nullità, sempre possibili in una vicenda così complessa.

Il numero degli imputati è salito da 56 a 61. Tra essi Emilio Biangino Bosco, il fratello Felice Biangino e Pietro Bosco e altri industriali, titolari dei caseifici in molte città del Nord. Tra le parti lese vi sono [illegible] Stati italiano e f[illegible] contro i quali la Cee ha promosso una azione legale per recuperare i miliardi sottratti dai contrabbandieri con i diritti comunitari evasi.

La Francia ha chiesto alla [illegible] e Nagel» [illegible] multina[illegible] nel campo degli spedizionieri doganali, con sede a Gi[illegible] (dove i contrabbandieri falsificavano i documenti di carico) il pagamento di [illegible]do e 700 milioni di lire.

Appartengono a un'associazione libera

Maestri di sci chiedono al Tar l'iscrizione all'albo regionale

Sono 120, [illegible] commissione Fisi [illegible] bocciati all'esame - Ripicca tra associazioni? - Conseguenza: non possono più esercitare la professione

Centoventi maestri di sci contro la Regione. Chiedono giustizia al Tar: dai giudici amministrativi vogliono una sentenza che dichiari nulla la delibera regionale che li esclude dall'esercitare la professione.

La causa non ha precedenti e rinfocola vecchie polemiche [illegible] Fisi, Coni e libere associazioni sportive.

Per la verità i ricorsi sono due ma l'uno si aggancia all'altro ed hanno un comune punto di partenza: il conseguimento del patentino di istruttori di sci non agonistico rilasciato dall'Anasci (Addestramento Nazion[illegible] Sci), libera associazione costituitasi nel '72.

Per esercitare l'attività i [illegible]stri abilitati ottennero in base alla legge vigente prima del trasferimento alla Regione delle competenze in materia di turismo e sport, la licenza per l'insegnamento [illegible] rispettivi comuni di residenza.

Tutto regolare? Nemmeno per sogno. Il 13 agosto dello scorso anno entrava in vigore la legge regionale che dichiarava idonei all'insegnamento [illegible] abilitati dalla Fisi (Coni). Anche i maestri aderenti all'Anasci credendo di avere uguali diritti, chiedevano l'iscrizione nell'apposito albo: si sentivano però rispondere che dovevano sostenere un nuovo esame.

Veniva tuttavia loro assicurato che si trattava di pura formalità; i centoventi maestri [illegible]vano ma nessuno superava la prova: bocciati al cento per cento [illegible] alcuni esercitassero da anni. Come mai? Nel secondo ricorso (come il primo affidato allo studio dell'avv. Claudio Dal Piaz) si legge che sorgono dubbi sulla legalità della composizione della commissione esaminatrice formata esclusivamente da istruttori federati Fisi. Una ripicca contro le libere associazioni? Deciderà il Tar.

Danno e beffe comunque per i maestri Anasci i quali, in seguito al giudizio negativo della commissione esaminatrice, si sono visti restringere dalla Regione [illegible] all'albo. Significa che non sono più maestri abilitati all'insegnamento, così come è stato [illegible] comunicato con la lettera dell'assessore regionale [illegible] Turismo. [illegible] qui [illegible] richiesta collettiva al Tar di [illegible] nullo sia l'esame sostenuto che la decisione dell'assessorato.

[illegible] del malato

Sabato, [illegible] 9,30, nel salone della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), tavola rotonda sul tema: «I diritti del malato». Presieduta da M. Teresa Gandolfo, presidente della Società medica, vi parteciperanno l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, il presidente del concistoro [illegible] chiesa valdese, Pizzo; dell'ufficio diocesano per la pastorale della sanità, don Veronese; del San Giovanni, Poli; [illegible] Martini, di via Tofane, Nuccio; e del Maria Vittoria, Mercurio.

Associazione elettrotecnica — Presso il Galileo Ferraris, c. Massimo d'Azeglio 42, oggi, ore 18, conferenza dell'ing. Beratuni dell'Enel e del dott. Sorassi dell'Italgas su: «Il risparmio di energia nelle abitazioni».

Università della terza età — Presso l'Anla, via Massena 20, 4° piano, oggi [illegible] 17,30-19,30, «Parliamo di storia dell'arte», [illegible] l'arch. Claudio Cardelli.

Vendita benefica — A favore dei malati poveri dell'Unitalsi oggi e domani [illegible] dell'U[illegible], in via Calandra n. 1.

Per [illegible] la lotta al cancro

Ecco un altro elenco di versamenti dei lettori a Specchio dei tempi

N. N. [illegible] in memoria di Prospero Giuseppe i colleghi del figlio Giovanni, Laboratorio Ricerche della Rai 341.000; in memoria di Giuseppe Marchisotto i colleghi di Marina 100.000; i colleghi dell'Olivetti SB di Castagno Guido in memoria della mamma 90.000.

Cicloturistica «La Stampa» 80.000; i condomini e inquilini in memoria di Franco Pennazio 80.000; in memoria di Renata la sorella Esterina, nipoti Gianpiero e Mirella 75.000; Giorgio, piero, Emilio, Arturo e famiglia Biella 75.000.

Un gruppo di lavoratori dell'Enal di Moncalieri 65.000; i condomini scala A. B. di via Panizza 1 in memoria del dott. Vincenzo Pezzino 51.500; in memoria di Vittoria Berra i cugini 60.000. N. N. 60.000. Kitty 50.000; [illegible] memoria del fratello dott. Luigi Mellano, la sorella Ernestina e famiglia 50.000; in memoria di Giacomo Giordana 50.000.

In ricordo di Domenico Fassio 40.000; colleghi e colleghe [illegible] Adriano in memoria di mamma Noemi 40.000; in memoria di G. L. 30.000; ricordo del caro amico Mario 30.000; Teresa, Angelo e Franco Gambetta in memoria di Ninetta Ramasso 30.000; P. M. 25.000.

Da zii e cugini Do in memoria di Ninetta Ramasso 20.000; N. N. 15.000; un torinese 10.000; Franco e famiglia 10.000; N. N. 10.000; una mamma in ringraziamento a Gesù di Arenzano [illegible] onore di Papa Giovanni 10.000; Carlo e Barbara 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Giacomo Novo famiglia Pogliano 10.000.

La Confraternita «Unur d'la Preia» [illegible] Nizza Monferrato, ricordando l'amico Massaro fondatore Berta Ottavi[illegible] memoria [illegible] Bertolina Rinaldo 179.500; in memoria di Bosco Matteo i colleghi di Costanzo della Fiat Allis None 110.000; in memoria di Domenico Ettore [illegible] 100.000; in memoria di Alberto Monetta gli amici e i colleghi del figlio della S.p.A. 70.000; Silvana 50.000; A. C 45.000.

[illegible] Sportivo via Nizza 105. 30.000; V. B. 30.000; in memoria di Ninetta Ramasso Scuola Pola 20.000; J. J. in memoria dei genitori 20.000; Bianca 20.000; in memoria di Donato Giacinto 20.000; Carla Tarantino 10.000; ricordando nonna Tonella Cristi[illegible] Manù 10.000.

Ricordando il piccolo Stefano Gallerini [illegible] Paola Strina 300.000; in memoria di Mariuccia Toscano 245.000; i colleghi del S. Paolo di Torino della filiale di Borgone - Susa - Rivoli in occasione della morte del papà di Giancarlo Ravetto 225.000; in memoria di [illegible] Rosaria [illegible]; in memoria di Ettore Brignolo i colleghi della Rai della figlia Piera 150.000; in memoria di Maria Corbobliero ved. Calvano il personale del C.D.V. di via Ala di Stura 131.000; il condominio di via Montevecchio 27/29 in memoria di Caterina Ruffa [illegible] condomini e inquilini di corso Marconi 1 in ricordo di Berta Teresa 100.000.

La famiglia Cingolani, Locatelli Ferraro, in memoria della cara cugina Mariuccia Toscano Coraglia 60.000; Ada R. perché i malati abbiano una speranza 50.000; B. C. 50.000; S. C. 50.000; in onore di Padre Pio 50.000; Mario e Lidia 50.000;

(continua)

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 8,8
minima	+ [illegible]
media	+ 7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 90%; cielo coperto. **Temperatura:** massima +10,4; minima +4,9; media +7,5. **Previsioni:** nuvolosità variabile; localmente intensa con possibilità di brevi piogge; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6.47; tramonta 18.30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +9,4; min. +4,9.

Specchio dei tempi

«Conto i giorni che [illegible] separano dallo sfratto» - Le domeniche dell'inciviltà - Guai nella seconda casa - Mettete la tassa sulle pellicce! - A voi, classe [illegible] - Contro la fame - 38 lire al giorno

Una lettrice ci scrive:

«Rivolgo un appello agli abitanti della Crocetta di cui anch'io faccio parte e in special [illegible] agli amministratori e proprietari di case.

«Fra due mesi l'ufficiale giudiziario ci metterà i mobili in strada avendo noi concluso [illegible] sfratto dietro consiglio dell'avvocato, e non avendo diritto ad alcuna proroga e neanche alle case che il Comune mette a disposizione in simili casi. Cinque persone, tre figli, mio marito ed io, saremo sotto le stelle, come i terremotati. E' giusto questo?

«Io non voglio fare polemiche, vorrei solo sapere: se uno è stato meno fortunato di altri e l'alloggio non può acquistarlo, che cosa deve fare?

«Io da autentica torinese, con la mia testa dura, mi rifiuto di credere che tutti siano egoisti e indi[illegible] problemi altrui. Sto cercando un alloggio di due camere e cucina, e non ho aspettato che me lo porgessero su un vassoio d'argento.

«Ogni mattina quando mi alzo conto con angoscia "un giorno in meno" e al[illegible] giro [illegible] un'agenzia [illegible]e da un ente ad un altro, senza alcun risultato. Aiutatemi»

Segue la firma

Tre lettori ci scrivono:

«Lodiamo senza riserve l'iniziativa regionale che vuole l'istituzione di nuovi parchi in Piemonte e di aree attrezzate per i cittadini, dobbiamo però muovere un appunto. Queste [illegible]sono tro[illegible] spesso meta di un turismo domenicale privo di educazione e di rispetto per l'ambiente che li ospita. Nell'area di Stupinigi, ad esempio, assistiamo abitualmente alla presenza invadente di automobili anche là dove ne è espressamente vietato l'uso e il parcheggio.

«Vi sono poi i soliti incivili che lasciano immondizie e resti di picnic senza il minimo riguardo per quelli che verranno dopo di loro e hanno ugualmente diritto ad un ambiente pulito e tranquillo. Senza parlare delle radio a tutto volume, dei cani senza guinzaglio [illegible] tutta una serie di violazioni alla integrità e alla pace che ognuno ricerca in questi luoghi.

«Ora noi vorremmo domandare alle autorità competenti: a che serve istituire dei parchi aperti al pubblico se poi non vengono fatti rispettare i regolamenti?»

Franco - Marco - [illegible] (amici del W.W.F.)

Un lettore ci scrive:

«Mi autodenuncio pubblicamente, signori dell'Enel ho una seconda casa. E approvo incondizionatamente il vostro progetto di aumentare le tariffe sui consumi di energia elettrica nelle seconde case. Certo, leggere un libro prima di addormentarmi [illegible] d'Oulx anziché a Torino mi costerà di più, ma capisco le vostre necessità. I bilanci bisogna pur quadrarli in qualche modo. Avete aperto una via e ve ne do atto.

«L'importante è continuare su questa via, così potremo presto [illegible]are la benzina più cara per la [illegible]onda macchina, il gas più caro per il secondo accen[illegible], i vestiti e gli alimenti più cari per il secondo figlio e l'eventuale seconda moglie».

Giorgio Caldera

Il presidente dell'Ente protezione animali di Savona ci scrive:

«[illegible] zoofili italiani sono stati nuovamente chiamati a salvare la Patria, sommersa dai debiti, avendo il Governo aumentato la tassa sui cani per la terza volta in poco tempo, il che sarebbe un atto onorevole cui nessun cinofilo si sottrarrebbe, se non fossimo nel paese degli evasori fiscali, dei fondi bianchi e neri, dei politici incapaci e corruttibili, dei bancarottieri [illegible].

«Mentre il [illegible] Inps, che divide la propria solitudine con il bastardino raccolto per strada, dovrà pagare 25.000 lire all'anno, il ricco con villa e cane da guardia o il cacciatore con il cane da caccia pagheranno solo 8000 lire; [illegible] c'è da giurare che nessun politico si scaglierà contro questa [illegible] incostituzionalità.

«In compenso i nostri amati governanti assicureranno il pieno funzionamento delle camere a gas e degli stabulari di vivisezione, ove finiranno i cani abbandonati a seguito di questa ennesima gabella. Non sarebbe stato più giusto e remunerativo imporre una forte tassa sulle pellicce?»

G. B. Buzzi

Una lettrice ci scrive da Carrù:

«In relazione alla polemica circa la lingua di Cicerone ed in modo particolare all'intervento della classe II G - media statale Corrado Alvaro - in data 4 marzo desidererei che fossero chiariti, da parte degli alunni della stessa, alcuni rievoli del loro programmi "facoltativi".

«Sarebbe infatti interessante conoscere le modalità con le quali vengono integrate tali attività nei programmi ufficiali e da chi viene sostenuto l'onere finanziario delle stesse.

«Nella [illegible] [illegible] venga soddisfatta q[illegible] mia richiesta di delucidazioni, [illegible] l'importanza che, in uno Stato democratico, dev'essere data alla "scuola dell'obbligo", ringrazio per l'attenzione e rimango in attesa»

Anita Zitta

Un lettore ci scrive:

«La lettera di Claudia Fabon, su *La Stampa*, ci ha colpito in modo particolare, e ci ha dato un soffio di quella fiducia che spesso ci viene dai giovani.

«Perché è sincera, sentita, come un grido di rivolta nei confronti dell'indifferenza, della superficialità, dell'egoismo [illegible] regnano quasi ovunque nei confronti della sofferenza, purché non ci tocchi [illegible] vicino.

«Vorremmo rispondere a Claudia, e nello stesso tempo a quanti altri sentono ciò che lei sente, invitandoli a mettersi in comunicazione con noi. Siamo un piccolo gruppo che si occupa del Sud Est asiatico inviando [illegible] aiuti, soprattutto di carattere sanitario, ma, in questi momenti, di qualsiasi genere.

«Non abbiamo forze [illegible] [illegible], [illegible] nessun [illegible]. Facciamo ciò che possiamo, nei limiti che possiamo, perché siamo molto pochi. In aprile uno di noi andrà in Vietnam e Cambogia. C'è quindi la possibilità, a parte le normali nostre spedizioni, di far [illegible] qualcosa al più presto e direttamente.

«A Claudia e a tutti: volete scriverci?».

Bruno Borzini
Vietnam Sanità - Gruppo d'impegno
Via Susa 23, Torino

Una lettrice ci scrive da Ce[illegible]:

«Sono [illegible] di un [illegible]lato della guerra '15-18, deceduto 41 anni fa. Mi è stata concessa la metà della sua pensione che con gli aumenti dello scorso anno ha raggiunto lire 40.000 mensili. Con sorpresa in questi giorni si è aggiunto un altro aumento di ben 1180 lire mensili. Se non sbaglio, sono circa lire 38,10 lire al giorno!

«Mi domando se è una presa in giro per avvilire maggiormente la già nostra triste vecchiaia: con il minimo di pensione e il misero contributo della Corte dei Conti arriviamo a desiderare la fine dei nostri giorni».

Segue la [illegible]

Più coordinamento con Regione ed enti locali

Ferrovie pronte [illegible] dialogo per migliorare il [illegible]

[illegible] dirigenti del Compartimento Piemonte e Valle d'Aosta vogliono [illegible] «diverso rapporto» con chi governa il territorio

Le Ferrovie vogliono un rapporto diverso con il territorio e con gli enti che lo governano. [illegible] Compartimento [illegible] Torino (giurisdizione su Piemonte e Valle d'Aosta), il dirigente, ing. Marino, è impegnato a far dimenticare il burocratismo che per anni ha frenato l'«azienda autonoma» (poco aziendale e ancor meno slegata dall'amministrazione centrale) e che ha fornito un'immagine delle ferrovie decisamente deteriorata.

Per la prima [illegible] negli uffici di Porta Nuova [illegible] sente parlare di «*rapporti dell'impresa ferroviaria di tipo industriale col tessuto cittadino*» con un chiaro riferimento alla collaborazione nel piano dei trasporti, mentre a giorni prenderà il via ufficialmente a Torino [illegible] *permanente di coordinamento fra Ferrovie e Regione*» competente [illegible] tutta [illegible] [illegible].

[illegible] suo compito, fra l'altro, ordinare tecnicamente gli interventi su quei tratti interessati a disturbi idrogeologici in modo che possano coesistere strade, ferrovie e corsi d'acqua e che i lavori siano finalizzati a non arrecare reciproci (anche [illegible] involontari) danni per mancanza di coordinamento (come talvolta è accaduto in passato).

Un altro risultato di questo svecchiamento c'è già nella bozza preparata da una commissione che ha studiato il nodo ferroviario di Torino: non ci sono ancora progetti, ma esiste già una falsariga (una sorta di lettera d'intenti) sulla quale dovranno essere realizzati i progetti. Tenuto conto che ci sono già 30 miliardi stanziati per il nodo torinese, il miglioramento della rete e la sua integrazione con gli altri trasporti appare una realtà meno lontana.

L'ing. Marino, per esemplificare il «*modello di esercizio*» che si intende seguire (tecnicamente gli «*attestamenti incrociati*») parla di «*stazione allungata a tutto il tessuto urbano*»: sostanzialmente i treni non ci porteranno solo a Porta Nuova (come oggi), ma da Nord a Sud e viceversa. In altre parole si [illegible]erebbe un «*passante ferroviario*», cioè un insieme di linee che con[illegible] il [illegible]nto di tutte le stazioni di Torino con conseguente effettiva complementarietà degli impianti.

Dice l'ing. Marino: «*La frequenza e la rapidità dei mezzi [illegible] collegamento dovrebbe [illegible] nullare praticamente la separazione fisica dei vari settori e formare un impianto unitario. E' chiaro che i servizi disimpegnati [illegible] rete ferroviaria non potranno mai assumere le specifiche caratteristiche di un servizio metropolitano, ma sarà sempre essenzialmente un sistema di diff[illegible] e di raccolta nell'area urbana [illegible] operatori con carattere pendolare, provenienti dal Comprensorio di Torino e da quelli vicinióri*».

La ferrovia, inoltre, intende entrare co[illegible] protagonista nel piano dei trasporti torinese con modalità esecutive basate su «*fatti coerenti e compiute*»: «*Ogni tratto* — spiega il capo compartimento — *appena portato a termine diventa subito utile alla città*». Non solo, ma si sta già studiando una metodologia costruttiva che consenta itinerari alternativi per non ridurre il traffico dei passeggeri durante i lavori.

Insomma si intravedono [illegible] premesse di [illegible] diverso modo di gestire il treno, facendolo diventare [illegible]uel mezzo di trasporto che [illegible] utilizza perché è efficiente, non perché non c'è nulla di meglio. Nel discorso, ovviamente, sono anche gli enti e le forze sociali ed [illegible]nomiche locali a dover [illegible] e fare la loro parte. La ferrovia, dopo anni, ha aperto la porta. Ad altri tocca imboccarla sen[illegible] perdere tempo in preamboli.

Gianni Bisio

Cauzione bombole esposto [illegible] Procura

L'amministrazione comunale di Colleretto Giacosa ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Ivrea e al Comitato provinciale prezzi di Torino per risolvere il problema della cauzione sulle bombole di gas liquido. Parecchi cittadini lamentano che ultimamente in occasione dell'acquisto di bombole di gas liquido per uso domestico, viene loro richiesto di versare a titolo di deposito cauzionale la somma di 10 mila lire per bombola, anche quando viene restituito il vuoto contemporaneamente al prelievo.

Il sindaco, Enrico Gaspare, chiede al magistrato che vengano accertate eventuali responsabilità anche perché «ove la richiesta del deposito cauzionale fosse legittima non ci risulta vengano fornite agli acquirenti [illegible] circa la legittima corresponsione degli interessi legali sui depositi stessi che, concentrati come avviene nelle mani delle società, costituirebbero comunque un indebito e ingente arricchimento».

Sport della vela

Incontro aperto tra gli studenti e lo sport della vela. La sezione della Lega Navale Italiana organizza domani alle 16, in occasione dell'arrivo a Torino di Eric Tabarly, una riunione al cinema Lux, cui potranno partecipare i giovani dal secondo ciclo elementare fino all'Università. Saranno proiettati i film «Transat en double» e l'«Atlantique en course», che narrano appunto delle imprese di Tabarly, vincitore di due transatlantiche per solitari. I biglietti, gratuiti, si possono ritirare alla sede della L.N.I., via Carlo Alberto 57.

La manifestazione rientra in una vasta azione di propaganda che vedrà l'apertura di corsi su barche Optimist nel laghetto di Italia '61, riservati a ragazzi dai 8 ai 13 anni. Istruttori Felice Robone, Daniele Tavella, Marco Orssini. I migliori potranno proseguire le lezioni al lago di Viverone.

Per gli adulti, dopodomani sera, saranno proiettati film transoceanici alla presenza di Eric Tabarly.

I dipendenti reclamano il contratto nazionale

Comune, Provincia, Regione [illegible] [illegible] [illegible] sciopero

Tutti i trasporti pubblici però funzioneranno regolarmente - Riunione del Coordinamento di polizia - Vertenza [illegible] Elli Zerboni

Il personale degli enti locali ha deciso una giornata [illegible] sciopero per venerdì 14. L'agitazione rientra in un pacchetto di 10 ore programmato all'inizio del [illegible] [illegible] [illegible] piemontesi (due ore sono già state consumate). «*Oggi alle 16* — dice il segretario provinciale Cgil Revelli — *si sarebbe dovuto avere un nuovo incontro al ministero del Tesoro ma lo si è dovuto rinviare per una indisposizione del ministro Pandolfi. Questo vuol dire trascinare ancora la soluzione di una vertenza irrisolta da anni*».

Il governo aveva fatto una [illegible] proposta (stipendi inalterati per il '79, 30 mila lire d'aumento dal 1° gennaio '80, 10 mila [illegible] gennaio dell'81, 30 mila a luglio e 15 mila a dicembre) che è stata giudicata «*insufficiente*». Per esprimere il disagio di una categoria «*a lungo maltrattata*», costretta a lavorare in condizioni precarie, i sindacati hanno deciso di bloccare [illegible] servizio venerdì in Torino e provincia, lunedì 17 nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo, martedì 18 a Novara e Vercelli.

Non [illegible] potranno perciò fare documenti, saranno chiusi tutti gli uffici di Comune, Provincia e Regione. Funzioneranno invece regolarmente i trasporti.

COORDINAMENTO POLIZIA — Si è svolta ieri sera in questura un'assemblea del personale per discutere i problemi della riforma della pubblica sicurezza, con particolare attenzione agli emendamenti votati in commissione Interni. Si prevede per oggi l'approvazione degli ultimi articoli del progetto di legge che verrà poi presentato alla Camera per la discussione.

Si è poi esaminato il problema del nuovo stato giuridico del personale (art. 30) conseguente anche alla smilitarizzazione del corpo. Infine come materia di riflessione è stato posto l'accento sull'art. 74, sui diritti sindacali, poiché non sono bene definite le possibilità di aderire alle associazioni di categoria.

ELLI ZERBONI — Da lunedì scorso i lavoratori attuano forme di sciopero articolato per re[illegible] bloccando l'uscita delle merci dai cancelli di via Bologna 152. Mentre il pesante passivo, circa 11 miliardi, rischia di provocare il fallimento dell'azienda del settore meccanica di precisione, l'amministratore rifiuta di incontrare i lavoratori che vogliono [illegible] garanzie per il futuro. I 190 dipendenti temono che la direzione preferisca abbandonare al proprio destino l'azienda, trasferendo ad altre imprese del gruppo o collegate, le commesse migliori.

EX SINGER — Venerdì, all'assessorato regionale [illegible] Lavoro i dipendenti della Temsa si incontrano con l'assessore Alasia per una verifica dei problemi dell'occupazione e di rispetto dell'accordo del luglio '78. Si era allora deciso che la Temsa (azienda nata dalla Singer, del gruppo De Benedetti) avrebbe assorbito 400 lavoratori ex Singer.

«*In realtà* — sostengono i sindacati — *nell'azienda lavorano soltanto 180 dipendenti. La proprietà non mantiene fede a quanto stabilito: non vengono attuati nè passaggi, nè piani, nè qualifiche. Il personale [illegible] selezionato ed assunto dall'esterno*». L'incontro era stato sollecitato nei giorni scorsi con una dimostrazione [illegible] 850 lavoratori ex Singer in lista di attesa che avevano occupato gli uffici.

Sciopero di docenti al Giulio Pastore

Sciopero al Centro professionale «*Giulio Pastore*» indetto dai rappresentanti aziendali Cisl. [illegible] bloccati [illegible] scrutini, l'attività didattica è irregolare a causa dell'astensione articolata [illegible] lavoro di docenti e tecnici.

Il personale chiede al Consiglio [illegible] amministrazione che venga rinnovato il contratto scad[illegible] nel '78. Nel frattempo vuole almeno il ripristino del trattamento economico che sarebbe stato peggiorato nel febbraio '79 per colpa di una normativa nuova che doveva riequilibrare il trattamento dei dipendenti dei Centri di formazione professionale comunali.

Concorso per [illegible] vicedirettori tasse

Le pro[illegible]scritte del concorso per esami a 81 posti di vicedirettore dell'Amministrazione periferica delle Tasse, comunica l'Intendenza di Finanza, avranno luogo a Roma il 14 e 15 marzo, alle 8 presso i seguenti locali:

— *Palazzo degli [illegible]* via Girolamo Induno 4 per i candidati il cui cognome inizia con le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L;

— *Aula Magna della Pontificia Università* di S. Tommaso - Largo Angelicum n. 1, per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere: M-N-O-P-Q-R-S-T-U-V-W-X-Y-Z.

Docenti di lingue riunione all'Anils

L'Anils (Associazione insegnanti lingue straniere) riunisce i soci dopodomani alle 16,15 presso la facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello 8. All'ordine del giorno una serie di problemi riguardanti la categoria: distribuzione delle cattedre di lingue a Torino, sdoppiamento delle cattedre nella media inferiore, corsi autunnali [illegible] aggiornamento in preparazione di eventuali concorsi.

Dialogo, per nulla immaginario, tra un oste furbo [illegible] un cliente timido

«E così, lei pretende la ricevuta fiscale? Allora mi paghi il [illegible] per cento in più»

Dall'entrata in vigore del provvedimento Reviglio, molti ristoratori compilano [illegible] ra conti «fuorilegge»: salvo ritoccarli [illegible] l'avventore esige il foglietto regolamentare

Ancora una tappa, sconsolante, nella «*selva oscura*» della ricevuta fiscale. Neppure due settimane dopo il decollo del provvedimento Reviglio, la situazione all'interno dei ristoranti cittadini appare ormai cristallizzata. Una parte della categoria, più o meno convinta, ma rassegnata, compie il proprio dovere in modo già disinvolto e quasi meccanico, compilando la ricevuta senza far drammi. Un'altra fetta, [illegible] certo piccola, ha invece scelto la strada del raggiro.

Ormai è certo: per questa fascia di evasori incalliti la scarsità dei controlli, la gradualità delle sanzioni e, specialmente, il rinvio delle multe ai clienti rappresentano una vera manna. Il gestore poco onesto ammicca, rende suo complice l'avventore abituale, intimorisce quello ignorante della legge, pratica con noncuranza il «*bluff*» fatto di mille sotterfugi. E gli avventori, i cittadini abituati ad imprecare contro le ingiustizie sociali e contro il governo, tacciono come se la faccenda non li riguardasse affatto, pagano [illegible] ne vanno, per niente indignati.

Lo testimoniano le esperienze già citate da alcuni lettori, e quelle vissute dal cronista in prima persona. La più recente risale a venerdì scorso, dopo mezzanotte, presso un grande ristorante-pizzeria della zona di piazza Bodoni. L'ora è tarda, ma le sale appaiono stracolme di avventori (ne conteremo oltre cinquanta, e altri arriveranno tra l'una e le due): sui tavoli però, all'atto del conto, appaiono foglietti assolutamente anonimi. Protesta soltanto il cronista. [illegible] al cameriere: «*Scusi, questo che cos'è?*», e riceve in risposta un [illegible] messaggio: «*Il conto, signore*».

Si insiste: «*Guardi che questo è un pezzo di carta fuorilegge. Mai sentito parlare della ricevuta fiscale?*». Il volto del ragazzo di sala s'illumina, ripetendo con aria consumata d'attore l'imbeccata ricevuta dal padrone: «*Ah, sì. Ma quella deve ritirarla uscendo, alla cassa, se vuole*». No, è questione di principio, anche se il cameriere insiste suadente: «*Sa, siamo in tanti a lavorare. Immagini cosa succederebbe se compilassimo tutti le ricevute*». Occorre ricordargli, che il conto anonimo è stato compilato proprio alla cassa, dal padrone; e che quindi lo stesso titolare avrebbe potuto far la somma direttamente sul blocco delle ricevute, risparmiandosi il doppio di lavoro.

Il volto del ragazzotto si oscura. [illegible] [illegible] puzza di Finanza. Parte senza [illegible] replicare, e poco dopo fa capolino nella sa[illegible]letta uno dei titolari, preoccupato, scrutando con finta indifferenza il tavolo incriminato. Vede anche due signore, e appare di nuovo sereno, forse pensando che le Fiamme Gialle, per i loro controlli, non possono permettersi il lusso di uscire con partners femminili. Qualche istante più tardi arriva il ragazzotto con la ricevuta fiscale, compilata in modo errato (con il solo totale) e maggiorata del dieci per cento rispetto al conto anonimo: «*Ci scusi* — spiega il cam[illegible]riere — *avevamo dimenticato il servizio*».

Rapido controllo sul menù: esiste veramente una voce «servizio» aggiunta a macchina da scrivere, in testa [illegible] lista, quasi nascosta. Nulla [illegible] eccepire, ma il gioco è svelato in termini piuttosto crudi: vuoi la ricevuta? Allora paghi un dieci per cento di servizio in più. Se invece non la chiedi mi dimentico il servizio, e amici come prima. Il cronista pensa che se le stangate fossero veramente robuste questo ricatto potrebbe diventare molto pericoloso [illegible] che, comunque, se tutti gli avventori esigessero immediatamente [illegible] ricevuta sul tavolo, una simile commedia sarebbe stroncata sul nascere. Guardandosi intorno vede invece decine di persone assorbire l'anonimo foglietto con assoluta indifferenza, e sborsare sorridenti, nel breve arco del fine serata, un mezzo milione [illegible] tasse.

Riflettendo su questo episodio si ricava l'impressione che se il ministro Reviglio si affidava, nell'ideare il meccanismo, alla coscienza civica degli italiani, ha sbagliato proprio tutto. Ne sono testimonianza i commenti di altri avventori che hanno subito passivamente simili esperienze. Alla domanda: «*Perché non avete protestato?*», il ventaglio di risposte è indicativo: «*Non mi sembrava il momento di fare il moralista*», «*In quei locali ci vado spesso, come faccio a litigare?*», «*Non si rischia ancora la multa, perché rovinarsi [illegible] digestione?*», «*Mi hanno detto che aggiungevano l'Iva, io di queste cose non so nulla*». O, più sbrigativamente: «*Ma chi se ne frega*».

Ignoranza, qualunquismo o semplice timidezza non [illegible] motivazioni sufficienti, perché uguale comportamento coinvolge anche persone di specchiato senso civico. C'è chi dice che andrà tutto a posto quando scatteranno le sanzioni contro i clienti, oggi timorosi di sembrare piantagrane. L'unico deterrente, il controllo della Finanza, sembra infatti dipingere un pianeta diverso, e quasi idilliaco: quattro verbali ad altrettanti ristoranti non in regola con l'emissione del documento, secondo un comunicato del Nucleo regionale di polizia tributaria delle Fiamme Gialle. E così l'evasore totale della ricevuta può rivestire, magicamente, le fantastiche piume dell'Araba Fenice.

Roberto Reale

[illegible] [illegible] [illegible] pallavolo lo getta a terra: [illegible] grave

Quindicenne del Plana - Altro fatto: è morto il sedicenne ustionato dalla benzina

Maurizio Ferrara

Uno studente dell'Istituto professionale G. Plana, di piazza Robilant 5, è grave in ospedale per un ematoma intracranico. E' Maurizio Ferraro, 15 anni, corso Casale 442/5. Frequenta la prima E elettricisti. Lunedì pomeriggio, con i compagni, sotto la guida del prof. Bellusco di educazione fisica, è andato nella palestra della scuola media Alberti, di via Tolmino, che serve anche per alcune classi della [illegible], [illegible] disputare [illegible] partita di pallavolo. Durante la fase di «riscaldamento», si allenava a fare alcune «schiacciate» di prova.

Per [illegible] salto sbagliato — forse ha calcolato male le distanze — è andato a sbattere con la faccia contro la rete che divide il campo di gioco. [illegible] maglie sono elastiche, il giovane è stato scaraventato all'indietro: cadendo ha battuto con violenza la nuca sul pavimento. Dopo i primi soccorsi al Martini di via Tofane, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Dopo [illegible] giorni [illegible] è morto al Cto, reparto grandi ustionati, l'apprendista Gi[illegible] Tumiati, 16 anni, via Leonardo da Vinci 171, Grugliasco. Il giovane era rimasto ustionato nel garage di casa la sera del 26 gennaio, mentre stava pulendo con la benzina il suo motorino.

Dopo averlo lavato, l'aveva messo in moto. Una violenta fiammata l'aveva avvolto al torace ed all[illegible] braccia. Alle sue urla erano [illegible] alcuni vicini di casa, la madre ed una sorella. Giorgio era stato subito portato al Cto, dove i medici gli avevano riscontrato ustioni di secondo e terzo grado, estese al trentacinque per cento del corpo.

★ Maria Gabriella Bogani in Innocenti, 39 anni, Rivoli, via Bessanelas 1, è morta, al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane, per frattura di una vertebra cervicale con paralisi di tutto il corpo. Il 5 febbraio, mentre [illegible] sua «500» percorre[illegible] via [illegible] Sanctis, era stata tamponata da un autocarro, guidato da Edoardo Ma[illegible] 29 anni, Rondissone. [illegible] 2.

Giovani [illegible] altri

Per il ciclo [illegible] spettacoli *Gio[illegible] [illegible] altri*, organizzati [illegible] Assessorati per la Cultura e per lo Sport e Gioventù, stasera [illegible] Teatro Tenda di c. Vittorio Emanuele, alle ore 16, incontro con i musicisti del Trio Harapriasad Chaurasia. Ingresso libero. Alle 21 Concerto del Trio Harapriasad Chaurasia (flauto indiano, tampura e tablas). Ingresso L. 1000. (Prevendita al Teatro Tenda ore 10-12; 15-18) gratuito per i pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm e per i militari di leva.

In quattro rapinano supermercato Conti

Tre uomini armati di pistola sono [illegible] ieri sera nel supermercato Conti di via Porpora 30. Senza badare ai clienti che ancora affollavano il negozio, i banditi si sono diretti verso l'ufficio cassa dove hanno affrontato il direttore Diego Audenino, 25 anni, via Pianezza 91. L'uomo ha dovuto [illegible]segnare l'incasso della giornata: circa 3 milioni. I banditi sono fuggiti su una 127 guidata da un quarto complice.

★ Il capo ufficio de[illegible] Filiale Fiat di corso Bramante 15, Carlo Verruti, [illegible] anni, ha denunciato ai carabinieri che, la notte scorsa, sconosciuti, probabilmente usando chiavi [illegible], [illegible] [illegible] il nel magazzino andandosene con 40 autoradio per un valore di 5 milioni.

Radar [illegible] — Domani, alle 20,15, nell'hotel Jolly Ambasciatori, l'architetto [illegible] Pejrot parlerà sul tema: «Ristrutturazione del castello di Terna[illegible]».

Politecnico di Torino. — Nel seminario della Cooperazione Internazionale, domani, ore 16,30, aula 3 del Politecnico; il prof. Cesare Bolla parlerà su «*I problemi ecologici e le fonti alternative di energia*».

[illegible] sfratti, malgrado tutto, [illegible] [illegible] Sunia chied[illegible] [illegible] in[illegible] al [illegible]

Si tratta [illegible] chiarire definitivamente l'interpretazione della legge che si riferisce alla normativa in vigore prima dell'equo canone

«*Dal 15 febbraio la legge ha sospeso i provvedimenti di sfratto fino al 30 giugno, ma a Torino gli ufficiali giudiziari conti[illegible]no a procedere nelle esecuzioni*».

La denuncia è del Sindacato inquilini (Sunia), che ricorda l'art. 1 della legge n. 25: «*Prevede che l'esecuzione dei provvedimenti di sfratto per gli immobili adibiti [illegible] uso abitazione, adottati secondo la normativa precedente all'entrata in vigore della legge sull'equo [illegible] e divenut[illegible] esecutivi dal 1° luglio 1975 siano sospesi fino al 30 giugno '80*».

Nonostante la legge agli inquilini torinesi continuano ad arrivare «*monitorie di sgombero*». Sostiene il Sunia: «*Diventa indispensabile chiarire la procedura attraverso la quale l'inquilino può far sospendere l'esecuzione di sfratto e tutti gli effetti*».

Su quest[illegible] punto il testo della normativa [illegible] dice alcunché. «*Non specifica* — afferma il Sunia — *se spetti al giudice di cognizione o di esecuzione la sospensione degli sfratti, tenendo conto che gli ufficiali giudiziari hanno avuto disposizione di non sospendere i procedimenti*». Chiariamo che la legge si riferisce agli sfratti, adottati ai sensi della regolamentazione precedente l'entrata [illegible] vigore dell'equo canone.

Per evitare errori di procedura giudiziaria, con gravi conseguenze per gli inquilini, il Sunia ha chiesto un incontro [illegible] il pretore dirigente Brunetti: «*Si tratta di chiarire l'interpretazione della legge in esame data dalla Pretura di Torino, in particolare in merito alle contestate norme procedurali*».

Barriera Milano — Riunione [illegible] consiglio circoscrizionale, domani, c. Vercelli 147.

Valdismo medioevale — Domani, ore 18, aula magna del li[illegible] Alfieri, [illegible] Pietro Giuria 39, «*La vita e il pensiero valdese: la ecclesiologia*». Introduzione del sacerdote cattolico don Polastro.

Auto contro palo: due morti

Il pensionato Giovanni Morello, 62 anni, co[illegible] [illegible] 38/6, è morto, alle Molinette, per [illegible] cranico, fratture al costato e al femore destro. Sabato mattina — con Valentino Cili, 74 anni, via Ellero 10, e Luigi Biolatti, 77 anni, via Canelli 97 — viaggiava su una Ford, guidata dall'industriale Carlo Cielo, 66 anni, via Ventimiglia 66. In cor[illegible] Trieste, di Moncalieri, l'auto è andata a schiantarsi [illegible] un palo. Il Cielo è morto poco dopo a[illegible] Molinette: il Cili e il Biolatti se la sono cavata con ferite guaribili in [illegible].

★ Caduto da un'incastellatura in ferro, mentre lavorava per l'impresa B.D.M. di via Cuneo 41, a Venaria, Giovanni Moressa, 32 anni, Caselle, strada Ciriè 109, ha riportato fratture al cranio, alla mandibola e al femore sinistro. I medici [illegible] Maria Vittoria lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

★ Colto da un infarto, in corso [illegible] Gasperi, Gianni Miglietti, 55 anni, corso Rosselli 81, è morto sull'ambulanza della Croce rossa che lo portava al Mauriziano.

★ Salvatore Fornabaio, 41 anni, via Nizza 123, titolare di un negozio di sartoria in via Nizza, è [illegible] investito verso le 20,30 di ieri sera da una «124» in via Nizza angolo via Thesauro. Nell'urto l'uomo è stato scagliato contro la «131» [illegible] Giuseppe Olorin, di 43 anni, via Saluzzo 76. Trasportato all'ospedale [illegible] stesso Farin, il Fornabaio è stato di[illegible] guaribile in una quarantina di giorni per fratture varie. L'[illegible] è fuggito.

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Sembra uscita da [illegible] trattato giuridico del Medioevo

Genova: mare di polemiche per la «tassa sulla pioggia»

Ogni cittadino, in base all'appartamento occupato e alla pioggia caduta, dovrebbe calcolare quanta acqua piovana scarica nelle fogne comunali e pagare [illegible] conseguenza - Il sistema è praticamente inattuabile [illegible] ovunque si alzano proteste

GENOVA — La «tassa sulla pioggia» che sembra uscita da un trattato giuridico del Medioevo quando erano [illegible] vigore imposte e balzelli sui diritti di passaggio, [illegible] ponti, sull'uso del fuoco o dell'acqua, forse sarà abolita. E una imposta comunale che discende dai vecchi regolamenti ottocenteschi, riammodernati dalla ormai famosa «legge Merli» sugli scarichi industriali e urbani. E' [illegible] legge assurda e di difficile applicazione e anche [illegible] all'igiene del comune [illegible] Genova, Gregorio Catambrone ha deciso di spezzare pubblicamente una lancia contro, invitando di fatto i cittadini a ribellarsi.

Il meccanismo [illegible] sulla pioggia» è molto [illegible]plesso. In sostanza si tratta di [illegible] imposta che parte dal principio che tocca ai cittadi[illegible] pagare il servizio [illegible] dal Comune sullo scarico delle acque piovane (da tetti, cortili, grondaie, cantine, ecc.) tramite la [illegible] fognaria. E il pagamento deve [illegible] proporzionale [illegible] scarico. Quindi i negozi più grandi, gli edifici di maggiori dimensioni e perfino le zone dove materialmente piove con maggiore frequenza dovrebbero pagare una cifra in proporzione sempre maggiore.

«*Se [illegible] osserva alla lettera [illegible] legge* — ha detto Catambrone — *ogni singolo cittadino dovrebbe poter essere in grado di calcolare sulla base dei [illegible] metereologici ufficiali (pluviometri degli aeroporti militari), [illegible] rapporto [illegible] metri [illegible] proprietà della propria abitazione, ufficio, magazzino o negozio, il quantitativo annuo di pioggia scaricata nelle fogne comunali*». L'assessore aggiunge [illegible] «*il calcolo è impos*[illegible] e che [illegible] [illegible] di una disposizione «*sicuramente vi*[illegible] [illegible] *errore materiale*».

In queste settimane sono [illegible] [illegible] le prime partite di moduli ai diversi caseggiati della città in teoria dovrebbero essere precisati nome e cognome di ogni capofamiglia, più le indicazioni relative alla abitazione (superficie, altezza, ecc.) oltre che l'indicazione della quantità di «scarico» [illegible] acqua, in rapporto alle precipitazioni atmosferiche.

«*Non* [illegible] *come sarà possibile compilare un modulo del genere* — [illegible] precisato l'assessore Catambrone (tra l'altro anche gli amministratori comunali [illegible] Savona si sono ribellati alla "legge assurda" e minacciano [illegible] non applicarla). *A mio avviso sarebbe parzialmente ragionevole applicare la legge caseggiato* [illegible] *giato incaricando della* [illegible] *nuncia dell'acqua caduta o raccolta i singoli amministratori. Purtroppo questo aspetto non è previsto dalla norma e questa interpretazione po*[illegible] [illegible]*re impugnata dinanzi a un tribunale amministrativo. L'unica speranza è che altri comuni, soprattutto i maggiori,* [illegible] *rendano conto dell'assurdità della situazione e, con una «sollevazione» massiccia contro il governo e* [illegible] *parlamento provochino una modifica* [illegible] *della legge*».

Tra l'altro è certo che i piccoli comuni che [illegible] [illegible] in grado di stampare e di programmare moduli e che non dispongono di sistemi di controllo (in qualche caso neppure [illegible] fogne pubbliche per [illegible] raccolta delle acque piovane), non saranno in grado [illegible] applicare la norma.

Al tempo [illegible] alcuni esperti di diritto amministrativo [illegible]tano [illegible] «filosofia» della legge: dal momento che i singoli privati sono tenuti a pagare [illegible] forte percentuale gli «oneri [illegible] urbanizzazione» primaria e secondaria (vale a dire i servizi, tra cui le fognature) ai comuni, la «tassa sulla pioggia» non sarà per caso illegittima? La questione è sottile, ma non infondata. I Tar regionali e forse la stessa Corte Costituzionale finiranno, se [illegible] interviene al più presto [illegible] modifica, per doversene occupare.

Paolo Lingua

«Otello» di Rossini a Palermo

PALERMO — Una [illegible] edizione dell'«*Otello*» [illegible] Rossini è stata prodotta [illegible] teatro Massimo a Palermo ed [illegible] andata in scena l'altra sera al Politeama. Sylvano Bussotti, che ne ha cu[illegible] la regia, ha confidato che si appassionava ai tre Otelli (Shakespeare, Verdi e appunto Rossini) [illegible] sue giornate veneziane. «*Pensavo* [illegible] *anche a questo* [illegible] *rossiniano* — dice — [illegible] *quando il Massimo me lo ha proposto, ho accettato* [illegible] *gioia*».

Applausi, dunque, per Bussotti, che oggi sarà a Roma per curare *L'elisir d'amore*, in programma per aprile all'Opera. Applausi anche per [illegible] Siciliani, il ventottenne direttore d'orchestra all'esordio lirico in Italia.

Otello è stato presentato in edizione integrale. L'opera dura tre ore e in qualche parte mette a dura prova gli spettatori. Ma Rossini [illegible] la compose (aveva [illegible] anni), nello st[illegible] periodo [illegible] «Barbiere di Siviglia». Pertanto Bussotti ha [illegible]teso rispettare la volontà dell'autore e non l'ha ridotta [illegible] fecero nel 1964 all'Opera di Roma, l'ultima volta che fu presentata in Italia, quando ci [illegible] avvalse [illegible] splendidi disegni di Giorgio [illegible] Chirico.

Ora non spaventa più

Melbourne. Terry Morton, 21 anni, mostra orgoglioso la sua preda: lo squalo, pesante una tonnellata, è il più grande mai catturato nell'oceano intorno alla città australiana (Te). Ap)

Ci sarebbero contatti col ministero della Difesa

Pisa: i parà occuperanno gli [illegible] di Tirrenia?

Abbandonati da molti anni, sono di proprietà [illegible] Carlo Ponti - Fallita l'iniziativa per trasformarli in un centro di produzione Rai

PISA — Alla metà degli Anni [illegible] Tirrenia accarezzò il sogno [illegible] fare concorrenza a Hollywood ed a Cinecittà. Successe quando Carlo Ponti, mediante una [illegible]liare, rilevò gli «studios» rea[illegible] prima della guerra [illegible] Gioacchino Forzano e costituì [illegible] «Cosmopolitan», una società [illegible] produzione cinematografica che, [illegible] [illegible], [illegible] scondeva il progetto [illegible] una colossale speculazione edilizia. Da una decina d'anni ormai, falliti i progetti di Ponti (per l'opposizione del Comune di Pisa) gli studi e le attrezzature della Cosmopolitan cadono a pezzi (o quasi) ed è di questi giorni la voce che il complesso sarà acquistato dal ministero della Difesa, per realizzare [illegible] e caserme per paracadutisti.

La notizia ha messo un po' a rumore [illegible] ambienti amministra[illegible] pisani e quelli sindacali [illegible] momento che [illegible] tempo si sapeva di una trattativa della Cosmopolitan [illegible] la Rai. Paolo Grassi era volato appositamente a Parigi per concretizzare con il produttore [illegible] cinematografico l'acquisto degli impianti di Tirrenia che la Rai avrebbe voluto utilizzare come centro di produzione. Una decisa opposizione [illegible] centro [illegible] produzione Rai [illegible] Firenze — che [illegible] vedeva di buon occhio la concorrenza — avrebbe fatto [illegible] la trattativa.

Ed ora ecco le [illegible] sull'arrivo dei «parà» a Tirrenia che lo stesso legale della Cosmopolitan, avv. Tortorella conferma [illegible] ammettendo l'interesse «concreto» dei militari, anche se, precisa «*per il momento non esistono documenti scritti preliminari alla compravendita e neppure la stima dell'Ufficio tecnico erariale, necessa*[illegible] *in quanto l'acquirente sarebbe lo Stato, tramite il ministero della Difesa*».

Gli enti pisani ed i sindacati sono contrari a questa soluzione perché «*comprometterebbe definitivamente ogni possibilità di espansione turistica del litorale*». La zona, si dice, [illegible] [illegible]à abbondantemente [illegible] e sottoposta [illegible] vincoli ferrei che derivano dalla presenza di «Camp Darby» (la base logistica Usa), [illegible] «Camen», un centro di [illegible] e sperimentazione nucleare; di una stazione radio [illegible] Marina ed infine di un reparto paracadutisti sistemato all'interno della tenuta di [illegible] Rossore, vicino a Boccadarno. «*Tirrenia* — si dice — *verrebbe* [illegible] *fatto chiusa in* [illegible] [illegible] *di "off limits" pericolosa per la sopravvivenza* [illegible] *stessa* [illegible] *balneare*».

[illegible] [illegible] [illegible] dell'arrivo dei «parà» [illegible] vecchi studi già di Gioacchino Forzano, c'è anche chi vuol vedere una manovra [illegible] [illegible] Ponti il quale non avrebbe mai abbandonato l'idea della «valorizzazione turistica» mediante la realizzazione di un piano di lottizzazione di oltre un milione e mezzo di metri cubi di [illegible] [illegible] non volete i militari alle porte di Tirrenia — potrebbe [illegible] il [illegible] — riprendiamo [illegible] vecchia [illegible]tativa per [illegible] [illegible] residenziale.

Tale progetto era stato bocciato in sede di piano regolatore della città di Pisa. Ponti, quando ai primi degli Anni Settanta [illegible]rese la notizia se [illegible] andò sbattendo la porta e rivolgendo alla classe politica locale («che gli aveva messo i bastoni fra le ruote»), parole estremamente dure. C'è chi si domanda adesso se per il produttore non stia per maturare il momento della rivincita.

[illegible]

Ponte Fabricio verrà chiuso ai veicoli pesanti

ROMA — Ponte Fabricio, nonostante [illegible] richiesta [illegible] sovrintendenza [illegible] antichità, non sarà chiuso al [illegible]. Sarà interdetto solo ai veicoli il cui peso è superiore alle 10 tonnellate. Lo ha deciso il comandante dei vigili del fuoco, Pastorelli, al [illegible] di [illegible] sopralluogo al quale hanno partecipato i professori Giannelli e Cestelli, dell'università di Roma, i tecnici della IV e V ripartizione [illegible] il dr. Mocchegiani per la sovrintendenza alle antichità di Roma.

Gesto prudente ma significativo

[illegible] all'Egitto degli [illegible]

[illegible]NO — «*Informiamo i nostri lettori che* [illegible] *Milano esiste una Camera di commercio italo-egiziana*». L'annuncio non conterrebbe nessun elemento di novità (l'ufficio funziona dal 1956) se a pubblicarlo non fosse [illegible] bollettino della comunità israelitica di Milano. «*Questa non è una* [illegible]*zione pubblicitaria* — ha detto Raoul [illegible]a, direttore [illegible] bollettino — [illegible] [illegible] *nostro incoraggiamento a intavolare relazioni anche economiche con gli egiziani, per il rafforzamento della pace e della comprensione in tutto il Mediterraneo e dintorni*».

Sono circa 10.000 a Milano gli appartenenti alla comunità israelitica e il bollettino raggiunge le case della maggior parte delle famiglie ebraiche del Nord Italia: la portata dell'invito non è trascurabile. Lo dimostra anche [illegible] cautela con la quale questo passo di avvicinamento fra i due Paesi è stato compiuto. Franco Levi, stretto collaboratore di Raoul Elia, ha detto che è stato necessario superare una lunga serie di «forse» prima di arrivare alla pubblicazione dell'annuncio. E naturalmente sondare le opinioni degli ebrei che a Milano «fanno opinione», per essere certi che l'iniziativa non cadesse nel nulla.

Un atteggiamento molto prudente anche da parte egiziana davanti alla richiesta di un commento all'annuncio. «*Preferisco non sollecitare o calcare* [illegible] *mano* — ha detto [illegible]med Afify, della Camera di commercio italo-egiziana — *ora non è il momento* [illegible] *esprimere giudizi, aspettiamo un secondo, un terzo passo da entrambe le parti. Sarà* [illegible] *progredire lento, ma darà risultati*».

Nel frattempo si parla di progetti: la [illegible] di una società per lo sfruttamento [illegible] fonti energetiche alterna[illegible] che coinvolge Italia, Egitto e Israele. Ma sono discorsi fatti sempre con reticenza, anche se dal 28 gennaio sono state normalizzate [illegible] relazioni tra i due Paesi e dal 26 febbraio gli ambasciatori hanno preso possesso delle sedi diplomatiche: la guerra non è ancora dimenticata ed esiste il problema della reazione degli altri Paesi arabi.

«*Speriamo di poter pubblicare un annuncio simile anche per la Camera di commercio libanese, giordana, siriana*» dice ancora Franco Levi.

m. c.

Il presidente Sadat ha inaugurato i templi trasferiti da Philae ad Agilkia

Nell'isola sommersa dal Nilo i tecnici italiani hanno scoperto il segreto del «pianto di Iside»

Lunedì il capo dello Stato egiziano [illegible] voluto ringraziare personalmente l'impresario [illegible] Dario Mazzi che, con un'équipe di esperti, ha portato a termine la complessa rimozione [illegible] la ricostruzione di 95 edifici

VERONA — Lunedì, nel corso della cerimonia ufficiale di inaugurazione il presidente egiziano Sadat ha ringraziato con una cordiale stretta di mano Dario Mazzi gli archeologi ed i tecnici italiani che, dopo cinque anni di lavori, hanno trasferito i 95 templi dell'isola [illegible] Philae nell'altra isola di Agilkia. La cerimonia ha segnato la definitiva chiusura del cantiere della Condotte-Mazzi, cioè della società italiana realizzata dalla «Condotte d'acqua» di Roma e dall'impresa Mazzi di Verona, che aveva vinto il concorso indetto nel 1971 dall'Unesco [illegible] per il salvataggio dei monumenti [illegible] Philae, l'isola destinata a scomparire, [illegible] mersa dalle acque del bacino [illegible] diga di Assuan.

Questi monumenti sono la testimonianza della grandezza dell'Egitto dei Faraoni, ma anche [illegible] considerazione, religiosa e politica, che gli stessi imperatori romani ebbero per quest'isola dedicata al culti di Iside e di Osiride. Nei secoli (dal 700 A.C. al 51 A.C.) furono costruiti sotterranei (andati perduti nel trasferimento) e templi, realizzando così uno dei più splendenti complessi artistico-monumentali del mondo.

I [illegible] veronesi e romani sono riusciti a rispettare ogni clausola del contratto e i tempi [illegible] la colossale opera di trasferimento. Oggi l'[illegible] [illegible] Agilkia è già aperta ai turisti ed ai cultori [illegible] storia egiziana e il cantiere è stato in questi giorni definitivamente [illegible]. La prima f[illegible] del salvataggio è stata quella dei rilievi topografici, architettonici e fotografici. Un lavoro finalizzato al rispetto di uno [illegible] [illegible] impegnativi obblighi contrattuali per [illegible] consorzio italiano.

«*Tutti i templi da trasferire* — racconta l'ing. Sagramoso della Mazzi — *dovevano* [illegible] *tenere la stessa posizione relativa, le stesse quote e lo stesso orientamento che* [illegible] *sull'isola* [illegible] *Philae*». Così la soluzione del problema si presentò ardua [illegible]n dall'inizio, sia per il [illegible] elevato [illegible] strutture architettoniche da smontare, sia per [illegible] loro interconnessione planimetrica ed altimetrica.

Si trattava di utilizzare macchine modernissime e, insieme, i più antichi sistemi adottati al momento della costruzione. Si sono staccati oltre 45 mila blocchi di pietra, pezzo per pezzo, fino a raggiungere [illegible] fondazioni. Poi si è dovuto ricostruire ogni tempio seguendo i sistemi dell'antichità. A questa grandiosa opera hanno partecipato q[illegible]ranta tecnici italiani (architetti, archeologi, ingegneri, geometri, periti, restauratori, capi [illegible] [illegible] [illegible] guidato e diretto il lavoro di quattrocento egiziani.

«*Ogni blocco di pietra* — ri[illegible] Sagramoso — *è stato staccato a mano con l'aiuto di leve. Poi i massi sono stati imbracati con bretelle di acciaio, rivestite di nylon per non causare danni alle strutture, sollevati da gru e depositati su camion per essere trasportati alla piattaforma di carico e da qui,* [illegible] *chiatta, fino all'altra isola*».

[illegible] c'è stata la paziente opera di restauro, perché oltre 3 mila pezzi presentavano inconvenienti dovuti al tempo, all'acqua, al sole. Ogni masso è stato passato ai raggi X per decidere poi il restauro, il rinforzo con resi[illegible] e con speciali barre di acciaio filettato. Poi la ricostruzione, sempre secondo gli antichi sistemi. Infine è arrivato il Nilo a sommergere per sempre l'antica Philae e le costruzioni in mattoni crudi che risalgono al periodo antecedente la stessa nascita del mito di Iside ed Osiride.

E' questa l'unica perdita conseguente al trasferimento. Ma i lavori hanno anche permesso di scoprire il segreto del pianto della [illegible] Iside, il perché dei gemiti che, nei secoli, i pescatori del Nilo hanno udi[illegible] d[illegible] anfratti dei templi per poi riprenderli con nenie che raccontavano la storia della dea dell'amore e della maternità.

«*I monumenti* — spiega Sagramoso — *erano stati realizzati con la semplice sovrapposizione di massi di pietra anche di sette tonnellate. Smontando gli edifici si è scoperto che tra i massi gli architetti egiziani avevano infilato "code di rondine" di legno per allineare i pesanti cubi di granito. I cunei bagnati, usati come pneumatici, sono rimasti imprigionati* [illegible] *le pietre e così in primavera il legno secco si gonfiava ed esercitava una debole pressione: tanto quanto bastava per fare scricchiolare gli enormi massi e dare vita al leggendario lamento udito dai pescatori*».

Franco Ruffo

Kolossal sulla [illegible] presto sugli schermi

ROMA — «Avvertimenti», minacce, sabotaggi (dal blocco delle fonti di finanziamento alla sparizione di materiale già girato) non hanno impedito a Gianni Manera di portare a termine il [illegible] [illegible] Cappotto di legno, un kolossal sulla mafia internazionale al quale [illegible] da oltre due anni. La pellicola è [illegible] fase di montaggio e sarà pronta per gli schermi il mese prossimo.

Cappotto di legno è costato circa due miliardi ed è interpretato da Michel Constantin, Haydé Politoff, Lucie Arnaud, Fred Williamson

Festival Montagna due film d'epoca

TRENTO — Il ventottesimo Filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio, si è assicurato due eccezionali pellicole risalenti al 1928 e al [illegible] realizzate dall'italiano Nunzio Malasomma in Germania e rimaste inedite per il mercato italiano. Interpretate [illegible]trambe da Luis Trenker, si legano coi loro temi (montagna ed esplorazione) agli specifici contenuti del Festival.

SPETTACOLO, CULTURA E VARIETA'

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Casablanca. Charles Bronson, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: Il mistero della signora scomparsa.
ARISTON: Provaci ancora Sam, Woody Allen. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arbeli - tel. 531.374). Le godidol, C. Beccarie. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Amityville horror, R. Steiger. Viet. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,46; 22,20.
AUGUSTUS: Scusi lei è normale?, Renzo Montagnani, Anna Maria Rizzoli. Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30.
CAPITOL: Speed cross F. Testi, V. Mezzogiorno. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 22,30.
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. Losey con R. Raimondi, T. Berganza. Inizio film ore 18; 21,30
Suspiria, con L. Kubell (regina Viet. 18 Ap. 18.
CRISTALLO: Piedone d'Egitto, Bud Spencer, Cinzia Monreale, Enzo Cannavale. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,22; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Blad, di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson. Col. Viet. 14. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15
IDEAL: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Zulu Dawn, Burt Lancaster, Peter O'Toole. Or.: 14,40; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Live show l'apoteosi del sesso. Viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Le porno stars. Viet. 18 Ap. 10.
NAZIONALE: Candido Erotico, di R. Deodato techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Un uomo, una donna e una banca, D. Sutherland, B. Adams. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Porno erotic movie. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: Porno erotic movie. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Inferno, di Dario Argento. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible]: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
RITZ: La [illegible] di E. [illegible] con U. Tognazzi, V. Gassman, M. [illegible] Non viet. Or.: 17; 19,45; 22,30
TORINO: Sex hardcore. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: Chiuso per riposo
ALEXANDRA: Seduzione love, Jody Day, Rebecca Brooks. Viet. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Erotismo [illegible]. 18. Ore 20,30.
ELISEO: Un sacco bello, Verdone. Col.
FARO: 007 vivi e lascia morire, di [illegible] con R. Moore. Non viet. Or.: 16,20; 17,40; 20; 22,30.
FIAMMA: Manhattan, W. Allen. Non viet.
FONTIVIO: Taxi driver, Robert De Niro. Viet. 14.
LA PERLA: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30

CINEMATOGRAFI

MAFFEI: [illegible] strano desiderio (Hard). Col. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Chiuso per riposo.
MASSIMO: Oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Gli extraterrestri torneranno, di Harald Reinl (tratto dal libro di Erich von Daeniken). Or.: 16,30; 20,30; 22,30
MOVIE ONE (c. Sergio 53, tel. 874.171): Come una cagna in calore, J. Sarli. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: [illegible] viet. Or.: 20; 22,30
STATUTO: chiuso. Un sacco bello
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 199 - tel. 215.013). Un film sarà richiesto dal pubblico. Doc. di F. Perry. Segnalato Fed. Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 Ore X: Les premiers jours de la vie.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La porno dirimpettaia. Viet. 18 Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La vergine, il toro e il capricorno, E. Fenech, A. Lionello. V. 18.
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 [illegible] rosso, con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema: dalle 17 alle 22 avranno nel cinema: Nozze e cinque, novità assoluta e Mouse and sixteen. Ore 22 teatro «More 3»; ore 23 ritornano nel cinema: Nozze e cinque. Ingresso soci
MOVIE CLUB (Via Giusti, 3). Erich von Stroheim. Retrospettiva a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Movie Club patrocinata dal Gruppo Piemontese Critici Cinematografici. Eric von Stroheim: the actor (1979) di Patrick Montgomery (antologia di Stroheim attore). Ore 20,30. Ingresso libero.
PO: chiuso. Domani Calore intimo.
REGINA: Molly primavera del sesso. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Bianco, rosso e...
GIARDINO d'Essai: Il fantasma del palcoscenico, di B. De Palma con J. Harper. Ore 20,45-22,30
SMERALDO: Rassegna film di Ettore Scola: Brutti sporchi e cattivi, con N. Manfredi. Ore 20,15-22,30
VINZAGLIO: Per la selezione dei migliori film comici: Il signor Robinson storia d'amore e di avventura, di Sergio Corbucci con Paolo Villaggio, Zeudi Araya. 20,15-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto, Sellers, Niven.
NUOVO ODEON: L'occhio privato, di Robert Altman con Art Carney, Lily Tomlin, techn. Non viet. Ap. 20
ZETA d'Essai (tel. 749.2907): Mysteria, di R. A. Schweizer con B. Farrell. Viet. 14. Ore 20,40; 22,30

ZONA S. DONATO

[illegible]: Sex Porno shock.

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR: Le porno mogli, colori. Viet. 18
SOCIALE: vedi proseguimento prime visioni.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Hardcore, di P. Schrader, con G. Scott. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARRERA d'Essai (tel. 6060.563): I giorni del cielo di Terence Malick con G. Gere. Ore 20,20-22,30
SPEZIA: Brigade Call Girls. Viet. 18

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Gioiello); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); Manhattan (Fiamma)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Capitol, Continental, Eliseo, Fontivio, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Magic.
CASELLE
[illegible]: La vergine, il toro e il capricorno. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La donna erotica.
CIRIE'
CATALANO: La bambolona. V. 18.
ITALIA: Erotic Story, techn. Viet. 18.
NUOVO: spettacolo musicale.
LANZO
CATALANO: La via della prostituzione. V. 18.
MICHELINO
SUPERGA: proiezione culturale: Una moglie.
PINEROLO
ITALIA: Piedone d'Egitto.
NUOVO: Il ladrone.
PRIMAVERA: Il flauto magico.
RIVAROLO
CRISTALLO: Porno shop [illegible] V. 18
[illegible]
CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: giovedì Lenny. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Cambio di sesso.
[illegible]
CENISIO: La preda. V. 18
VALPERGA
AMBRA: Exhibition strike.
VENARIA
SUPERCINEMA: Exhibition star.

TEATRI-CONCERTI

[illegible] riposo
[illegible] (v. Chiomonte, 3 - tel. 331.764) ore 21,30 Cappella Violetta e Margherita. Musica di G. Verdi. Gruppo Danza Contemporanea B. Hulme.
CABARET VOLTAIRE (tel. 316.046): ore 22 More 3 di Rino Budano e Anna O'Ohlin. Secondo percorso. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO: ore 21,30 Robert Wilson e Christopher Knowles in Dialog/curious George. Pren. tel. 316.046. Ult. 2 giorni.
[illegible] - **TEATRO STABILE:** ore 20,30 Il Teatro di Genova presenta: Turcaret di Lesage. Regia E. Marcucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. [illegible] - 558.245. Ultimi 8 giorni.
CENTRALINO (537.500). questa sera Blues Country - Besiubio e le Maschere
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Quartetto Lasalle. Benita Valente soprano. I quartetti per archi di Schoenberg. 1° Concerto. Bigl. in p. Castello 29 tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, tel. 546.533). ore 21 La sedia di Ionesco. Cooperativa Arma Bolena.
ERBA: ore 21,15 I Cabarettieri. Pren. tel. 890.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato ore 16,30 Cappuccetto rosso con le Marionette Lupi.
GOBETTI: ore 21 Maurizio Micheli in Mi voleva Strehler di Simonetta e Micheli. Tel. 544.562; 556.240. Ridur. abbonati T.S.T. Ultimi 5 giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino recital. Pren. v. Nizza 138, tel. 696.4021.
NUOVO: questa sera ore 21,30 Dialog/curious George di C. Knowles e R. Wilson
NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì ore 21,15, a richiesta il Teatro delle Dieci in È stato un provvedimento a considerarci felici...? da S. Beckett.
PICCOLO [illegible] ore 17,30 Audizioni discografiche La straniera, Zaira, I Capuleti e Montecchi, di V. Bellini (1) Pre[illegible] Beethoven. Ingresso gratuito
PICCOLO [illegible] ore 21 [illegible] di Balletto Corpo di Ballo del Teatro Regio. Coreografie di S. Egli e P. Vinianen.
TEATRO ARCI-ZENIT: ore 21 Il Collettivo di Parma presenta Ruzante.
TEATRO TENDA (c. Vittorio Emanuele II, ang. via P.C. Boggio) Giovani e Altri. Ore 21 Stormy Six concerto rock progressivo. Ingresso L. 1000. Prevendita biglietteria Teatro Tenda 10-12; 15-18 tel. 442.577.
SALONE «P. PERAZZO» (accanto alla Chiesa di S. Tommaso) v. San Tommaso angolo v. P. Micca. Domani ore 16 spettacolo offerto dalla Scuola Media S. Valle, in particolare per anziani e pensionati del Centro Storico.

RITROVI

[illegible] (Dir. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 i Falchi
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 T.M.T.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 18, tel. 537.340): Il duo Cosmos.
MILLELUCI (p. Giulia 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
QUEMADO-PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (Un. Sovet. 409). Renzo Gallino.
SHAKER PIANO BAR (C. Sebasti 3, 532.492). Thomas, Palumbo.
SAN GIORGIO Valentino [illegible] Dance Pino Show e i Vocalmen.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - [illegible]

ARTE CLUB (Broffferio 3): M. Chessa.
CITTADELLA: Giacone e Predebon.
COSSOLO-INCONTRI (v. Garibaldi, 9): I 2 Rinaldi «Le miniature in oro».
DOCUMENTA: E. Comencini.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): M. Pre[illegible]
[illegible]: Collettiva di [illegible]. Orario: 10-13, 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Heiko
MARTANO: Max Klinger. Incisioni.
NARCISO: Léon Gischia.
PALAZZO CHIABLESE (piazza S. Giovanni, 2): Mostra Italo Cremona ore 10-20. Dal 18 febbraio al 12 marzo
PORTICI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): Renzo Bortolot. Or.: 16,30-19,30.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177) Enrico Baj. Rassegna opere grafiche 1956-1957.
SANT'AGOSTINO (530.963): «900».
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]
BERMAN: Le tonnesi di Goia.

DORIA (Doria 21): Vinc[illegible]
[illegible] (Via Po, 9): Antonio Ligabue-Dipinti e sculture
LA FORNACE - Arti: E. Salerni.
LA GIOSTRA - Arti: Guido Botta.
LA PARISINA: E. Moriotti
LE IMMAGINI: Bartolini, acquaforti.
STUFIONE: (Fasoccaso 1) V. Adami.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). omaggio a John Ford: ore 16 e alle 21,15 «Il prigioniero dell'isola degli squali» con W. Baxter, G. Stuart, J. Carradine. Usa 1936 - min. 95).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 6, tel. 530.238).

Jazz al Palasport

Stasera Coleman

TORINO — Stasera alle 21,15 al Palasport, concerto [illegible] il sassofonista Ornette [illegible] e il suo complesso.

Piccolo Regio — Domani alle 17,30, presentazione dei volumi «Dolore e grandezza di Richard Wagner» di Thomas Mann, «Scritti intorno alla musica» di Vasilij Kandiskij e «Il palazzo incantato» di Francesco Degrada, pubblicati dalla Discanto-La Nuova Italia. Interverranno Francesco Degrada, Enrico Fubini e Giorgio Pestelli.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto del Quartetto Lasalle con Benita Valente (soprano). In programma: Quarto Quartetto op. 37 di Schoenberg.

Per l'Eti programma con polemiche

[illegible] — L'Eti ha presentato le tre fasi del [illegible] progetto per il teatro sperimentale: una mostra sulla ricerca in Italia dal [illegible] al [illegible] a fine aprile; spettacoli a Roma provenienti da varie regioni italiane; una eventuale distribuzione di lavori sperimentali nel circuito nazionale. Il direttore dell'Eti, D'Alessandro, ha presentato 7 spettacoli che saranno distribuiti al Tordinona dal [illegible] marzo al 4 maggio, ed ha annunciato trattative in [illegible] per analoga programmazione [illegible] teatro-circo Spaziozero.

La [illegible] stampa è stata [illegible] movimentata: rappresentanti [illegible] Beat '72, hanno polemizzato [illegible] essere [illegible] esclusi. [illegible] critiche alla politica dell'Eti nei confronti dei gruppi di sperimentazione e, constatato il calo di pubblico agli spettacoli, c'è stato un richiamo all'ente perché scelga i cartelloni sulla base di criteri di qualità e competenza.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

[illegible] importanti prime [illegible]: [illegible] «Werther» al Regio, [illegible] «Tosca» alla [illegible]

Valentini: mezzosoprano in irresistibile ascesa

Incontro [illegible] la cantante, Carlotta nell'opera di Massenet

TORINO — Giulini è un «maestro», Zubin Mehta è «fantastico», Prêtre «squisito», [illegible] Muti [illegible] forza trascinatrice, [illegible] l'assoluto. Il polo che fa scattare la scintilla è Abbado.

«Io amo il mio Claudio, [illegible] [illegible] dei [illegible] violini» dice Lucia Valentini Terrani, [illegible] soprano dei grandi teatri lirici mondiali, troppo strutturalmente rossiniana per assomigliare alla Berganza, troppo italianamente europea per limitarsi all'eredità, pur importante, di [illegible] Cossotto; un «unicum», dicono i musicologi, per vocalità e presenza drammatica, da ieri sera al [illegible] nella grande parte di Carlotta [illegible] Werther di Massenet, con Carreras: specie di [illegible] [illegible] a quasi [illegible] [illegible] [illegible] prima *Cenerentola* che fu un debutto assoluto sul palcoscenico [illegible] Nuovo «*pescata come l'eroina della fiaba e il principe era Mario Rossi*».

Il [illegible] destino sembrano i direttori. Lucia non nomina molto i cantanti: «*Siamo egocentrici, parliamo sempre tutti [illegible]*»; i suoi amici [illegible] attori, Brignone, Ferrati, Moriacchi, colleghi di suo marito, bellissimo ex amoroso del teatro, [illegible] cattivo degli sceneggiati [illegible], [illegible] marito-nume tutelare: «*Stende contratti, sceglie il guardaroba, grazie a lui ho una vera vita*».

A questa Cenerentola «incallita», chiamata a [illegible] la Berganza in una [illegible] [illegible] [illegible] del '73 alla [illegible] che decretò la sua vittoria («*serata meravigliosa e anche un po' gigiona*»), Giulini ha chiesto tre mesi fa di cantare a Los Angeles nel suo Requiem con la Scotto e «*per farmi diventare verdiana ha lavorato [illegible] giorni solo [illegible] me*».

M[illegible] l'ha convinta a cantare la 3ª di Mahler a Roma. Prêtre l'ha convertita al *Werther* l'anno scorso al Maggio e avrebbe dovuto riprendere l'opera, prima che a Torino, alla Scala in gennaio se non si [illegible] volta un [illegible]. «*Tanti Werther, forse troppi, è vero. Ma io parlo di questa donna coraggiosa e irresistibile almeno sinché ci sono compagni come Kraus o Carreras*».

Abbado è stato [illegible] «padrino» della lontana Cenerentola allo *Stabat Mater* di Pergolesi nel '79 a Vienna. Tra loro la familiarità è grande. «*Dopo il lavoro, dopo una cena, mi sciolgo, faccio le imitazioni, l'atmosfera diventa un po' goliardica, a Capodanno da Claudio ci siamo [illegible] tutti per terra a fargli scherzi. Però tra cantante e direttore la magia scatta con la nota quando si [illegible] la ciò che siamo, strumenti per la musica*».

Insieme faranno nell'81 *Oedipus Rex* [illegible] Strawinski a Chicago e andranno in Giappone con la Scala. Con Prêtre sarà una [illegible] *Cenerentola*; alla Scala riprenderanno il recital [illegible] *Boris*; in primavera Lucia tornerà a Torino per *Semiramide* con la Ricciarelli.

«*Al Regio ci sto da [illegible]. Tutto va bene, i maestri collaboratori, i tecnici, l'acustica, il palcoscenico come lo sognano molti teatri, [illegible] Scala anche*». Eppure il Regio resta modesto. «*E' il destino di tutti i teatri che non si chiamino Scala. La Scala ha un palcoscenico che parla, noi lo ascoltiamo*».

Anche la Scala possa la sua crisi. Abbado «tradisce», Siciliani non arriva; gli altri teatri non trovano il loro Siciliani.

«*Abbado non poteva restare, ha altri doveri. Siciliani è un grandissimo [illegible] di teatro verso cui la Scala e tutti noi abbiamo già grandi motivi di riconoscenza. Per il resto ci si chiede: dove sono le persone capaci, e perché [illegible] sono nei teatri?*». Forse c'è chi lo sa. «*La lotta è grande*».

[illegible] la forza creativa. Lucia Valentini tenta quest'anno la strada del recital, nelle città minori. Sarà, si dice, madama Quickly [illegible] film del *Falstaff* con la regia di Zeffirelli e Bruson protagonista. Pensa ad una futura *Carmen*, a *Sansone e Dalila*, alla *Clemenza di Tito*.

Il [illegible] carattere stupì persino Grassi, la sera della famosa *Cenerentola*. «*Non ho [illegible] paura, questa venola di ferro*». Invece no. «*La musica per me è un tunnel, talvolta angoscioso*».

Mirella Appiotti

Lucia Valentini

Suspense per Raina Torna il divismo

MILANO — Canterà Raina Kabaivanska, sabato sera alla Scala, nel ruolo di Tosca, insieme con Luciano Pavarotti? E' il grande interrogativo, non [illegible] melomani, [illegible] quali quest'edizione di Puccini [illegible] sommato sembra interessare relativamente, ma di [illegible] quel genere di pubblico milanese che, per Tosca, ha riscoperto il divismo, la mondanità, i capricci, e probabilmente persino il bagarinaggio.

Raina Kabaivanska, ieri, «non si sentiva [illegible] bene», sussurrato [illegible] corridoi del teatro, l'ipotesi ha esasperato il caos permanente in cui vivono gli uffici della Scala. Un susseguirsi di riunioni, incontri, conciliaboli e consultazioni che ha intasato il centralino, [illegible] [illegible] i telefoni interni e [illegible] funzionari e personale.

L'unico a conservare la calma, Luciano Pavarotti, che torna alla Scala dopo un anno (nella primavera [illegible] [illegible] Elisir d'amore e Bohème) e affronta il ruolo di Cavaradossi, finora non eseguito in nessun teatro europeo (solo negli Stati Uniti).

Per Tosca, sono [illegible] richiesti centocinquantamila biglietti: la cifra più alta registrata alla Scala. Anche per il direttore, il giapponese Ozawa, l'opera di Puccini è un debutto; la dirige per la prima volta sul palcoscenico milanese. Alla Scala, l'ultima edizione di Tosca fu il 9 dicembre 1974, protagonista Placido Domingo: [illegible] spettacolo di [illegible] richiamo, ma niente di paragonabile a quanto sta succedendo ora.

[illegible] ragioni dell'enorme richiesta stanno, probabilmente, nella fama dei protagonisti ma, anche, nella riscoperta popolare del gusto al melodramma «classico». In ogni caso, solo ventiduemila persone potranno assistere allo spettacolo «dal vivo»: il teatro contiene duemiladuecento posti, e [illegible] repliche sono state programmate. Tante rimarranno, perché — a causa degli impegni di calendario da tempo [illegible] assunti dagli interpreti — non è possibile pensare di aumentarne il numero.

[illegible] altri appassionati di Puccini (ma in questo caso, sarebbe forse meglio [illegible] di Pavarotti) dovranno [illegible] tentarsi della ripresa [illegible] te. [illegible] programmato «in di[illegible]», per la replica del 21 marzo, lo spettacolo, trasmesso sulla rete uno, sarà poi venduto a vari Paesi del mondo che ne hanno presentato richiesta. In pratica, quest'edi[illegible] di Tosca raggiungerà l'intera Europa e parecchi [illegible] oltre Atlantico.

Le prove, con il regista Piero Faggioni, sono cominciate il 27 febbraio, proseguendo abbastanza tranquillamente fino a ieri, quando la voce dell'improvvisa, possibile indisposizione della Kabaivanska ha gettato nel caos il [illegible]. [illegible] questo periodo, Pa[illegible] [illegible] fatto la spola tra Milano, dove ha preso alloggio in un residence, e Modena, dove vive con la famiglia.

(o.r.)

Anteprima nazionale a Torino del film di Garriba

Andy Luotto da clown ad attore Lui cosa ne dice? - «Bbuono...»

TORINO — *Andy Luotto è [illegible] [illegible] «Bbuono...no bbuono» e dalle bambinate di Superandy. Se non fosse [illegible] il [illegible] nuovo personaggio cinematografico è [illegible] [illegible] un po' pazzo e un po' bambino, si potrebbe dire che — a 29 anni — Andy sta diventando adulto, un attore per davvero, come lui tiene ad [illegible]. La trasfor[illegible] sta forse per prendere l'avvio con Corse a perdicuore che il Centro Culturale Fiat ha presentato l'altra [illegible] al Cinema Gioiello in anteprima italiana.*

Regista, Mario Garriba. Fratello gemello di un attore del Bellocchio degli anni ruggenti, e vincitore nel [illegible] del Festival di Locarno, [illegible] il film-tesi del Centro Sperimentale. Attualmente assistente di Storia del Cinema a Firenze, Garriba non nasconde di avere progetti ed ambizioni a lungo termine; questa pellicola ne sarebbe una tappa, «un avvio forse significativo».

Finito di girare la scorsa estate, in [illegible] settimane, Corse a perdicuore sarà sugli schermi per Pasqua. E' costato poco più di [illegible] milioni. Potrebbe inserirsi, almeno per la [illegible] di fattura e il costo, nel filone di quel nuovo e giovane [illegible] cinema italiano (anche se Garriba si avvicina alla quarantina) che ha [illegible] [illegible] gloria in Nanni Moretti e Maurizio Nichetti. [illegible] che è poi l'unico cinema che [illegible] davvero offerto novità in Italia.

Ma non si può affermare che questo film sia comico: Corse a perdicuore, ambientato a Trieste, è piuttosto una favola triste [illegible] elementi comici, [illegible] [illegible] in vetrina, [illegible] [illegible] gli intendimenti dell'autore «tutti personaggi il più scombinati possibile».

Andy vi interpreta il ruolo di un giovane timidissimo, con la testa negli aquiloni, che sfugge le paranoie di una famiglia non comunicante e un po' «morettiana» innamorandosi di una ragazza, Mirella D'Angelo, che prima evita le sue goffe dichiarazioni d'amore e poi finisce a letto con lui per un capriccio. Il povero Andy rimane irrimediabilmente deluso quando lei si sposa, ma una tenera invitata alle [illegible] andrà con lui sul ponte della ferrovia a [illegible] passare i treni.

L'altra [illegible] alla proiezione è seguito un lungo battimani [illegible] pubblico. Nel [illegible] dibat[illegible] Andy ha parlato con fe[illegible] entusiasmo, [illegible] ripetutamente la sua [illegible] presente in sala, [illegible] anche sulle ginocchia.

Andy, è il momento fortunato? «Ho finalmente [illegible] un personaggio [illegible] mi piace davvero — conferma lui —. Dopo L'Altra Domenica, potevo scegliere fra decine di sce[illegible] [illegible] ma ho cercato di far poco, tanto per guadagnarmi da vivere. Sono [illegible] tento del risultato; e se [illegible] andrà bene, ricomincerò [illegible] capo».

Ma niente [illegible] dell'immediato futuro. Andy è già rientrato in forze nella banda Arbore. Il diabolico inventore dell'Altra Domenica sta infatti per iniziare la lavorazione di un film, di cui sarà regista, con tutti gli assurdi personaggi della sua vecchia «Domenica». «Mi ha fatto giurare [illegible] non apro bocca», anticipa Andy, e tace fedele.

Qualche rammarico sulla [illegible] di questo film? «Oh, niente. Anzi, Garriba ha [illegible] di me un vero attore. Soltanto, sulla piazza di Trie[illegible], mentre stavano per girare, e io mi concentravo, qualcuno del pubblico si metteva a dire: "Bbuono". E a me veniva il nervoso».

m. ven.

Morandi: tournée in teatro

ROMA — Dopo la «rentrée» a Sanremo con «Mariù», canzone scritta per lui da De Gregori e da Ron, Gianni Morandi comincia stasera a Roma al teatro Aurora [illegible] «tournée» teatrale, dopo qu[illegible] anni di [illegible] dai palcoscenici italiani. Il «recital», in due tempi, s'intitola «Cantare».

Fo e la Rame recitano in Svezia tutto [illegible]

STOCCOLMA — Da oggi a domenica Dario Fo e [illegible] Rame saranno ospiti dello «Stadsteatern» di Stoccolma, dove reciteranno *Mistero buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa*.

L[illegible] per le recite dei due attori italiani è viva e c'è un «tutto esaurito» già da alcune settimane.

Concerto Fiat — A cura del Centro Culturale Fiat, al Conservatorio domani alle 21, concerto del pianista Michel Dalberto in programma Beethoven, Brahms e Chopin.

Audizioni discografiche — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio: «La Straniera», «Zaira», «I Capuleti e Montecchi» di Vincenzo Bellini. Presenta Bruno Baudis[illegible].

Centro delle culture indiane — Oggi alle 21 in via Paolini 14 conferenza di Giuseppe Spera sul tema: «Non violenza: basi classiche».

Concerto [illegible] Piccolo Regio

Orff e la violenza dei Catulli Carmina

TORINO — Dopo un [illegible] preambolo di madrigali del Cinquecento (Palestrina e Marenzio), il Coro Polifonico di Torino, diretto da Dante Gherzi, ha eseguito i *Catulli Carmina* di Carlo Orff, con cui il musicista bavarese (autore [illegible] musiche per l'Olimpiade [illegible] del 1936, e [illegible] benemerito soprattutto per un metodo d'insegnamento della musica a [illegible] scolastico) cercava di rinnovare il trionfo riportato coi *Carmina burana*.

Anche qui la violenza pi[illegible] salola del ritmo e della dinamica, l'uso insistente dell'«ostinato» che [illegible] con la ripetizione, l'elementare crudezza del canto, sempre a mezzo strada tra la melodia e la parola gridata, l'impiego di formule iterative attinte al procedimento medioevale della giaculatoria, la rumorosa sottolineatura ritmica dell'abbondante percussione e di due pianoforti esercitano una presa fisica sull'ascoltatore, un po' appannata, tuttavia, rispetto ai pittoreschi quadri goliardici dei *Carmina burana* [illegible] [illegible] presenta d'una vera e propria azione scenica, in cornice classicheggiante.

Questo elemento, poi, va perduto nell'esecuzione da concerto, sicché è un po' diffi[illegible] che il pubblico sia riuscito a capire quel che di volta in volta succedeva, nel [illegible] dei tre atti per voci sole, raccolti entro la cornice [illegible] e strumentale.

Ma il calcolato primitivismo dello stile e il vitalismo debordante dell'invenzione ritmica hanno esercitato la [illegible] efficacia, e il pubblico ha applaudito intensamente il [illegible] il maestro Gherzi, il tenore Vito Ribichesu, che senza farsi impaurire [illegible] latinorum del testo ha giustamente valorizzato l'enfasi veristica della parte di Catullo, e il soprano [illegible] ria Misciosda, che modestamente nascosta nel coro ha distillato con [illegible] i brevi interventi saffici di Lesbia.

I due pianisti Gioachino Scomegna e Mario Lamberto hanno dimostrato che l'opera si può benissimo eseguire con due soli pianoforti, invece dei quattro richiesti dall'autore, e sei orchestrali (invece dei dieci o dodici richiesti nello spartito) hanno soddisfatto le esigenze della fracassosa sezione ritmica di percussione.

m. m.

Prima mondiale di un [illegible] di Solgenicyn

AALBORG — *La ragazza dell'amore e l'innocente*, un dramma sui campi di prigionia scritto da Alexander Solgenicyn nel 1954, [illegible] dato sabato sera a Aalborg in Danimarca in prima mondiale assoluta, per la regia di Clif[illegible] Williams.

«Dialog Curious George» [illegible] Bob Wilson al Nuovo per il Voltaire

[illegible] della parola, del gesto, della luce [illegible] scoprono la vita

TORINO — *Dialog Curious George*, che si replica sino a stasera al Teatro Nuovo nell'ambito della rassegna «Frontiere del teatro Europa - America» a cura del Cabaret Voltaire, è uno spettacolo «piccolo», rigoroso, assai difficile.

Uso quel «piccolo» nel [illegible] [illegible] esortativo, [illegible] strettamente tecnico con cui nel [illegible] del teatrale anglosassone viene connotato una *small piece*: uno [illegible] [illegible] [illegible] — la vuota cavità della finestra d'una casa —, due personaggi che si fronteggiano lungo l'arco d'una finzione a tempo breve.

Qui i [illegible] personaggi (Bob Wilson e Chris Knowles) sono un uomo e una scimmia, un [illegible] imperioso e una [illegible] mia curiosa: ma il poco più che [illegible] leggera metafora di un [illegible] apprendistato, l'apprendistato ad una esistenza umana piena da parte di chi non la può attingere del tutto, menomato nell'anima o nel corpo, defraudato da un destino che non sappiamo se non che è rapace, crudele.

Eccoli lì, dunque. Bob e Chris, il signore [illegible] cappello giallo e il piccolo primate, seduti l'uno di fronte all'altro [illegible] [illegible] di parlarsi. Eccoli compitare un ossessivo alfabeto, un abbaco dell'angoscia (a, b, a, b, uno, due, uno, due). Poi, lentamente, faticosamente, Chris [illegible] una penna, [illegible] labili ghirigori nel [illegible] di nuovo. [illegible] [illegible] di quella finestra, percuote [illegible] una sua verga d'acciaio un triangolo e ne trae glaciali accordi (la scoperta della [illegible] sica?); [illegible] un'altalena, in proscenio, prende [illegible] confidenza [illegible] proprio corpo: pro[illegible] le mani sotto uno scroscio d'acqua, dall'alto, a saggiare la propria sensitività: ed ora è quasi uomo, quasi ha perfetto dominio di sé, può quasi sedersi [illegible] ginocchia [illegible] [illegible] mentore, come [illegible] quelle d'un padre buono. Ma è l'altro, l'uomo dal cappello giallo, ora, come in uno scambio di ruoli, a regredire a scimmia, è l'altro, con quelle sue braccia scimmiesche, a disumanizzarsi.

Spettacolo rigoroso, dicevo, e le sequenze che ho [illegible] [illegible] riordinare [illegible] mente spiccano, nel ricordo, per una loro misura aspramente ascetica, per una secchezza tormentata e duramente provocatoria: ma spettacolo anche [illegible] difficile, perché Wilson, questo mago dell'evocazione visuale, [illegible] sciamano [illegible] la gestualità, gesti e immagine, in *Curious George*, li tiene volutamente in sordina.

Le movenze corporali si intuiscono appena, qua un arcuarsi [illegible] delle lunghe gambe di Wilson, là uno sdipanarsi veloce di quelle sue dita affusolate. Qualche blanda immagine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della stanza, si staglia nella finestra (un ranch, [illegible] prigione, una foresta, [illegible] mare).

Ma qui regnano [illegible] la parola e la luce. La luce, come sempre negli spettacoli di Wilson, è semplicemente perfetta: ritaglia [illegible] inattesi, [illegible] [illegible] e spessore agli oggetti, conferisce a tutta l'azione una rarefazione magica. La parola è, stavolta, [illegible] parcellizzata e, finalmente, polverizzata da un *perpetuum mobile* sonoro quasi tutto su nastro e fuori campo, di cui i due interpreti in scena non riprendono che qualche lacerto. [illegible] l'estraneità all'inglese di un pubblico [illegible] anglofono, ma di questo pulviscolo di particelle lessicali, di questa pioggia di molecole vocali, [illegible] è, per [illegible] uno dei due assi portanti [illegible] spettacolo, si riesce a captare ben poco.

[illegible] resto, e non si può dar[illegible] [illegible] [illegible] è sulla parola (forse dovrei scrivere, sulla preparola) che Wilson batte. Se *Curious George* è una metafora della scoperta [illegible] vita, questa scoperta, almeno a [illegible] [illegible] può che passare di lì.

Guido Davico Bonino

L'attore-mimo [illegible] Wilson in scena al Nuovo

Al teatro D'Uomo [illegible] la Bolens

Sedie: un Ionesco che pare Beckett

TORINO — *[illegible] definì «farsa tragica» l'atto unico Le sedie che la compagnia di An[illegible] Bolens presenta al Teatro d'Uomo con le scene di Eugenio Guglielminetti, la traduzione [illegible] di Gian [illegible] Morteo e l'interpretazione di Franco Olivero, della [illegible] Bolens (curatrice [illegible] regia) e di Roberto Accornero [illegible] muta e risolutrice parte dell'«Oratore».*

Il clima [illegible] «tragedia» si rivela fin dalle prime battute, con il ricorso a una parola chiave, acqua, che Ionesco [illegible] già usato quale sinonimo di angoscia e di [illegible]. Ma la sottolineatura tragica si stempera presto in un gioco contraddittorio e insensato, e ritorna, ancora più cupa, nel finale vagamente camusiano.

Un uomo e una donna, due vecchi, vivono in una casa in mezzo all'acqua. Rimuginano l'ingiallito copione dei ricordi, hanno qualche lampo d'orgoglio («Sono maresciallo d'alloggio»), ricuperano atteggiamenti infantili. In questa lunga attesa ai confini del tempo e in attesa di lanciare al mondo il loro «messaggio» affidato a un facondo oratore, i due vecchi popolano la stanza di loro fantasmi e scompaiono lasciando il posto all'oratore, [illegible] tuttavia riuscirà ad esprimere solo un confuso balbettio davanti a una platea di sedie vuote.

Testo fra i più rappresentativi [illegible] teatro di Ionesco, Le sedie si aprono [illegible] echi beckettiani, [illegible] finiscono col chiudere il loro intarsio simbolico nelle pareti di un salotto borghese e in un dialogo abile che riduce la metafora a un gioco aneddotico.

La scenografia di Guglielminetti (realizzata da Nino Ghiazza) ha il grande merito di evidenziare la vena metafisica dell'opera, non solo appendendo al soffitto un [illegible] polo di sedie, emblema di vuoto e d'assenza, ma ingrassando e quindi sfumando l'ambiente della commedia. A questa linea di astrazione sembra adeguarsi [illegible] la regia della Bolens, alla ricerca di un equilibrio fra la disperazione cosmica e la malinconia senile.

o. g.

Pensioni attori a maggio in pericolo

[illegible] — L'impossibilità degli enti pensionistici di tenere [illegible] agli impegni rischia adesso di coinvolgere anche la categoria degli attori-pensionati.

I dirigenti dell'Enpals hanno denunciato «l'inesistenza dei fondi per pagare le pen[illegible] vecchie e nuove del mese di maggio».

Il [illegible]» coinvolge [illegible] [illegible] ex lavoratori del [illegible] Compresi gli [illegible] [illegible] la pensione è di 232 mila

SULLO SCHERMO

[illegible] [illegible] nei guai

Scusi, lei è normale? di Um[illegible] Lenzi, [illegible] Renzo Montagnani, Enzo Cerusico, Anna Maria Rizzoli, Ray Lovelock. Commedia a colori, [illegible] 1979. Cinema Augustus.

Un pretore rigoroso, sequestratore impavido di pornofilmetti e di pubblicazioni osées, tralascia [illegible] [illegible] sessuologo accanito il giorno in cui, lanciato sulle tracce di Ninì Pompon, divetta nuda dei fumetti erotici, scopre che costei è la figlia non «immacolata», benché [illegible] questo uno [illegible] [illegible] nomi, d'un parlamentare dc.

[illegible] tale spunto la vicenda s'ingarbuglia perché la ragazza continua a recitare la doppia parte di pudica educanda provinciale quand'è in famiglia e di indiavolata starlett disinibita allorché sguazza [illegible] [illegible] specie di «dolce vita» romana aggiornata al [illegible].

[illegible] aggiungiamo [illegible] il pretore, finito in un peccaminoso *night*, ivi corteggia un travestito da lui creduto una rispettabile dama, e che questo travestito convive col nipote [illegible] magistrato, si avrà una, [illegible] pur parziale, prospettiva dell'intrigo, [illegible] a svilupparsi in [illegible] [illegible] regole venerande della *pochade* gremita di equivoci.

Il risultato è un filmetto qui e là sufficientemente ameno, recitato con qualche sapore da Renzo Montagnani e [illegible] Cerusico, rispettivamente pretore e travestito.

a. v.

Szabò regista del film a tv 3, 20,05 — La De Havilland in «Radici» a tv due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30

12,30 **Intervista con la scienza** (c). Incontro con Ennio [illegible] Giorgi
13 — **[illegible] ricerca delle strade reale parelane** (c): «Nella pianura» - [illegible] **tempo** [illegible]
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo
17 — **3, 2, 1... contatto** (c). Ty e Uan presentano: Il [illegible]; **Provaci**, animazioni; **Dove si fabbricano le [illegible]?**; Madrigo: «Una vittoria di [illegible]»; **Curiosissimo; Cronache insolite; Le incredibili indagini dell'ispe[illegible] Nasy**
[illegible] — **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c) [illegible]
18,45 **Spazio 1999** (c) «Il ritorno» (prima parte) - **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Pronto [illegible]** (c) «Una [illegible] di azoto», con Paolo Gozlino, [illegible] Lavazzoli, Marisa Bartoli, Lorraine De Selle, regia Marcello [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **[illegible] la [illegible] [illegible] colonnello** (c) regia di [illegible] Weis, con A. Aldo, [illegible], Rogers
21,10 **[illegible]** (c) conversazione [illegible] uso di spettacolo di Maurizio Costanzo, in diretta. Ospiti: Aldo Aniasi, Alberto Bertuzzi, Caterina Boratto, Francesco Alberoni
22,15 **Mercoledì sport** (c) telecronache dall'Italia e dall'estero - [illegible] - [illegible] al [illegible] (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

12,30 **TG [illegible] [illegible] e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità
13,30 **La ginnastica prescolastica** (c) (13ª e ultima puntata)
15,30 Da Nereto: **[illegible]ismo** (c) - Tirreno-Adriatico, 4ª tappa: Grottazzolina-Nereto
17 — **L'apemaia** (c) disegni animati: «Il collezionista innamorato»
17,25 Cartoni animati (c): **Silvestro e il briconcello**
17,30 **Viaggio all'infinito** (c) «Verso le galassie»
18 — **Trenta** (c) **Dse**: «Genitori, [illegible] come?» - **Dal Parlamento** (c) - [illegible] **Sport sera**
18,50 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c) - **Coldiretti**: il mondo rurale negli enti locali
19,05 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Billy non torna a pranzo» - **Previsioni** [illegible] **tempo**
20,40 **Radici** (c) [illegible] [illegible] **generazioni**, regia di John Erman. Nel [illegible]: Henry Fonda, Olivia [illegible] Havilland, Paul Koslo e [illegible] Brando — *Quando, sotto la pioggia, giunge all'abitazione di Calloway, Will inventa una scusa per giustificare il ritardo nel pagamento da parte [illegible] [illegible] padrone e poi [illegible] [illegible] rapidamente per la sua tratta. Will giunge al suo matrimonio bagnato e in ritardo*
22,15 **Si dice donna** (c). Un programma di Tilde Capomazza - [illegible] **le prostitute**
22,55 **I Bonanza di Altman** (c), [illegible] [illegible] [illegible] Allman [illegible] Lorne Greene e Pernell Roberts: «Un banchiere disonesto»

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,35

18,30 **Progetto salute**: legge istitutiva del servizio sanitario nazionale
19,30 **Sei mortali di Piero Panizon**. Programma della sede regionale Friuli-Venezia Giulia
20 — **Teatrino-Faust**: 1° episodio Compagnia «L'uovo» dell'Aquila
[illegible] «Via dei pompieri 25» film del '73 dell'ungherese Istvàn Szabò
22,05 **Teatrino-Faust**, 1° episodio. Compagnia «L'uovo» dell'Aquila (replica)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Era così facile ingannare Rommel?

Ma sarà proprio vero che Rommel, volpe del deserto, è stato messo facilmente nel sacco dall'astuto controspionaggio britannico che aveva scoperto una rete di informazioni nelle lettere che ufficiali del fronte inviavano — dormendo la censura — ed una non [illegible] giovanissima ma [illegible] ballerina del Cairo la quale a sua volta spediva messaggi ai nazisti [illegible] un codice ricavato dal romanzo «Rebecca»?

Prendiamo la [illegible] per [illegible]. E' la seconda, trasmessa ieri sera, della serie italiana *Il gioco degli inganni* che ricostruisce episodi di spionaggio: meglio della prima, lenta e chiacchierata, perché cercava onestamente di raggiungere l'obbiettivo della breve commedia gialla di discreta suspense. Ma è un'impresa improba ridurre ad interni di studio intrighi che avrebbero bisogno di aria aperta e di un estremo dinamismo e, semmai in [illegible], ricostruire ambienti esotici, e servirsi di interpreti che fanno commoventi ma vani sforzi per sembrare inglesi. Vale la pena di spendere tempo e denaro per volonterose e un po' fumettistiche rievocazioni che non hanno né il pregio del rigore storico né quello dell'avventura emozionante?

* *

La rete 3 prosegue su una linea che definiremmo di intrepida austerità. L'altra sera il programma era tutto dedicato alla Sardegna: dapprima il film-documentario *Troppo di niente* sui minatori e sull'assurda situazione delle miniere chiuse, e subito dopo una puntata dell'inchiesta *Tra scuola e lavoro* sui problemi sardi dell'occupazione giovanile. Ieri sera gli sforzi congiunti delle sedi Rai della Venezia Giulia e della Campania hanno offerto un reportage sulla crisi dei cantieri di Monfalcone e di Castellammare di Stabia, con filmati e dibattito in studio; quindi *Dueper sette* che è una nuova rubrica culturale articolata in due trasmissioni, una al martedì e una al sabato, la prima scientifica, la seconda di carattere letterario e artistico, con buone intenzioni di non fare la lezione ma di trattare temi di interesse immediato e pratico.

L'intrepida austerità della rete 3 ha una sua coerenza che va rispettata e in una certa misura lodata; è una rete che deve occuparsi delle questioni, degli aspetti, delle varie voci, delle molteplici realtà regionali, e che al tempo stesso deve distinguersi dalle altre due reti.

[illegible] va bene, [illegible] non bisogna esagerare. Occorre [illegible] — [illegible] infrangere i principi delle sue funzioni — [illegible] in grado di offrire degli «allettamenti» ad un pubblico che di indagini e di tavole rotonde ne ha fin sopra i capelli. A mio avviso non si possono dare nella stessa sera due programmi impegnati anche se questi programmi affrontano argomenti importanti per una determinata regione o per un determinato settore. Bisogna che la serata mandi in onda il programma impegnato e insieme qualcosa che attiri la platea come spettacolo. La rete 3, che non ha il compito esaltante di sopravvivere ma di crescere e di imporsi, [illegible] [illegible] di farsi il tema dell'emittente grigia, im[illegible] di statistiche, di discussioni.

E' il momento della musica. Tutti [illegible] chiedono, dall'opera al pop, dal rock al jazz, dai concerti da camera a quelli sinfonici. Perché non puntare sulla musica, con frequenti riprese dirette dalle diverse regioni? Intanto stasera un allettamento c'è. Finito il ciclo «Una città, un film», compare sul video un'opera altamente raccomandabile, *Via dei pompieri 25* (1973) di Istvan Szabo, che a suo tempo riportò il Gran Premio di Locarno, ma che qui in Italia, nonostante i giudizi positivi della critica, ebbe [illegible] circolazione: un film [illegible] lirico e onirico — i sogni degli inquilini di alcune [illegible] che stanno per essere abb[illegible] — che è uno [illegible] [illegible] migliori del cinema ungherese degli Anni 70.

A proposito di [illegible]. Mi ha un po' deluso il Don Siegel di *Squadra omicidi, sparate a vista*. Anche chi contesta il regista sul piano ideologico, gli riconosce una capacità formale notevole e una forza crudele nel dipingere, comunque, la violenza. In *Squadra omicidi* capacità e forza appaiono in ribasso a favore di una vena intimista e patetica che non rientra nelle corde di Siegel, altrove assai più netto e incisivo. Si può in ogni caso attribuire al film un valore di modello per tanti altri che seguiranno, protagonisti poliziotti duri al limite dell'abuso, a cominciare da «Il braccio violento della legge» di Friedkin, che è di un paio di anni dopo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte stamane
7,20 [illegible] flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Pietro Garinei in Radioanch'io '80
11 — Cochi e Renato e le canzoni di Jannacci
11,15 Grande fumetto parlante
11,30 Paolo Poli e viva la banda
12,03 Voi ed io '80
13,15 Disco-story
14,03 Ragazze d'oggi
14,30 La tregua
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,30 Odulle Paravise
19,20 Camano nel cassetto
20 — Tra mezzanotte e l'alba
21,35 It's only rolling stones
22 — Terrazza sotto le stelle
22,30 Europa con noi
23,05 [illegible] al Parlamento

[illegible]

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
8,15 GR 2 Sport mattino
[illegible] L'atlantide
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corrado due
13,35 Sound track
15 — Radiodue 3131
15,30 GR 2 economia - Bollettino del mare
16,32 In concert
17,32 Interviste impossibili
18 — Le ore della musica
18,32 Da Torino: «A titolo sperimentale»
19,50 Speciale GR 2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13,50 I salotti letterari: in Francia prima della rivoluzione
15 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto
22 — Concerto con la Big band della Rai
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Gioco dell'occhio
10,15 Il prezzonetto
11,45 Il dizionario
12,30 Rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
17 — Il discolo
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

9,25 **Sci: slalom gigante femminile** (c)
18 — **Per i più piccoli** - [illegible] **ragazzi** (c)
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c): **Swiss - Usa - All stars**
22,40 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,50 **Punto d'incontro**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Le francesi si confessano**. Film, con Marie-[illegible] Alexandre, [illegible] Frank, Robert Piquet; regia [illegible] Pierson (c)
22,10 **Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio**. Campionati mondiali, Dortmund; coppie di [illegible] (c)

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 0,05

16,45 **La luce dei giusti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **[illegible]** e **[illegible]** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié** (c)
19,10 **Gli antenati** (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Verso l'avventura. Il capitano**
20,55 **[illegible] meteorologico** (c)
[illegible] — **L'uomo, l'orgoglio, la [illegible]**. Film di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Tina Aumont, Klaus Kinsky
22,35 **38 ore all'inferno**. [illegible] di guerra di Roberto Montero

Piú avanti con Same.

Piú avanti con [illegible] nelle [illegible]

Il sistema originale Quattro Ruote Motrici che la SAME ha lanciato per prima nel mondo, continua ▪ far scuola con la vivacità della sua tecnologia.

[illegible] con [illegible] nella velocità.

Il nuovo traguardo [illegible] 30 Km. all'ora significa risparmio ▪ tempo per un maggior rendimento ▪ più produttività.

Piú [illegible] energetica.

Il diesel raffreddato ad [illegible] è una gloriosa tradizione SAME nell'economia del [illegible]. La qualità dei materiali e l'esperienza consentono alla SAME di costruire motori che mantengono intatta la potenza pur comprimendone fortemente i consumi; ottenendo un rendimento energetico ottimale.

[illegible] prestigiosa [illegible] dei modelli.

Ben 22 i tipi, ▪ più ▪ 40 versioni. Due serie di modelli, Standard ed Export, da 30 fino ▪ 160 CV, caratterizzati da un altissimo livello di tecnologia, comfort ▪ strumentazione.

[illegible] con [illegible] 2 Ruote [illegible]

Con la stessa affidabilità [illegible] Quattro Ruote Motrici, ▪ Due Ruote Motrici SAME sono la risposta in linea col tempi ▪ problemi di coltura e ▪ terreno - anche i più specifici - con una larga scelta di modelli.

Piú [illegible] con [illegible] vuol dire:

stare all'avanguardia ▪ godere i vantaggi dei prodotti di un'azienda guida.

Dopo l'interrogatorio dei due calciatori laziali i giudici si sono rivolti ancora alla Finanza

Nuova indagine bancaria per Wilson e Garlaschelli

Ci saranno presto altri ordini di cattura? - L'accusatore Trinca ha confermato tutti gli episodi dell'esposto - Cruciani sembra convinto a presentarsi - Domattina l'incontro con De Biase, inquisitore federale

ROMA — Le testimonianze possono essere reticenti, le accuse [illegible] precisare: ma nella cortina di fumo che circonda l'affare del calcio truccato, i giudici [illegible] riusciti a trovare [illegible] filo che lega fra loro tutti i momenti dell'operazione, tutti i personaggi coinvolti nella «combine». Forse, non tutti i ventisette chiamati in [illegible] finora, ma comunque abbastanza per mettere a soqquadro il calcio romano, e parte di quello nazionale. Il filo [illegible] per ora attraverso [illegible] ventina d'istituti bancari romani, anche se presto dovrebbe rivelare altre diramazioni. L'altra mattina, [illegible] già riferito, [illegible] Finanza aveva consegnato ai sostituti Roselli e Monsurrò un rapporto [illegible] le copie di numerosi assegni, emessi o avallati negli ultimi [illegible] da Alvaro Trinca. Ieri mattina, dopo gli interrogatori [illegible] Pino Wilson e Renzo Garlaschelli, i giudici hanno ordinato al nucleo di polizia giudiziaria della Finanza una nuova indagine sui conti correnti dei due giocatori della Lazio. Gli ufficiali del nucleo dovranno passare [illegible] microscopio i [illegible] di Wilson e signora, di Garlaschelli e di una sua parente.

Le indicazioni fornite dalla Procura [illegible] molto precise: forse, siamo [illegible] ai primi effetti [illegible] lunga deposizione [illegible] l'altra sera [illegible] carcere [illegible] commerciante arrestato. Il clima, è ormai quello di una vigilia: molti parlano [illegible] di altri cinque ordini di cattura. E anche se nessuno li ha ancora emessi, anche [illegible] saranno [illegible] di meno, la linea di tendenza sembra essere [illegible] proprio questa. L'interrogatorio di Alvaro Trinca, l'altra sera, si è concluso [illegible] poco prima di mezzanotte. Molti pensavano che il [illegible] ciante fosse già [illegible] «risarcito» [illegible] società e calciatori indicati nell'esposto; i giudici stessi, temevano che avrebbe tentato una sostanziale marcia indietro. Invece le cose sono andate in modo completamente diverso.

«Confermo tutti gli episodi che ho raccontato nell'esposto — ha detto in sostanza Trinca ai giudici —. *Le trattative [illegible] truccare gli incontri spesso si sono svolte nel mio ristorante; anche se [illegible] quasi sempre Cruciani a condurle».* Per dare forza [illegible] affermazioni, l'uomo si è detto pronto a fornire ai giudici matrici e numeri di assegni. Altra [illegible] mentazione, la più importante [illegible] — [illegible] aggiunto — è in possesso [illegible] Cruciani, anche [illegible] non direttamente. Il latitante l'a[illegible] depositata in mani sicure, forse presso un notaio.

[illegible] chi [illegible] i giocatori coinvolti nella truffa? Trinca, pur confermando d'aver [illegible] tito parlare di tutti e 27 i calciatori indicati nell'esposto, ha [illegible] di aver trattato direttamente [illegible] con alcuni. E di questi ha indicato naturalmente i nomi. Dire con esattezza di [illegible] si tratta, è difficile: [illegible] visto che Trinca lavo[illegible] a Roma, lo spazio per le ipotesi si restringe notevolmente.

Queste dichiarazioni, i nuovi accertamenti bancari, il contatto [illegible] che l'altra [illegible] il difensore [illegible] Trinca, avvocato D'Ovidio, avrebbe avuto con il latitante Cruciani per convincerlo a presentarsi, spiegano come mai ieri mattina i giudici abbiano rivoluzionato il calendario degli interrogatori. Alle [illegible] e [illegible] avrebbe dovuto presentarsi Lionello [illegible], [illegible] il difensore della Lazio — come riferiamo più ampiamente qui a fianco — [illegible] dovuto cedere il passo a Wilson e Gar[illegible]. Personaggi che i giudici dovevano ritenere ben più importanti, visto che, esauriti i loro interrogatori, quello [illegible] Manfredonia è stato rinviato.

I due calciatori della Lazio — che saranno difesi dal professor Fabio Dean — ieri erano assistiti dall'avvocato Pannain. Le dichiarazioni ufficiali sono state ottimistiche. [illegible] sembra proprio che, nella stanza dei giudici, le cose siano andate poi tanto bene.

Garlaschelli, e dopo [illegible] lui Wilson, hanno detto naturalmente di non aver mai partecipato alla truffa. *«Qualche volta* — avrebbe detto il libero della Lazio — *nel ristorante di Trinca credo [illegible] anche parlato [illegible] totocalcio clandestino, e [illegible] possibilità che gli incontri venissero addomesticati: [illegible] si è trattato solo [illegible] ipotesi, [illegible] fatti così per fare...».*

Wilson è rimasto a colloquio [illegible] giudici per quasi [illegible] e [illegible]. Tempo perduto [illegible] la verbalizzazione, ha spiegato all'uscita il giocatore. [illegible] affermazioni [illegible] i giudici hanno dovuto verbalizzare ce ne sono state alcune di una certa pesantezza. Wilson in pratica è partito al contrattacco: l'esposto firmato [illegible] Trinca e Cruciani, a suo giudizio è [illegible] vero e proprio tentativo di estorsione. Sembra che durante il lungo colloquio [illegible] giudici, Wilson abbia anche parlato [illegible] un incontro avuto [illegible] recente con il padre di Cruciani. Quanto al suo rapporto con quest'ulti[illegible], il calciatore ha ribadito la versione [illegible] raccontata ai giornali. A presentarglielo, era stato tre anni fa Ciccio Cordova, [illegible] centrocampista [illegible] Lazio. I [illegible] in quel periodo giravano [illegible] insieme, tanto che i compagni [illegible] squadra erano convinti che, per Cordova, Cruciani fosse una specie di guardia del corpo.

Resta da vedere se le dichiarazioni dei calciatori saranno smentite dall'indagine bancaria. Domattina intanto i giudici [illegible] incontreranno a Roma con il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, [illegible] Biase. Si discuterà dei rapporti fra indagine penale e accertamenti disciplinari. Sarà un discorso importante, dicono: chissà [illegible] domani non si debba stabilire chi, fra Procura e Figc, colpirà per primo.

Giuseppe [illegible]

Dal Lago rincara le accuse citando altri dieci testimoni

ROMA — I [illegible] inquirenti Monsurrò e Roselli cominciano presto, e cominciano con l'ascoltare il «testimone volontario» avv. Dal Lago, che ha molte cose da dire sulla faccenda del «calcio truccato». Dal Lago rimane negli uffici dei due magistrati sino a dopo le undici, mandando a monte tutto il programma [illegible] preparato. Frattanto Wilson, Manfredonia e Garlaschelli, convocati di prima mattina, aspettano. Wilson dice: *«Abbiamo sollecitato [illegible] l'interrogatorio, perché siamo [illegible]tamente tranquilli. Sono soltanto scocciato».*

Manfredonia è tirato, ma egualmente sorridente: *«Temo che la faccenda vada per le lunghe, ma sono certo di poter sopportare bene lo stress dell'attesa. Una sola cosa è importante: uscirne puliti».* Gli si chiede perché è tanto nervoso. Manfredonia precisa: *«Non certo per questo, ma per le troppe critiche che sottolineano le mie prestazioni sul campo».* Tra [illegible] presenti c'è anche Garlaschelli. Secondo le [illegible] del giorno prima doveva [illegible] interrogato soltanto Manfredonia, invece sono [illegible] rittura tre. I giudici evidentemente hanno fretta. Garlaschelli dice: *«Non [illegible] proprio cosa potrò riferire. [illegible] in questa faccenda non entro per niente. Devono essere loro a propormi dei quesiti. Io risponderò».*

[illegible] ore [illegible] lente e monotone. Finalmente esce l'avv. Dal Lago ed è un fiume di parole. Dal Lago è l'avvocato che sta difendendo Giagnoni nella [illegible] federale per [illegible] lunga squalifica. Frattanto i giudici chiamano all'interrogatorio Wilson. La ressa è indescrivibile. Devono accorrere i carabinieri per tenere lontani fotografi e cinereporter. Dal Lago tiene una conferenza stampa, e comincia leggendo una specie di bollettino: *«A questo punto è fin troppo chiaro che non è più una battaglia ma una vera guerra, dichiarata dalla federazione, che anziché prendere le debite distanze da un personaggio [illegible] da molto tempo nella bufera, ne ha addirittura "sponsorizzato" la difesa, come risulta evidente dal comunicato diffuso nel quale si è fatto il nome del Menicucci».*

Alla premessa seguono attacchi per l'associazione arbitri con particolare riferimento «ai più autorevoli della Can» ai quali Dal Lago chiede se «*sono d'accordo sulla tutela offerta al Menicucci da parte dell'associazione stessa*».

L'avvocato veneto elogia l'Associazione calciatori che «*ha dimostrato di possedere un ben diverso concetto della tutela dei valori a cui una associazione deve tendere*». Evidente il riferimento alla richiesta del sindacato calciatori di andare sino in fondo senza insabbiare la pratica. Dal Lago ha anche precisato, per quanto possibile dato il segreto istruttorio, i contenuti dell'interrogatorio reso ai giudici romani. Ha detto di aver fatto il nome [illegible] «*direttore sportivo che lo aveva reso edotto del [illegible] portamento del Menicucci*», ha assicurato di aver consegnato degli importanti documenti, ai quali ha aggiunto anche l'elenco [illegible] dieci persone in [illegible] di confermare [illegible] esplosive dichiarazioni. [illegible] suddetti signori [illegible] disposti a confermare [illegible] Dal Lago ha dichiarato: «*Me lo auguro*». Il legale ha così concluso: «*Vogliono la guerra e guerra sia! Ho motivi per pensare che i casi di cui parliamo siano molti nei tre-quattro anni appena trascorsi. Chiedo quindi ai veri sportivi di uscire dall'anonimato per favorire gli accertamenti che possano riportare un po' di verità nel calcio*».

Il tempo passa, e l'una è passata da un po' quando Wilson esce dall'ufficio del dott. Monsurrò. Dice: «*L'interrogatorio vero è durato circa un'ora. Abbiamo perso molto tempo nella [illegible]lizzazione*». Il capitano della Lazio si è detto «*più tranquillo di prima*», ed ha confermato di essere stato trattato «*molto bene*». Gli è stato chiesto se verrà di nuovo interrogato? Ha ribattuto: «*Non credo*». L'ora tarda consiglia al dott. Monsurrò di licenziare Manfredonia. Forse per lo stopper il tempo dell'interrogatorio si prevedeva lungo. Meglio rinviarlo ad altra data. Entra invece Garlaschelli, che nel processo deve essere una figura minore. Esce dopo meno di mezz'ora sorridente: «*Sono contento. Ho risposto alle domande con assoluta sincerità*».

Giulio Accatino

Padre di Cruciani presto dai giudici?

ROMA — Il padre di Massimo Cruciani, il commerciante ricercato per la vicenda delle partite truccate, sembra stia assumendo un ruolo sempre più importante nel caso giudiziario.

Alcuni dirigenti della Figc si sono messi nei giorni scorsi in contatto con lui. L'uomo avrebbe infatti ricevuto insistenti offerte di denaro da alcune società di calcio coinvolte.

Il padre di Cruciani sarebbe anche in grado di fornire numerose prove circa la truffa. E' probabile che venga interrogato dai giudici nei prossimi giorni.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Calciatori e giocatori

In questi giorni il mondo del calcio si divide fra calciatori che frequentavano il negozio romano di frutta e verdura del signor Cruciani, [illegible] negozio affollatissimo, un crocevia del football italiano, e calciatori che non lo frequentavano. La divisione, abbastanza manichea, fra cattivi e buoni, è stato [illegible] pratica voluta dagli stessi calciatori, molti dei quali hanno fatto sapere che si andavano regolarmente chez Cruciani. Se stavano a Roma ci andavano anche tutti i giorni, se stavano fuori ci passavano il lunedì, ma sempre soltanto per parlare di frutta e verdura (lo ha detto Bruno Giordano in un'intervista televisiva alla Carlo Verdone).

Ma fra poco, quando Cruciani sarà [illegible] nuovo un [illegible] quando Trinca vorrà dire «beti» e non Alvaro, quando il caso Montesi tornerà a essere quello [illegible] Wil[illegible] e non quello [illegible] Maurizio, la dicotomia attuale frequentatori-non frequentatori, basata sulla cronaca, finirà, e casomai si comincerà a distinguere, con definizioni [illegible] di maggior respiro storico, fra calciatori e giocatori. I giocatori [illegible] Lazio (o del Bologna, o di altre squadre) saranno quelli che hanno scommesso, o che scommettono, i calciatori saranno gli altri, tutti gli altri. Il dare del giocatore a un calciatore potrà essere ritenuto offensivo.

Ciclismo patetico

Certo che il caro vecchio ciclismo è sin patetico, nella sua onestà totale e nelle sue disonestà spicciole. In pieno scandalo calcistico, scoppia [illegible] scandalo ciclistico, [illegible] gestire secondo noi con furbizia, presentandolo al colto e all'inclita, dilatandolo, visto che il ciclismo [illegible] bisogno di pubblicità e che lo scandalo ne fa. Corridori di una squadra piccola, la Hoonved, ricevono denaro (quanto non si sa, pochino comunque) per collaborare [illegible] quelli [illegible] una squadra [illegible] la Sanson: collaborare, non cedere la vittoria; collaborare prendendo turni in testa, facendo in pratica i gregari del tedesco Braun, capoclassifica.

L'occasione era ottima per mettere a ruota dello scandalo grande, e goderne i vantaggi. [illegible] che questo è la biada che piace a certa gente. Invece no, il caro vecchio spampanato ciclismo quasi [illegible] vergogna, fa un'inchiesta, senza chiasso e in fretta, multa Bartolozzi d.s. della Sanson (600.000 lire), multa i corridori cattivoni (150.000 lire; e inoltre il loro patron congela gli stipendi, chiamandoli a prove [illegible] riscatto), e insomma fa la peggior figura possibile, quella di [illegible] ammette [illegible] colpa, fa giustizia senza clamori e [illegible] riesce a fare pubblicità né alla colpa, né alla giustizia.

Le tendenze [illegible]

La gente si chiede: ma come è possibile che calciatori già milionari, se non anche miliardari, si rovinino per le scommesse? Come è possibile che calciatori giovani distruggano la loro carriera?

Risponde, a pag. 167 di Il calcio dalle origini a oggi, Antonino Fugardi, citando un'indagine [illegible] professori Antonelli e Romano, psicologi dello sport. Ecco le tendenze «trovate largamente diffuse nel calciatore professionista italiano»: 1) forte labilità affettiva; 2) [illegible] certa insicurezza compensata [illegible] sovrastrutture aggressive e da artificiosi atteggiamenti di fatalismo; 3) infantilismo ed immaturità nella vita emotiva; 4) scarso senso della famiglia; 5) (per) valutazione della propria valentia fisica; 6) preoccupazioni salutistiche (non viste [illegible] un piano di allarme neuro-astenico); 7) instabilità dell'umore con forte tendenza a reazioni depressive; 8) bisogno di comprensione e di stima; 9) preoccupazioni economiche; 10) senso di preoccupazione nell'agonismo più che nella morale.

Il libro è [illegible] 1966. Vero che poi [illegible] stato il '68, ma per il calciatore italiano quello è stato soprattutto l'anno in cui, agli Europei di Roma, ci facemmo amico l'arbitro svizzero Dienst.

Pallavolo e soldi

[illegible] storia [illegible] soldi, sulla Klippan-Cus Torino campione d'Europa [illegible] pal[illegible] 1970. [illegible] pallavolo all'Università di Torino, un costruttore edile torinese vuole far qualcosa per questo sport, chiede consiglio a un giornalista, che lo mette a contatto con Franco Leone, allora allenatore (ora general manager) del Cus Torino.

I due parlano per un'ora; Leone non sa decidersi a dire al costruttore che la squadra [illegible] ben [illegible] mila lire all'anno, il costruttore non sa decidersi a dire a Leone che non può sborsare, annualmente, più di tre milioni. Alla fine i due si sbloccano, [illegible] confessano, si dan [illegible] mano ridendo, il Cus passa in A, [illegible] Klippan, [illegible] venta campione d'Italia e d'Europa, e con la sua storia attuale e la storiella di dieci anni fa dà qualche calcio al calcio.

Franco Leone

«Insabbiare» è la regola che danneggia il calcio

Nella storia degli arbitraggi rare prove e molte parole - Le proteste di Giunti e Toselli - Dal Lago-Menicucci, sfida iniziata a gennaio

Il caso-Menicucci, entrato nella fase più acuta, è scoppiato in realtà due mesi or sono, quando l'avvocato vicentino Del Lago aferrò la prima offensiva contro l'arbitro toscano davanti alla [illegible] disciplinare, nel corso della sua difesa — come legale del Pescara — dell'allenatore Gustavo Giagnoni. Questi, come molti ricordano, è stato squalificato per sei mesi in seguito alle sue pubbliche e dure proteste per l'operato di Menicucci nella partita Udinese-Pescara (2 a 1).

Si disse già allora che l'Associazione italiana arbitri avrebbe chiesto alla Federcalcio «*di andare sino in fondo nelle indagini*», che «*si doveva far luce*». Ma qualcuno tirò i freni, per primo Giulio Campanati, presidente dell'Associazione arbitrale, il quale commentò pacatamente: «*Secondo me quelle di Del Lago non sono dichiarazioni gratuite*».

L'avvocato vicentino, seccato di questo mielato stop alla vicenda, incalzò avvertendo: «*Ho preparato un dossier Menicucci, ho raccolto dichiarazioni di presidenti e direttori sportivi*». L'arbitro si difese: «*Il fatto non riguarda tanto la mia persona quanto tutto l'ambiente. L'Aia ha presidente e vicepresidente, [illegible] debbono pensare. Non sono né mi sento sotto inchiesta*».

Adesso, a distanza di [illegible], i tasselli [illegible] mosaico si avvicinano [illegible]. Le voci su Menicucci si allargano, il dossier dell'avvocato Dal Lago si è aperto davanti ai magistrati, l'arbitro minaccia querele. L'unica [illegible] che non è cambiata è la frase «*si deve andare sino in fondo*». Fa [illegible]te di una certa abitudine italiana, che comprende il taglio dei nastri alle inaugurazioni delle fiere e altre, parole e gesti che lasciano [illegible] che trovano.

La curiosità, ora, è [illegible] volta sul «*come andrà a finire*». L'insabbiamento a questo punto sembra più dif[illegible] se il caso-Menicucci entra nel polverone generale, e più polvere si solleva meno è facile vederci chiaro. Il calcio sano, che è certamente quello di [illegible] (sino al limite dei campionati professionistici, oltre il quale tutto diventa meno solare) spera che venga [illegible] inchiesta seria [illegible] volta [illegible].

Da sempre, la categoria dei direttori di gara [illegible]: è inevitabile perché, per quanto onesti, gli arbitri [illegible] in pugno le chiavi delle partite. In rarissime occasioni dietro al grido isterico «arbitro venduto!» lanciato dal tifoso, si sono [illegible] responsabilità concrete. [illegible] cietà hanno alimentato per conto loro molti sospetti [illegible] parzialità arbitrale (motivandoli, almeno in pubblico, con semplici accenni a simpatie e antipatie) attraverso l'istituto mai codificato [illegible] spesso accettato del «non gradimento».

Un club ritiene che il direttore di gara gli sia [illegible]mico e non lo vuole più. Nel '74 l'arbitro aretino Giunti dichiarò: «*Sì, a me è successo. Nella stessa stagione fui rifiutato dall'Inter, dal [illegible] dalla Juventus e dal Vicenza. I nostri dirigenti dicono che [illegible] è vero, ma i fatti parlano*».

Per anni la presunta «disonestà» degli arbitri è [illegible] legata [illegible] amicizie, a sgarbi. Di soldi si è parlato apertamente solo nel '54, quando si accertò che per un milione e mezzo in tre rate Scaramella diede una mano al Catania [illegible] battere l'Atalanta. Risale al '50 il [illegible] episodio riguardante l'arbitro Però principale colpevole del tentativo di orientare il Totocalcio assicurando alcune «fisse» per la schedina del gruppo.

Più [illegible] ai [illegible] d'oggi, troviamo [illegible] episodi [illegible] misfatti chiacchierati e mai provati. Il giacchette [illegible] tolte [illegible] della Can (Commissione arbitri nazionale) spesso per motivi misteriosi, slegati [illegible] limite d'età qui 40-50 anni. Si [illegible] proprio Giunti nel '74 «*costretto* — a [illegible] dire — *a dimettermi dunque contro [illegible] maldicenze*». Già allora la Federazione peccò di chiarezza, un difetto congenito. Meglio togliere di mezzo il presunto colpevole che «*andare fino in fondo ecc. ecc.*».

L'incendio del '74 divampò perché la Gazzetta dello Sport pubblicò [illegible] fotocopie della relazione in cui figuravano i «benserviti» (motivazioni tecniche o fisiche, null'altro). [illegible] Giunti veniva giubilato anche Toselli, che replicò con un memoriale in cui figuravano in ordine sparso Padre Eligio, il Milan (la polemica Buticchi-Sciuto), Allodi (allora alla Juve), Righetti, Ferrari Aggradi, persino il telecronista Pizzul colpevole — secondo Toselli — di aver sfumato in televisione la versione su un rigore di Salvadori su Pulici.

Anche il memoriale Toselli finì in un polverone. Un temporale estivo d[illegible] poche ore. E Casarin [illegible] in [illegible] occasione [illegible] collega (a proposito delle accuse di Padre Eligio annacquate in fretta): «*Lascia stare, è meglio così*». Al di là di colpe, amicizie, regali accettati (altro vizio delle [illegible]iete) o talvolta respinti, e delle pochissime truffe accertate, il calcio al vertice ha sempre cercato di decantare ogni polemica, [illegible] ricorrere a quel cerotto universale che è il tempo. Mai nessuno «*è andato sino in fondo*». Che accada adesso è auspicabile, ma difficilmente credibile.

Bruno Perucca

Marzo il mese di Menicucci

Gino Menicucci ha compiuto 41 anni il 7 marzo, è nato a Parigi dove il [illegible] risiedeva. Sposato, [illegible] a Firenze, nel lavoro si occupa [illegible] del commercio di giocattoli. [illegible] un figlio. Arbitra in serie A da sette anni, ha esordito con Cagliari-Torino (1-0) del 15 marzo '73. Marzo (nascita, prima gara in A) è quindi il «suo» mese: adesso gli capita addosso l'attacco dell'avvo[illegible] [illegible] Lago, con un corollario di [illegible] che non possono non turbarlo. Gino Menicucci è appassionato di cavalli, ha già corso sul sulky, è molto noto negli ippodromi e nei circoli sportivi toscani.

A Milano, sui playoff, [illegible] giro di puntate per 40-50 milioni la settimana

Anche il basket accetta scommesse

Billy a 1 e mezzo, Sinudyne 180/100, Emerson 2 e mezzo: queste le quote degli allibratori per lo scudetto

Sulla scia del [illegible] calcistico, [illegible] scopre gradualmente che — sia pure in dimensioni minori, tali da escludere corruzioni e scandali — tutto il mondo [illegible] sport italiano assomiglia a una grande bisca. Nel basket, che del calcio è il fratello più piccolo, si scommette da anni, ma il fenomeno fino a poco tempo fa era limitato a circoli chiusi, a gruppetti di amici appassionati [illegible] pronti a giocarsi il «centomila» fra loro su questa o quella squadra.

In particolare sembra che questo tipo [illegible] scommesse [illegible] molto diffuso a Varese, fra certi facoltosi fans dell'Emerson. Ultimamente, tuttavia, [illegible] e [illegible] l'azzardo sul [illegible] ha [illegible] forme [illegible] ufficiose [illegible] amichevoli, più organizzate, con l'ingresso sulla scena di veri e propri [illegible] bratori che danno quote e accettano puntate anche di notevoli dimensioni.

A Milano — dove pare vada per la maggiore, [illegible] ker cestistico, un giovanotto di [illegible] famiglia, [illegible]lafacente, che ha [illegible] le scommesse calcistiche e poi, appassionatosi [illegible] basket, [illegible] il suo raggio d'azione — si stanno giocando, in questi «playoff», da quaranta a cinquanta milioni a settimana. Un «giro d'affari» come si vede di gran lunga inferiore a quello del calcio, ma che lascia intravedere [illegible] trascurabile disponibilità dei tifosi del canestro a cimentare la propria competenza con i pronostici.

Qualche [illegible] il mensile specializzato «Giganti del basket» mise in palio un'auto per [illegible] totobasket, ottenendo un cospicuo successo d'adesioni. Per il varo di [illegible] schedina totocestistica ufficiale, gestita dal Coni, non s'è in[illegible] mai fatto nulla perché nessuno ha mai escogitato un meccanismo facilmente intelligibile a livello [illegible] massa [illegible] superare lo scoglio dell'inesistenza nel basket del pareggio.

Attualmente, sulla piazza di Milano, le quote per lo scudetto sono all'incirca le seguenti: Billy a 1 e mezzo, Sinudyne al 180 per [illegible], Emerson a 2 e mezzo, Arrigoni e Gabetti a 6, Grimaldi a 12, Pinti a 15.

Per le partite [illegible] «bella» dei quarti di [illegible] dei playoff in programma domenica prossima (e dunque per l'ammissione alle semifinali) le squadre vengono invece offerte [illegible] Sinudyne 35 per 100, Grimaldi 1 e 3/4; [illegible] 25%, Jolly 2 e 1/4; [illegible] per [illegible], Pinti 4 e mezzo; Arrigoni 75 [illegible] cento, Gabetti [illegible] per cento.

g. men.

Ammonito Driscoll

Il Giudice Sportivo del basket ha ammonito per «plateali proteste» l'allenatore della Sinudyne, Terry Driscoll. Multe di 250 mila lire alla Gabetti, 200 mila alla Pinti, 100 alla Grimaldi. Significativo che nessun tipo di punizione sia toccato alla Jolly, il cui pubblico è stato correttissimo, nonostante la bruciante sconfitta con la Billy.

Coppe, domani Fiat-Beijerland

Quattro squadre italiane nelle finali delle Coppe: questo è l'obiettivo del nostro basket nel centro-settimana europeo, che vede tutte e cinque le competizioni intercontinentali per clubs arrivare all'ultimo turno prima delle finalissime.

Dopo la Gabetti (che [illegible] sera ha faticosamente battuto per 74-74 (28-49) il Barcellona a Cantù, accedendo alla finale di Coppa delle Coppe), tocca stasera all'Emerson, che pure in Coppa Coppe riceve a Varese gli olandesi [illegible] Parker, già superati per due punti [illegible] settimana fa a Leiden, e all'Arrigoni Rieti, [illegible] in Coppa Korac [illegible] il compito più duro di tutti, dovendo difendere a Spalato il vantaggio di vantaggio contro la Jugoplastika di Solman e Jerkov.

Domani [illegible] mentre la Sinudyne concluderà a Sarajevo, contro il Bosna, la sua avventura in Coppa Campioni (la finale sarà Real-Maccabi), il Fiat dovrà completare a Torino l'impresa già cominciata giovedì scorso in Olanda: eliminare il Beijerland, già sconfitto in casa per due punti, ed accedere alla finale femminile dei «Campioni».

In via Guala, dalle 18.30, le torinesi [illegible] dovrebbero faticare oltremodo a tagliare il prestigioso traguardo: il Beijerland è una squadretta furba e fastidiosa, ma fuori della sua piccola, linda palestra sta perdere gran parte [illegible] sua pericolosità. Inoltre, dopo le difficoltà del primo contatto con le olandesi, Bruno Arrigoni e le sue allieve ora conoscono [illegible] le avversarie e dovrebbero sapere con quali pinze prenderle. Per esempio la De Liefde, giocatrice di buona classe e personalità, è in evidente disagio nell'uso della mano sinistra, così come l'astuta mancina Maarchalkeward non sa fare assolutamente nulla di destro. Non dovrebbe quindi essere impossibile, sfruttando queste lacune, ridurre di molto l'incisività offensiva delle due migliori attaccanti del Beijerland, che nel primo tempo in Olanda fecero impazzire le loro marcatrici.

Domani sera, dunque, il Fiat potrebbe essere la seconda squadra femminile italiana a guadagnarsi una finale di Coppa Campioni (dopo il favoloso Geas del '78) e la sera del 20 marzo, a Wiltenheim, potrà in tal caso tentare d'esserlo, battendo il Pernik, la seconda squadra torinese a laurearsi quest'anno campione d'Europa, dopo la Klippan.

A differenza del Pernik (che ha già perso il titolo bulgaro, a vantaggio del Levski Sofia), il Fiat ha inoltre ancora grosse preoccupazioni di campionato. Domenica c'è il derby con l'Accorsi (posticipato, di ventiquattr'ore per gentile concessione delle «cugine»), mentre l'Algida andrà a Treviso con la Fognasin. E' la terzultima giornata: se entrambe le capoliste supereranno l'ostacolo, sarà probabilissima una soluzione allo sprint tra Algida-Fiat dell'ultimo turno, il 29 marzo.

Gianni Menichelli

Oggi in tv

RETE 1

Ciclismo — Ore 15.30-17: da Noreto, arrivo 4ª tappa della Tirreno-Adriatico.

RETE 1

Mercoledì sport — Ore 22.25 avvenimento sportivo dall'Italia o dall'estero.

Domani

RETE 2

Ciclismo — Ore 14-15.25: da S. Bene[illegible] del Tronto, arrivo della Tirreno-Adriatico, tappa conclusiva.

Calcio — [illegible] 15.25 da Brescia: Italia-Turchia per qualificazione olimpica.

NOTIZIE FLASH

Vince Vandenbroucke

Il be[illegible] Vandenbroucke ha vinto a Heudelieu la sesta tappa della Parigi-Nizza. Il [illegible] Duclos-Las[illegible] è sempre al comando della [illegible].

Elezioni Agib

Antonio [illegible] è stato eletto presidente dell'Associazione Giornalisti Italiani Basket. Succede [illegible] [illegible] Cassani, Eleni, Colombo, Girelli, Vespignani, Ercole e Menichelli compongono il nuovo direttivo.

Mondiali di atletica

La Iaaf (Federazione Internazionale) ha stabilito che il primo campionato del mondo di atletica, già programmato per il 1983, si disputi ad Helsinki. La candidatura della capitale finlandese è stata approvata con 11 voti mentre sei sono [illegible] a quella di Stoccarda.

Gli azzurri a Cernobbio in attesa della [illegible] l'Uruguay

Rossi aspetta Graziani e la Juve

Pablito [illegible] di perfezionare sabato l'intesa con [illegible] granata - Per il futuro [illegible] deciso a lasciare il Perugia (pensa sempre [illegible] tornare in bianconero) - Rapporto del c.t. Enzo Bearzot a lui ed a Giordano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO. — Preceduti soltanto da Bellugi, Bruno Giordano e Paolo Rossi si sono presentati [illegible] tra i primissimi al raduno della Nazionale, sulle sponde del Lago di Como. Bearzot era in agguato [illegible] li ha tenuti a rapporto, uno dopo l'altro, [illegible] bar dell'albergo prima che venissero presi d'assalto dai cronisti. Entrambi hanno dimostrato la loro gratitudine al responsabile azzurro che li ha convocati per l'amichevole di sabato prossimo a [illegible] l'Uruguay. [illegible] siano, in particolare Giordano, al centro dei sospetti per la scandalistica vicenda del «Totocalcio nero». Pur avendo la pipa fra i denti «alla Maigret», [illegible] zot lascia che il «giallo» la risolvano la giustizia e l'ufficio inchieste. Per lui, fino a quando [illegible] sarà dimostrata colpevolezza, sono innocenti.

«Con [illegible] ho [illegible] parlato chiaro — ha detto Bearzot —: la [illegible] Campana, presidente [illegible] dell'Associazione calciatori. Non li ho trovati turbati e li ho [illegible] a reagire alle polemiche da uomini e, come atleti, a giocar bene».

Bearzot si augura che tutto venga chiarito prima degli «europei» per evitare che la [illegible] da possa essere strumentalizzata dagli stranieri ma soprattutto per contare su giocatori sereni. «Sono in attesa della verità come uno sportivo qualunque — ha aggiunto Bearzot —. Si apre la parentesi della Nazionale che [illegible] chiuderà sabato. Mai come questa volta chiederò ai ragazzi una prova [illegible] professionalità perché capiscano che l'amichevole, normale sulla carta, alla luce degli ultimi avvenimenti assume un particolare significato; e spero che il pubblico di Milano si [illegible] porti come domenica scorsa, cioè bene».

Tornando a Giordano ed a Rossi, com'è noto i due verranno interrogati la prossima settimana. Il laziale è in contatto con il suo avvocato, ma ritiene che la Nazionale possa dargli tranquillità: «Sia ben chiaro che [illegible] o tranquillo, ma qui lo sarò di più. Bearzot mi ha detto che mi [illegible] perché non ci sono problemi». Giordano (che potrebbe essere utilizzato nella ripresa accanto a Rossi e a Graziani o in staffetta con il perugino) ha aggiunto che giocare lo aiuterebbe di più ma che è giusto, in assenza di Bettega, [illegible] schierato Graziani «che attraversa un ottimo momento di forma e ha maggior esperienza». [illegible] aspetterà il suo turno e non crede che il pubblico, con la sua presenza in panchina e quella di Rossi in campo, possa assumere un atteggiamento negativo nei riguardi della Nazionale: «La gente è stata all'altezza della situazione domenica scorsa, anche a Torino, dove mi esibivo io e la Lazio. E' chiaro che se si gioca male le critiche ci saranno, ma solo per questo».

Rossi è dell'opinione che la Nazionale «fa dimenticare le sofferenze e le polemiche che, per la verità, in questo momento sono troppe». La questione delle scommesse, che lo coinvolge, «non fa bene a nessuno, specie in vista dell'Europeo». Poi ha preferito [illegible] cambiare argomento, ripetendo [illegible] non gli sembra esistano [illegible] per restare un altro anno al Perugia. Ne ha [illegible] discusso [illegible] D'Attoma e Farina: «Ho l'ambizione di giocare in una squadra che lotti per il campionato e sia impegnata in qualche coppa internazionale. Il Perugia ha accusato un calo di rendimento dopo il secondo posto, un po' come il mio Lanerossi Vicenza. A parte l'Inter, per il resto il torneo somiglia alla serie B, [illegible] equilibrio [illegible] valori. Sul mio orientamento per l'avvenire l'ultima parola spetta a me».

E' risaputo che Rossi vorrebbe tornare alla Juventus e a questo proposito sembra che si sia aperto [illegible] piccolo spiraglio, [illegible] dipende da molti fattori.

Per quanto riguarda il calcio ammette di non essere in piena forma: «Sono normale; Ho fatto solo un gol nel girone di ritorno ed è un periodo in [illegible] mi gira storto. Però ogni partita può ribaltare [illegible] situazione. Spero che ciò succeda sabato. Sarà assente Bettega, pedina di classe ed elemento importante, ma un giocatore da solo non fa squadra. Con Graziani ho già giocato [illegible] Udine. Lui andò bene, io [illegible] tanto ma dipendeva me. In precedenza avevamo all'attivo solo spezzoni di gara e perfezionando l'intesa possiamo rendere di più».

La formazione per l'Uruguay è [illegible] fatta, con Graziani al posto di Bettega. Per il resto gli stessi uomini che hanno battuto la Romania a Napoli. [illegible] staffetta Zoff-Bordon, con Buriani (l'unico che [illegible] gli uruguayani per averli incontrati nell'estate scorsa in tournée in Sudamerica) e Giordano in preallarme per il secondo tempo. Saranno possibili tre cambi più il portiere. A disposizione anche Zaccarelli e Maldera. Bearzot ha precisato, per l'ennesima volta, che l'esclusione di Benetti non è definitiva.

Bruno Bernardi

Per l'ultimo [illegible] Novara [illegible] Bergamo

CERNOBBIO — L'ultimo collaudo prima dei campionati europei, fissato il 1° giugno con la «sperimentale» ungherese, potrebbe disputarsi a Novara o a Bergamo. Martedì prossimo, intanto, Bearzot si recherà a Bruxelles per vedere il Belgio contro l'Uruguay (osserverà ancora i belgi il 2 aprile, nello stesso stadio, con la Polonia) e il 26 marzo si recherà a Barcellona per Spagna-Inghilterra.

Domani [illegible] Brescia è decisiva la differenza-reti

Olimpica, contro la Turchia la vittoria comincia sul 3-0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *La formazione è fatta. Esordirà Luigi Sacchetti, centrocampista della Fiorentina, nato a Reggio Calabria il 22 marzo 1958. Giocherà con la maglia numero otto, che ad Aydin, il 20 febbraio, era stata di Tavola. Il bianconero è infortunato, domenica a Firenze si è stirato anche Romano, e i guai dei due colleghi* [illegible] *aperto* [illegible] *strada alla mezz'ala viola.* [illegible] *ragazzo comunque assai valido che merita la soddisfazione azzurra.*

Domani a Brescia si gioca Italia-Turchia, girone [illegible] *qualificazione olimpica, una partita che* [illegible] *squadra di Vicini non solo deve vincere (compito non difficile) ma addirittura far sua* [illegible] *punteggio da tennis. A questo punto contano i gol, più se ne* [illegible] *meglio è.*

Dopo la trasferta turca (successo per 2-0) Bearzot e Vicini si sono trovati d'accordo nel paragonare l'impegno di domani a quello della nazionale maggiore contro la Finlandia nel girone di qualificazione ai mondiali argentini, vinto a Torino per 6 a 1, quattro gol di Bettega. La sconfitta di Wembley non significò nulla (prestigio a parte), lo stesso può [illegible] *con la Jugoslavia il 26 marzo a Mostar. Azeglio Vicini, del resto, dà quasi per scontato un successo slavo nello scontro diretto:* «Sono [illegible] formazione più forte, lo ripeto — ha detto il responsabile azzurro — e [illegible] li abbiamo battuti a Roma soltanto perché i miei ragazzi hanno giocato una gara splendida. Al [illegible] per [illegible] la qualificazione sarà decisa dalla differenza reti».

Dunque contano i gol e la Turchia, avversario di scarso peso, [illegible] *l'ultima occasione per rendere incolmabile tale differenza e presentarsi all'impegno di Mostar in piena tranquillità psicologica: allora la partita può assumere colore diverso, può anche scapparci un pareggio. I problemi legati all'incontro coi turchi sono sottili e legati alla psicologia. E' difficile mantenere la calma quando di mezzo non ci sono i punti ma il numero dei gol da segnare. Per questo Vicini* [illegible] *parlato a lungo ai ragazzi invitandoli a giocare sempre, in ogni momento della partita, come se il risultato fosse sul pari: occorrono freddezza e maturità, in un* [illegible] *senso la Turchia sarà un esame per la giovane e valida squadra azzurra.*

«L'importante — *ha aggiunto Vicini* — è sbloccare il risultato nei primi venti minuti. Nel corso della stagione non siamo mai riusciti ad andare in gol nel primo tempo: è un limite che [illegible] biamo assolutamente superare. Come minimo dobbiamo segnare tre gol, come ha fatto la Jugoslavia. Poi staremo a vedere quanto succederà a Mostar e poi ad Antalya il 2 aprile, quando si giocherà Turchia-Jugoslavia».

La squadra, dicevamo, è fatta. Sarà la stessa di Aydin, con Sacchetti al posto di Tavola. Galli; Osti, Tesser; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Fanna, Sacchetti, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti. Ieri Giuseppe Baresi ha svolto un allenamento ridotto a causa di una leggera contrattura ma sarà certamente in campo. I turchi [illegible] *arrivati a Brescia soltanto in serata,* [illegible] *tati dalla polizia dopo l'attentato* [illegible] *di Roma. Nihat Atacan, l'allenatore, non ha ancora reso ufficiale la formazione:* [illegible] *ciderà solo all'ultimo momento. La partita, che inizierà alle 15,30 e sarà arbitrata dal tedesco orientale Prokop, verrà teletrasmessa in diretta sul secondo canale.*

Carlo Coscia

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Turchia	3-0
ITALIA-Jugoslavia	1-0
Turchia-ITALIA	0-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	4	2	2	0	0	3	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	3	1
Turchia	0	2	0	0	2	0	5

PARTITE DA DISPUTARE

ITALIA-Turchia (domani a Brescia)

Jugoslavia-ITALIA (26 marzo a Mostar)

Turchia-Jugoslavia (2 aprile ad Antalya)

Marchesi [illegible] ha deciso «Meglio lasciare Avellino»

AVELLINO — «Il mio ciclo ad Avellino può dirsi chiuso. Quando non trovi una stabilità di rapporti, è meglio cambiare aria». Rino Marchesi ha iniziato così la conferenza stampa indetta negli spogliatoi del Partenio dopo le accuse ricevute da Sibilia in seguito alla sconfitta con il Napoli. «Già in altre occasioni — [illegible] continuato il tecnico dell'Avellino — il dirigente ha interferito nel mio lavoro».

Quando Sibilia è venuto a conoscenza delle intenzioni di Marchesi ha tagliato: [illegible] si la [illegible] smettere con il gioco degli equivoci».

Incontro [illegible] Regione per visite mediche

[illegible] — L'assessore regionale alla Sanità Renzo Errietti ha ricevuto ieri una delegazione regionale composta dai rappresentanti del Coni e della Figc.

Nel corso della seduta l'assessore ha garantito la soluzione del problema inerente alle visite mediche effettuate su richiesta delle società e completamente gratuite, ed ha già disposto la convocazione dell'Ordine dei [illegible]

L'azzurra si è imposta in Coppa [illegible] a Saalbach

Alla Giordani l'ultimo slalom

E' [illegible] prima vittoria in questa stagione - Daniela [illegible] si [illegible] classificata al quarto posto - Caduta di Perrine Pelen, in testa dopo la prima manche - Seconda Christa Kinshofer

Saalbach. Claudia Giordani (al centro) sorride fra Christa Kinshofer (a destra) e Hanni Wenzel

SAALBACH — Claudia Giordani, complice una caduta della francese Perrine Pelen, si è aggiudicata l'ultima gara di slalom della stagione. Una vittoria, la prima in Coppa, quest'anno che ha il sapore di un risveglio tardivo e di una chiusura in bellezza, se Claudia, come ha annunciato, deciderà davvero di lasciare l'agonismo.

Alle spalle dell'azzurra che ha concluso le due man[illegible] nel complessivo tempo di 1'30"24, si è classificata la tedesca occidentale Christa Kinshofer, [illegible] a Lake Placid. [illegible] la supercampionessa dell'anno, Hanni Wenzel, che consolida ulteriormente il suo primato nella classifica assoluta di Coppa del Mondo. La Wenzel, con 311 punti a due gare dal termine, ha saldamente in mano la Coppa. Anne-Marie Moser Proell, seconda a quota 250 e la svizzera Marie Therese Nadig, terza con 221 punti, sono ormai tagliate fuori.

Il [illegible] posto di Claudia Giordani è coronato dal quarto posto di Daniela Zini. La giovane [illegible] che [illegible] domenica, si conferma la nuova realtà dello sci alpino femminile.

Lo slalom di Saalbach ha punito invece duramente Perrine Pelen. La francese, in testa al termine della prima manche con 43"48 davanti alla Giordani [illegible] è [illegible] seconda [illegible] e ed è [illegible] al ritiro. Ma non è stata [illegible] sola: basti pensare che soltanto [illegible] delle [illegible] ragazze al [illegible] hanno concluso lo slalom.

Risultati slalom femminile: 1. Claudia Giordani (It) 1'30"24; 2. Christa Kinshofer (Ger) a 17 cent.; 3. Hanni Wenzel a 22 cent.; 4. Daniela Zini (It) a 41; 5. Regina Sackl (Au) a 65; 6. Erika Hess (Svi) a 1"09; 7. Olga Charvatova (Cec) a 2"11; 8. Ingrid Eberle (Au) a 2"30; [illegible] Soelkner (Au) a 3"19; [illegible] Serrat (Fr) a 3"24.

Coppa del Mondo femminile: 1. Hanni Wenzel 311 p.ti; 2. Anne-Marie Moser 250; 3. Marie-Therese Nadig 221; 4. [illegible] Pelen 187; 5. Irene Epple 137; 6. Fabienne Serrat 118; 7. Erika Hess 111; 8. Claudia [illegible] 106; 9. Daniela Zini 96; 10. Cindy Nelson 94.

A Cortina ennesimo [illegible] dello svedese [illegible] altra delusione azzurra

Gigante [illegible] Stenmark, Coppa [illegible] Wenzel

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CORTINA — *Il conto dei successi* [illegible] *Ingemar Stenmark* [illegible] *perde ormai nell'abitudine acquisita a vederlo sempre vincente.* [illegible] *Le Olimpiadi, le gare americane* [illegible] *e lunedì e ieri a Cortina, Ingo non molla mai, vuol vincere in slalom perché sono in parecchi a poterlo battere almeno potenzialmente, ed è ancor più determinato in gigante dove le sue sconfitte sono* [illegible] *al punto* [illegible] *far notizia, com'è accaduto a Oberstaufen al rientro europeo.*

Dire che è bravo è poco, dire che è perfetto sarebbe [illegible] *perché in questa sua disperata* [illegible] *del limite per* [illegible] *stesso, finisce per commettere qualche errore che sembra sempre evitabile; si dimentica ovviamente* [illegible] *considerare come* [illegible] *maggiore i margini di rischio aumentino,* [illegible] *non è da escludere che nel suo progredire continuo* [illegible]*nmark possa arrivare a compiere prima o poi la discesa perfetta, e infliggere a tutti gli avversari l'umiliazione di un distacco mostre, dico dieci secondi per esemplificare.*

Ieri Ingo ha dominato i primi due terzi di gara nella manche d'apertura [illegible] *su* [illegible] *fondo durissimo, quasi ghiacciato, a un* [illegible] *insostenibile per chiunque altro. Si utilizzava la parte mediana della pista di discesa libera laddove la pendenza è importante e si sa che sul ripido superando i propri limiti si finisce per cadere. A due terzi di manche, un terzo di gara totale, Stenmark staccava l'avversario più vicino di oltre due* [illegible]. *Di lì* [illegible] *avanti ha sbagliato cercando passaggi sempre più veloci* [illegible] *completamente arretrato, spinto in uscita dalla curva sul falsopiano, e poi ha corso la seconda manche relativamente tranquillo per una vittoria facile su Hans Enn che è il più regolare fra i gigantisti,* [illegible] *Joel Gaspoz diciottenne vallesano che è il più promettente e su Andy Wenzel che con il piazzamento ha battuto il campione* [illegible] *corsa alla Coppa.*

Il successo [illegible] *Coppa di Wenzel, ottenuto* [illegible] *queste condizioni di palese e dichiarata inferiorità,* [illegible] *giova* [illegible] *che altro al prestigio della competizione. Lui Wenzel, è bravo, è popolare* [illegible] *che di riflesso per i successi di sua sorella Hanni, e non è grave in fondo se c'è uno migliore in assoluto. Il merito di Wenzel è d'aver provato a gareggiare dappertutto, d'essersi migliorato in discesa libera al punto di diventare uno dei protagonisti assoluti, d'aver saputo mantenere tanto in slalom che in gigante un passo vincente. Non è poco per un ragazzo di gran talento, ma pi*[illegible] *fragile nel fisico, e sicuramente non ancora giunto ad una maturazione completa* [illegible] *me sciatore.*

E veniamo agli azzurri ieri proprio del[illegible]*ti a conferma che i progressi maturati sotto la guida di De Florian sono ancora piccola cosa affidata alla ricerca accurata della miglior forma negli atleti più bravi, e anche alla carica che il tecnico ha saputo dare per un'occasione specifica. Il ritiro di Casco (ricomparso qui a Cortina ammalato e più che mai dimissionario) ha fatto ripiombare tutta la squadra, gli specialisti e gli aggregati occasionali, nell'apatia di sempre, negli errori tecnici pazientemente cancellati, nelle debolezze di carattere di ciascuno.*

In due [illegible] *di gigante, Oberstaufen e Cortina, l'unico atleta da salvare è Tiziano Bieller.*

Il problema è tecnico da un lato (ma De Florian ha indicato la strada per uscire dall'impasse) e [illegible] *conduzione* [illegible] *squadra dall'altro. Nascondere la testa e non guardare il problema qual è sarebbe profondamente stupido, anche se la situazione di instabilità generale a livello di dirigenti* [illegible] *favorisce certamente la messa in atto di* [illegible] *pianificazione corretta.*

La riconferma di [illegible] *alla presidenza che sembrava scontata fino alla vigilia olimpica è stata ora messa in forse dalla costituzione di un cartello innovatore fra rappresentanti di diversi comitati zonali, e soprattutto dalla presentazione ufficiale di un secondo candidato di ruolo, Gianni Marzolla, benestante veneto, delegato tecnico della Fis, gardenese di adozione e come tale* [illegible] *di molte manifestazioni* [illegible] *Ortisei, Selva e Santa Cristina. L'uscita del* [illegible] *me di Marzolla ha logicamente irritato Erich Demetz,* [illegible] *tecnico per hobby e* [illegible] *presi*[illegible] *in carica della nostra Federazione. Le voci di un abboc*[illegible]*ato tra Gattai e il* [illegible]*la (in barba di Demetz se* [illegible] *altro per rivalità valligiana) per trovare un accordo el*[illegible]*rale, il proposito di rilanciare Colelli come direttore generale della Federazione con la nuova gestione, hanno contribuito a disgregare quel poco che* [illegible] *ragazze lontane da questo ballamme hanno trovato. Ma non sarà anche merito specifico di chi le guida?*

Giorgio Viglino

Classifica del gigante: *1. Ingemar Stenmark (Sve) 3'05"64; 2. Hans Enn (Au) 3'08"25; 3. Joel Gaspoz (Svi) 3'08"92; 4. Andreas Wenzel (Liec) e Peter Luescher (Svi) 3'10"08; 6. Bojan Krizaj (Jug) 3'10"14; 7. Jacques Luethy (Svi) 3'10"21; 8. Phil Mahre (USA) 3'10"25; 9. Aleksandr Zhi*[illegible]*) 3'10"93; 10. Jacques Fournier (Svi) 3'11"15; 11. Bruno Noeckler (It) 3'11"89;* [illegible] *Bieller (It) 3'12"38.*

Classifica Coppa del Mondo: *1) Wenzel (Lie) 204; 2) Stenmark (Sve) 200; 3) Mahre (Usa) 131;* [illegible] *Steiner (Aut) 130; 5) Krizaj (Jug) 124; 6) Luethy (Svi) 114; 7) Plank (Ita) 91; 8) Enn (Aut) 90; 9) Mueller (Svi) 87; 10) Read (Can) 79; 26) Noeckler (Ita) 42; 28) Gros (Ita) 40; 41) Bernardi (Ita)* [illegible] *58) De* [illegible] *(Ita) 14;* [illegible] *Trojer (Ita) 12; 73) Mally (Ita) 7.*

De Vlaeminck penalizzato nella Tirreno-Adriatico

Saronni vince e minaccia Moser

MONTEGIORGIO — Ormai il successo nella Tirreno-Adriatico che si concluderà domani con [illegible] tappa a [illegible] a San Benedetto del Tronto si risolverà in un duello italiano fra Saronni e Moser. La maglia rosa ha battuto ieri, nello sprint a [illegible] il campione trentino sempre poderoso e [illegible] De Vlaeminck si è classificato soltanto sesto, ma ormai è tagliato fuori dalla lotta: non tanto per i 3" perduti nei confronti di Moser, quanto per la pesante penalizzazione che gli è stata inflitta dalla giuria.

[illegible] cosa ha fatto De Vlaeminck [illegible] meritare i [illegible] minuti [illegible] penalizzazione? Non ha preso spinte, nè commesso scorrettezze: soltanto non ha rispettato il regolamento che in caso di cambio di bicicletta prevede che questo avvenga in coda [illegible] plotone e non in testa, come invece ha fatto Driessen. E così, per colpe non sue Roger, staccato di 2'15", non potrà più lottare per la vittoria, che sarebbe stata la settima. Nemmeno si sa se oggi egli prenderà il via, conoscendo il carattere [illegible] campione fiammingo.

[illegible] è dunque risorto (non vinceva una corsa su strada, a parte il «Baracchi», dal 22 settembre scorso: G. P. Camaiore) e si ripropone [illegible] diretto avversario [illegible] Moser, dal quale è diviso [illegible] appena 19" in questa Tirreno-Adriatico che sarà risolta più che dall'odierna tappa (la più lunga ma non difficile) da quella di domani contro il tempo.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Saronni, km 182,7 in [illegible] 06'18", media km 37,875; [illegible] Moser; 3. Gavazzi; 4. Kelly; [illegible] Van Calster; 6. De Vlaeminck, tutti [illegible] tempo di Saronni.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Moser 15h 08'01", 2. Saronni a 19", 3. Baronchelli a 39", 4. Morandi a 31", 5. Segersall a 35", 6. De Wolf a 38", 7. Johansson a 46", 8. Panizza a 51", 9. Bortolotto id., 42. De Vlaeminck a 2'15".

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible], Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Fiorio

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. [illegible] Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il Consiglio comunale [illegible] approvato all'unanimità il piano

Si riaffaccia l'interrogativo La tangenziale è necessaria?

ALESSANDRIA — Il consiglio comunale nella [illegible] ultima riunione ha approvato all'unanimità il tracciato definitivo — sono state apportate notevoli modifiche al progetto iniziale — della tangenziale [illegible] Alessandria, che dovrà concludere l'anello stradale collegando il tratto [illegible], in via di ultimazione, con [illegible] autostrade Torino-Piacenza e dei Trafori e con le statali Padana inferiore e Casale-Vercelli.

Il tracciato, che partirà all'altezza [illegible] «platano di Napoleone», dove termina la tangenziale Sud, sarà di sette-otto chilometri [illegible] l'opera, [illegible] anche la spesa per gli espropri dei terreni (otto miliardi) verrà a costare, secondo le previsioni, sui 24 miliardi di lire. Per il solo progetto, affidato ad uno studio tecnico di Verona «gradito» all'Anas, l'amministrazione comunale di Alessandria sborserà circa 350 milioni (la tangenziale vera e propria invece verrà pagata dall'Anas).

«L'opera, *tenuto presente l'alto costo, [illegible] proprio indispensabile; vale la pena affrontare una [illegible] spesa?*»; [illegible] due interrogativi vengono posti [illegible] molti cittadini, preoccupati giustamente che i vantaggi portati dalla tangenziale [illegible] «*non siano proporzionati al [illegible] previsto, [illegible] poi ad aumentare per la [illegible] zione continua dei prezzi*».

Le osservazioni degli alessandrini trovano una conferma nella posizione [illegible] presidente del Comprensorio, il comunista Enzio Notti, che in più di un'occasione ha espresso il [illegible] giudizio negativo alla tangenziale Nord. «*La volontà del Comune di Alessandria* — osserva [illegible] — *di acquisire il finanziamento Anas per la tangenziale Nord, in tempi brevi, per un importo pari a quello di tutti gli interventi in materia di viabilità ritenuti necessari dal piano comprensoriale, contrasta con le esigenze di priorità indicate dallo schema [illegible] piano stesso (con opere certo più urgenti della tangenziale alessandrina*, n.d.r.), *per cui va giudicata negativamente, quanto meno per l'immediato ed il medio termine. La sua fattibilità, d'altra parte, è presa in considerazione dal piano regionale dei trasporti solo per [illegible] fasi successive al medio termine*».

Quale alternativa, allora, Notti e quanti si oppongono al progetto, indicherebbero? La costruzione di un nuovo ponte sul fiume Tanaro (opera [illegible] cui costo verrebbe contenuto tra 4-5 miliardi) e l'utilizzo, come «tangenziale» del tratto dell'Autostrada dei vini fra i caselli Alessandria Est (Castelceriolo) ed Alessandria Ovest (San Michele).

«*Se* — fa notare Notti — *il Comune di Alessandria pagasse alla Satap [illegible] società che gestisce la Torino-Piacenza [illegible] il costo medio dei biglietti a prezzo pieno degli [illegible] si che transitano nel tratto tra i due caselli (in base al censimento del traffico effettuato nel [illegible]), spenderebbe circa 71 milioni all'anno: ci vorrebbero, allora, 331 anni per arrivare ai 24 miliardi della tangenziale*».

Valido, invece, il discorso [illegible] un secondo ponte sul Tanaro come raddoppio del ponte della Cittadella: se problemi [illegible] traffico si creano attualmente, questi si verificano proprio sul ponte, con lunghe e snervanti co[illegible] momenti [illegible] punta. Creare con la nuova [illegible] una doppia corsia [illegible] marcia, entrare ed uscire da Alessandria diverrebbe veramente molto più facile [illegible] spesa — fanno [illegible] gli oppositori alla tangenziale Nord — *molto inferiore. Parecchi miliardi, allora, potrebbero essere spesi per altri interventi [illegible], molto urgenti in provincia*». [illegible] pensare, per tutti, alle esigenze in materia di collegamenti stradali che Acqui [illegible] vede soddisfatti da decenni.

Difficile dire se ci sarà un ripensamento sul «problema tangenziale Nord»: certo invece che la netta posizione del comunista Enzio Notti al progetto voluto dalla giunta di sinistra del Comune rende ancora più «difficile» la posizione del presidente del Comprensorio. Da qualche parte si sostiene che il pci potrebbe anticipare l'operazione di isolamento di Notti, anche con un cambiamento al vertice comprensoriale. Si fa pure il nome del possibile sostituto: Franco Trucco, attuale assessore comunale ad Acqui e [illegible] pogruppo [illegible] pci nel Comprensorio.

Franco [illegible]

Scrive alla moglie: «Sono noioso [illegible] voglio farti impazzire»

Anziano primario chirurgo di Tortona si uccide con un colpo di fucile al viso

Prof. Carlo Uggeri

TORTONA — *Il prof. Carlo Uggeri, 70 anni, abitante [illegible] condominio S. Chiara di corso Montebello 5, a Tortona, dove sino all'autunno scorso era stato primario emerito [illegible] chirurgia all'ospedale, si è suicidato, ieri, sparandosi un colpo di fucile da caccia in bocca. E' morto all'istante, con il cranio spappolato dalla rosa dei pallini. Sembra soffrisse, dopo un lungo ricovero al Policlinico di Pavia per un'operazione alla prostata, di una forma di depressione. Si sentiva, dopo un'intensa vita di lavoro, un inutile. Prima di compiere il suicidio, ha scritto un biglietto, chiedendo perdono alla moglie, Lina Criselli, 60 anni, madre dei due figli: Franco e Giorgio, di 38 e 33 anni, entrambi medici.*

«Sono troppo noioso, ti faccio impazzire — ha scritto alla moglie —, una situazione che di certo non meriti». Quindi le chiede scusa per la tragica decisione. Ha lasciato il biglietto, scritto quasi certamente all'ultimo momento, sul comodino.

La signora, nella tarda mattinata, si era lavata la testa; con il pretesto — erano le 11,15 circa — che non si era bene asciugata il prof. Uggeri l'ha convinta ad andare dall'altra parte dell'alloggio, [illegible] avrebbe potuto servirsi di un phon: evide[illegible] voleva, deciso ormai il suicidio, impedire che la moglie, per il rumore dell'asciugacapelli, udisse lo [illegible].

Allontanata la consorte, il chirurgo ha raggiunto, con [illegible] fucili da caccia — [illegible] sicuro che almeno [illegible] funzionasse — il bagno, quindi, infilata [illegible] di una delle armi, ha premuto il grilletto. [illegible] dei pallini l'ha ucciso immediatamente.

La signora Lina, malgrado le precauzioni [illegible] marito, ha [illegible] la [illegible] — [illegible] altri inquilini [illegible] condominio [illegible] fronte al tragico spettacolo. «Carlo, [illegible] hai fatto?», sono state le uniche parole che è riuscita a pronunciare, poi alcuni vicini accorsi l'hanno portata via.

Il professore Uggeri [illegible] lavorato per molti anni all'ospedale di Tortona, conquistandosi la simpatia e la stima [illegible] tutti per il suo carattere, la sua generosità — molti gli interventi gratuiti —, la sua grossa umanità. Alla notizia della morte i suoi assistenti non hanno saputo trattenere le lacrime, così come enorme impressione ha suscitato in città il [illegible] camera ardente è stata allestita all'interno dell'ospedale.

Andato in pensione nel settembre scorso il chirurgo [illegible] stato operato di prostata qualche tempo [illegible], la degenza era stata lunga: questo forzato riposo e l'impressione che la [illegible] vita fosse diventata inutile dopo [illegible] fine dell'impegno in ospedale, devono aver portato il professore al tragico gesto. r. s.

Morto a Varazze un camionista di Cassano

VARAZZE — [illegible] grave incidente è avvenuto, sulla A 10, fra Cogoleto e Varazze. Vi [illegible] perso [illegible] vita Mario [illegible] (Gabriel), [illegible] originario di Cassano Spinola ma abitante a Contes (Alpi marittime francesi). Viaggiava a bordo di un «Tir» di una ditta transalpina che, dopo avere sfondato il guard rail del viadotto Arenon secondo (corsia Genova-Savona) è precipitato, con un volo di oltre cento metri, nel greto del tor[illegible] sottostante.

L'incidente è avvenuto nella tarda notte di lunedì. Il pesante veicolo era carico di sacchi di giocosio e, nell'impatto, si è letteralmente accartocciato. Il corpo dello sventurato autista è stato recuperato ieri alle 11. Era irriconoscibile ed è stato identificato [illegible] titolari della ditta di cui era dipendente.

Vigili del fuoco e agenti della polizia stradale [illegible] lavorato tutta la notte, [illegible] luce [illegible] fotocellule [illegible] vano tentativo di recuperarne la salma. [illegible] mattinata hanno concluso il pietoso compito con l'aiuto della fiamma ossidrica.

(b.b.)

Ovada — Attilo Cali, 34 anni, titolare [illegible] bar «Tavernetta» [illegible] stato protagonista di un [illegible] incidente. Mentre procedeva alla guida della propria «Ford 900» vicino a Casalcermelli per evitare di investire un grosso cane pastore tedesco è uscito di strada. Il Cali è rimasto illeso ma la vettura ha riportato gravissimi danni.

Felizzano — Incontro-dibattito questa sera sullo sport di massa. Lo organizza l'amministrazione comunale ed è sul tema: «L'ente locale e la sua funzione nel [illegible] dello sport». Sono previsti interventi dell'assessore provinciale [illegible] Sport, Franco Gatti e del dott. Mario Ca[illegible]

Impiegata dell'Inps prosciolta per amnistia

Riscosse per due anni e mezzo la pensione della nonna morta

ALESSANDRIA — *Un'impiegata della sede provinciale Inps dal gennaio 1975 al luglio 1977 fece accreditare sul proprio conto corrente la pensione sociale di sua nonna, che [illegible] ne aveva diritto, e continuò a riscuoterla anche dopo che l'anziana donna morì. E' Anna [illegible] Giordani Suppia, 34 anni, [illegible] Acqui 77. Imputata di truffa e falso, è stata processata ieri in tribunale (presiedeva il dottor Fiori) e prosciolta per amnistia.*

L'impiegata in istruttoria disse di aver agito per trascuratezza, senza alcuno scopo di lucro, in quanto ben sapeva che un giorno o l'altro sarebbe stata scoperta. Sostenne anche di aver ignorato per molti [illegible] l'avvenuto decesso della nonna, Rosa Bussi, ricoverata in un istituto per anziani di Boscomarengo e che lei, per una serie di motivi familiari, assai [illegible] rado andava a trovare. «Quando lo seppi — soggiunse — provvidi a restituire all'Inps la somma (679.700 lire) e a far presente che [illegible] nonna era morta».

Al processo — al termine del quale anche il pubblico ministero, dottor Papita, ha chiesto per l'impiegata l'applicazione dell'amnistia — Anna Maria Giordani ha affermato invece [illegible] aver sempre consegnato i soldi alla [illegible] quale era in ottimi rapporti, di non [illegible] mai falsificato deleghe e di avere comunque rimborsato l'Inps.

L'accusa contestava all'impiegata di aver illecitamente intascato [illegible] lire, fingendo di essere delegata dalla congiunta a riscuotere [illegible] pensione sociale e di averne poi nascosto il decesso. Rosa Bussi, divenuta titolare della pensione di guerra e di quella delle Ferrovie dello Stato, dopo la [illegible] marito (1973) perse il diritto a beneficiare della pensione sociale. La nipote, secondo l'accusa, sottrasse allora all'Inps, dove da otto anni lavorava [illegible] addetta alle pratiche di pensione, alcuni moduli e si compilò una delega firmandola con il nome della nonna, che era all'oscuro di tutto. E. C.

Bosco in fiamme nel Casalese

CASALE MONFERRATO — Probabilmente [illegible] un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente si è sviluppato un grosso incendio [illegible] zona compresa [illegible] le località di Pozzengo di Mombello e Cantavenna di Gabiano. Le fiamme hanno distrutto due ettari di vigneto ed una vasta estensione di bosco e sottobosco.

[illegible] del ore [illegible] squadre di vigili del fuoco, coadiuvate da carabinieri [illegible] volontari, si sono prodigate. (m. v.)

Le operazioni ad Alessandria, Casale [illegible] Novi

Le elezioni nelle caserme Si vota per le «primarie»

[illegible] — Votano i militari soldati, graduati, sottufficiali [illegible] ufficiali — di tutti i corpi, compresi carabinieri e guardie di Finanza. Sono le «primarie», [illegible] la scelta [illegible] candidati che, alla seconda tornata elettorale, tra [illegible] e inizio aprile, dovranno [illegible] essere votati per rappresentare i Cobar (Consigli di base di rappresentanza).

Ad Alessandria, [illegible] come [illegible] Casale, Acqui, Tortona e Novi, sedi [illegible] comandi compagnia, votano i carabinieri dell'intero gruppo: sono stati allestiti i seggi, con presidente e scrutatori; il voto è segreto. Viene eletto [illegible] delegato ogni 50 militari; nelle prossime elezioni, invece, gli eletti [illegible] no in proporzione di [illegible] a 250.

Uguale procedura per i militari, di ogni grado, della guardia di Finanza: i seggi [illegible] stati [illegible] nei vari co[illegible] della provincia sedi di [illegible] dove le schede degli altri reparti sono state inviate a mezzo corriere.

Non hanno votato, invece, i militari dei vari reparti [illegible] stanza ad Alessandria: alla direzione d'artiglieria, alla caserma «Valfrè», al distretto e [illegible] presidio militare. «*Non abbiamo avuto disposizioni*» hanno ribadito i vari comandi; probabilmente voteranno al prossimo turno, dal 25 al 27 marzo.

I vari Cobar formeranno il Coir, che a sua volta eleggerà il Cocer (Consiglio [illegible] rappresentanza). La [illegible] rappresentanza [illegible] militari si interesserà [illegible] vari problemi quali il vitto, [illegible] alloggi, [illegible] condizioni igienico-sanitarie e anche alle attività culturali e ricreative. (f.m.)

[illegible] MONFERRATO — Alla caserma di corso Giovane Italia, sede della compagnia carabinieri, si sono iniziate ieri mattina le votazioni, [illegible] proseguiranno per tre giorni in quanto dovranno votare [illegible] tutti i militari della compagnia, anche quelli che sono dislocati nelle varie stazioni [illegible] paesi del Monferrato.

Presso il battaglione [illegible] stramento reclute invece non sono in corso votazioni, poiché sono previste per il 31 marzo prossimo. A quell'epoca la forza del battaglione sarà di 450 persone circa e saranno istituiti due seggi, uno della [illegible] Nino [illegible] l'altro nella caserma Colonnello Mazza. (m.v.)

NOVI LIGURE — Nella caserma di piazza Pascoli, [illegible] del [illegible] Compagnia carabinieri di Novi, sono iniziate le votazioni [illegible] il Consiglio [illegible] rappresentanza (Cobar). Della compagnia di Novi fanno parte 11 stazioni delle valli Borbera, Lemme, Orba e Scrivia. Devono essere eletti: un rappresentante per la categoria sottufficiali e due per gli appuntati ed i [illegible]

[illegible] è votato anche nella caserma [illegible] Nixa, sede [illegible] comando di [illegible] delle guardie [illegible] Finanza. (g.c.)

Aumentano le contestazioni a C[illegible] Spinola

«Spostare il depuratore» Raccolte moltissime firme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSANO SPINOLA — Con [illegible] lettera — alla quale sono allegate circa 900 firme raccolte tra gli abitanti del paese (2300 abitanti, 1700 elettori) — il Comitato promotore sorto a Cassano Spinola [illegible] ottenere lo spostamento [illegible] qualche centinaio [illegible] metri nella localizzazione [illegible] depuratore ha diffidato il Consorzio di Comuni per la bonifica dello Scrivia ad iniziare i lavori di costruzione. La lettera è stata inviata, per conoscenza, al prefetto di Alessandria, al sindaco di Cassano e alla Regione.

«*Non siamo contro il depuratore* — dicono [illegible] Comitato —. *E' [illegible] l'eccessiva vicinanza al paese che ci preoccupa; per questo vogliamo avere precise assicurazioni. Non [illegible] diamo poi perché non sia possibile decidere uno spostamento dell'impianto*». La risposta del Consorzio, [illegible] quest'ultimo punto, è chiara: cambiare il progetto costerebbe [illegible] milioni in più. Circa la [illegible] afferma che non sussistono dubbi: tutto [illegible] stato progettato rispettando ogni tipo di salvaguardia.

Come si vede, due punti di [illegible] opposti, mentre il Comitato, raccolte molte centinaia di firme, chiede che sia il Comune a pronunciarsi. Il Consiglio comunale, però, riunito per la normale attività, ha ritenuto di non poter esprimere alcun giudizio sul problema del depuratore, non avendo in mano il progetto; nessuna decisione è stata adottata neppure dal punto di vista informale. E' stato deciso di rinviare tutto a dopo la visita — è [illegible] programma sabato prossimo — all'impianto comunale di depurazione di Firenze Serpiolle, un impianto analogo a quello che dovrebbe sorgere a Cassano Spinola, interessando una vasta zona della Valle Scrivia.

«*L'impianto di Firenze* — fanno notare al Comitato promotore — *è costruito per depurare le sole acque di scarico urbano e interessa una popolazione di appena 5 mila abitanti; quello che dovrà sorgere a Cassano, oltre al maggior numero di utenze, depurerà anche gli scarichi industriali e sarà quindi un impianto molto più grande*». Os[illegible] poi che anche per il depuratore di Firenze Serpiolle «[illegible] *mancano inconvenienti: siamo [illegible] nella zona e si avverte la puzza, la [illegible] lazione protesta ed è già stata organizzata una raccolta di firme*».

La visita di sabato all'impianto — [illegible] stati invitati amministratori [illegible] cittadini, rappresentanti del Comitato — sarà certamente utile per cercare di trovare un accordo. f. m.

Esalta [illegible] e va in [illegible]

[illegible] — «*Fanno bene le Brigate rosse ad ammazzarsi: [illegible] assurdo che un caffè mi costi 5000 lire*». Questa frase [illegible] costata otto mesi di reclusione all'autotrasportatore Giovanni Cianci, 57 anni, di Campobasso, processato ieri per direttissima dal tribunale per oltraggio a pubblico ufficiale e apologia di reato. Arrestato nei giorni scorsi, è stato scarcerato avendo ottenuto i benefici di legge.

Dichiarato in contravvenzione da una pattuglia della polizia stradale, avendo parcheggiato malamente il camion sull'Autotrafori vicino a Belforte Monferrato, [illegible] modo da ostruire la carreggiata, il [illegible] inveito contro gli agenti pronunciando fra l'altro la [illegible] che lo ha condotto in carcere. Ha affermato [illegible] essersi limitato a dire «*Sono un lavoratore [illegible] un brigatista rosso*». (e.c.)

Cinquecento milioni per l'ospedale

VOGHERA — La Banca Popolare di Milano ha confermato l'assegnazione all'ospe[illegible] Voghera dei 500 milioni donati alla città per la realizzazione [illegible] un'opera pubblica destinata a ricordare nel tempo le benemerenze della Banca Popolare Cooperativa incorporata nell'istituto bancario milanese.

Lo [illegible] annunciato la Banca Popolare di Milano. [illegible] ha [illegible] un comunicato ufficiale nel quale si precisa che questa scelta è stata fatta [illegible] il consenso comunale.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Porno mondo porno.
Comunale: Provaci ancora Sam.
Corso: I misteri delle Bermude.
Cristallo: Pornorama blu.
Galleria: Temporale Rosy.
Moderno: La terrazza.

ACQUI TERME
Ariston: Un sacco bello.
Cristallo: La terrazza.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Assassinio di pietra.
Nuovo: Il maschio selvaggio.
Politeama: L'allenatrice sexy.
Vittoria: Cabolàndco.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	11
minima	3

Umidità media 56%. Temperatura l'11 marzo dell'anno scorso: 10; 5. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni isolate. Visibilità buona temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 5), Casale Monferrato (10; 5); Novi Ligure (10; 6); Ovada (14; 5); Tortona (9; 4); Valenza (12; 5).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Alta tensione.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porzione Amore, servizio in camera.
Iris: Buzz.
Italia: Inferno.
Moderno: Sesso profondo.

OVADA
Lux: Sexy Hotel.
Moderno: Pon pon n. 2.
Torrielli: Mario.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lara: Labirinto.

TORTONA
Moderno: Casablanca passage.
Sociale: Quadrophenia.
Verdi: La mondana nuda.

VALENZA PO
Teatro: Vampyr.
Teatro: Vampyr.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: L'amour violée.
Galleani: Il ritorno [illegible] Butch Cassidy.
Roma: riposo.
Sociale: Gli [illegible] campioni di [illegible]

TACCUINO

[illegible] Danovi, corso [illegible]
Notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Gallione, [illegible] Italia.
Casale: Scrinzo, via Cavour.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TAXI
Piazza Libertà: 52.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 8 alle 13 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP (di Casale)
Ore 20,30: Film; 22: I sogni nel cassetto.
TELECITY: vedere cronaca di Torino.

Le contrattazioni nell'ambito dell'esposizione casalese

Vini e prodotti del Monferrato al «mercato» della S. Giuseppe

CASALE — La trentaquat[illegible] edizione post-bellica della mostra-mercato [illegible] San Giuseppe, le cui origini risalgono alla plurisecolare fiera dei fiori e della primavera, è avviata a battere tutti i primati. Già in partenza si è [illegible] giudicata quella del maggior numero di espositori e della massima superficie occupata e tutto lascia credere che anche l'affluenza dei visitatori segnerà un nuovo primato.

L'importanza della rasse[illegible] economica casalese è resa efficacemente anche da poche cifre che riguardano l'edizione dello scorso anno. Gli espositori furono 265, l'area espositiva di 25 mila metri quadrati, i biglietti venduti 66 milioni 819 mila. Quest'anno le [illegible] presenti alla [illegible] 296, l'area è di 30 mila metri quadrati e anche [illegible] du[illegible] è stata aumentata [illegible] 10 a [illegible] giorni. [illegible] visi[illegible] anch'esso un buon incremento per quanto è dato rilevare in questi primi giorni.

L'attuale edizione, che [illegible] spera sia l'ultima che si tiene nel recinto del mercato Pavia (quella del 1981 dovrebbe aver sede nel Palazzetto delle Manifestazioni i cui lavori avranno inizio secondo le previsioni entro le prossime [illegible] per essere portate [illegible] termine nei primi giorni del marzo 1981), nel dimostrare ancora una volta [illegible] sempre crescente vitalità conferma anche la necessità e l'urgenza di poter disporre di una sede più adatta.

Nell'accennare al successo della mostra di San Giuseppe non si può tacere del notevole contributo che viene dalle numerose e varie manifestazioni collaterali che vi [illegible] tengono giornalmente. Lunedì sera salone al completo come sempre avviene quando è di scena il popolare Gipo Farassino, solito ormai a presentare a Casale ogni [illegible] in questa occasione il suo nuovo repertorio. Superfluo [illegible] gli nutriti applausi riscossi tra il buon umore che il cantautore [illegible] sempre ha saputo creare tra il numerosissimo pubblico.

Nel corso della giornata la mostra di San Giuseppe è stata visitata dalla missione economica del Sud-Est asiatico che ha partecipato al convegno [illegible] problemi energetici con particolare riferimento [illegible] settori della refrigerazione e della climatizzazione organizzato dal Centro studi Galileo di Casale. Ieri giornata dedicata alla contrattazione dei vini e dei prodotti monferrini: gli operatori economici [illegible] dopo la rituale visita alla «San Giuseppe» sono stati accompagnati all'enoteca regionale di Vignale. A sera spettacolo folk con il gruppo «Città di Alessandria».

Oggi mercoledì il programma prevede la continuazione del Cineforum organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura. Alle 19,15 ed alle 21,30 sarà presentato al cinema Nuovo il film di Bogdanovich «L'ultimo spettacolo». Il biglietto di entrata costa 800 lire ridotte a 500 per i militari.

m. v.

Ovada — Alfio Cali, 24 anni, titolare del bar «Tavernetta» è stato protagonista di un curioso incidente. Mentre procedeva alla guida della propria «Ford 600» vicino a Casaleermelli per evitare di investire un grosso cane pastore tedesco è uscito di strada. Il Cali è rimasto illeso ma la vettura ha riportato gravissimi danni.

Acqui Terme — Il Comune di Acqui ha deciso di istituire il divieto di sosta permanente agli autocarri in via Trieste, motivando il provvedimento con la necessità di snellire la circolazione stradale. Nella stessa via è [illegible] stadio comunale.

Una conferenza su Carlo Soliva

[illegible]LE — Il professor Sergio Martinotti, titolare della cattedra di musicologia all'Università Cattolica di Milano, socio del Rotary Club di Casale, ha tenuto lunedì sera all'Accademia Filarmonica [illegible] interessante conferenza sul musicista casalese Carlo Evasio Soliva. Per iniziativa del martinotti il 19 marzo andrà in scena alla Piccola Scala di Milano la maggiore delle opere liriche composta dal Soliva, «La testa di bronzo», rappresentata alla «Scala» nel 1816 con notevole [illegible]so, tanto da essere replicata ben 47 volte.

[illegible] Soliva, [illegible] cui nome è dedicato l'«Istituto musicale di Casale», venne definito «pieno di talento» da [illegible] dhal e «un uomo geniale» [illegible] Carlo Porta; raccolse entusiasmanti giudizi fra gli intellettuali milanesi e fu amico di Beethoven e [illegible] altri sommi musicisti, compose altre opere (una delle quali [illegible] il battesimo al Regio di Torino) e si trasferì quindi all'estero. Di[illegible] direttore della scuola di canto e condirettore del [illegible]torio di Varsavia, dove aiutò Chopin ad organizzare il suo primo concerto.

Impose le sinfonie di Beethoven, [illegible] gliene fu grato. Scrisse musica sacra e [illegible]ristica strumentale, divenne maestro [illegible] cappella a Pietroburgo e nel 1853 morì a Parigi.

(m. c.)

Incontro tra esponenti politici e rappresentanti [illegible] lavoratori

Occorrono 23 miliardi per sostenere la produzione all'Italsider di Novi

NOVI LIGURE — *Un importante incontro [illegible] forze politiche ed i rappresentanti dei lavoratori si è svolto nella sede [illegible] consiglio di fabbrica dell'Italsider. A esaminare le prospettive [illegible] stabilimento siderurgico, che occupa oltre duemila persone, erano tre parlamentari della provincia: Felice Borgoglio (psi), Angelo Armella e Renzo Patria (dc), [illegible] le forze politiche locali [illegible] presenti il capo-gruppo della dc [illegible] Comune, Gianfranco Chessa, ed il segretario della sezione socialista Mario Angeli.*

[illegible] Gemme, dell'esecutivo di fabbrica, ha illustrato le esigenze dello stabilimento affinché possa rimanere competitivo in termini [illegible] produzione e di efficienza. La richiesta maggiore è quella relativa alla costruzione di [illegible] nuovo impianto di «decappaggio», più piccolo [illegible] quello attualmente in funzione, per una spesa prevista di circa 23 miliardi. Il nuovo «decappaggio» con una produzione annua di 350 mila tonnellate consentirebbe la lavorazione [illegible] materiale più sofisticato (lamierini per autovetture) e più idoneo a recuperare [illegible] cati perduti o mantenere gli attuali.

Dopo Gemme e i deputati presenti, hanno parlato per il Consiglio di fabbrica Romano Cabella e Carlo Demicheli. I parlamentari della provincia si sono ripromessi di incontrare il ministro delle Partecipazioni Statali per prospettargli in [illegible] concreti la richiesta [illegible] potenziamento [illegible] stabilimento di Novi.

Per le forze politiche locali l'avvocato Chessa ha dichiarato: «La richiesta non è campanilistica, né contrasta con la linea di investimenti al Sud, ma serve a garantire il mantenimento di 2000 posti di lavoro e soprattutto serve ad evitare che lo stabilimento di Novi, estremamente competitivo, divenga una unità assistita e quindi una palla al piede delle Partecipazioni statali».

[illegible] difesa dell'efficienza dello stabilimento novese e sull'opportunità [illegible] costruzione di [illegible] nuovo tipo di «decappaggio» hanno concordato le maestranze presenti, anche nella [illegible] che la scelta del nuovo impianto diviene economicamente più valida se legata alle esigenze generali dell'Italsider e in particolare a quelle dello stabilimento di Genova Cornigliano, che dista dal centro siderurgico di Novi soltanto [illegible] chilometri.

Sulla richiesta del Consiglio di fabbrica convergono i pareri dei tecnici e di una commissione nominata dall'azienda, tanto che il nuovo «decappaggio» rientra nel piano quinquennale per Novi [illegible] è nel programma della Finsider.

g. c.

Novi Li[illegible] — Il Comune ha ottenuto dalla giunta regionale piemontese, sulla spesa di 15 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino della fognatura, il contributo del 9,45 per cento, per 35 anni, pari a un milione e 419 mila lire annue.

Carezzano — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune sulla spesa di 76 milioni e 500 mila lire, occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino di opere idrauliche, il contributo del 9,45 per cento per 35 anni pari a 7 milioni e 426 mila lire annue.

Ferite sull'auto contro un muretto

ACQUI TERME — Quattro allieve infermiere dell'ospedale sono rimaste ferite in un incidente avvenuto in viale Savona. Una «500» condotta da Laura Della Pace, 22 anni, via Bollente 82, che aveva a bordo Carla Nicolai, [illegible] anni, via Casagrande 79, Loretta Polovio, di 18, via Emilia 54, Cecilia Piana, 19 anni, Bistagno, via Rondanino, nello svoltare è finita contro un muretto.

[illegible] Polovio e la Piana se la [illegible] cavata con lesioni guari[illegible] in cinque giorni, mentre per la Della Pace e la Nicolai la prognosi è di un paio di mesi ciascuna per fratture e ferite varie.

(g. p.)

Ad Alessandria

Una mostra per aiutare le missioni

ALESSANDRIA — Si concluderà lunedì [illegible] mostra missionaria allestita alla Ca[illegible] di commercio [illegible] frati cappuccini, per aiutare le popolazioni e le comunità reli[illegible] dello Zaire. Sono esposti oggetti e manufatti dell'artigianato locale: figure di animali in avorio ed ebano, ceramiche, utensili per la casa e [illegible] altre curiosità, tutte di pregevole fattura, che vengono poste in vendita e il cui ricavato andrà a f[illegible] missioni.

Che la situazione economi[illegible] della maggior parte delle popolazioni dello Zaire sia drammatica, lo [illegible] padre Gianni Berto, di ritorno da quelle terre. «*Nello Zaire* — [illegible] il missionario — *è in atto un'operazione finanziaria su tutto il territorio [illegible] nale, per rendere la moneta locale accettabile [illegible] piano degli scambi internazionali: sforzo notevole e lodevole, se a farne le spese non fossero soltanto e come al solito i più poveri*».

r. ag.

Mortale infortunio a Rivanazzano

[illegible] il cunicolo [illegible] un operaio

VOGHERA — *Mortale infortunio sul lavoro nella tarda mattinata di ieri alla periferia di Rivanazzano, in località Cascina Chiodo. Una frana ha seppellito in un cunicolo [illegible] operaio che stava preparando uno scavo per la fognatura. La vittima è Giovanni Brocchetta, di 39 anni, abitante a Voghera in strada San Buello, sposato e padre di due bambini, uno di 5 anni e l'altro di 9.*

La disgrazia è accaduta poco prima [illegible] 11. Il Brocchetta lavorava alle dipendenze dell'impresa [illegible] Albino Tidone, di Voghera, impegnata nella costruzione di una villetta per conto di Erminio Vistarini. Doveva ripulire il cunicolo scavato da una ruspa, azionata da Donato Boldrin di Rivanazzano.

E' sceso nello scavo profondo circa tre metri per compiere questa operazione; ma ad un tratto una delle pareti è franata travolgendolo sotto gli occhi atterriti del Boldrin, il quale ha subito fermato l'escavatrice [illegible] suo aiuto insieme con un altro operaio del cantiere. Purtroppo tutti i tentativi per salvarlo sono stati inutili. L'uomo, schiacciato dalla massa [illegible] terra, è morto quasi subito pur rimanendo con [illegible] in superficie.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Rivanazzano e il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Voghera, dottor Valiante, il quale ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

t. s.

Cantalupo — Nella chiesa parrocchiale questa sera [illegible] 21,15 concerto del «Trio di Alessandria» formato da Alberto Serrapiglio (clarinetto), Giacomo Berutti (violoncello), Alda Ferraris (pianoforte concertante) del Centro studi «C.G. Jung». Saranno eseguite musiche di [illegible]y, Bernstein, Mendelssohn.

Occorre a Ovada: interverrà la Regione?

[illegible] milione e [illegible] ogni [illegible] per [illegible] la [illegible]

OVADA — A Ovada la guardia medica deve ancora decollare: dovrebbe partire il 1° aprile, ma già ci sono contrasti e polemiche. Motivo principale: cercare di reperire [illegible] milione e mezzo al mese (tale è la cifra richiesta dalla Croce Verde ovadese per aderire al servizio). La Regione, istituendo la guardia medica, non ha previsto contributi da devolvere alle cosiddette «pubbliche assistenze» con autoambulanze, ma solamente spese di investimento, [illegible] acquisto di auto [illegible] medici. Sostengono in [illegible] che si tratti di una grave lacuna perché, senza la partecipazione diretta delle organizzazioni che svolgono abitualmente nelle varie località il servizio [illegible] soccorso, la guardia medica sarà sempre zoppicante.

Ovada, come altri centri, [illegible] a disposizione due auto che verrebbero utilizzate dai medici per recarsi alle chiamate nei vari territori dell'Ovadese (solo 12 medici a disposizione, mentre gli utenti sono sparsi in sedici Comuni del mandamento: ma gran parte dei medici provengono da Genova e quindi [illegible] bene il territorio).

La soluzione più valida sarebbe quella di coinvolgere di[illegible] la Croce Verde, che già svolge un servizio rapido e completo; ma l'ente ha in organico un solo autista fisso e, per svolgere con efficienza il compito assegnatogli, dovrebbe poter contare su altro personale. Per questo si cerca, così dicono almeno i responsabili della [illegible] Verde, di coinvolgere direttamente la pubblica amministrazione, attraverso la guardia medica.

L'assessore alla Sanità di Ovada, Clara Scarsi, è cosciente del problema e condivide l'ipotesi che sia la Croce Verde a collaborare alla guardia medica. *«Ne riferirò alla giunta — dice — poi è possibile sentire anche il parere delle varie amministrazioni comunali dell'Ovadese, per stabilire una loro eventuale disponibilità a risolvere la questione. Perlomeno sarebbe opportuno che fosse garantita la collaborazione della Croce Verde per il servizio notturno».*

E' abbastanza evidente, comunque, che la soluzione migliore è quella dell'intervento [illegible] della Regione, per garantire il milione e mezzo mensile necessario all'operazione.

v. o.

Acqui Terme — Il Comune di Acqui ha istituito anche per l'80 i corsi di ginnastica correttiva riservata [illegible] scolari delle elementari ed agli studenti della scuola media dell'obbligo. La spesa è di due milioni per 900 ragazzi partecipanti. I corsi di ginnastica correttiva si svolgeranno nella palestra attrezzata delle «Terme» al Centro reumatologico del quartiere dei «Bagni» ed alla palestra privata «Salus».

Deciderà a Tortona il Consiglio comunale

Dove dovrà [illegible] costruito il quinto campo di tennis?

TORTONA — *Sarà il consiglio comunale a decidere definitivamente se consentire la costruzione di un quinto campo da tennis nel Parco Robinson a fianco [illegible] quattro già esistenti. Questo l'accordo raggiunto all'ultima [illegible] blea del Derthona Tennis, presenti il sindaco Sebastiano Brighenti, il vicesindaco Bruno Barbieri, l'assessore all'Ur[illegible] Ennio Negri. [illegible] il «caso» campo da tennis sul Castello, richiesto dal sodalizio, molte sono già le riunioni e le chiacchiere.*

Il punto di attrito rimane il «no» netto del partito comunista (la giunta è composta da pci e psi), deciso a non concedere la realizzazione dell'impianto in quella [illegible] «Stiamo preparando — *dicono al direttivo cittadino del pci* — un centro sportivo [illegible] Dellepiane dove verranno costruiti otto campi da tennis, di cui due coperti: non si capisce perché si debba sottrarre spazio al Parco Robinson ed al tempo stesso depauperare anche parte del verde».

Il presidente del Derthona Tennis, [illegible] Giampiero Moccagatta, ribatte: «Abbiamo molte richieste di nuovi soci, il campo lo costruiremo a nostre spese e rimarrà di proprietà [illegible] Comune. Inoltre diamo la possibilità a molti giovani di giocare senza spendere un centesimo, istruttore compreso». *Per il «verde» depauperato, si tratterebbe in [illegible] due piante abbattute e poi rimpiazzate a lavori ultimati.* «In fondo — *hanno detto [illegible] i soci del Derthona Tennis durante l'assemblea* — non è possibile aspettare fino al 1983-84 quando, ammesso che tutto vada liscio, sarà terminato il centro sportivo».

Il sindaco Sebastiano Brighenti, considerata l'atmosfera «calda» dell'assemblea, ha avanzato una proposta alternativa. «Ristrutturiamo il campo di piazzale Oberdan — *ha detto* — dando cinque campi al sodalizio, e si attenda la realizzazione del nuovo centro sportivo Dellepiane». *Il campo di piazza Oberdan dista dagli impianti attualmente funzionanti circa mezzo chilometro e sorge in un'altra zona: per questo il sodalizio interessato al problema non ha accettato la proposta alternativa.*

Tutti i partiti, anche il psi [illegible] giunta [illegible] il pci, [illegible] sportiva che raccoglie [illegible] attività agonistiche in città, [illegible] forze sociali si sono da tempo espressi favorevolmente alla [illegible] un quinto campo al Parco Robinson. Per questo, al termine dell'assemblea dei tennisti, il sindaco e l'assessore all'Urbanistica hanno aderito a portare il dibattito in consiglio comunale, per una decisione definitiva.

d. r.

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE LIGURE — Con 4 gol

Libarna bloccata dalla Carcarese

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio di Promozione ligure c'è da registrare la pesante battuta d'arresto del Libarna, sconfitto in trasferta dalla Carcarese per 4-0 (gol di Davi al 29', Belocco al 65', Perotti al 74' e 83'). Dopo sei risultati utili consecutivi i serravallesi sono stati immeritatamente sconfitti a causa di un arbitraggio scandaloso.

Il direttore di gara, signor Tommasi di Pavia, ha infatti convalidato il secondo e terzo gol della Carcarese [illegible] decisioni veramente assurde, in quanto nel primo caso il pallone era stato parato ben al di qua della linea bianca e nella seconda occasione l'attaccante ligure era in nettissima posizione di fuori-gioco.

«Dimentichiamo questa brutta parentesi — dice mister Poggio — e voltiamo pagina. Cercheremo di vincere nel prossimo incontro sul terreno della Rivarolese anche se dovrò fare a meno di Poggiali e Spinelli che saranno quasi certamente squalificati a causa delle loro furenti proteste».

I [illegible] a Carcare si erano difesi con onore fino allo svantaggio di un solo gol, ed anzi avrebbero ampiamente meritato il pareggio.

Questa la formazione del Li[illegible] Albanese (77' Vivian), Focante, Cartasegna, Baltastrero, Pedemonte, Castellani, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggiali, Pavalo.

w. gt.

Ebor basket sfortunata a Monza

VALENZA — La sfortuna si sta accanendo contro la Ebor basket. In questo girone d'andata della poule di C1 di pallacanestro maschile. Anche a [illegible] ta il [illegible] una sconfitta (62-64), ma questa volta decisamente immeritata. I valenzani hanno condotto per tutto l'incontro, a [illegible] nel primo [illegible] con sempre maggior affanno, man mano che passavano i minuti.

Ora la [illegible]one in classifica per i valenzani si fa disperata: per fortuna la squadra sembra riprendersi, qualche dispiacere agli avversari di turno, quindi, potrà ancora darlo.

(p. b.)

RUGBY — Ha sconfitto i biellesi

Il [illegible] è proiettato [illegible] Serie C 1

ALESSANDRIA — *Netta vittoria [illegible] Dopolavoro Ferroviario Alessandria nella quarta giornata di ritorno del campionato di rugby di serie C. I «rossi» alessandrini allenati da Ezio Zucconi si sono imposti per 20 a 3 (primo tempo 4 a 0) nel confronto casalingo con il Lunardelli Biella. La partita ha avuto uno svolgimento a senso unico [illegible] il [illegible] costantemente proiettato all'attacco e gli ospiti impegnati in una strenua difesa.*

Dopo soli due minuti di gioco gli alessandrini passano in vantaggio con Marasucci, sotto la pressione degli attacchi del Dlf i biellesi [illegible] costretti ad arroccarsi in [illegible]. Al 35' capitan Altobello è costretto [illegible] abbandonare il campo per infortunio ed il suo posto è preso da Daniele Zucconi (16 anni, nazionale under 15).

Nella ripresa i tanieri accorciano le distanze ma i «mandrogni» hanno una pronta reazione, accumulando punti su punti. Ormai è l'Alessandria a comandare il gioco. Il Biella non può far altro che difendersi.

Questa ennesima affermazione consentirà all'Alessandria di conquistare un posto per la promozione in C1. «Allo [illegible] attuale delle [illegible] — *rispondono i dirigenti del Dlf* — bisogna [illegible] are in un miracolo. Le tre dirette antagoniste (Cus Torino, Moncalieri, Aosta; ndr) continuano infatti a [illegible] perdere colpi. I punti sprecati nel girone [illegible] andata incominciano a far [illegible] il loro peso e rischiano [illegible] vanificare ogni nostro sforzo. Comun[illegible] affinché il miracolo si realizzi, è necessario perlomeno vincere tutte le restanti partite».

L'incontro ha registrato una [illegible] affluenza di pubblico; domenica il Dlf giocherà a Cuneo contro l'ultima [illegible] Formazione: Cariddi, [illegible] di, Marasucci, Carlin, Maggio, Altobello (dal 35' Zucconi D.), Perin, Zucconi, Cavallini, Lo Forte, Caramella, Conti, Baldovino, Bertocco, Gulli.

m. p.

BASKET — Sul risultato di 69 a 92

Troppo forte il distacco [illegible] il Pareti e il Comit

TORTONA — *Continua, purtroppo, la serie negativa [illegible] bianconeri del Pareti Derthona basket che a Milano è stato sconfitto dalla Comit (92-69) nel campionato di pallacanestro maschile, poule [illegible] C1. Un risultato [illegible] si [illegible] mente [illegible] solo; il quintetto [illegible] Aldo Caenazzo [illegible] tre settimane passa da [illegible] sconfitta all'altra. Ad otto partite [illegible] termine della poule la squadra tortonese si trova ad occupare l'ultima posizione in classifica, con Vimercate Milano e Comit.*

Preoccupante la [illegible] e più ancora il distacco: 23 punti sono troppi per una squadra che fino a qualche settimana fa sembrava essersi bene inserita tra le protagoniste del girone.

Quali le cause? «La spiegazione è semplice — *ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo* —, sino ad un certo punto del campionato ogni cosa ha funzionato alla perfezione, poi, all'improvviso, il nostro piccolo gioiello si è inceppato; si sono iniziati i primi infortuni, quello di Marciano e Cermelli; la stagione invernale ha fatto il resto dimezzandoci la squadra proprio nella fase più difficile».

«In effetti — *ha ricordato ancora l'allenatore Aldo Caenazzo* — da qualche [illegible] non sono più in grado [illegible] alle[illegible] la squadra al completo». «[illegible] conseguenza i bianconeri hanno perso la loro vivacità nel gioco».

Domenica ultima partita del girone [illegible] andata; di scena al palasport sarà il Fumagalli [illegible] mercato.

Pareti: Marciano, 18, Fornasari, 8; Marina, 12; Ghisolli, 8; Bertolotti, [illegible] Codevilla, [illegible] Yurkovic, 11; Carboni, [illegible] ga, 8; Ferrari n.e.

e. r.

Novi Ligure — La Novese per [illegible] settima giornata di ritorno del torneo «Dante Berretti» è stata battuta fuori casa per 5 a 0 dal Pinerolo.

VOLLEY FEMMINILE — Girone di andata

[illegible] vittorie su [illegible] gare La Porzio è soddisfatta

LU MONFERRATO — Alla fine del girone [illegible] andata la Libertas Cucine Porzio può dirsi più che soddisfatta: ha infatti ottenuto [illegible] campionato provinciale di 3ª Categoria [illegible] pallavolo femminile nove vittorie [illegible] incontri disputati. Nell'ultimo incontro è stata la volta [illegible] B di Casale ad [illegible] battuta in casa con [illegible] secco 3-0 (15/12 - 15/5 - 15/6) in una gara che ha denunciato [illegible]e leggera stanchezza del sestetto di Lu Monferrato.

Dice il presidente Ornigatti: *«Anche se più o meno agevolmente, le ragazze hanno vinto tutte le gare d'andata debbono stare con i piedi a terra perché il girone di ritorno, per alcune trasferte imprevedibili, è quanto mai [illegible] e pieno di trappole: secondo me è giusto non guardare lontano, ma vivere il campionato giornata dopo giornata per non sciupare quel lavoro d'equipe invidiabile».*

Intanto domenica prossima la Libertas Cucine Porzio giocherà ad Ovada contro il Campoligure che ha battuto per 3-1 nella gara di andata: è una partita tutta da scoprire.

L'allenatore Cuniolo ha fatto [illegible] ruotare contro la Gimar B (dall'ordine di battuta) Carbone, Doriana Guerci, Cavino, [illegible] Guerci, Rinaldi, Bosso, Boccalatte, Ricaldone.

r. s.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» di calcio, l'Alessandria ha pareggiato per 1 a 1 l'incontro con la Biellese, disputato al «Moccagatta».

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 57 - Mercoledì 12 Marzo [illegible] — 1

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.344; Moncalvo, t. 917.510

Pochi rispettano la legge

[illegible] ristoranti [illegible] ricevute fiscali

ASTI — Dopo [illegible] vittoria del ministro Reviglio nel lungo «braccio di ferro» con i proprietari di ristoranti, sembrava che l'obbligo della ricevuta fiscale [illegible] fatto [illegible] il nostro Paese verso la giustizia tributaria. [illegible] poco più d'una settimana dall'entrata in vigore, la nuova normativa corre invece il rischio [illegible] trasformarsi [illegible] [illegible] nuova occasione di evasione.

Una rapida inchiesta [illegible] dotta in alcuni esercizi della provincia rivela che il 1° marzo i ristoratori hanno subito dato inizio ad [illegible] nuova battaglia. Questa volta condotta con astuzie, piccoli trucchi, rischiose «dimenticanze» per aggirare le disposizioni legislative. In [illegible] pizzeria del centro, molto affollata di studenti e di impiegati pendolari, invece [illegible] modulo particolareggiato, con timbri e numero di codice fiscale, i camerieri portano [illegible] solito foglietto [illegible] l'elenco illeggibile [illegible] menù e la sola indicazione della cifra da pagare. La maggior parte dei clienti non fa obiezione. Solo qualcuno chiede la ricevuta alla proprietaria, che alle [illegible] sforna a grande velocità elenchi di pizze e [illegible] secondi.

«C'è troppa gente e se dovessi rilasciare [illegible] ricevuta a tutti si formerebbero le code — ribatte —. *Con il vecchio metodo si fa più in fretta. Se ci sarà qualche controllo, compilerò alcune ricevute a clienti "fantasma" e mi metterò in regola».*

Il campionario di sotterfugi escogitato da alcuni ristoratori è già molto vasto. C'è chi presenta il doppio conto, uno [illegible] [illegible] anonimo foglietto con la cifra reale richiesta al cliente, e [illegible] altro, inferiore, sul modulo. *«Così inganno il Fisco e nello stesso tempo non trasgredisco all'obbligo della ricevuta»*, commenta il proprietario soddisfatto.

Alcune pizzerie cittadine dal 1° marzo non servono più i clienti al tavolo e non cadono così sotto la normativa predisposta da Reviglio. La maggioranza degli evasori, però, punta sulle difficoltà di avvio delle nuove norme ed evita del tutto di compilare la ricevuta. A [illegible] una mano ai ristoratori morosi è anche la lentezza dell'iter legislativo. Soltanto venerdì scorso, infatti, il Senato ha approvato definitivamente la parte della legge che fissa [illegible] pene e [illegible] sanzioni amministrative a [illegible] rico dei ristoranti inadempienti, che possono raggiungere [illegible] massimo di [illegible] mila lire.

In mancanza di disposizioni precise, finora la Guardia di Finanza non ha eseguito in provincia alcun controllo: sarebbe risultato [illegible] avrebbe avuto valore solo statistico.

[illegible] multe per i cittadini [illegible] vati sprovvisti [illegible] ricevuta scatteranno solo [illegible] ottobre, e senza questa possibilità di verifica, che costituisce la vera chiave del meccanismi [illegible] [illegible] trollo, [illegible] accertamenti non potranno che [illegible] lunghi e difficili.

Domenico Quirico

In tutto il Piemonte

I militari voteranno il 15 marzo

ASTI — I militari delle caserme astigiane voteranno il 15 [illegible] per eleggere per [illegible] prima volta gli organi di base di rappresentanza.

Mentre nel resto d'Italia [illegible] operazioni di voto si concludono oggi, in tutta [illegible] regione il primo turno elettorale è [illegible] per sabato e domenica prossima.

All'elezione di questi consigli [illegible] interessati [illegible] militari del battaglione Guastalla, i carabinieri di tutti i nuclei e le compagnie della provincia, e le guardie [illegible] finanza.

Gli avieri della [illegible] [illegible] Castello d'Annone, [illegible] il numero esiguo, salteranno questa prima [illegible] elettorale e voteranno ad aprile nella seconda fase che servirà a designare i tre consigli di base, intermedio e centrale.

Ad [illegible] sarà demandata la soluzione [illegible] problemi [illegible] carattere locale che riguardano la conduzione e il trattamento dei soldati. La campagna elettorale [illegible] [illegible] elettori in stellette si è già iniziata, ma non si ha notizia che nelle caserme astigiane siano stati stampati a cura dell'amministrazione militare [illegible] di propaganda. Qualche «comizio», convocato secondo quanto prevede la [illegible] al di fuori [illegible] di servizio e alla presenza del comandante, si svolgerà [illegible] settimana alla caserma del quarto battaglione Guastalla. **d. q.**

Ormai numerosi sorgono [illegible] porte della città

Saranno nascosti da alte siepi quei brutti «cimiteri» d'auto

Proteste degli abitanti dei quartieri periferici [illegible] degli ecologi

Asti. Un deposito di auto da demolire, alla periferia della città (Foto Scirrato)

ASTI — Qualcuno ha proposto di dipingere i rottami con colori vivaci trasformandoli in originali monumenti alla crisi della civiltà meccanica. La maggioranza degli abitanti però protesta per i depositi di auto in demolizione installati in alcuni quartieri e chiede che vengano eliminati e trasferiti [illegible] zone lontane dal centro urbano. I «Cimiteri» [illegible] auto negli ultimi tempi [illegible] [illegible] moltiplicati occupando [illegible] periferia aree adiacenti alle principali vie [illegible] comunicazione che immettono in città.

«Non è un biglietto da visita molto invitante — afferma Giorgio Tolle che abita a pochi metri da uno dei depositi —. *Con la primavera arriveranno i turisti e c'è il rischio che l'immagine che riceveranno di [illegible] sia un cumulo di lamiere contorte ed arrugginite».*

«Si parla molto [illegible] ecologia — aggiunge Laura Perrone che abita in [illegible] Alessandria dove si trova uno dei più grandi cimiteri di automobili — *ma [illegible] [illegible] però che [illegible] città venga deturpata [illegible] questi depositi che occupano aree un tempo verdi».*

I demolitori [illegible] auto usate in genere affittano il terreno [illegible] privati e non è possibile impedire [illegible] [illegible] accumulare vetture distrutte [illegible] e altri rottami. [illegible] però una normativa che impone [illegible] recingere l'area destinata [illegible] deposito [illegible] [illegible] non lasciare in vista [illegible] materiale. Per questo è intervenuto il Comune.

«Abbiamo ordinato a tutti i demolitori [illegible] cintare [illegible] siepi e filari di alberi [illegible] [illegible] del deposito in attesa che venga individuata un'area da destinare a questa attività — spiega il vicesindaco Giorgio Galvagno —. *Il Comune si è offerto di piantare gli alberi procurati dai proprietari. Se l'ingiunzione non verrà rispettata i vigili urbani denunceranno chi contravviene alle disposizioni».* **d. q.**

[illegible] per i vigili

ASTI — *«Siamo un gruppo [illegible] vigili stufi di essere presi [illegible] giro e vogliamo parlare chiaro».* Così s'inizia una lettera anonima inviata [illegible] sindaco, [illegible] prefetto, [illegible] procuratore [illegible] Repubblica, [illegible] consigliere comunale liberale Pasta e [illegible] Cgil. [illegible] documento contiene pesanti e circostanziate accuse di favoritismo e di disservizio in cui sarebbe coinvolto tra gli altri anche il consigliere comunale del partito comunista Luciano Nattino.

La Cgil ha deciso di rendere nota la lettera anonima con un manifesto che verrà affisso [illegible] tutta la città che contiene anche un comunicato in cui pur affermando *«di [illegible] poter condividere il metodo delle segnalazioni anonime»* [illegible] venga fatta piena luce *«sulla situazione attuale dell'organizzazione e [illegible] alcune cose poco chiare in un servizio così importante per la città».*

Il sindacato ricorda di aver [illegible] più volte denunciato lo stato di *«completo abbandono; di non controllo, di caos, di clientele e favoritismi che richiede un'indagine per [illegible] tore [illegible] rispondono al vero le [illegible] denunciate e prendere i provvedimenti necessari».*

Ritardi e insufficienze a tutti i livelli nell'organizzazione del lavoro, turni, pesantezza e rischi professionali, nuovi adeguamenti economici: questi i problemi che secondo la Cgil richiedono l'apertura di un ampio dibattito.

Non [illegible] la prima volta comunque che il Corpo dei vigili urbani è al centro di una polemica. Già in precedenza gli agenti [illegible] protestato accusando l'amministrazione di disinteresse nei loro confronti. **d. q.**

L'episodio [illegible] anni fa ad Agliano

Oltraggio al [illegible] per 3 fratelli

ASTI — Per frasi irriguardose e minacce in pubblico rivolte contro il sindaco di Agliano, [illegible] fratelli, Agostino, Giovanni e Carlo Pavia, sono stati riconosciuti colpevoli dal Tribunale: il reato di oltraggio, però, [illegible] fra quelli per cui è prevista l'amnistia [illegible] e così i tre [illegible] dovranno scontare nessuna pena.

Il fatto rievocato nell'aula giudiziaria risale a due anni fa, in una domenica di marzo. Sulla piazzetta del paese, [illegible] in [illegible] parrocchiale, erano l'allora sindaco Vincenzo Franco (lo scorso [illegible] si [illegible] dimesso dopo una lunga malattia) il vicesindaco Mario Ferrero (oggi primo cittadino) che commentavano insieme a due amici, Federico Bologna e Mario Chiriotti, alcune notizie dei giornali.

Ad un certo punto dal piccolo bar che si [illegible] [illegible] piazzetta, uscivano i tre fratelli Pavia, che si avvicinavano al gruppetto del sindaco facendo [illegible] battute ad alta voce indirizzate [illegible] «primo cittadino».

Nel frattempo la messa era [illegible] alta e la gente [illegible] a sfollare dalla chiesa, riempiendo la piazza. Le parole dei tre fratelli erano così state ascoltate da [illegible] persone. Vincenzo Franco [illegible] fatto finta [illegible] [illegible] sentire e continuava [illegible] discussione con i suoi tre amici.

All'improvviso i Pavia lo circondarono incominciando a gridare frasi irriguardose: in [illegible] colare gli avrebbero detto *«Sei un incapace, [illegible] inetto, fai solo quello che il tuo vice ti dice di fare».* Non ancora contenti, e per far sottolineare meglio le proprie parole, i Pavia afferravano il Franco per un braccio e per il bavero del cappotto.

Alcuni presenti intervenivano ponendo fine alla scenata. I tre non si sono nemmeno presentati in aula e non hanno voluto, neanche in fase di istruttoria giustificare il loro atteggiamento. Hanno solamente sostenuto di aver espresso un loro giudizio sull'operato del sindaco. **f. t.**

Cascina [illegible] Nizza quasi distrutta da un incendio

NIZZA — Una casa colonica situata in [illegible] Baglio è andata quasi completamente distrutta in [illegible] incendio, sviluppatosi improvvisamente nel pomeriggio di lunedì.

Nella cascina, abitata da due anziane sorelle, Teresa e Maria Ghione, era stato posto fieno essiccato. Nel fienile, per cause ancora imprecisate si sono sviluppate le fiamme.

Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Nizza che hanno fatto il possibile per evitare che l'incendio [illegible] [illegible] le abitazioni vicine. Soffiava [illegible] forte [illegible] che ha reso difficile l'opera di spegnimento. Il vecchio edificio, già pericolante per [illegible], ha subito gravi danni e ulteriori lesioni soprattutto nella parte rustica. *(n. g.)*

Ieri in sciopero i dipendenti dei panificatori

ASTI — Lo sciopero indetto ieri dai dipendenti dei panificatori non ha creato disagi. La maggioranza dei forni cittadini, infatti, è a carattere artigianale e a conduzione familiare. Alle assenze degli operai addetti alla produzione hanno supplito i titolari. Ieri mattina le panetterie sono state regolarmente rifornite.

I sindacati dei lavoratori panettieri hanno proclamato l'agitazione per chiedere l'adeguamento del loro contratto, scaduto nel dicembre scorso, alla normativa dell'intero settore dell'alimentazione. Le richieste di aumenti salariali potrebbero avere pesanti riflessi sui consumatori.

[illegible] Asti il prezzo è aumentato recentemente a 800 lire per i tipi di pane comune e a 1000 per le varietà speciali. *(d. q.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
[illegible] Il cacciatore di squali.
Splendor: Fantasie erotiche.
Vittoria: Interceptor.

CANELLI

Regina d'Oro: Erotismo [illegible].

[illegible]

Aurora: Baby love.
Sociale: Conoscenza carnale.
Verdi: L'autopsia di un mostro.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19,15: Notiziario locale; 19,45: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

Asti: Baronciani, piazza S. [illegible] condo.
Canelli: Bocco, [illegible] Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: [illegible], via C[illegible].
Nizza: Dova, [illegible] Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] 55.741; 58.221.

MUSEI

Archivio [illegible] [illegible] via Morelli [illegible], tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di [illegible] **Pietro**, Chiesa [illegible] [illegible] Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso [illegible], tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e [illegible] [illegible] gio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, [illegible] [illegible] [illegible], tel. [illegible]. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato; domenica e festività [illegible] nali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali [illegible] 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica. Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura [illegible] e domenica pomeriggio.
[illegible] **Astense**, corso [illegible] 375. Apertura [illegible] 9-12,30; [illegible] 15-19 (il venerdì sera fino alle 22,30). Chiusura il lunedì mattina e [illegible].

La fabbrica di Villanova produce poliuretano

All'Elastogran [illegible] Tre operai [illegible] reparto

VILLANOVA — Sono stati reintegrati in altri settori della fabbrica tre operai della Elastogran Italiana, che nei giorni scorsi erano stati allontanati dal loro reparto di produzione per precauzione visti i sospetti di nocività ambientale.

La fabbrica chimica che lavora poliuretani, ha adottato questa soluzione in attesa che il Centro Traumatologico di Torino, pronunci il suo giudizio circa l'idoneità dell'ambiente di lavoro.

Le indagini svolte rilevano un tasso di nocività ambientale che va da un quinto ad un decimo oltre i valori massimi tollerabili. [illegible] Losacco, Giovanni Di Pace e Piero Olivan, sono attualmente addetti rispettivamente al laboratorio e ai carrelli. La questione era nata una ventina di giorni fa, allorché il Losacco, assunto dalla Elastogran nel '69, con una lettera ai quotidiani, denunciò di accusare disturbi di [illegible] respiratorio e di aver ricevuto dalla direzione aziendale *«una [illegible] di sospensione per non idoneità».* La direzione spiegava invece che non si trattava di «sospensione» bensì di «invito» a non presentarsi al lavoro fino al termine degli accertamenti.

Sindacato e consiglio di fabbrica [illegible] criticato l'iniziativa del Losacco che rischiava di pregiudicare, a loro giudizio, la disponibilità della ditta a risolvere la vertenza e riduceva a «caso» isolato quello che invece sarebbe dovuto [illegible] [illegible] drato [illegible] più generale problema della medicina del lavoro.

[illegible] giorni, è [illegible] il responso [illegible] Cto di Torino che dovrà stabilire, analizzando ciascun [illegible] in base ai dati ambientali: [illegible] effettivamente la lavorazione di polimeri sintetici è dannosa e in che percentuale. **l. b.**

Grave ciclista investito da un'automobile

MONTEGROSSO — Grave incidente stradale, martedì sera, sull'Asti-Mare: investito da un'auto un ciclista è ora ricoverato all'ospedale di Asti, dove i medici gli hanno riscontrato varie lesioni, giudicate guaribili in 60 giorni. Si chiama Filippo Valente, 57 anni, pensionato. L'investitore è Sergio Salvietti, 22 anni, abitante a Costigliole, studente universitario.

Il Valente abita in località Vallumida tra Montegrosso e Vigliano. Verso sera si doveva recare in paese per alcune commissioni. Immessosi in bicicletta sulla statale, dalla via privata che conduce alla sua abitazione, il pensionato veniva travolto da una Golf, guidata dal Salvietti, che aveva appena svoltato dalla provinciale per Costigliole.

L'urto non è stato violento, ma il Valente, caduto malamente sull'asfalto, si è procurato [illegible] lesioni in varie parti del corpo. Avvertita la Croce Verde di Asti e la polizia stradale, il Valente è stato trasportato all'ospedale. (f. t.)

PALLAVOLO — Vittoria stentata con il Cesena

La Gisalumi [illegible] convince adesso la serie A1 [illegible] in forse

ASTI — *Nonostante la vittoria casalinga (3-1) sul Tisselli Cesena, la Gisalumi ha [illegible] nuovo mostrato preoccupanti difficoltà sul piano del gioco e della concentrazione che parevano superate dopo la [illegible] vincente vittoria di Padova contro il Termomech. [illegible] girone di ritorno [illegible] formazione astigiana è apparsa più volte in difficoltà e rischia di compromettere [illegible] promozione [illegible] sembrava ormai a portata di mano.*

Il sestetto [illegible] Barbagallo [illegible] sceso in campo contro i romagnoli poco concentrato. Gli avversari sin [illegible] primo set, vinto per 15-12, hanno [illegible] to il pronostico che voleva l'esito finale scontato fin dalle prime battute. Il risultato del secondo set, vinto dagli astigiani per 15-5, non ha convinto; il gioco della Gisalumi è risultato sempre evanescente e frammentario, rivitalizzato qua e là dalle schiacciate di Peru, l'unico [illegible] tutta la gara a meritare la sufficienza.

Le ultime due frazioni di gioco, [illegible] state vinte dalla Gisalumi rispettivamente per 15-6 e 15-10, senza che il gioco abbia fatto registrare miglioramenti [illegible] prossimo, con il doppio confronto Zinella-Gisalumi e Carpi-Simod, si comincerà ad entrare nel vivo della battaglia per la promozione.

Alla scorsa concentrazione collettiva [illegible] [illegible] aggiunto il momento di scarso vena [illegible] [illegible] ni solitamente positivi. Martino soprattutto è apparso deconcentrato e fuori misura in numerosi interventi. Appena sufficiente in fase di ricezione, il sestetto astigiano, [illegible] ha presentato [illegible] solita sicurezza nei «muri». **f. c.**

[illegible] Paolo Martino

[illegible] — Bella vittoria sul Rho

Per [illegible] Sali e Tabacchi [illegible] C1 è [illegible] più [illegible]

ASTI — La sesta giornata del girone di andata della poule C1, ha fatto registrare un altro successo casalingo della Sali e Tabacchi, vittoriosa sul Rho per 87-58. Il quintetto di Malfa, divide così il primo posto in classifica con il Loano, protagonista di una sorprendente rimonta.

La gara con i lombardi non ha avuto storia, come dimostra [illegible] il divario nel punteggio finale. [illegible] po un inizio stentato, gli astigiani, seppure con l'handicap di Mantello gravato di tre falli dopo pochi minuti hanno preso le misure, passando a condurre grazie ad un buon lavoro di Frediani sui rimbalzi e di Ferrigno e Cassano in regia. I primi [illegible] ti minuti, si sono chiusi in vantaggio per i padroni di [illegible] sa di nove punti (42-33).

Nella ripresa il bottino è diventato più consistente, sino ad un massimo di 31 punti a cinque minuti dal termine, quando Malfa ha mandato in campo i rincalzi, fra i quali rientrava [illegible] una lunga [illegible] senza Balistreri.

La gara, sotto il profilo tecnico, non ha offerto spunti particolarmente significativi. Gli avversari sono crollati nella ripresa, facendo registrare una media di realizzazione scarsissima. Per la Sali e Tabacchi buona la prestazione di Cassano (18 punti) di Frediani, Ferrigno e Cavallini, che hanno avuto facilmente ragione in attacco.

● *Anche in serie D si è giocata la sesta giornata. L'Aba Cassa di Risparmio, con un punteggio larghissimo (133-105), ha superato a Grugliasco [illegible] Lasalliano, insediandosi al primo posto in classifica, appaiata all'Agnelli di Torino. I «bancari» hanno così raggiunto con largo anticipo i punti necessari per garantirsi la permanenza in serie D.*

La partita ha avuto un andamento a senso unico, con gli astigiani protagonisti sin dal primo minuto di gioco. Chiuso il primo tempo sul 71-48, gli uomini di Ravalico nella ripresa hanno continuato a centrare la retina avversaria.

La squadra, reduce da una serie di exploit fuori casa, ha mostrato di avere ormai trovato un modulo di gioco [illegible] sensiale. **f. c.**

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	11
minima	1

Umidità media: 60%. Temperatura l'11 marzo dello scorso anno: 17; 10. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni isolate. Visibilità buona temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (11; 3); Moncalvo (8; 2); Nizza (10; 3).

Annunci economici

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Per far posto alla fiera campionaria estiva

Gli ambulanti non vogliono lasciare piazza Galimberti

CUNEO — Sono decisi: «Per toglierci da piazza Galimberti dovranno venire con i mitra». Si lamentano: «Forse siamo considerati commercianti di serie B, da mettere e da spostare come pacchi. [illegible] ricordano di noi quando dobbiamo pagare le tasse». Propongono: «La fiera campionaria estiva "provincia g[illegible]da" deve certo avere il [illegible] spazio, ma non siamo disposti a cedere, per questo, la zona mercantile di piazza Galimberti, tanto più che l'amministrazione comunale ha a disposizione numerose altre piazze d[illegible] è già stato fatto questo tipo di manifestazione».

Un rapido giro, ieri mattina, tra le bancarelle del «mercato grande» lascia trasparire un'identica opinione. L'argomento è [illegible] stretta attualità: spostare il commercio ambulante [illegible] piazza centrale della città, per far posto, a fine luglio, alla quinta edizione della fiera campionaria. Ca[illegible] Luigi Brandino, da quindici anni ambulante: «E' una proposta insostenibile. Il Comune non può decidere in questo senso. L'estate per noi è la stagione ideale, l'occasione per realizzare buoni guadagni. Arrivano i turisti d[illegible] Francia, sanno di trovarci in piazza Galimberti, vengono volentieri ad acquistare [illegible]. Inoltre, ci sono i clienti abituali, quelli della città e della provincia. Per loro il mercato del martedì è sinonimo di piazza Galimberti». Aggiunge: «Infine, chissà perché noi dobbiamo prendere freddo per tutto l'inverno e poi, quando arriva la bella stagione dobbiamo fare le "valigie" e spostarci in un'altra zona».

Cuneo. Piazza Galim[illegible] continuerà ad ospitare le bancarelle del mercato?

Un'altra voce, quella di Enrico Negro. [illegible] famiglia di ambulanti, la sua, che da diciassette anni si ritrova, il martedì, con la bancarella di abbigliamento nella piazza. Spiega: «E' una scelta controproducente, e non solo per noi, ma anche per i nostri clienti. Sono abituati a trovarci tutti qui, un mercato frazionato causerebbe sicuramente la morte del [illegible]ulante».

Il [illegible] no allo spostamento poggia su alcune considerazioni: «Penso — precisa — che sia una scusa, quella della fiera, per toglierci definitivamente da piazza Galimberti. [illegible] sede ideale per la nostra attività, un mercato che ha conquistato giusta fama e considerazione e che è diventato una grossa tradizione». Aggiunge: «Oltre all'inconveniente di un commercio frazionato in più piazze, ci sarebbe quello del posteggio dei nostri furgoni. Qui, nella attuale soluzione è ideale, possiamo parcheggiare i camion vicino alle bancarelle, le operazioni di carico e di scarico si svolgono con molta facilità, senza problemi. In un'altra sede — e [illegible] sapere quale — le cose si complicherebbero».

Un'altra proposta, avanzata dalla «Pro Cuneo»: sistemare la mostra campionaria in piazza Galimberti e far svolgere il mercato nell'anello stradale. «Sarebbe impossibile — osserva Giovanni Raineri — siamo più di quattrocento e non possiamo trovare posto tutti sulla strada. Noi non intendiamo assolutamente spostarci, la nostra è un'opinione condivisa da tutti i colleghi. Siamo decisi fino in fondo, a conservare la sede di piazza Galimberti».

Così si esprime, in un comunicato, il sindacato ambulanti della provincia: «Non siamo disposti a farci spostare da una parte e dall'altra della città a piacere di chicchessia, tanto più che chiediamo solamente di lavorare in pace. Siamo pronti, comunque, a batterci per difendere i diritti sanciti dalla legge. Ci auguriamo — concludono — che l'amministrazione comunale, prima di decidere, tenga presente che il mercato del martedì, ritenuto il migliore della provincia ed anche della regione, è un posto d'attrazione per i francesi e per i valligiani che convergono in città».

l. s.

Rassegna: «Il circo & la geometria»

Far teatro a Cuneo per quaranta giorni

CUNEO — Sarà il gruppo francese del Grand magic circus ad inaugurare al teatro Toselli martedì prossimo 18 marzo con lo spettacolo in prima italiana «Le veuf e l'orpheline» la rassegna di teatro d'avanguardia «Il circo & la geometria».

Cuneo per una quarantina di giorni, fino al 28 aprile, ospiterà compagnie e gruppi italiani e stranieri per quella che il direttore del Teatro Stabile di Torino, Giorgio Guazzotti, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa ha definito «una tra le più importanti rassegne di teatro in programma in Piemonte».

La rassegna presenterà infatti lavori in esclusiva per il Piemonte come l'«Antonio Ligabue» con la regia di Memè Perlini, che sarà presentato il 23 marzo al Toselli. Interessante anche la partecipazione di gruppi stranieri quali l'inglese Shared Experience, che sarà per la prima volta in Italia con «Arabian Night» (25 marzo) e «Cymbelin» (26 marzo), nello spazio teatrale offerto [illegible] chiesa di San Francesco.

Con «Il circo & la geometria» — ha spiegato [illegible] comunale alla Cultura, Nello Steri — la vita culturale di Cuneo tornerà ad una vivacità nuova dopo la recente positiva esperienza della settimana pirandelliana».

Il Comune, d'intesa [illegible] l'assessorato regionale alla Cultura e il Teatro Stabile di Torino, ha predisposto un abbonamento a dieci dei 19 spettacoli proposti, al prezzo speciale di 15 mila lire ridotto per i giovani a diecimila.

«Il mantenimento [illegible] prezzi [illegible] scelta finanziaria che, nonostante il costo degli spettacoli, abbiamo voluto attuare — ha aggiunto l'assessore Steri — proprio per favorire la massima partecipazione del pubblico giovanile, al quale la rassegna espressamente si rivolge».

Nel calendario degli spettacoli sono anche previsti alcuni seminari con i gruppi e con attori.

s. m.

L'archeologia [illegible] futuro di Bene Vagienna

Polemiche per le modifiche del Comitato urbanistico regionale al piano regolatore

BENE VAGIENNA — Perplessità e critiche per le modifiche apportate dal Comitato urbanistico regionale al piano regolatore della città.

Lo strumento edilizio, preparato oltre un anno fa dalla precedente amministrazione, è stato restituito in questi giorni approvato, ma con sostanziali cambiamenti. «Il nostro timore — dice il sindaco, Aldo Taricco — è che sia eccessivamente limitativo, tanto nelle zone rurali quanto nel centro cittadino. Innanzi tutto non ci convince la creazione della zona archeologica e di "rispetto" in frazione Roncaglia, in quanto sono permessi solo restauri conservativi e risanamenti per le abitazioni già esistenti. Questa zona comprende [illegible] mille giornate di terreno ed è la più fertile del territorio comunale: temiamo che sia bloccato qualsiasi sviluppo dell'economia agricola».

Analoghe perplessità nascono, secondo il sindaco, sulla delimitazione dei borghi rurali, in cui è consentita soltanto la manutenzione ordinaria e straordinaria per gli edifici esistenti.

«Un discorso a parte — aggiunge Aldo Taricco — va fatto in merito al centro storico. Noi concordiamo sulla necessità di convincere la popolazione a tornare ad abitarvi e sull'opportunità di restaurare ed [illegible] i numerosi monumenti benesi. Non vorremmo, però, che si confondesse antico [illegible] vecchio, a scapito di chi [illegible] lavorare nella parte vecchia di Bene Vagienna».

Nei limite del possibile, l'amministrazione intende operare affinché non vi siano ulteriori ampliamenti dell'abitato. «Nel piano — prosegue il sindaco — mancano le indicazioni [illegible] le [illegible] usare per l'edilizia popolare e riscontriamo strane conseguenze sulle distanze da tenere rispetto al ciglio stradale».

[illegible] primo intervento, il Comune prevede la realizzazione del piano triennale di attuazione. Il recupero di alcuni [illegible] di sua proprietà nel centro storico [illegible]

«Cani a congresso» il 15 giugno

Mango anche quest'anno si ricorderà dei «tabui»

MANGO — «La felicità è... un tabui ed un albero verde». Tabui è il termine che indica in dialetto il cane bastardo, senza pedigree e questo è il titolo del concorso indetto per la 18ª [illegible] nazionale cinofila «Il cane a congresso», in programma nel centro langarolo per il 15 giugno prossimo. Organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale, si svolgerà quest'anno con il patrocinio della Regione e di La Stampa.

Il concorso è riservato ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, che possono partecipare con opere di vario genere: disegni (possibilmente di formato 35x25), vignette, cartelloni murali, collages, poesia, brani di prosa, composizioni musicali ed elaborati, frutto di ricerche individuali o di gruppo, sculture ed altre realizzazioni artistiche di tipo figurativo, grafico o letterario, che sia «testimonianza di una reale riscoperta dell'importanza della salvaguardia del cane, nell'ambito dell'ambiente territoriale che ci circonda».

Ogni opera, stabilisce il concorso, dovrà portare, nome, cognome ed indirizzo dell'autore o degli autori, della scuola di appartenenza con firma di convalida dell'insegnante e timbro della direzione o presidenza della scuola. Una giuria presieduta da un preside o da un direttore didattico in servizio e composta da giornalisti, insegnanti, pittori e rappresentanti del comitato promotore, stabilirà una graduatoria.

Sono previsti quattro primi premi da 100 mila lire ciascuno: due per le elementari e due per le medie. Targhe e diplomi per il secondo ed il terzo ed altri premi, libri e [illegible] fino al ventesimo classificato. A tutti i partecipanti un souvenir «amici del cane».

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del concorso, con sede all'Associazione Pro loco, piazza XX Settembre 12056 Mango, entro il 31 maggio prossimo.

Saranno poi esposte nel secentesco castello ove il 15 giugno avverrà la premiazione.

g. f.

Mansarde abusive Si [illegible] un accordo

SALUZZO — Si ritorna a parlare in questi giorni delle «mansarde abusive», ovvero di quegli alloggi — o locali comunque abitabili — ricavati in ville e palazzi senza la preventiva autorizzazione del Comune. Indicati nei progetti di costruzione come «locali di sgombero» o soffitte, molti sottotetti sono stati utilizzati invece come parte integrante degli appartamenti, se non addirittura [illegible] come alloggi indipendenti, in piena violazione de[illegible] edilizie.

Queste mansarde sono al centro di una trattativa fra la giunta comunale ed i legali che rappresentano i proprietari, posti sotto inchiesta dall'amministrazione, per raggiungere un'intesa che sia soddisfacente per entrambe le parti. Sono sessanta i casi di violazione accertati dalla polizia urbana: di fronte all'alternativa di ordinare la demolizione dei locali abusivi oppure di procedere ad una loro «fiscalizzazione» (facendo pagare le multe in relazione al valore della costruzione), il Comune ha scelto la seconda strada.

Ma il gruppo dei sessanta è ricorso al tribunale amministrativo regionale per contestare la validità degli accertamenti compiuti dall'ufficio tecnico erariale di Cuneo, in base ai quali sono state stabilite le quotazioni delle mansarde e quindi le relative sanzioni fiscali.

«In pratica — spiega Civallero, uno dei legali del gruppo — noi sosteniamo che l'Ute non ha provveduto tempestivamente a fare i sopralluoghi al momento della constatazione della violazione edilizia; infatti sono stati effettuati dopo, quando il prezzo delle costruzioni era salito sensibilmente».

Facendo quindi una media di 100.000 lire d'ammenda per metro quadro, per la mansarda di 100 metri quadri la «fiscalizzazione» sarebbe di dieci milioni di lire.

Il voto nelle caserme della Granda

I [illegible] per primi [illegible]

CUNEO — Urne elettorali in caserma: da ieri infatti si sono iniziate le votazioni per la nomina dei rappresentanti di tutti i corpi delle Forze Armate negli organismi che avranno, per legge, compiti di rappresentanza dei cittadini con le stellette.

In provincia, i primi ad andare alle urne sono stati i carabinieri, che potranno votare sino al tredici. I militi delle ottanta stazioni della «Granda», da ieri, infatti, a turno si recano nelle sedi degli otto comandi intermedi (le compagnie di Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Savigliano, Bra, Fossano e la tenenza di Borgo S. Dalmazzo) per votare i rappresentanti (uno per i sottufficiali ed uno per i graduati e i carabinieri semplici) che, suc[illegible], saranno inclusi nelle liste elettorali.

E' un'elezione che la nuova legge definisce «preliminare»: in sostanza, coloro che avranno avuto il maggior numero di voti saranno inc[illegible] nelle schede per l'elezione degli organismi. Che sono tre ed hanno nomi strani: I «Cobar» (consigli di base di rappresentanza); i «Coir» (consigli intermedi di rappresentanza), eletti dai componenti del Cobar; il «Cocer» (Consiglio Centrale), da cui sono esclusi i militari di leva, i cui componenti saranno scelti fra i rappresentanti del «Coir».

A parte il sistema, piuttosto complesso, scelto per queste prime elezioni fra militari non vengono nascoste numerose perplessità circa l'effettiva possibilità di questi nuovi organismi di rappresentare le esigenze e le necessità di tutti gli appartenenti alle forze armate.

«Tuttavia — dicono alcuni militari — l'importante è cominciare ad uscire dal totale isolamento. Ci sarà tempo, semmai, per migliorare sia il sistema elettorale, sia l'efficacia degli organismi rappresentativi».

L'affluenza alle urne è notevole già dalla prima giornata.

g. r.

Mercato di Bra non si sposta

BRA — Gli ambulanti e i negozianti di corso Garibaldi hanno vinto: in seguito alle loro proteste, l'amministrazione comunale ha ritirato l'ordinanza per lo spostamento del mercato, nei tre venerdì intorno a Pasqua, in via Cavour. Non ci saranno quindi le novità che avevano preoccupato i commercianti e suscitato perplessità all'interno della stessa giunta.

I banchetti si sistemeranno in parte davanti al municipio e in parte sotto la tettoia del mercato ortofrutticoli; in piazza XX Settembre troveranno [illegible] come sempre, anche le giostre.

(g. a.)

Studio del Comprensorio sul commercio all'ingrosso

A Mondovì invece del mercato [illegible] Borsa dei prodotti tipici?

[illegible] — Quali [illegible] le prospettive per i mercati del Monregalese? La lenta ma definitiva scomparsa, oppure un rilancio attraverso forme commerciali nuove, con la specializzazione in prodotti tipici?

Una prima risposta viene dal Comprensorio di Mondovì, che ha elaborato un preciso studio tecnico su tutti i mercati del comprensorio, con particolare attenzione a quelli maggiori, che hanno sede in Mondovì. Nel capoluogo comprensoriale esistono tre mercati: quello ortofrutticolo, del bestiame e misto.

All'ortofrutticolo — secondo dati forniti dalla Camera di commercio di Cuneo — partecipano sei grossisti, cento produttori, cinquanta dettaglianti e una media di circa 1600 consumatori al giorno. Si svolge due volte la settimana — martedì e sabato — e permette la commercializzazione di quattordicimila quintali di ortaggi, novemila quintali di frutta fresca, 470 quintali di frutta secca e 4500 quintali di agrumi all'anno. Negli ultimi dieci anni le quantità trattate sono diminuite, per quanto riguarda ortaggi e frutta secca rispettivamente del 21 e del 33 per cento.

Più drastica ancora la situazione del mercato del bestiame. «Il mercato sopravvive in quanto permette l'incontro fra allevatori e [illegible] cianti — è scritto nella relazione fatta dal comprensorio —. Si può dire che è soprattutto un mercato di persone». Da anni non si vedono più, fatte le debite eccezioni, capi di bestiame portati e venduti su questa piazza.

«Intenzione del Comprensorio è rilanciare i mercati — dice un funzionario, Dario Matta —. Il mercato orto[illegible] di Mondovì serve però solo da passamano. I dettaglianti acquistano dai grossisti che a loro volta acquistano ai mercati generali di Torino. Non vogliamo proporre la sua trasformazione in mercato generale. E' però indispensabile rafforzare le strutture, istituire un servizio di informazione su qualità e quotazione delle merci, costruire una bilancia pubblica.

«Per quanto riguarda il mercato del bestiame — continua Matta — l'unica soluzione per rilanciare questo settore economico nel Monregalese è l'organizzazione di fiere, aste, manifestazioni. Non si può ipotizzare la costruzione di un mercato per bestiame da macello».

Tempo fa era stata avanzata, da alcuni gruppi politici, la proposta di creare mercati specializzati per la vendita di prodotti locali. Questo per mettere fine alle lagnanze dei produttori che accusano i commercianti di non voler acquistare i prodotti della zona, preferendo [illegible] quelli dei mercati generali di Torino.

«L'ipotesi è stata scartata dal Comprensorio in quanto non ci sono prodotti esclusivamente del Monregalese — spiega Dario Matta — che possano giustificare il [illegible] to specializzato, e la produzione è inferiore alla domanda per i normali prodotti ortofrutticoli».

Per i mercati minori, il Comprensorio richiede il rafforzamento di quelli di Dogliani (uve) e di Murazzano (formaggi).

g. m.

Più [illegible] sul lavoro

ALBA — Gli infortuni sul lavoro sono in continuo aumento. Secondo dati assunti dall'ospedale civico San Lazzaro nel '79 si sono avuti nell'Albese complessivamente ben 2241 infortuni. Di [illegible] industriali e 682 agricoli. Nel '78 se n'erano registrati un po' meno: 1535 nelle fabbriche e 684 in campagna.

Collegato al problema degli infortuni vi è poi quello della tutela sanitaria nei luoghi di lavoro di cui si occupa l'unità di base istituita già da tempo.

(g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Due albesi, Gaspare Murialdo, 20 anni, abitante in corso Enotria 41 e Sandro Amone, 26 anni, via Acquedotto 17, stavano percorrendo corso Langhe a bordo di una motoretta quando si sono scontrati con una «131» guidata da Gaspare Martino, pure di Alba. Il Murialdo e l'Amone sono stati ricoverati al San Lazzaro per ferite e fratture giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Saluzzo — L'impiegato Pier [illegible]ice Cuniberti è il nuovo presidente della sezione del tiro a segno cittadino dopo il rinnovo delle cariche sociali che hanno designato Gianfranco Abbà quale vicepresidente e Antonio Bellotti, Carlo Borghese, Germano Caresso a consiglieri del gruppo sportivo. L'associazione conta oltre 650 soci.

[illegible] — Un servizio di informazione sulle possibilità offerte dalle facoltà universitarie e dai corsi para-universitari è [illegible] organizzato dalla sezione locale dell'Ande, l'associazione delle donne elettrici. L'iniziativa, che si rivolge agli studenti delle medie superiori offrendo una consulenza gratuita, è stata presentata [illegible] sera [illegible] Sala rosa dal rettore dell'Università di Torino prof. Cavallo e dal provveditore agli studi di Cuneo dott. Martinelli.

Mondovì — Lunedì prossimo, alle 17, nel salone dell'oratorio parrocchiale del quartiere Altipiano, si svolgerà un incontro fra gli insegnanti delle scuole elementari e medie del Monregalese sul tema: «L'orientamento come processo educativo permanente in funzione promozionale delle persone ai fini della scelta professionale». La relazione introduttiva sarà dello psicologo Mario Viglietti, direttore del centro salesiano d'orientamento professionale di Torino. L'incontro è stato organizzato dai distretti scolastici di Mondovì e Ceva.

Bra — Corsa a vuoto l'altra sera per i pompieri volontari: poco prima delle 23 un uomo, [illegible] è qualificato come il direttore del museo, ha telefonato alla caserma dei vigili del fuoco avvertendo che era scoppiato un incendio nella sede del liceo classico, in via Craveri. E' suonata la sirena, i pompieri si sono precipitati con la camionetta, ma del fuoco non c'era traccia. Già la sera precedente i vigili erano stati disturbati da una chiamata che segnalava un inesistente camino in fiamme in viale Risorgimento.

Canale — Un furto è stato compiuto nel negozio di confezioni di Sergio Marchisio nella centrale via Roma. I malviventi, forzata la porta di servizio, hanno portato via giubbotti in pelle, maglierie ed indumenti vari per un valore di alcuni milioni.

Alba — Questa sera alle 21 alla Biblioteca civica recital del cantautore artigiano Paolo Conte con ingresso gratuito.

Ceva — E' ricoverato all'ospedale locale con prognosi di 90 giorni per fratture e ferite, il quarantanovenne Michele Pello, abitante a Torino in via Cossa 8. L'uomo ha perso il controllo della sua auto sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto Ceva-Lesegno.

Pavese, Fenoglio e le Langhe Se ne parla a Ceva

CEVA — Per i venerdì culturali della biblioteca civica, il 14 marzo Eugenio Corsini parlerà sulle «Langhe in Pavese e Fenoglio».

L'incontro, nei locali di piazza del Municipio, s'inizierà alle 20,30.

Il professor Corsini è nato a Niella Belbo nel 1924. E' ordinario di letteratura cristiana antica all'Università di Torino, la cattedra che fu già del cardinale Pellegrino. Ha scritto numerosi saggi sulla tragedia greca, su scrittori cristiani dei primi secoli, su scrittori italiani (Pavese e Fenoglio).

Secondo Corsini «la rappresentazione del mondo delle Langhe nell'opera dei due autori non è né vuole essere una fedele rip[illegible] di quella realtà, ma soltanto il punto di partenza per una costruzione letteraria che mette in evidenza valori assoluti e universali».

(B. B.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Capobianco
Italia: Erotic sex orgasm
Nazionale: Gli extraterrestri [illegible] ranno
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Il commissario Verrazzano
Eden: Inferno

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: 10
Vittoria: Bruce Lee, la tigre si scatena

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Messalina, [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	2

Umidità media, 63%. Temperatura l'11 marzo dello scorso anno 8; 5. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni isolate. Visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10, 2), Bra (9; 4), Ceva (8; 2), Fossano (9; 3), Limone (6; 1), Mondovì (8; 2), Racconigi (9; 2), Saluzzo (7; 2), Savigliano (8; 3)

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La pornopalla.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Recital di Carlo Campanini e Franco Barbero.
Italia: Sabato Domenica e Venerdì
Ferrini: riposo.

[illegible]
[illegible]: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il mistero della Sindone
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Butterfly erotica
Politeama: Inferno.
Salone: Il cacciatore di squali.
Splendor: Fantasie erotiche
Vittoria: Interceptor.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Zilio, via Meridiana.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

BENZINAI [illegible] (notturni)
Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: [illegible] Civico, [illegible] Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via P[illegible] 1. G[illegible] feriali a richiesta

[illegible] Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Bra — Con il patrocinio del Comune, e per iniziativa dell'ospedale «Santo Spirito» e del Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil, si terrà a Bra ai primi di maggio un convegno sul [illegible] «La promozione della salute nell'Unità locale dei servizi»; per favorire il dialogo fra «tecnici» e utenti, le relazioni scientifiche saranno scritte in modo compre[illegible]bile ai non tecnici.

[illegible] da ospitare nella scuola e nel lavoro

ALBA — L'apertura di un centro che si faccia carico del problema degli handicappati dalla nascita fino all'inserimento nel mondo della scuola e del lavoro, in appoggio alla famiglia e per realizzare [illegible] terapia precoce, l'istituzione di una équipe stabile di specialisti e la continuità didattica degli insegnanti d'appoggio nelle scuole dell'obbligo, [illegible] modo che lo stesso docente segua l'handicappato che gli viene affidato dall'asilo fino alla media. Queste le richieste fondamentali presentate dal Comitato genitori handicappati, durante l'affollatissimo incontro svoltosi alla biblioteca civica con il presidente della giunta regionale Viglione, con l'assessore all'Assistenza Vecchione e il sindaco Zanoletti.

Un genitore, Vincenzo Torchio, a nome del comitato, rivolgendosi agli amministratori, ha detto: *«Prendiamo atto delle promesse che ci vengono fatte in questa sede. Tra alcuni mesi vi inviteremo qui per verificare concretamente quali passi saranno stati fatti dal Comune e dalla Regione»*.

L'infermiere Franco Gioetti ha affermato: *«Occorre che le forze politiche elaborino programmi d'intervento che non si limitino ad assecondare, quando non possono farne a meno, le richieste della base»*.

Annibale De Piero, sindaco di Mango, presidente della commissione Sanità ed Assistenza del Comprensorio, è intervenuto per dire: *«Non ho difficoltà ad ammettere che le proposte fatte in questo settore hanno avuto finora ben scarsa accoglienza in seno al comprensorio»*.

Gli insegnanti Luciano Giri e Carlino Belloni hanno sottolineato che l'assistenza agli handicappati rientra nell'ambito dell'attività dell'Uls che nell'Albese tarda [illegible] entrare in funzione.

[illegible] altro insegnante Franco Franzone, ha fatto presente il problema degli handicappati che vivono in piccoli centri delle Langhe e che necessitano di trasporto ad Alba per fisioterapie.

Gli educatori della «Ferre-[illegible]» hanno avanzato una serie di proposte per una diversa utilizzazione dell'istituto a favore degli handicappati. g. f.

Giovane insegnante cuneese

Per hobby ripara flauti e sassofoni

CUNEO — Esistono «hobbies» praticati in massa e capaci di sciogliere le tensioni d'una giornata di lavoro. Ma il passatempo di Stellio Savatteri, 31 anni, insegnante di scuola media, è invece singolare e raro: Salvatteri ripara all'occorrenza strumenti musicali, in particolare quelli a fiato, come clarinetti, flauti e sassofoni.

«Questa passione — spiega [illegible] — *è nata quando frequentavo il Conservatorio: per necessità riuscii a mettere in [illegible] il clarinetto che si era guastato. [illegible] allora ho continuato a praticare questo "lavoro" senza alcuna imposizione, ma soltanto perché mi piace. [illegible] posso rendermi utile ai colleghi dell'istituto musicale "Bartolomeo Bruni" quando hanno dei guasti ai loro strumenti»*.

L'insegnante cuneese ricostruisce parti inerenti all'armonia dei suoni, come le chiavi dei clarinetti, molto costose e introvabili sul mercato. Le fabbriche [illegible] del settore non consegnano, infatti, i pezzi ai privati.

Anche la sostituzione di una semplice vite richiede tempi lunghi e costi elevati. Sono queste le realtà che hanno indotto Savatteri ad arrangiarsi da solo.

«Se lo strumento è perfetto — osserva il Savatteri — *le esecuzioni sono migliori, particolarmente per la musica classica. Il mio è quindi un "hobby" dettato da un'utilità pratica. Ho avuto richieste di collaborare [illegible] alcune ditte, ma ho preferito rinunciare perché ne andrebbe di mezzo la mia libertà e, se mi è permesso, anche la mia inventiva»*. b.a.

Approvato nuovo piano regolatore

[illegible]

BARGE — La seconda commissione del comprensorio ha espresso parere favorevole sulla delibera programmatica [illegible] piano regolatore generale: è questo il primo passo obbligato per arrivare alla definitiva attuazione dello strumento urbanistico per regolare lo sviluppo della città.

Punto [illegible] è l'individuazione di una vasta area destinata allo sviluppo industriale. Proprio questa indicazione aveva a suo tempo innescato polemiche e generato illusioni su ipotetici interessi della Fiat nella costruzione di uno stabilimento. Sgomberato il campo dalle utopie, non si nasconde, tuttavia, che lo sviluppo industriale di Barge creerà problemi che coinvolgeranno non solo la città, ma tutta la comunità montana di Valle Po, Bronda e Infernotto, vaste zone del comprensorio di Saluzzo, di cui Barge fa parte, e di Pinerolo verso cui gravita buona parte della sua economia.

E' già stata individuata l'area nella frazione Crociera, ma non è ancora stata delimitata in attesa che si definiscano i programmi di sviluppo del comprensorio di Pinerolo e di Saluzzo. Proprio per verificare questi dati e per giungere a [illegible] operative, [illegible] avuto luogo l'incontro a [illegible] hanno [illegible] parte i rappresentanti dei comprensori di Pinerolo e Saluzzo, dell'Unione industriale, dei sindacati e delle amministrazioni di tutti i comuni interessati.

E' [illegible] primo impegno questo, perché [illegible] vasta zona possa guardare a un futuro meno precario dal punto di vista economico: insediamenti industriali potrebbero frenare lo spopolamento delle valli e che attualmente non hanno alcuna ragionevole prospettiva di sviluppo offrendo anche un lavoro a quanti finora, sono costretti a fare i pendolari verso le fabbriche di Saluzzo e Pinerolo o, quelle ancora più lontane di Cuneo e Torino. p. l. r.

L'Aido ha solo [illegible] iscritti

Sono pochi i [illegible] donatori di organi

CUNEO — In provincia gli iscritti all'associazione italiana donatori di organi (Aido) sono appena 680, con la prospettiva di arrivare ad un migliaio entro l'anno: *«Se dovessimo rispettare le proporzioni svizzere, tedesche e francesi* — spiega Maria Favro, cuneese e vice presidente regionale — *dovremmo essere invece almeno trentamila. E non sarebbe [illegible] cifra esagerata, perché le persone che aspettano come una grazia dal cielo la vista o un rene sono tante»*.

L'Aido è sorta [illegible] Cuneese otto anni fa e da allora non è riuscita a fare molta strada, soprattutto per le prevenzioni e i pregiudizi di chi pensa che iscrivendosi metta una sorta di ipoteca sulla propria fine terrena.

«Invece finora è capitato il contrario — continua Mario Favro — *perché tutti i nostri associati, tranne due, godono buona salute e gliene auguro tanta, fino alla tarda età»*.

Donare [illegible] cornee, i reni, il midollo spinale quando la morte giunge imprevedibile è il gesto più umanitario che si conosca, come dice Carlo Guazzi, vice segretario dell'ospedale «Santa Croce» e presidente dei donatori di organi. Tra gli iscritti sono in maggioranza persone di [illegible] età, come classe sociale predominavano i lavoratori dipendenti, sono più numerose le donne degli uomini, ci sono anche tre sacerdoti.

All'Aido aderiscono interi nuclei familiari, come a Boves dove genitori e sei figli si [illegible] iscritti [illegible] blocco, o gruppi di amici, operai e impiegati della stessa fabbrica. Ma cosa si deve fare per destinare gli organi del proprio corpo a infelici altrimenti condannati all'emarginazione e alla sofferenza?

«L'atto ufficiale è un testamento olografo — spiega Marino Favro — *cioè una dichiarazione scritta a mano su carta semplice da inviare alla sezione provinciale — ospedale "Santa Croce" Cuneo — insieme a due fotografie»*. L'atto olografo è il seguente: data, generalità complete e indirizzo. Possibilmente anche il numero telefonico, quindi la dichiarazione: *«Nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e senza essere sollecitato da interessi economici dispongo che, dopo la morte, il mio corpo possa essere fatto oggetto di prelievo a scopo di trapianto terapeutico a norma delle vigenti leggi»*.

Il prelievo delle cornee — il caso più frequente — può essere fatto anche nell'abitazione del defunto, i reni vanno invece prelevati in ospedale. L'intervento deve ovviamente essere tempestivo — per le [illegible] 6-8 ore dopo il decesso, per i reni i tempi sono più lunghi perché così impone una legge che l'Aido contesta, per[illegible] capita che dei donatori non possano vedere esaudito il [illegible] nobile desiderio.

In provincia i nuclei più consistenti di donatori sono a Cuneo, Ceva, Caraglio, Saluzzo; i promotori dell'Aido sperano di arrivare a trovare soci soprattutto nelle scuole.

E' carente anche l'attrezzatura specializzata per il pre[illegible]: esiste per ora, e solo per [illegible] cornee, all'ospedale di Alba; funzionerà presto un centro anche la «Santa Croce» di Cuneo, per il trapianto dei reni per il momento [illegible] indirizzarsi a Milano, Venezia, Roma. g.d.m.

Due episodi che dimostrano [illegible] gravità del problema ecologico nella Granda

Abbattuti 50 platani «malati» [illegible] a Fossano c'è chi protesta

FOSSANO — Una cinquantina di platani, infestati da parassiti, sono stati abbattuti nei giorni scorsi nelle piazze Romanisio e Dompè. A nulla è servita l'opposizione [illegible] sezione [illegible] Cherasco di «Italia nostra» nettamente contraria all'abbattimento. L'associazione aveva chiesto di studiare una soluzione alternativa meno drastica ma, quando la lettera di «Italia nostra» è giunta in comune, gli alberi erano già stati distrutti. Negli ambienti comunali si sostiene che non era possibile operare in altro modo.

«I parassiti che infestavano le piante — spiega l'assessore Domenico Tassone — *non erano, a giudizio non solo nostro, eliminabili, anche perché erano annidati sotto la corteccia. Per la loro prolificità erano diventati talmente numerosi da rendere impossibile la sosta dei pedoni sotto i platani. [illegible] dintorni lamentavano, inoltre, l'invasione dei parassiti anche negli alloggi»*.

L'assessore, comunque, assicura che gli alberi abbattuti verranno subito sostituiti con altri. [illegible] ha inoltre privato il quartiere borgo Sant'Antonio di una zona ombreggiata molto frequentata da anziani e bambini nella stagione estiva.

«La questione dei parassiti — dice Giovanni Delpiano, componente del consiglio di quartiere — *era stata sollevata più volte. La scelta finale, indubbiamente, è stata spiccevole, anche perché i platani rappresentavano una parte della storia del nostro borgo»*.

Vivaci proteste, si sono levate non solo nel quartiere interessato. *«In considerazione della bellezza e dell'età dei platani, oltre che per la [illegible] funzione* — dice Domenico Bergese, pensionato — *non bisognava giungere a tanto. Ho persino scritto al presidente della Regione che, a quanto mi risulta, è intervenuto nei confronti del comune. A mio giudizio non è stato fatto tutto il possibile per salvarli»*.

«Mi sembra poco [illegible] — aggiunge Cesare Milanesio, consigliere comunale [illegible] minoranza — *che non esistesse un rimedio per limitare i danni arrecati dai parassiti. Purtroppo, occorreranno molti anni per ripristinare un parco arboreo come quello che è stato distrutto»*. a. c.

Mondovì — I soci del gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Breolungi hanno eletto il nuovo direttivo dell'associazione che è ora formato da Giovanni Gastaldi, Giorgio Baltamo, Mario Barello, Franco Porta, Carlo Giacobbe.

Frabosa Soprana — La giunta regionale ha approvato il progetto per il ripristino del transito lungo la strada comunale di Coraggia. La spesa, di 18 milioni, sarà a carico della Regione.

Un [illegible] uccide i pini dei [illegible] di [illegible]

POCAPAGLIA — I due terzi dei pini [illegible] località [illegible] Margherita, sono attaccati dalla «processionaria», il lepidottero che si ciba degli «aghi» dei sempreverdi, giungendo a distruggere interi boschi di conifere. La situazione, secondo un gruppo di soci [illegible] Wwf che ha avuto la pazienza di «censire» i nidi degl'insetti per segnalarne la presenza all'ispettorato forestale, è molto grave.

«Ne abbiamo contati centinaia — dice Claudio Racca, presidente della sezione braidese [illegible] Wwf — *sui rami delle piante di "pinus silvestris", una specie caratteristica del Roero. Se non s'interviene con urgenza, gli alberi moriranno tutti»*.

Le larve della processionaria (nome con cui vengono comunemente indicati, per la loro abitudine a marciare in fila, come in processione, questi te[illegible] parassiti dei pini e delle querce) sono considerate un autentico flagello, [illegible] specie di «diossina naturale».

I nidi le proteggono dagl'insetticidi — che del resto spesso [illegible] un rimedio peggiore del male — e per evitare la completa defoliazione degli alberi, la contromisura più efficace è distruggere i ripari, «visitando» i rami ad uno ad uno e spalmando la base del tronco di vischio per impedire [illegible] altri insetti di arrampicarsi.

«Abbiamo segnalato alla Forestale i risultati dei nostri sopralluoghi — conclude Racca —, *chiedendo consigli e interventi. I pini di Santa Margherita non sono gli unici ad [illegible] attaccati dalla processionaria, ma salvarli è particolarmente importante, visto che rappresentano la "materia prima" per l'esistenza stessa del parco Roero»*. g. n.

Niella Belbo — Ventisei milioni e 300 mila lire sono stati spesi per il primo lotto [illegible] lavori di sistemazione delle strade comunali.

VOLLEY I risultati delle squadre della «Granda»

[illegible] trionfa sul Klippan Torino e conferma il suo [illegible] favorevole

MONDOVI' — *«Gli avversari [illegible] ci hanno intimoriti e siamo riusciti a vincere con tutta tranquillità»*. Così il giocatore De Michelis commenta la vittoria della Moditalia sul Klippan di Torino. Il risultato, 3-0, riconferma il bel momento che sta attraversando il volley monregalese. I parziali sono stati 15-2, 15-7 e 15-6. In campo sono scesi: Tcholov, Fasson, Carlevaris, Ferrero, Paolo Gasco, Dutto. Fasson, nella seconda partita, è stato sostituito da Bardino che ha giocato solo su ricezione.

«Hanno giocato tutti molto bene — commenta Mario Berutti, dirigente monregalese — *in particolare Fasson e Dutto. Ottima la prestazione di Gasco e tale e di Tcholov»*.

Per la Moditalia si concretizza sempre più la possibilità di tagliare il traguardo per la serie A. Attualmente si trova in testa alla classifica con 16 punti a fianco di altre tre squadre: Cus Milano, Verona e Sa.Fa. Torino.

«In realtà siamo secondi per differenza di set — prosegue Berutti —. *Il Verona ha la media di più 12 mentre noi siamo a più 8. Le altre due squadre seguono a distanza. In queste ultime partite diventa indispensabile non solo vincere ma farlo a punteggio pieno»*.

Sabato prossimo la Moditalia tenterà quindi una doppia vittoria ai danni della Sa.Fa. Torino contro cui giocherà al Palazzetto di Mondovì. *«Dobbiamo vincere per riconfermare la nostra posizione di classifica* — spiega un dirigente — *e ci impegneremo per avvicinarci ulteriormente al Verona nella media-partite»*.

CUNEO — [illegible] quinto [illegible] il Pam Auxilium ha battuto il Santo-Stefano Magra e, per effetto della sconfitta dell'Agnesi Imperia con il Ceparana, ha riconquistato la piazza d'onore in classifica alle spalle dell'Audax Genova.

Le cuneesi hanno vinto 15-3, 15-6 i primi due set, ma hanno poi ceduto sensibilmente perdendo 10-15 e 15-17 i due successivi. Al quinto set il Pam si è ritrovato e si è portato in vantaggio sul 12-1, vincendo con il punteggio di 15-6. *«Abbiamo stentato oltre il dovuto* — dice l'allenatore Livio Bertaina — *per le difficili condizioni in cui sono scese in campo Rovera, Giamoglio ed Alme, influenzate. Per fortuna la squadra ha saputo ritrovarsi al momento opportuno, meritando il successo»*.

CUNEO — Anche a Moncalieri il Cuneo Vbc ha vinto con discreta facilità (3-1) confermando l'imbattibilità nel campionato. La squadra biancorossa ha avuto qualche incertezza soltanto nel terzo set, perso nettamente per 9-15, ma poi ha dominato un avversario che, alla vigilia, pareva pericoloso.

Con una battuta tecnicamente valida il Cuneo Vbc ha messo in [illegible] i padroni di casa ed ha quindi conquistato [illegible] su punti, passando con facilità oltre reti e contenendo le schiacciate del Moncalieri con un «muro» difensivo impenetrabile. Molto bene ha giocato Chinaglia che, impiegato nell'insolito ruolo di ala, ha costantemente superato la difesa del Moncalieri.

ALBA — Sconfiggendo il Bonelli di Savigliano per 3-1 (punteggi parziali: 15-4, 13-15, 15-6, 15-9), la formazione femminile del Volley Alba si è confermata al secondo posto in classifica nel campionato di Promozione provinciale di pallavolo. Le albesi si giocheranno sabato prossimo a Cuneo, contro la Boutique del Mobile, l'accesso alla fase finale del torneo.

BRA — Pronta replica delle ragazze del Volley Cerutti all'incomprensibile [illegible] dell'incontro con l'Auxilium Valdocco, [illegible] per 3-0: la squadra si è ri[illegible] con un en plein in trasferta a Venaria (parziali 15-10, [illegible], 15-12) ed è seconda in classifica alle spalle del Casale.

«Avessimo sempre giocato come sabato non avremmo problemi — dice l'allenatore Luciano Moschella —. *La brutta prova contro il Valdocco ci costringe invece a vincere tutte le partite, se vogliamo mantenere la quasi certezza della promozione»*.

BRA — Più di due ore di gioco tiratissimo sono state [illegible] ria al Colorificio Braidese, che milita nel campionato di prima divisione regionale di pallavolo maschile, per piegare la coriacea squadra del Sant'Anna Pescatori. Alla fine i ragazzi di Crammarossa l'hanno spuntata per 3-2.

MONDOVI' — Ancora una sconfitta per i ragazzi della Moditalia Seconda divisione che hanno affrontato al Palalite di [illegible] il [illegible] Torino. *«Stiamo attraversando [illegible] brutto periodo* — spiega un dirigente della Moditalia — *anche se non può essere imputato tutto [illegible] squadra. Siamo perseguitati dalla sfortuna e, troppo [illegible] dagli arbitri»*.

ALBA — Dopo lo sprazzo di luce contro la capolista Franger Frigo, il Volley Alba è ripiombato nel buio uscendo sconfitto dall'incontro esterno che l'opponeva ai torinesi del Casali, ultimi in classifica al pari degli albesi. I torinesi si sono imposti per 3 set a 1, a dimostrazione di una superiorità piuttosto netta.

Gli albesi dal canto loro hanno, come al solito, buttato al vento molte favorevoli occasioni ripiombando nei vecchi errori. *«Se avessimo giocato al 50 per cento di come ci siamo espressi con il Casale* — commentano i dirigenti albesi — *ci saremmo imposti con estrema facilità»*.

[illegible] I tornei che hanno visto impegnate le cuneesi

Anche [illegible] La Spezia [illegible] bandiera bianca

ALBA — Terza [illegible] con[illegible] per il Giornalino, che anche a La Spezia contro il Camaiora ha dovuto al[illegible] bandiera bianca, soccombendo per 95-89. A differenza delle precedenti sconfitte, però, quella di La Spezia è stata determinata in misura preponderante da un arbitraggio che i dirigenti albesi hanno definito vergognoso, riservandosi di spiegare in un esposto alla Federazione i motivi della loro protesta.

«Si sapeva fin dall'inizio — dicono tecnici [illegible] accompagnatori — *che avremmo trovato un ambiente particolarmente ostile ed eravamo preparati anche ad un trattamento non troppo corretto, ma non pensavamo che lo fosse in questa misura. Mentre a Lerici abbiamo buttato via noi la vittoria ed anche a Genova contro il Cus abbiamo giocato piuttosto male, in questa occasione ci siamo comportati bene, disputando una delle nostre migliori partite. Con un arbitraggio normale avremmo potuto vincere agevolmente. A riprova sta il fatto che, nonostante il pessimo operato degli arbitri, uno dei quali pare risieda a La Spezia, abbiamo limitato il passivo a soli 6 punti»*.

Nel Giornalino ben sei albesi hanno lasciato il campo per raggiunto limite di falli, tanto che la formazione albese ha terminato la gara con quattro soli giocatori sul terreno. Inoltre agli albesi sono stati comminati ben tre falli tecnici che hanno contribuito ad innervosire ancora di più gli animi.

CUNEO — Pur sconfitta, nella poule di serie B femminile, per 65-56 dalla capolista Rapallo, la Pallacanestro Cuneo, ha finalmente offerto una buona prova. Le ragazze di Aldo Parola hanno messo in mostra notevoli progressi nella condizione atletica, ottenendo maggiori lucidità e precisione e un tono di gioco apprezza[illegible].

CUNEO — Ennesima sconfitta della Pallacanestro Cuneo, battuta, con un pesante 84-60, dal Centro Sport Alessandria. Un inizio disastroso (19-40) ha compromesso la partita che era molto importante ai fini della retrocessione.

In Promozione

MONDOVI' — Sconfitta casalinga per i cestisti del Basket Christ Mondovì, superati dall'Abet Bra per 73-60. In campo sono scesi: i fratelli Bruno, [illegible] Salvo, Bolla, Rovea, Cavallo, Sordo e Ribero.

«Abbiamo ceduto [illegible] seconda [illegible] dell'incontro — commenta il dirigente Renato Bolla — *lasciando agli avversari l'iniziativa del gioco»*. [illegible] un primo tempo conclusosi in parità sul 38 punti, la partita ha avuto un momento di stallo, poi i braidesi si sono imposti. *«Sono più forti* — dice Bolla — *e hanno meritato di vincere»*.

Soddisfazione tra i sostenitori dell'Abet per la vittoria *«ottenuta* — dice il dirigente responsabile della squadra, Dino Allocco — *dopo una bella gara, per una volta ottimamente arbitrata»*. Non si sa se per pura combinazione o se in risposta alle polemiche sull'incontro casalingo con l'Alba Basket (per il quale manca ancora il responso ufficiale), a Mondovì la Federazione ha mandato due arbitri che conoscevano il loro mestiere.

ALBA — Continua in Promozione la serie positiva del Giornalino, che ha sconfitto nella propria palestra il Cuneo con il punteggio di 75-70 (28-29). La formazione cuneese ha terminato in vantaggio il primo tempo ed ha condotto anche all'inizio della ripresa, ma si è disunita nel finale e gli albesi, trascinati da un ottimo Rustaldo (autore di 26 punti), si sono fatti sotto ed hanno concluso vittoriosamente l'impegno.

SAVIGLIANO — La Biasa e Saracco, ha superato anche l'Alba Basket, con il punteggio [illegible] di 101-81 (37-42). [illegible] una partita dai due volti con una fase iniziale favorevole agli albesi e una spettacolare rimonta successiva dei padroni di casa. La gara è stata in parte falsata dalle decisioni degli arbitri, molte volte apparse incomprensibili al pubblico e ai tecnici.

SALUZZO — Facile vittoria dell'Auxilium Basket Saluzzo sul Boral Ceva, battuto per 127 a 36 nel Palazzetto dello sport di via della Croce. Un risultato sonante che penalizza ingiustamente la sportività degli ospiti che, piuttosto di rinunciare all'incontro, hanno fatto scendere in campo giovani, cadetti e allievi che si sono impegnati a fondo.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.803; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible]

A Varazze intanto il [illegible] svolti i funerali della madre

Un «buon giorno» ai poliziotti le prime parole dell'assassino

Il folle è piantonato al reparto psichiatrico dell'ospedale - Finalmente ha ripreso a rivolgersi agli altri - Forse interrogato, la destinazione resta il manicomio criminale

VARAZZE — Ieri pomeriggio, mentre [illegible] chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, a Varazze, si svolgevano i funerali della madre, Maria Delfino, il folle omicida di Varazze ha ripreso improvvisamente a parlare. «*Buon giorno*» ha mormorato, con tono ossequioso, agli agenti della questura che lo piantonano ininterrottamente [illegible] una stanza [illegible] reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo.

Pietro Baglietto è legato al letto mani e piedi. Il suo sguardo, nei rari momenti in cui egli non riposa sotto l'effetto di potenti sedativi, è fisso al soffitto. La notizia che il matricida sembra aver superato la fase acuta del raptus è stata immediatamente riferita al procuratore della Repubblica di Savona, [illegible] Camillo Boccia.

Oggi il magistrato tenterà di interrogarlo, ma appare sin d'ora convinto [illegible]'inutilità dei suoi sfo[illegible] e che Pietro Baglietto non possa essere trascinato di fronte alla Corte [illegible] rispondere dell'orribile delitto di cui si è macchiato. Se i medici, com'è probabile, diagnosticheranno che l'aiuto cuoco di Varazze è totalmente infermo di mente, il fascicolo relativo alla morte di Maria Delfino sarà archiviato per [illegible] *luogo a procedere contro l'imputato*». Tre manicomi criminali sono già pronti a ospitare il matricida: Reggio Emilia, Castiglione delle Stiviere e Montelupo Fiorentino.

Intanto, a Varazze, la domanda che turba l'opinione pubblica è sempre la stessa: «*Era prevedibile e si poteva evitare l'improvvisa esplosione [illegible] di follia di Pietro Baglietto?*». E' un interrogativo che chiama direttamente in causa la recente riforma, quella che ha imposto l'«apertura» dei manicomi senza contemporaneamente prevedere la funzionalità [illegible] adeguate strutture capaci di impedire drammi della follia tipo quello che ha provocato l'allucinante morte di Maria Delfino, decapitata a coltellate dal figlio.

«*Era normale, non dava fastidio*», dicono i vicini di casa e i conoscenti parlando di Pietro Baglietto. Eppure l'aiuto cuoco era stato ricoverato [illegible] alcune volte in un ospedale psichiatrico, era stato collocato anticipatamente in pensione proprio a causa delle sue [illegible] mentali. Nessuno riteneva [illegible] di avere a che [illegible] con

[illegible] Baglietto

una sorta [illegible] «mina vagante», a cominciare dai parenti e soprattutto della madre, che lo vezzeggiava quasi fosse ancora un bambino.

I famigliari, come sempre, e comprensibilmente, accade in situazioni del genere, hanno fatto in modo di tenere il più possibile nascosta la malattia del congiunto. Invece, se a distanza di anni dall'ultimo ricovero (ma di questo non sono certo responsabili i congiunti) Pietro Baglietto fosse stato [illegible] nuovo curato, o quanto meno adeguatamente assistito anche da strutture sociali extra manicomiali, forse la tragedia di domenica notte non ci sarebbe stata.

Varazze è a pochi chilometri da Cogoleto, dove esiste l'ospedale psichiatrico al quale fanno capo quasi tutti i malati di mente della provincia. Oggi, per effetto sempre della riforma, le sbarre non esistono più, parecchi degenti usu[illegible] di «permessi». [illegible] giorni festivi a Varazze [illegible]seggiano molti di questi malati.

Ivo Pastorino

Dc, psdi e pli accusati per cinque giovani delle [illegible] speciali

Assunzioni clientelari a Pietra? Il pci attacca «duro» la giunta

Sotto tiro anche il progetto per la realizzazione di un asilo nido, il piano per la costruzione della rete fognatizia e il potenziamento dell'acquedotto - Le argomentazioni dei comunisti

PIETRA LIGURE — *Amministrazione Negro otto mesi dopo. Il partito comunista esce allo scoperto [illegible] un giudizio molto negativo sulla giunta di centro-destra (democristiani, socialdemocratici, liberali) che si è insediata a Palazzo Golli all'indomani delle elezioni anticipate. Franco Buscaglia, capogruppo, e Giovanni Lorenza, consigliere comunale e segretario di sezione, hanno illustrato in una conferenza stampa quali sono [illegible] do loro gli errori più clamorosi, le discussioni più evidenti e i casi di clientelismo verificatisi in occasione dell'assunzione di cinque giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento.*

«Abbiamo lasciato passare tutto questo periodo prima di valutare l'operato dell'amministrazione — dice Buscaglia —. Avevamo criticato la giunta per il tipo di convergenza che aveva trovato dopo le elezioni, ma non avremmo mai immaginato di dover essere così duri in sede di un primo bilancio. In questi otto mesi ha dimostrato su una serie di importanti problemi di muoversi con estrema improvvisazione e anche con leggerezza».

Sono tre, secondo Buscaglia, gli argomenti che hanno spinto il suo partito a un'opposizione intransigente: progetto per la realizzazione di un asilo nido, piano per l'attuazione della rete fognatizia (Perf) e potenziamento dell'acquedotto.

«Per l'asilo nido — *spiega l'esponente comunista* — il Comune rischia di perdere un finanziamento regionale di duecento milioni soltanto perché l'amministrazione ha deciso di costruire al suo posto una palestra. Questa scelta è stata fatta senza nemmeno prevedere una zona diversa da via Oberdan, vicino [illegible] scuole medie. Noi riteniamo che con un maggiore interessamento la Regione avrebbe potuto valutare il problema e mantenere il finanziamento. Anche perché a Pietra l'occupazione femminile con l'ospedale Santa Corona ha un'incidenza molto rilevante».

Per il piano fognatizio a giudizio dei comunisti la città ha corso un analogo pericolo: soltanto per poche ore Pietra Ligure non si è vista negare dalla Regione uno stanziamento di mezzo miliardo. «Alla vigilia di una scadenza così importante — *dice Buscaglia* — nessuno si è ricordato che i lavori dovevano essere appaltati entro il 20 febbraio. Dobbiamo dire grazie a un solerte funzionario che ha subito informato l'assessore Delfino».

Infine l'acquedotto: gli inconvenienti del rifornimento idrico già verificatisi nelle scorse stagioni potrebbero accentuarsi con l'arrivo dell'estate 1980. «Soltanto in questi giorni — *afferma Lorenza* — sono partite le lettere di invito alle ditte che sono interessate ai lavori dell'acquedotto. Il progetto prevede la costruzione di due vasche da cinquecento metri cubi, ma abbiamo forti dubbi che per la prossima stagione estiva sia tutto pronto. Nelle ore più critiche gli attuali impianti non riescono a far arrivare l'acqua in tutto il Comune e con il passare degli anni la situazione è sempre peggiorata. La pratica è rimasta ferma nei cassetti per almeno cinque mesi».

I casi di clientelismo, secondo il partito comunista, sono stati molto evidenti. Lavori affidati a professionisti notoriamente legati ai partiti della maggioranza, assunzioni di parenti (Marisa Delfino, figlia dell'assessore socialdemocratico ai lavori pubblici) e procedure irregolari.

«La giunta — *sostiene ancora Buscaglia* — ha comunicato la sua intenzione di assumere [illegible] sonale con semplici ciclostili appesi [illegible] muri delle strade. Chi ci garantisce che tutti i giovani siano stati informati? Da questo provvedimento prendiamo nettamente le distanze e non solo perché tra le assunzioni figura anche quella di una figlia dell'assessore Delfino. Non possiamo accettare scelte di questo tipo senza un piano di ristrutturazione dei servizi: da più di dieci anni a Pietra Ligure non si svolge un concorso pubblico».

Il piano regolatore, per concludere: il Comune è uno dei pochi della Liguria a non avere ancora uno strumento urbanistico. Con l'attività edilizia bloccata e con un territorio dissestato dalla speculazione degli Anni Sessanta e Settanta incominciano ad arrivare anche i primi stralci. I tecnici presenteranno una prima bozza entro il 25 marzo: le scelte di fondo del piano regolatore della precedente amministrazione (aumento di 3500 abitanti nei prossimi dieci anni, lo[illegible] [illegible] fabbricazione generalizzato, zone per edilizia economica popolare) non sono state toc[illegible].

p. p. c.

E' assunto ogni giorno

[illegible] — Tutti i giorni un dipendente del Comune di Pietra Ligure viene assunto e poi li[illegible] [illegible] i giorni Franco Coppola, vigile urbano, si sveglia con un'occupazione sicura e va a dormire disoccupato. Nel linguaggio [illegible]tivo viene chiamato «giornaliero» in attesa dell'estate quando il suo impiego diventerà invece stagionale. Con questa scappatoia burocratica, il Comune ha potuto rinforzare l'organico della polizia urbana.

Imperia, condan[illegible] 5 [illegible]

Si [illegible] all'inguine poi tentò di [illegible]

Ricoverato all'ospedale aggredì gli agenti

Osvaldo Pisani

IMPERIA — Detenuto in carcere a Imperia, per due volte [illegible] era ferito all'inguine; appena ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale, aveva cercato di evadere, dopo aver aggredito gli agenti di custodia. E' stato condannato ieri mattina dal tribunale di Imperia a cinque mesi [illegible] reclusione (con le attenuanti generiche) e al pagamento delle spese processuali. [illegible] chiama Osvaldo Pisani, 33 anni, [illegible] Sanremo, già noto per precedenti per droga e reati contro il patrimonio. Era accusato di tentata evasione, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

I movimentati episodi di cui si è reso protagonista sono avvenuti un anno fa. Il 14 marzo del '79 Pisani, arrestato a Sanremo durante l'operazione contro il boss dell'eroina Pierre Cannarozzo, stava scontando una condanna a un anno e sei mesi. Quel giorno si era ferito con una lametta e si era prodotto un taglio al basso ventre. Perdeva molto sangue.

Era stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale. [illegible] che il pregiudicato voleva. [illegible] fosse ammanettato, arrivato al nosocomio, si era scagliato [illegible] l'agente [illegible] Sic[illegible].

L'obbiettivo del detenuto era, evidentemente, l'evasione: poche ore prima si era già fatto ricoverare all'ospedale per [illegible] al capo e crisi depressive. Un pensiero, quello di fuggire, che non ha cessato di tormentarlo. Appena rientrato in cella, con una lametta o qualche oggetto affilato [illegible] era di nuovo ferito all'inguine.

f. r.

Occupazione a Savona

[illegible] specchio [illegible]

Dal '76 a oggi [illegible] posti in meno - Il futuro

[illegible] — *All'Italsider, dal 1976 ad oggi, si sono persi 250 posti di lavoro e si teme un'altra riduzione dei live[illegible] occupazionali (ora fermi a 1010 unità).*

Lo stabilimento di corso Mazzini è sempre stato il simbolo dell'industria savonese, ma in questi anni ha subito un continuo degrado, destinato ad accentuarsi con l'ormai prossima chiusura della fonderia.

Come bloccare il fenomeno? Come ottenere una qualificante programmazione per lo [illegible]ppo dell'unità produttiva e una definizione del suo ruolo all'interno del gruppo? Su questi temi si sono svolti incontri tra sindacati e Italsider nei giorni scorsi, altri sono in programma.

Franco Ventura, uno dei segretari della Federazione metalmeccanici, afferma: «Per quanto riguarda in generale la politica dell'Italsider e della Finsider, a proposito delle "seconde lavorazioni", manca [illegible] un piano di cambiamento delle tendenze rispetto alle scelte intraprese fino [illegible] oggi, che vedono negli stabilimenti di Campi, Savona e Marghera i punti di crisi».

E nel caso particolare di Savona? «Il nostro stabilimento soffre di quelle stesse carenze di ordine generale. [illegible] esistono un interessamento e un'operosità delle direzioni aziendale e generale le quali, più che in passato, si fanno carico delle conseguenze che possono derivare o che derivano da [illegible] processo di ristrutturazione nel quale è prevista la chiusura della fonderia che impegna novanta lavoratori».

[illegible] *segretario della Fim sostiene che dal programma consegnato alle forze sindacali nell'ultimo incontro [illegible] sono intenzioni di consolidare e sviluppare le attuali produzioni [illegible] siderurgici; ricarico e carpenteria (al servizio del gruppo Italsider e del settore pubblico attraverso la Finsider). Si stanno anche esaminando possibilità di accordi con l'Italimpianti di Genova, mentre l'azienda cerca sbocchi in campo internazionale trattando [illegible] società straniere, [illegible] la Krupp, e con paesi come la Mauritania. Sono poi previsti investimenti per nuove attrezzature e per la ristrutturazione dell'impiantistica.*

«Le [illegible] preoccupazioni — *spiega Ventura* — riguardano piuttosto l'aspetto definitivo dell'Italsider di Savona in rapporto alla costituzione della fonderia, [illegible] quale viene confermata la chiusura a maggio, con una scelta produttiva alternativa collegata alla politica generale delle seconde lavorazioni. E' indispensabile un assetto definitivo dello stabilimento che sia economicamente valido, che contempli la piena utilizzazione delle qualità professionali».

D. S.

Rievocata in Corte d'assise [illegible] Savona la tentata rapina [illegible] Borgio Verezzi

Giugno '78: [illegible] in banca, [illegible] guardia [illegible] poi la fuga, [illegible] scontri [illegible] fuoco [illegible] la cattura

La tragica tentata rapina all'agenzia [illegible] Cassa di Risparmio di Borgio Verezzi - Gino Gaggero fu ucciso dai banditi

SAVONA — Processo stamattina in corte [illegible] alla «banda dei bergamaschi», per la tentata rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, a Borgio Verezzi, e per i sanguinosi conflitti a fuoco con la guardia giurata Gino Gaggero, in servizio davanti all'istituto di credito, e con le forze di polizia.

Sei gli imputati: Sergio Bernini, 30 anni, Bergamo, pluriomicida (assente). Gian Luigi Bortolotti, di 33, anche lui bergamasco, Aniceto Marchi, 30, Bollate (Milano), Roberto Pontillo, 29, Sergio Persico, 33, e Albina Bertuzzi, di 28, tutti e tre abitanti nel capoluogo lombardo. I primi due sono accusati di omicidio, rapina e altri reati minori; gli altri di favoreggiamento personale.

Il 5 giugno di due anni fa, un commando [illegible] rapinatori sanguinari abbatteva, a colpi di pistola e mitra, Gino Gaggero, 46 anni, abitante a Borgio Verezzi, e fuggivano a bordo dell'Alfetta sulla quale erano giunti, [illegible] 12,45, [illegible] vanti all'istituto [illegible] credito. Uno [illegible] banditi, Gian Luigi Bortolotti, veniva trascinato sull'auto dai complici e lasciava dietro di sé una traccia di [illegible]. La guardia giurata [illegible] le ferite mortali: aveva trovato la forza di premere quattro volte il grilletto.

La caccia ai rapinatori si concludeva nel sangue al residence «Milano Mare», di Pietra Ligure, via Crispi, covo dei banditi, dove i rapinatori avevano abbandonato il complice ferito con la promessa: «*Stasera veniamo a prenderti*». La polizia falciava a raffiche di mitra Franco Alberti, 32 anni, di Bergamo, che, all'intimazione di arrendersi, aveva risposto a colpi di «P 38».

Nel conflitto a fuoco venivano feriti anche l'agente della polizia stradale di Finale, Tarcisio Delana, e Aniceto Marchi, presunto complice del commando assassino. A Roberto Pontillo la fuga veniva preclusa dai mitra dei carabinieri mentre tentava di guadare il torrente Maremola. Sergio Bernini, il presunto capo della banda — una strage alle spalle per sottrarsi alla cattura dopo una rapina in Belgio e altre denunce per omicidio e tentato omicidio — evitava l'arresto.

Il 22 febbraio 1979, fedele al suo «cliché» di omicida, impegnava i carabinieri di Alassio in un violento conflitto a fuoco nei pressi di Garlenda. Una raffica esplosa dal brigadiere Marino lo falciava. Riuscì, miracolosamente a sopravvivere e, il 12 aprile evase dall'ospedale di Genova Sampierdarena, dove era piantonato.

Gian Luigi Bortolotti, però, era già all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Non aveva resistito [illegible] dolore, temeva di morire dissanguato e, [illegible] le [illegible] aveva chiesto alla portinaia dello stabile di chiamare la Croce Rossa. La donna aveva avvisato [illegible] che la polizia.

Intanto, nell'appartamento-covo, l'epilogo della giornata di sangue. Gli uomini della polizia stradale di Finale ed i carabinieri di Savona erano in attesa dei presunti complici del [illegible]. Poco prima di mezzanotte la sparatoria: nelle due stanze dell'appartamento del residence Franco Alberti cadeva, pistola in pu[illegible], falciato da una raffica esplosa dall'agente Franco Razzi. Aniceto Marchi, colpito alla bassa schiena, abbozzava un tentativo [illegible] fuga bloccato dal colonnello Cagnazzo e Roberto Pontillo veniva inchiodato in mezzo [illegible] torrente Maremola dai mitra puntati dei carabinieri.

Il 13 giugno, lo stesso giorno in cui all'ospedale moriva Gino Gaggero, si costituiva Sergio Persico e i carabinieri di [illegible] arrestavano [illegible] delle sue segretarie, Renata [illegible], t[illegible] in [illegible] 7000 franchi [illegible] «sospetti» e implicata in un sequestro di persona. Il procuratore della Repubblica, [illegible] [illegible]cia, e il giudice [illegible] Acquarone, ricomponevano [illegible] tessere del mosaico e anche [illegible] Sergio Bernini scattava l'imputazione di omicidio e rapina.

Bruno [illegible]

Volo di [illegible] metri Morto [illegible] Varazze

VARAZZE — Ancora una sciagura della strada, sulla A 10, fra Cogoleto e Varazze. Vi ha perso la vita Mario Bruno (Gabriel), 46 anni, originario di Cassano Spinola (Alessandria) ma abitante a Contes (Alpi Marittime francesi). Viaggiava a bordo di un Tir di [illegible] ditta transalpina che, dopo aver sfondato il guard-rail del viadotto Arenon secondo (corsia Genova-Savona) è precipitato, con un volo di oltre cento metri.

Una polemica sui timori espressi dalla Cee sulle capacità dei sanitari italiani

[illegible] Sanremo [illegible] dei [illegible] medici

Il presidente del Centro di formazione: «I dottori sono troppi, non specializzati, spesso ignoranti»

SANREMO — «I medici italiani sono impreparati» e *l'Europa teme ora, con l'entrata in vigore delle norme comunitarie, la loro invasione. Lo dicono alcuni giornali francesi, lo dicono alla Cee. Ma è vero? A Sanremo rispondono sì. E la risposta viene dal «Centro italiano per la formazione del medico» presieduto dal dott. Giovanni Lotti, che funziona ormai da dieci anni.*

Dice Lotti: «[illegible] indispensabile, si di[illegible] delle riforme sanitarie, che i medici, dai più giovani [illegible] più anziani, vengano [illegible] giornati sui progressi che si compiono in tutto il mondo nel campo della medi[illegible] [illegible] e in quello della chirurgia. Purtroppo la preparazione pratica del neo-laureato è resa vana dalle stesse uni[illegible] (e [illegible] questo profilo [illegible] Comunità europea hanno perfettamente ragione) che sfornano ogni anno un nu[illegible] impressionante di giovani medici i quali in larga parte si laureano senza aver mai visto un ammalato. Da noi, certe volte, ne [illegible] più un barelliere della Croce Rossa che un medico appena laureato».

Le università secondo Lotti sono [illegible] affollate e ciò facilita [illegible] certo pressappochismo: molti medici [illegible] la loro [illegible] in tempi record, mai raggiunti negli altri Paesi. [illegible] conseguenze si ripercuotono sugli ospedali, [illegible] opera un numero di [illegible] in [illegible] così doppio del necessario.

L'Università di Genova, in base a una stima del rettore, potrebbe laureare 200-250 buoni medici l'anno. [illegible] è soffocata da oltre tremila iscritti. «La facoltà di medicina è stata aperta a tutti, anche agli studenti diplomati da istituti tecnici. I docenti hanno dovuto abolire la firma — *afferma Lotti* — perché non sono in grado di [illegible], e neppure riconoscere, come accadeva una volta, i loro allievi. [illegible] fare più in fretta possibile: e così, nella più assoluta incoscienza, si attribuiscono i centodieci e lode in un minuto e mezzo. Un record di cui non possiamo certo andare orgogliosi».

Poi si invadono gli ospedali. Nei due ospe[illegible] di Sanremo operano oltre cento medici per circa 500 ammalati: uno ogni cinque. La proporzione potrebbe far [illegible] ad una capillare organizzazione sanitaria, ma in realtà [illegible] non esiste. Ci sono i turni, ci sono le specializzazioni e, soprattutto, c'è la scarsa preparazione del medico.

«Siamo in un paese — *conclude amaramente Lotti* — dove lo stesso [illegible] che deve essere operato va all'estero. Quando gli altri Paesi della Comunità temono l'invasione dell'Europa da parte di alcuni medici italiani non escludono che ce ne sono altri che tutti ci invi[illegible]o. Non si può certo dar loro torto».

r. o.

La ragazza viaggiava su una Vespa

Travolta da un furgone Gravissima a Dolcedo

DOLCEDO — Una ragazza di Dolcedo, Manuela Benza, 15 anni, via Manelli 4, figlia dei titolari del bar trattoria Anna, è rimasta gra[illegible] ferita in un incidente stradale avvenuto al bivio per Molini di Prelà. Un'autolettiga della Croce Bianca l'ha trasportata all'ospedale di Imperia. E' [illegible] con trauma cranico e lesioni al capo. La prognosi è riservata.

La Benza, su una Vespa 50, si dirigeva verso Molini di Prelà. Alla biforcazione della strada, è stata investita da un furgone che giungeva dalla direzione opposta ed era condotto da Giovanni Ramoino, 29 anni, via Garibaldi 112, Pontedassio.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Ai carabinieri di Dolcedo, che stanno facendo acce[illegible], Ramoino ha dichiarato: «*Mi è sembrato che la ragazza fosse indecisa e che volesse lasciarmi la precedenza. Si è fermata, poi è ripartita all'improvviso, e proprio mentre stavo passando io. Non [illegible] potuto evitare la collisione, nonostante la brusca frenata*».

(a. d.)

[illegible] condannato

SANREMO — Un giovane automobilista di 35 anni, Giuseppe Pizzmano, è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo. La notte del 4 agosto del 1978, mentre a bordo della «128» del padre stava percorrendo l'Aurelia investiva, uccidendola, una ragazza di 20 anni, Giuseppina Turi, impegnata ad attraversare la strada.

«*All'improvviso* — ha detto il giovane in aula — *mi sono trovato un gruppo di persone in mezzo alla strada. Ho cercato di frenare, ho sterzato, ho evitato tre donne, però non ho potuto fare nulla per non investire Giuseppina Turi*». Alcuni testimoni presenti alla disgrazia hanno dichiarato che l'automobilista stava marciando a velocità sostenuta.

L'incidente mortale è avvenuto alle porte di Bordighera, in Regione Arziglia. Giuseppina Turi, maestra d'asilo, all'epoca lavorava presso la «colonia marina Rasi» di Bordighera. Aveva passato la serata con amici e colleghe. Erano andate a mangiare una pizza e un gelato. Quando è sopraggiunta la «128» tutti stavano rientrando nella colonia.

L'avvocato difensore dell'imputato, Aldo Lorenzi si è battuto per dimostrare che il suo cliente non stava assolutamente marciando alla velocità folle dichiarata.

(r. b.)

Furto di galline: [illegible] assolti

SANREMO — Tre giovani di Vallecrosia sono finiti davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per il furto di 4 galline. A denunciarli è stato un agricoltore calabrese, Giovanni Corsaro, 34 anni, zio di uno di loro. Alla sbarra i fratelli Ferdinando e Marino Broi, di 27 e 25 anni, e Domenico Corsaro, 28 anni, tutti assolti per insufficienza di prove. I primi due lavorano nei fiori, il terzo fa l'aiuto necroforo al camposanto. Tutti hanno respinto l'accusa, asserendo di non aver mai rubato nulla in vita loro. I fatti risalgono allo scorso anno.

(r. b.)

Albenga: era accanto al padre contadino che lavorava

[illegible] fiamme [illegible] gioca bambino di 8 anni è in fin di vita

ALBENGA — «*Gli dicevo: stai lontano, stai lontano. Ma poi le fiamme, sprigionatesi in [illegible] imprevedibile, sono andate a raggiungerlo, favorite dal vento, a dieci metri di distanza, incendiando la striscia lasciata in terra dal gasolio*». Questa è l'angosciata testimonianza di Michele Cedro, agricoltore, padre di Andrea, dieci anni, da lunedì sera ricoverato in gravi condizioni per ustioni di secondo e terzo grado al viso, al tronco e alle gambe. Ora il bambino, in [illegible] pericolo di vita, è presso il centro ustionati dell'ospedale di Sampierdarena.

Tutto è avvenuto nel giro di una decina di secondi per una serie di circostanze sfavorevoli, non ultima il giaccone di plastica di Andrea, che si è incendiato come un fiammifero appena venuto a contatto col fuoco.

Ricostruiamo con esattezza la sequenza della disgrazia. Michele Cedro, 34 anni (sposato con la cittadina inglese Barbara Mc Vey, 33 anni, dalla loro unione sono nati Andrea e Monica, 6 anni), nella sua nuova casa in prossimità del cimitero di Lecà d'Albenga, sta provvedendo a ripulire un grosso contenitore metallico di forma cilindrica che funge da serbatoio del gasolio usato a fini agricoli.

A giocare vicino al contadino c'è il figlio Andrea. Il contenitore viene rovesciato per fare defluire i residui oleosi del combustibile e fatto rotolare qualche metro più lon[illegible] no ove Michele Cedro, presa la precauzione di allontanare il figlio, provvede con il trapano a smerigliare e ripulire dalla ruggine la superficie esterna. Poco prima un [illegible] acceso dall'agricoltore [illegible] era riuscito a bruciare i residui del gasolio.

Ma l'attrito dello smeriglio e le scintille innescano il combustibile. La fiammata-esplosione corre lungo la scia lasciata per terra e, sospinta da un forte vento, raggiunge il povero Andrea. Sotto gli occhi terrorizzati del padre il figlio tenta la fuga, ma ormai il fuoco gli attacca la giacca a vento blu, di plastica, che si infiamma istantaneamente. Il padre accorre alle grida di dolore del figlio e riesce a fermare il fuoco.

r. a.

Andrea Cedro, 8 anni

«Unità sanitaria locale» Gli eletti [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo laboriose trattative e una tormentata seduta, sono stati eletti ieri sera a Ventimiglia gli organi dell'Unità sanitaria locale n. 1 [illegible] Ventimigliese» (delle tre previste in provincia d'Imperia è stata l'ultima a essere costituita, malgrado abbia il n. 1 in Regione).

All'assemblea, composta dai 21 designati a rappresentare i 17 Comuni del comprensorio, hanno partecipato 22 componenti. Dopo animate discussioni sotto la presidenza del sindaco di Camporosso, Francesco Corne, è stato eletto alla presidenza Alberto Naso, del pri, vicepresidente il socialdemocratico Mario Rossi e segretario il democristiano Lorenzo Limon.

La successiva votazione per l'elezione dell'esecutivo dell'Usl, ossia il comitato di gestione fissato in 11 membri, ha visto eletti cinque democristiani: Albino Ballestra, Roberto Politi, Ferdinando Giordano, Emilio Verrando e Leo Perrino; due socialisti: Piero Bono e Carmela Palamara; un repubblicano: Carlo Orrico e, per la minoranza, tre comunisti: Bruno Alterisio, Elio Bianchi e Antonino Sciblia.

Questi 11 hanno poi designato quale presidente del comitato Albino Ballestra e quale vice Pietro Bono.

l. m.

Discussa conduttura volante [illegible] Borgo d'Oneglia

La fogna sull'ulivo

La località ha 300 abitanti - L'impianto provvisorio è lungo 150 metri e scarica tutto nel ruscello Trescenda Molti inconvenienti si riscontrano lungo il percorso

Imperia. Bruno Monteni e le tubature volanti (Tel. Danilo)

IMPERIA — C'è [illegible] località dove i tubi della fognatura passano tra i rami degli alberi [illegible] ulivo. E' Borgo d'Oneglia, frazione [illegible] Imperia, che ha una popolazione [illegible] circa 300 persone. La «conduttura volante» compie un percorso «aereo» [illegible] quasi 150 [illegible] e scarica il liquame nel ruscello Trescenda, piccolo affluente del torrente Impero.

L'inconsueto impianto si trova su un terreno privato di proprietà di Enos Bianchi. Le lamentele per questa struttura anomala durano da tempo. Dice uno degli abitanti, il vigile del fuoco Bruno Monteni: «E' una situazione che dura [illegible] anni. Il comune [illegible] aveva assicurato che si trattava [illegible] una soluzione provvisoria, ma poi non si è fatto più nulla. C'è anche un altro scarico, più a valle. Sfocia in [illegible] specie di cisterna [illegible] rotta. Le acque [illegible] all'aperto. L'odore è ammorbante».

[illegible] Caddeo, studente di ragioneria: «In [illegible] si parla molto di questi tubi piazzati per [illegible] che Borgo d'Oneglia [illegible] posto d'Italia ad avere [illegible] fognature sugli alberi. Ci sono problemi d'igiene troppo trascurati, la salute [illegible] gente è importante. Non siamo [illegible] cima [illegible] Alpi: gli amministratori comunali potrebbero occuparsi un po' anche di noi».

Germana Sordella, casalinga: «E' [illegible] schifo. Il comune di Imperia ha fatto [illegible], sono [illegible] effettuati sopralluoghi, [illegible] non [illegible] provveduto a modificare gli impianti. [illegible] noi c'è una sorgente, la "Ruggetta". La sua acqua [illegible] purissima, venivano a prenderne anche dalla città. Ora [illegible] inquinata».

Riccardo Caddeo — Germana Sordella

Il «liquame pensile» di Borgo d'Oneglia, finendo nei ruscelli del paese, arriva poi al torrente Impero e, di [illegible]guenza, in città. E' un «fertilizzante» che potrebbe nuocere anche agli imperiesi? Afferma l'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Franco Ruscigni: «Gli abitanti di Borgo d'Oneglia [illegible] ragione. Il progetto per [illegible] fognatura [illegible] "tipo tradizionale" [illegible] stato portato [illegible] volte in consiglio comunale, ma non si è mai arrivati a [illegible]. L'ha approvato però [illegible] giunta. [illegible] si faccia qualcosa, l'argomento [illegible] essere vagliato dalla seconda commissione dei Lavori Pubblici, presieduta da Fulvio Vassallo, e poi essere ratificato [illegible] consiglio comunale. Attualmente è tutto fermo. La Regione [illegible] darci un finanziamento, ma potremmo anche provvedere [illegible] come comune, i soldi ci sono».

Perché, allora, non si fa qualcosa? «Il problema [illegible] di carattere generale — spiega Ruscigni — tutta la vallata è [illegible] condizioni [illegible] Borgo d'Oneglia o quasi. Occorre affrontare [illegible] situazione [illegible] modo globale, dovrebbe intervenire lo Stato. La spesa [illegible]cessaria, oggi, per un lavoro completo, si aggira sui [illegible] miliardi. In quanto al pericolo che [illegible] fogne dei paesini inquinino il torrente Impero, non si tratta di [illegible] rischio, ma di una realtà. Mettere [illegible] vasche di decantazione [illegible] base degli scarichi, [illegible] frazioni, servi[illegible] però solo a rendere un po' meno [illegible] il liquame che arriva a valle».

L'ideale sarebbe quindi una conduttura generale che sfociasse in mare, al largo. Questo è il solo modo per ridare al torrente, [illegible] chiamato scherzosamente «Impuro», [illegible] suo no[illegible] originario.

Franca Bocca

Aspetta [illegible] cinque anni la pensione

La pratica s'è [illegible]? [illegible] è [illegible], [illegible] l'Inps

Il marito spiega: «È dal maggio '76 che faccio le code senza ottenere niente»

IMPERIA — *Sulla vicenda di [illegible] Pezzuti, la donna di 56 anni gravemente malata, che afferma di essere ormai da cinque anni in attesa della pensione [illegible] invalidità, interviene l'Inps. Il dottor Mattioli, direttore della sede di Imperia, smentisce categoricamente che la pratica si sia smarrita, e precisa:* «Dalle consultazione degli incartamenti è emerso che la domanda di pensione [illegible] invalidità è stata presentata [illegible] Pezzuti tramite un Ente di patronato il 16 dicembre 1976, e non prima; e che la donna è [illegible] riconosciuta invalida ai sensi [illegible] legge il 24 febbraio 1979».

[illegible] è quindi iniziata l'istruttoria amministrativa [illegible] ria per [illegible] la sussistenza dei requisiti contributivi, ed è stato richiesto il trasferimento della posizione assicurativa, intestata a favore della signora Pezzuti presso la sede [illegible] Salerno.

Spiega Mattioli: «Sono risultati in tutto versati a favore dell'interessata pochi contributi per lavori agricoli svolti nel 1943 (37 giorni) e [illegible] contributi giornalieri per lavori agricoli compiuti dal 1966 al 1968».

Poiché i requisiti minimi per il diritto a pensione di [illegible] validità [illegible] cinque anni di contributi, «hanno [illegible] determinante ai fini del suo raggiungimento, le dichiarazioni rilasciate [illegible] un pensionato religioso [illegible] Diano Marina, presso il quale la signora Pezzuti avrebbe lavorato dall'ottobre del '75 al 31 marzo '79».

Conclude Mattioli: «Si sono quindi resi doverosi, anche perché le retribuzioni denunciate non sembrano conformi ai minimi contrattuali, approfonditi accertamenti, tuttora in corso, circa la regolarità del rapporto di lavoro».

Carmine De Marco, il meridionale cinquantaseienne marito di Nicolina Pezzuti, non pare molto convinto delle affermazioni dell'Inps, e replica: «Mia [illegible] i cinque anni contributivi il 10 maggio 1975, [illegible] quindi da quella data che salgo le scale dell'ufficio ispettivo di via Cascione. In tal caso o si ammette che per un recupero contributi occorre tutto questo tempo, e allora avrebbe ragione la Previdenza sociale, oppure bi[illegible] riconoscere che qualcuno dell'istituto ha le [illegible] colpe. Quanto al fatto di non essermi mai presentato [illegible] direzione, devo dire che troppe volte ho chiesto di poter parlare [illegible] il caporeparto. E come capo tutti mi indicavano un signore [illegible] piccola statura, con la barba, che, invariabilmente, mi rispondeva: "Ci sono [illegible] centinaia di pratiche..." e subito mi congedava».

s. d.

Savona: denunciati Maltrattavano [illegible] figlia?

SAVONA — Vincenzo Micciché, 45 anni, titolare di un locale pubblico, e la moglie, Fulvia Vitich, di 38, dipendente del comune di Savona, abitanti nel capoluogo in via Premoli 13, sono stati denunciati per maltrattamenti nei confronti della figlia Fabiola di 14 anni. La ragazza è stata fatta visitare da un medico del pronto soccorso del San Paolo dalle ispettrici della polizia femminile. Il sanitario ha riscontrato la frattura delle ossa nasali. Fabiola Micciché avrebbe affermato che sarebbe stato il padre a colpirla con un pugno e per la coppia si è aggiunta l'accusa di lesioni volontarie. **(b. b.)**

LIGURIA SPORT

Pallavolo, una giornata negativa per [illegible] liguri

L'Agnesi Imperia si ferma nel [illegible] più importante

Con la sconfitta di La Spezia le ragazze di Ferro vedono sfumare le ambizioni per la serie [illegible] - Solo [illegible] 2A di Albissola vince

Il secondo weekend di [illegible] per la pallavolo di casa nostra è stato disastroso. Hanno vinto soltanto le ragazze della 2-A in serie B femminile e in tutti gli altri campionati il Volley savonese e imperiese è uscito con le ossa rotte. In B maschile hanno perso la 2-A, la Pallavolo Savonese e l'Agnesi Imperia. In C femminile le ragazze dell'Agnesi hanno ceduto a La Spezia di fronte al Caperana proprio alla vigilia dello scontro diretto che poteva essere decisivo con l'Audax Genova, grande favorita ormai della corsa verso la serie B.

Nei tornei cosiddetti minori non è che le cose siano andate meglio: fermi perché giunti alla fine del girone di andata la prima divisione femminile e la seconda maschile, in prima maschile solo la 2-A ha ottenuto un importante successo. Per la Sabazia di Vado Ligure invece è arrivata l'ennesima sconfitta.

Serie B [illegible] — Ha portato fortuna alla 2-A l'inaugurazione della nuova palestra di corso Mazzini. Le ragazze di Angelo Besio finalmente a casa loro e davanti all'appassionato pubblico di Albissola hanno battuto l'Ignis Varese per 3 a 1. «Siamo in leggera ripresa — [illegible] Besio —. Grazie alla sconfitta del Piacenza abbiamo raggiunto di nuovo il terzo posto e possiamo guardare nei prossimi mesi con una certa serenità. Sabato andremo a Torino con il San Paolo e poi riceveremo la Scoramec: faremo di tutto per battere la capolista e per agevolare il Cus Torino. Non abbiamo dimenticato quello sgarbo che hanno commesso l'anno scorso le genovesi nei nostri confronti».

Intanto però la Scoramec continua a vincere: con il San Paolo è arrivato il tredicesimo successo [illegible] su altrettante [illegible]. Resiste solo il Cus Torino (3 a [illegible] con la Junior Milano) che [illegible] a due lunghezze di distacco.

Serie C maschile — Che brutta giornata la seconda di ritorno! Nessuno ha vinto e tutte ovviamente hanno [illegible]. L'Agnesi Imperia si è addirittura fatta superare in casa dall'Elettromarket di Alessandria che non è certamente uno dei sestetti più forti del campionato. I ragazzi di Mauro Rossi hanno ceduto per 3 a 2 e rimangono così da soli al penultimo posto della classifica.

Dietro c'è solo la Pallavolo Savonese che ha perso (ma era nelle previsioni) a Novi Ligure contro la Alce che è la capolista del torneo. I savonesi non hanno conquistato neppure un set, ma hanno venduto [illegible] la pelle. «Meglio di così non si poteva fare — dice il direttore sportivo, Carlo Colla —. Siamo andati a Novi senza due uomini base e dopo pochi minuti anche Besio si è infortunato».

Infine la 2-A — Dopo cinque vittorie consecutive la squadra è caduta al primo appuntamento decisivo, cioè a Genova Voltri con la Forever. Lillo Condedi e tutto il clan albissolese parlano apertamente di un arbitraggio scandaloso che ha sfacciatamente favorito i genovesi. Il risultato (3 a 2 per la Forever) è sinonimo di match equilibrato e incerto sino alla fine. La Forever rimane sulla scia dell'Alce con due punti di svantaggio insieme al Colombo. Per la 2-A i sogni di gloria sono probabilmente finiti.

Serie C femminile — Brutto capitombolo dell'Agnesi Imperia. A La Spezia con il Caperana la formazione guidata da Anna Maria Ferro è stata battuta per 3 a 2 e vede sfumare così le sue ambizioni di primato. In testa rimane l'Audax di Genova, ma i punti di vantaggio sono diventati quattro anche superando le genovesi sabato prossimo nella palestra Ruffini l'Agnesi difficilmente potrà inserirsi nella lotta per la promozione. Per arrivare allo scontro diretto in condizioni ideali (di classifica e di morale) la squadra doveva tornare da La Spezia con i due punti in tasca.

Prima divisione maschile — La 2-A ha fatto centro per la terza volta. Il Favaro di La Spezia è stato battuto per 3 a 2 e grazie a questo successo la squadra di Albissola si è insediata a quota sei insieme agli Bold Stars di Chiavari battuti dal Funi di La Spezia. La Sabazia invece continua a perdere. A Vado Ligure è passato pure il Rivarolo (3-0) che rimane alle [illegible] di Funi e Levante, terze pretendenti alla serie C. Alla Sabazia questa avventura in Prima divisione ha regalato finora ben poche soddisfazioni.

Pier Paolo Cervone

Pallamano, [illegible] S. Camillo [illegible] [illegible] [illegible] primo punto

Il San Camillo di Imperia è stato costretto a rimandare l'appuntamento con la promozione al campionato di serie B di pallamano. «Ma è solo un rinvio» assicurano nel clan imperiese. Domenica la squadra di Carrai è stata costretta al pareggio sul proprio terreno (17-17) dagli emiliani del Bonollo, secondi in classifica a tre lunghezze.

E' il primo punto in assoluto perso in campionato dal San Camillo: se avesse vinto, portando a cinque punti il vantaggio sul Bonollo a due giornate dalla fine, la promozione sarebbe stata [illegible] matematica (c'è di mezzo un recupero [illegible] effettuare proprio sul terreno della squadra emiliana), sicuramente certa. Invece la festa ha dovuto essere rimandata. Addirittura, nel primo tempo, gli imperiesi erano [illegible] svantaggio di 5 reti: sono riusciti a recuperare e, all'[illegible], hanno anche sfiorato il successo, ma il tiro di Sasso si è stampato sulla traversa. «Bisogna tener conto che giocavano Lercari e Sugar, sceso in campo influenzato», dice l'allenatore Carrai. Gli autori delle reti per il San Camillo: Sasso (7), Sugar (3), Bianco, Amendola e Ciaro (2 ciascuno) e Spinelli (1).

Torna a sperare anche il fanalino di coda Abc Bordighera che ha vinto (16-13) sul terreno [illegible] Pallamano Rivoli disputando una [illegible] partita. Una vittoria che ha ridato fiato alle residue speranze di salvezza bordigotte: «Dobbiamo recuperare un incontro e dobbiamo ancora ricevere il Gondrand Novara, anche lui interessato alla lotta per la salvezza. Possiamo farcela» dice il presidente dell'Abc, Emilio Bianchieri. Ma domenica la squadra avrà un impegno proibitivo a Formigine sul campo del Bonollo, che giocherà le ultime speranze di promozione. Con l'Abc impegnato in Emilia, anche il San Camillo andrà in trasferta da quelle parti sul campo del Cus Parma.

In serie [illegible] sconfitte per le squadre della Riviera di Ponente: il Castelsancamillo di Imperia è stato sconfitto sul campo del Thermas di Casale Monferrato per 32-28; l'H.C. Savona [illegible] perso in casa (12-21) contro il 1978 Ottoz Aosta. Ma i giovani savonesi, questa volta, si sono battuti bene. Domenica saranno ospiti del Pinfor a Torino, mentre il Castelsancamillo riceverà (ore 11) il Recabo di Genova. Domenica torneranno in campo nella serie B femminile, anche le ragazze dell'Abc Bordighera che avevano osservato il loro turno di riposo: riceveranno (ore 11, palestra Conrieri) il Petrarca di Arezzo. Infine, nel campionato juniores, da segnalare la catastrofica sconfitta dei ragazzini dell'Abc a Cassano Magnago per 44-4 (ma, a loro attenuante, nella squadra avversaria giocavano cinque giocatori in serie A). **b. m.**

Domenica scatta il campionato [illegible] pallanuoto

Per la [illegible] [illegible] Savona il traguardo è [illegible] [illegible] A

SAVONA — Prende il via sabato [illegible] marzo il campionato [illegible] Serie B di pallanuoto; anche quest'anno [illegible] protagoniste, spicca il nome della Rari [illegible] Savona di Claudio Mistrangelo e Leo Capello. E' dai primi di ottobre che i biancorossi [illegible] allenano a ritmi intensissimi (nove-dieci volte la settimana), per arrivare ben preparati al via del campionato, nel dichiarato tentativo di dare l'assalto alla Serie A.

La società si [illegible] anche sul mercato, [illegible]randosi le prestazioni del diciannove[illegible] attaccante Emanuele Federici, ex del Camogli, già nazionale giovanile e con alcune gettoni di presenza lo scorso anno nella massima serie. Anche quest'anno la Rari dovrà affrontare il problema della piscina, in quanto il comune di Savona, già approvato il progetto per una vasca da 50 metri, attende ora i fondi necessari per dare il via ai lavori.

Pisano e compagni giocheranno quindi le partite che il calendario assegna loro in casa nell'impianto sportivo di Camogli [illegible] il neo-acquisto Federici è praticamente [illegible] casa; è stata scartata la possibilità di giocare a Voltri, [illegible] quanto la Mameli, società voltrese, disputa [illegible] questa stagione [illegible] stesso girone dei biancorossi e appare inoltre la compagine più accreditata alla promozione.

Mistrangelo ha già condotto i suoi ragazzi a una serie di probanti test in amichevole: in particolare interessanti sono stati i responsi delle partite con Florentia e Fiat Ricambi, due delle più forti squadre italiane [illegible] assoluto, [illegible] le quali la Rari ha o[illegible]to quattro vittorie e una sola sconfitta in vasca da 25 metri.

[illegible] Mistrangelo, è convinto che la sua squadra possa recitare il ruolo di prima attrice: «*Tutti i ragazzi hanno fatto registrare grandi progressi, dai più dotati, come Pisano e Zunino, alle speranze [illegible] Sciaccero; giungiamo al via preparatissimi. [illegible] la consapevolezza dei nostri mezzi, che sono realmente competitivi. Sarà comunque la vasca a dare il responso definitivo, ma ripeto: quest'anno il nostro traguardo si chiama Serie A*».

Dieci [illegible] le squadre al nastro di partenza del girone «nordista» di Serie B: oltre alla Rari Nantes Savona, ecco Chiavari, Como, Bologna, Fanfulla, Quinto, la matricola genovese Il Lavoro, [illegible] sempre temibile Sori, Triestina e lo spauracchio Mameli. Quest'ul[illegible] compagine, retrocessa lo scorso anno dalla massima [illegible] oltre a numerosi rientri di atleti in prestito e assai validi, presenta [illegible] della Nazionale A. [illegible] rimasto tra le file voltresi nell'evidente intento di riportare immediatamente la propria squadra in Serie A. Gli stessi giocatori mamelini hanno già dichiarato di temere soltanto la Rari nella lotta per il successo finale, anche se Sori e Il Lavoro possono recitare ruoli di primo piano.

Mistrangelo, dopo le molte voci circolate al termine dello scorso torneo riguardo un suo possibile accasamento nel Genovese, s'è dichiarato ben felice di essere rimasto alla guida della Rari, viste le possibilità della compagine e gli sforzi compiuti durante la [illegible] dirigenti; e [illegible] ha aggiunto che, [illegible] arri[illegible] finalmente la sospirata piscina, egli resterebbe [illegible] ogni probabilità anche [illegible] futuro a lavorare in quella grande famiglia che è per lui la Rari Nantes Savona.

Ecco la «rosa» dei giocatori che disputeranno il prossimo campionato inizio sabato 15 a Milano contro il Como: Crapiz, Zunino, Bortolotto, Stefano e Luca La Cava, Pisano, [illegible] e Fabrizio Falco, Federici, Sciaccero, Di Nola.

Roberto Baglietto

SECONDA CATEGORIA - La Spotornese ha agganciato il Boys Vado in testa

Il [illegible] ha rimesso [illegible] in [illegible] Un arbitro picchiato, [illegible] [illegible]

L'episodio [illegible] Bordighera: [illegible] direttore di gara schiaffeggiato dal giocatore che ha ammonito - Nel Girone B anche la Lavagnola e [illegible] Nolese nella stanza dei bottoni

Girone [illegible]

Arbitro a Bordighera K.O. — *Baldizzone, centrocampista della giovane Bordighera, l'ha combinata grossa: sul campo [illegible] Pontedassio la sua squadra, a due minuti dal termine del primo tempo stava vincendo per 3 a 2. L'arbitro Cappello, dopo un contrasto falloso con un giocatore del Pontedassio ha ammonito Baldizzone che ha reagito protestando vivacemente. Il direttore di gara ha estratto il cartellino [illegible] decretandone l'espulsione e Baldizzone lo ha aggredito colpendolo violentemente con uno schiaffo.*

Immediatamente l'arbitro ha sospeso la gara. Quasi certamente i padroni [illegible] casa avranno partita vinta a tavolino. Baldizzone, dati i pesanti provvedimenti disciplinari che dovrà subire, ha privato la sua squadra di un successo molto importante per la classifica. «Un gesto ingiustificato da condannare — ha commentato [illegible] dirigente della Giovane Bordighera — l'arbitro aveva diretto la gara molto bene».

BLOCCATE LE [illegible] — *La capolista Finalborghese e l'inseguitrice Bastia hanno pareggiato fuori casa rispettivamente contro Riviera dei Fiori e Leca. Identico [illegible] risultato (0-0). Il Bastia nel derby contro un Leca rimaneggiato ha perso un'altra occasione per accorciare le distanze dalla vetta. Il doppio pareggio soddisfa soprattutto la capolista [illegible] in vantaggio [illegible] tre punti a otto giornate dalla fine.*

SANREMO AMBIZIOSO — *E' la squadra più giovane del torneo. Era partita con l'obiettivo salvezza. Domenica ha battuto il Pietrasport (3-1).* «I ragazzi stanno mantenendo le promesse — dice l'alle[illegible] Del Grelta — il girone di andata [illegible] servito per fare esperienza. Siamo in quinta posizione [illegible] compa[illegible] di Laigueglia e Camporosso. Vogliamo ancora migliorare: il terzo posto è alla nostra portata».

VITTORIA IN FAMIGLIA — *[illegible] San Bartolomeo ha due fratelli goleador: la vittoria contro il Camporosso è firmata da Francesco e Agostino Ghiglione.* «Finalmente abbiamo rotto il ghiaccio — *commenta il presidente Iannolo* —; è il secondo successo casalingo consecutivo. Ho visto il miglior San Bartolomeo già domenica scorsa a Finalborgo: la sconfitta era immeritata».

Pioggia di gol — *L'Ausilium si è confermata squadra corsa[illegible] espugnando il campo di un Pontelungo in crisi (4 a 3). Le reti ciassine sono di Orione, Siffredi e doppietta di Paradisi. Terza vittoria consecutiva del Sant'Ampelio contro il Laigueglia. Dopo ventun giornate la formazione di Odling si è tolta dall'ultima posizione scavalcando il Pontelungo.*

Maurizio Fico

Mozzi — Slalom Gigante sabato mattina per tutti gli «sciatori cittadini». La partenza è prevista per le nove. La gara è stata organizzata dalla Wintersport di Imperia. I concorrenti (tetto massimo 250 persone) potranno iscriversi entro le ore 13 [illegible]

Girone B

Colpo [illegible] girone B di Seconda categoria: la capolista Boys Vado, [illegible] vittorie finale. [illegible] incespicato nell'ostacolo [illegible] divide la prima piazza con la Spotornese [illegible] alle spalle tenta il fiato di Lavagnola 78 e Nolese, tutte vittoriose [illegible] di ritorno.

Taleme e Quiliano — Un gol [illegible] Moreno II, l'espulsione di Graziano, un grande nervosismo protagonista in campo e fuori: ecco gli ingredienti del primo capitombolo casalingo dei Boys, di fronte alla tenace compagine di Salamini, che attende ora il recupero con la Rocchettese per giocare ancora le proprie carte in zona primato. A un certo punto, sulle tribune quilianesi è scoppiata una vera e propria rissa che ha coinvolto non meno di 30-40 persone tra le quali molti sostenitori del Mallare, scesi in gran numero al seguito della propria squadra.

La grande occasione — La Spotornese passa al Feraggiana di Albissola grazie a una rete del mediano Cussani, e lascia i padroni di casa con l'amaro in bocca, infuriati con il direttore di gara colpevole, a loro avviso, di avere chiuso gli occhi su due falli da rigore in area biancazzurra. Ora nel clan «ceramista» ci si morde le mani: se si fosse battuta la Spotornese, ora i ragazzi di Somà avrebbero la possibilità nell'incontro di domenica prossima con il Boys Vado in casa, di giocarsi le proprie chances.

I rigori del derby — Alla Letimbro non ne va bene una. In un derby del Santuario corretto e cavalleresco, i gialloblù erano in vantaggio grazie a un gol di Maida e già assaporavano il gusto dell'andata, quando una doppietta di Belloni mise in ginocchio i cugini. Invece, due atterramenti in area ai danni di Bianchi e Allocco hanno indotto il signor Ferri ad assegnare altrettanti rigori al Lavagnola 78. Lo specialista Mirindo non si è fatto pregare per battere entrambe le palle in rete.

Nolese ancora in corsa — Tra le compagini che ringraziano il Mallare, non poteva mancare la Nolese di Montero, che ha battuto il Don Bosco di Ferraini per due a zero, con reti di Ganduglia e Albanese. Il mister biancorosso, Corrado Tenaggi si è finalmente potuto concedere un... turno di riposo, vedendo, per la prima volta dopo due mesi, i soli panni di trainer.

Si rivede il Dego — Osvaldo Ruzo torna a sorridere; era da prima di Natale che i suoi ragazzi non vincevano e avevano ultimamente addirittura collezionato cinque sconfitte consecutive. Stavolta Vigino e Ligi hanno messo a segno le due reti con le quali il Dego ha battuto un Fornaci in fase di smobilitazione.

Il fenomeno Villetta — Ai biancazzurri di Gaggero spetta di diritto il ruolo di squadra più imprevedibile del torneo: a Rocchetta, Pelrone, un esordiente, ha messo a segno la rete che ha consentito alla sua compagine di ottenere il quinto successo esterno della stagione, e l'ottavo assoluto: viene da pensare a dove sarebbe in graduatoria questa Villetta se avesse tenuto un passo più costante.

r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Ariston: La casa degli Zombi.
Astor: Jack del cactus.
Augustus: «10».
Gioiello: Porno holidays.
Grattacielo: Casablanca.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: Il Piave mormorò.
Odeon: I mastini di Dallas.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Cannibal holocaust.
Plaza: Don Giovanni.
Ritz: All American Boys.
Rivoli: Il mio socio.
Smeraldo: Deep throat.
Universale: Café Express.
Ideal: Un sacco bello.
Lido: Il ladrone.
Mario: La terrazza.

Assunti i croupiers daltonici

SANREMO — Il Coreco ha approvato le delibere del comune riguardanti le nuove assunzioni e le promozioni al casinò municipale. Le promozioni riguardano: Stefano Carabalona da vice a direttore dei giochi; Riccardo Micheletti, Giuseppe Longo e Giovanni Lombardi da ispettori a vice direttori. Le assunzioni si riferiscono invece ai trentanove nuovi croupiers, alcuni dei quali daltonici o sordi.

SAVONA

Teatro [illegible] (ore 20,45) Anna Proclemer in La Lupa.
Diana: Café Express.
Eldorado: La pornoninfomane.
Ars: Intercepter.
Olimpia: Blue erotic movie.
Astor: ... E giustizia per [illegible].
Jolly: Il campione.
Lux: La ragazza del vagone letto.
[illegible] il diritto [illegible] gio.
Salesiani: riposo.
[illegible]
Colombo: La supplente balla con tutta la classe.
Ritz: L'eoa meccanica.
[illegible]
Astor: Sos uragano dalle Bermude.
Ambra (Circolo del Cinema): Morgan matto da legare.
Cristallo: La pestu.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

CAIRO
Abba: L'impero delle termiti giganti.
Cristallo: Erotic Story.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: I porno desideri di Silvia.
Ondina: Dr. Zivago.
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: La collegiale svedese.
Loanese: Il dolce corpo di Fiona.

MILLESIMO
Italia: Da Corleone a Brooklyn.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Serpente a sonagli.

SPOTORNO
Mignon: Un americano a Parigi.

VALLE[illegible]
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
[illegible]: riposo.
Teiro: riposo.

IMPERIA

[illegible]: Pornoralia.
Cavour: Inferno sommerso.
Dante: Inferno.
Imperia: chiuso.
Centrale: Panico a Needle Park.
[illegible]: chiuso.

[illegible] MARINO
Dianese: El Cochecito.

S[illegible]ERA
Olimpia: Zio Adolfo in arte Führer.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Racket dei violenti»; 14,30: Pomeriggio ragazzi: 16: Film: «Contatto di cappe»; 17,30: Musica a richiesta a cura di Gianni; 19: La società sportiva; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Rimescolando pe' e ba', a cura di Edoardo Traet; 20,20: I sogni nel cassetto; 21,30: Film «Delitto quasi perfetto»; 23,05: Notiziario; 23,30: Film «Gioventù [illegible]».

[illegible]SAN[illegible]
Programmi non pervenuti.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: I guappi non si toccano.
Ceri: Due volte donna.

RIVA LIGURE
Corallo: Amore senza limiti.

SANREMO
Ariston Teatro: Café Express.
Ariston Ritz: Casanova superstar.
Astra: L'uomo [illegible] dell'impossibile.
Mignon: Adolescenza porno.
Orfeo: Le apprendiste.
Lux: Quella porno erotica di [illegible] moglie.
Supercinema: Phantom.
[illegible]: Porno mondo porno.
Centrale: Il ladrone.

VENTIMIGLIA
Europa: Le pornoeredi[illegible]

Il progetto Roccamare

VENTIMIGLIA — Il sindaco di Ventimiglia, avv. Aldo Lorenzi, indirà entro una decina di giorni, una conferenza stampa per illustrare nei suoi dettagli, e a oltre due anni di distanza dal primo progetto, la nuova edizione in corso di completamento, del progetto di insediamento turistico denominato «Roccamare» che dovrebbe essere realizzato a ponente del centro cittadino dopo la prima edizione che prevedeva la realizzazione di circa 5 mila vani, un porto turistico con mille posti barca ecc., con una spesa, a quel tempo, di poco meno di cento miliardi, bocciato dalle autorità regionali.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ieri nelle caserme

I militari al voto preliminare

NOVARA — Per la prima volta nella storia delle forze armate ieri si è votato in caserma. Un'elezione per eleggere gli organismi rappresentativi a cominciare dal Cobar (organismi di base) di cui fanno parte rappresentanti degli ufficiali in S.P.E. di quelli di complemento dei sottufficiali, dei militari di carriera di quelli di leva.

Le elezioni vere e proprie si svolgeranno per ciascun Cobar che si può identificare grosso modo con una caserma, tra il 28 marzo e il 15 aprile. Ieri si è cominciato con le «preliminari»: ciascuna delle 5 categorie di militari cui abbiamo fatto cenno sopra, vota per i propri rappresentanti scegliendo nell'elenco degli elettori dato che la legge (varata il 4 novembre scorso) non prevede la presentazione di liste di candidati. Unica eccezione è per i militari di leva.

Tutti i soldati di una caserma, infatti, votano per quel commilitone che intendono designare quale candidato a fare parte del Cobar. Chi otterrà più consensi e nella misura di uno ogni 50 votanti, farà parte della lista dei candidati tra i quali i militari potranno scegliere nelle elezioni vere e proprie che come abbiamo detto, si svolgeranno tra il 28 marzo e il 15 aprile.

Ieri erano in programma le «preliminari» alla caserma «Cavalli», sede del comando della divisione corazzata «Centauro» dove l'8 marzo scorso si era tenuto una specie di comizio, militarmente chiamato «adunata di reparto» per spiegare soprattutto il significato del voto funzioni e compiti del Cobar.

Alle urne, nei tre seggi istituiti in caserma, sono andati circa 600 soldati di leva. Chiuse nel pomeriggio le operazioni di voto, è iniziato lo scrutinio che si è concluso in serata. Sui risultati il comando della «Cavalli» non ha rilasciato dichiarazioni. **p. b.**

Arona — Un progetto per la creazione di un parco giochi a Dagnente è stato approvato dal Consiglio comunale: del servizio usufruiranno non soltanto i residenti nella frazione, ma anche le centinaia di villeggianti che vi soggiornano. La spesa complessiva sarà di 30 milioni, di cui 25 già finanziati.

Omegna — Martedì 18 marzo ultimo appuntamento con il teatro Al Sociale. La Compagnia Teatro Popolare di Roma rappresenterà «Andria» di Afro Publio Terenzio poeta comico romano vissuto nel secondo secolo a.C. La traduzione è ancora quella di Niccolò Machiavelli. La regia è di Marco Bernardi.

I PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA NOVARESE GRANDI PROTAGONISTI

A Singapore col gorgonzola

Tutto il mondo richiede questo formaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il gorgonzola, prodotto tipico di Novara, è arrivato a Singapore e nel Madagascar, in Australia e negli Emirati arabi. Da tutto il mondo giungono al consorzio per la tutela del formaggio novarese, richieste di ricette combinate con il famoso erborinato.

E' il risultato di una campagna promozionale lanciata dall'organismo che comprende produttori delle province di Novara, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Pavia, Milano, Como, Bergamo, Cremona e Brescia. Sotto lo slogan «Con un po' di gorgonzola i tuoi piatti fanno gola» inserzioni pubblicitarie apparse su riviste e quotidiani incitano i consumatori ad orientarsi verso questo prodotto e a conoscere le molteplici possibilità in cucina.

A tutti coloro che ne fanno richiesta sono mandati gratuitamente ricettari-schede con venti proposte diverse scritte in italiano, francese, tedesco e inglese. Si va dalle tartine di gorgonzola alle noci, alla torta e alla pizza al gorgonzola e prosciutto. «Gli amanti della culinaria — dice Giacomo Invernizzi, presidente del consorzio — possono avere a disposizione una gamma vastissima, a base di formaggio che può andare dall'antipasto al dolce e alla frutta».

L'idea ha avuto successo. Già diecimila depliants, contenenti fra l'altro una cronistoria fotografica della nascita del gorgonzola, sono stati spediti in Europa e negli altri continenti. A richiederli sovente sono emigrati italiani ma in altri casi si tratta di stranieri che ne hanno sentito parlare o scoprono per la prima volta l'esistenza di un formaggio diverso. Per accontentare i gusti gli ideatori dell'iniziativa sono andati alla ricerca di antiche ricette e di altre suggerite dai ristoranti novaresi.

La campagna promozionale sta fornendo indicazioni nuove anche sotto il profilo della commercializzazione. Molte delle richieste di ricette, ad esempio, provengono dall'Italia meridionale ma sono anche accompagnate da proteste.

La collocazione del gorgonzola resta infatti uno dei problemi principali. C'è esuberanza dell'erborinato che le 104 ditte portano per la maggior parte nel centro di stagionatura a Novara. Il consorzio è passato dal milione e mezzo di forme marchiate nel '75 agli oltre due milioni e mezzo dello scorso anno, con stime che fanno presumere un ulteriore incremento. Soltanto il capoluogo novarese produce il 50 per cento della totalità. Prima dell'ultima guerra si esportava la metà della produzione, adesso soltanto il 20 per cento.

Il treno, che ogni settimana partiva dallo scalo merci del Boschetto carico di gorgonzola verso Londra, ora sembra quasi una favola. Così i gorgonzolai sono alla riconquista dei mercati esteri.

Gianfranco Quaglia

Romagnano, nasce un'enoteca «doc»

Potrebbe essere trasformata «Villa Caccia»

ROMAGNANO SESIA — Villa Caccia, la costruzione architettonica di maggior prestigio di Romagnano Sesia, progettata dall'Antonelli nella prima metà del secolo scorso, potrebbe diventare la sede di una enoteca di vini novaresi.

Il primo passo verso l'attuazione di questa iniziativa si compirà domani sera al Comprensorio di Borgosesia, dove i consiglieri dell'organismo valsesiano saranno chiamati a dare il loro assenso alla proposta del presidente Gian Luigi Testa e del sindaco di Romagnano Piermarco Accanto.

«L'ipotesi di questa destinazione di Villa Caccia — spiega Gian Luigi Testa — *è inserita nel piano di sviluppo comprensoriale e fa seguito alla mozione presentata dalla Camera di commercio di Novara. In realtà si rifacciamo ad un progetto redatto qualche anno fa, ma mai portato a compimento, perché le trattative con la proprietà non avevano trovato, allora, un punto di incontro».*

Secondo il parere di alcuni esperti, la costruzione si adatta perfettamente a questa soluzione, perché dispone non solo di ampi saloni, ma di locali che strutturalmente rappresentano l'«optimun» in fatto di conservazione di pregiate bottiglie di vino.

Le cantine e i piani inferiori dell'edificio, infatti, costituirebbero delle naturali sedi per le molteplici qualità di «succo d'uva» prodotte non solo nel Basso Novarese, ma anche nelle vicine zone di Gattinara, Lozzolo, Roasio, comuni inseriti nel Comprensorio valligiano.

L'iniziativa dell'organismo valligiano ha, inoltre, un altro scopo. Infatti, Villa Caccia, la splendida costruzione che domina l'abitato di Romagnano, attualmente si trova in una condizione strutturale decadente e l'unico mezzo per salvare l'antico edificio è rappresentato da un intervento pubblico.

Progettata nel 1842 dall'Antonelli quale «casa salubre» per il conte Caccia, malato cronico di bronchite, su una collina «a pieno sole» e sulle rovine di un convento del '600, la villa si sviluppa al centro di un enorme parco ed ha sempre costituito il simbolo del centro valsesiano.

Vicende complesse hanno caratterizzato la sua storia recente. Estinta nel 1941 la discendenza dei Caccia, la costruzione è divenuta proprietà della marchesa Paolucci dei Calboli e poi della «Beni Industriali», una società anonima di Novara che nel 1958 l'ha ceduta a Ercole Mira Leone.

Sede della scuola media di Romagnano negli Anni Sessanta, l'edificio da almeno un lustro è lasciato all'incuria del tempi. *«Ecco perché* — aggiunge Accanto — *la sua destinazione ad enoteca rappresenterebbe una possibile ancora di salvezza per lo storico caseggiato ed il ritorno agli antichi fasti».*

r. e.

L'Ossola punta sulla selezione

Un convegno sul futuro dei territori montani

DOMODOSSOLA — *Quale futuro per l'agricoltura ossolana? Se ne è parlato in un convegno promosso sabato dalla comunità montana valle Ossola al quale hanno partecipato l'assessore regionale Bruno Ferraris, l'onorevole Molatto, il consigliere regionale Beltrami, sindaci e amministratori della zona, operatori e tecnici del settore.*

L'assessore all'Agricoltura della comunità onorevole Enzo Baldini ha detto che «L'agricoltura ossolana degli Anni Ottanta risente ancora dei mali tipici dell'agricoltura montana, in parte legati alla situazione morfologica del territorio ma in parte dovuti a una politica trentennale di abbandono. Si è infatti passati dagli ottomila capi di bestiame del 1954 ai quattromila degli Anni '70».

«La comunità — *ha continuato Baldini* — ha cercato di invertire questa tendenza, facendo dell'agricoltura uno degli obiettivi prioritari. E qualcosa si è ottenuto: il patrimonio zootecnico nell'area della comunità valle Ossola si è stabilizzato numericamente negli ultimi anni, facendo registrare miglioramenti qualitativi. Si è inoltre notato un certo risveglio di interesse da parte di molti operatori del settore: sono sempre più numerose le pratiche per il miglioramento e il potenziamento delle aziende».

Ma quali sono i principali problemi dell'agricoltura ossolana? «In primo luogo — *ha sostenuto Baldini* — bisogna superare l'attuale polverizzazione fondiaria favorendo gli accorpamenti e le iniziative di tipo cooperativistico. C'è poi la necessità di un salto qualitativo. Ma soprattutto occorre tenere maggior conto degli interessi agricoli quando si tratta di decidere l'uso del territorio: è inutile sistemare gli alpeggi in alta montagna se poi vengono regolarmente sacrificati i terreni migliori del fondovalle.

Dopo le relazioni degli agronomi Giuseppe Bruno e Luciano Falcini, che hanno illustrato le linee fondamentali del piano agricolo di zona ancora in elaborazione, il dottor Giacomo Zerbini si è soffermato sugli aspetti qualitativi della zootecnia ossolana: «Quando i capi erano ottomila, solo duecentocinquanta erano iscritti all'albo genealogico nazionale. Ora sono più di mille, circa il venticinque per cento del totale. La produzione annua è salita a 38 quintali di latte per ogni capo, un tantino sopra la media nazionale». **a. v.**

Era in gita in Valle Antigorio

Grave un ingegnere caduto in montagna

È Paolo Volorio, molto noto a Domodossola

Paolo Volorio

DOMODOSSOLA — Gravemente ferito per un infortunio alpinistico, un giovane professionista ossolano è stato ricoverato all'ospedale del capoluogo con prognosi riservata. L'infortunato è l'ingegner Paolo Volorio di 31 anni, abitante con i genitori titolari di una nota impresa edile in via Samonini.

Domenica scorsa il professionista, appassionato della montagna, aveva intrapreso un'escursione solitaria nei dintorni del villaggio di Salecchio, un autentico insediamento di origine «walser» sulle montagne di Valle Antigorio, un villaggio ormai disabitato, su un terrazzo prativo a strapiombo sulla valle del Toce.

Non vedendolo rientrare nel tardo pomeriggio, i familiari davano l'allarme al soccorso alpino di Formazza, che inviava immediatamente alla ricerca una squadra la quale raggiungeva con una dura marcia la zona di Salecchio.

Qui dopo le dieci di sera, i soccorritori trovavano il giovane ingegnere, esanime ai piedi di un dirupo tra Salecchio Inferiore e Salecchio Superiore. Probabilmente nel tentativo di riprendere con la macchina fotografica uno scorcio panoramico, il giovane era scivolato rimanendo privo di sensi per almeno cinque ore.

Immediatamente soccorso e rianimato, il Volorio veniva trasportato a valle con una barella e poi avviato all'ospedale di Domodossola. **b. o.**

Nel '79 due milioni e mezzo di presenze in provincia di Novara

Turismo, stagione da ricordare

Il Lago Maggiore e il Lago d'Orta le zone dove s'è registrato il maggior afflusso - In aumento soprattutto gli stranieri - Fatturato di 170 miliardi - La campagna promozionale

NOVARA — Dal «boom» del '78 al «superboom» del '79: il turismo novarese si rivela sempre più una delle maggiori fonti di entrata per la «povera» bilancia economica della provincia. Le cifre parlano da sole: nei dodici mesi passati negli esercizi alberghieri si sono contati 300 mila arrivi per due milioni e mezzo di presenze, con un incremento rispetto all'anno precedente di 100 mila a 300 mila unità.

«Le zone turistiche, — spiega il presidente dell'ente provinciale per il turismo Pier Luigi Cassietti — *sono state il lago Maggiore e il lago d'Orta, mentre l'Ossola è rimasta sui livelli del passato, nonostante sia stata colpita da molte disgrazie, dall'alluvione dello scorso ottobre alla distruzione della funivia della Locce, all'incendio di un paio di hotel».*

Il turismo costituisce uno dei pochi settori che non ha subito recessione, anche se l'inflazione galoppante e la crisi economica hanno causato una minore presenza «pro capite» di villeggianti italiani.

«Il notevole incremento, — aggiunge Cassietti — *ha origine nella vasta campagna promozionale condotta all'estero. Non per nulla gli stranieri hanno rappresentato il 50 per cento degli ospiti, a conferma che se ben indirizzato il turismo costituisce un incredibile "polmone" per l'economia provinciale».*

Con un fatturato globale di 170 miliardi il ramo novarese rileva, in confronto all'anno precedente, un aumento valutabile attorno al 35%, un risultato superiore alla media nazionale.

Con i suoi 10.500 addetti (3500 fissi e 7000 impiegati in attività complementari) la provincia di Novara rappresenta l'area territoriale piemontese maggiormente interessata ad un settore che sta guadagnando larghe fette di mercato, soprattutto nei paesi del Nord Europa.

«La nostra posizione naturale, — commenta Pier Luigi Cassietti — *è ideale perché è posta sulla direttrice di "arrivo" o di "rientro" per molti stranieri, molti dei quali amano sostare qualche giorno in riva al lago».*

Oltre alla favorevole dislocazione territoriale un altro punto ha influito sull'andamento gestionale del ramo. Unico esempio regionale, gli organi turistici novaresi (la Camera di Commercio, l'Ept, le aziende autonome di soggiorno) da diverso tempo viaggiano di pari passo e impostano la campagna pubblicitaria che così notevoli risultati ha ottenuto negli ultimi tempi e che altrettanti dovrebbe dare nell'immediato futuro. **r. e.**

Agitazione alla Casa di Riposo

NOVARA — Fermento tra le dipendenti della casa di riposo «San Francesco» di via Roma. Dopo lo sciopero di venerdì scorso, le organizzazioni sanitarie hanno preannunciato una serie di agitazioni a breve scadenza per sostenere una vertenza che dura ormai da quattro anni.

«Noi chiediamo alla direzione — affermano alla federazione sindacale della sanità — *di accogliere una proposta del personale di sperimentare un nuovo tipo di lavoro, che, mentre renderebbe meno gravosi i turni di attività, non intaccherebbe il servizio agli altri, rendendolo addirittura più efficiente e di più pronto intervento».*

Pur di arrivare ad accettare questa innovazione le dipendenti della «San Francesco» si sono dette disposte ad effettuare un mese di prova ed hanno assicurato alla azienda di non richiedere l'assunzione di altro personale. **r. e.**

Manca nella zona un servizio di pronto intervento

Ghiffa, 300 milioni di danni per l'incendio di un negozio

VERBANIA — Superano i 300 milioni i danni causati dal violento incendio che fra il pomeriggio e la tarda serata di lunedì ha praticamente distrutto lo stabile che a Susello (una frazione di Ghiffa) ospitava il circolo e il negozio di alimentari della «Cooperativa Piemontese».

Le fiamme originate da un corto circuito nella dispensa hanno infatti lesionato irrimediabilmente tutte le strutture del fabbricato che i vigili del fuoco hanno dichiarato inabitabile.

Il grave incidente che colpisce i 70 soci della cooperativa (pare che l'assicurazione copra soltanto sino ad un importo di 40 milioni) dimostra ancora una volta la pericolosa carenza dei servizi antincendio nella zona.

A Verbania il distaccamento dei vigili del fuoco è strutturato su due squadre di cinque uomini, ciascuna delle quali presta servizio per 12 ore.

Lunedì, quando da Susello è stato dato l'allarme in caserma c'era soltanto il piantone. La squadra era impegnata nei boschi del Monte Orfano per un ennesimo incendio e richiamata via radio, è giunta sul luogo del sinistro solo dopo più di un'ora, quando ormai le fiamme nonostante gli sforzi di alcuni volenterosi avevano già avvolto praticamente l'intero fabbricato.

Un ritardo determinante per la gravità dell'incendio. Ancora nelle ore successive i vigili del fuoco sono stati poi chiamati ad operare nelle zone boschive di Fondotoce e Cuzzago in altrettanti incendi. **a. c.**

Borsa risi

Risoni: Comuni 28.100, 29.100; Rosa Marchetti 29.600, 30.100; Padano 29.000, 30.100; S. Andrea 28.700, 30.100; Europa e similari 29.100, 30.100; Ribe-Ringo 30.000, 31.000; Oritna e similari 31.700, 32.500; Razza 77 29.600, 30.600; Roma 29.600, 30.100; Arborio 29.100, 30.600.

Risi raffinati: Comuni 47.000, 49.000; R 77 e Roma 49.000, 52.000; Ribe 49.500, 51.500; Italpatna e similari 48.500, 51.500; Arborio 56.000, 61.000. (u. n.)

Ferì un amico col coltello e rubò una moto: condannato

VERBANIA — A due anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione oltre a 400 mila lire di ammenda, con le attenuanti della seminfermità mentale e il ricovero, a pena scontata, in una casa di cura penale, per un periodo di almeno sei mesi, è stato condannato Giorgio Broggio, 24 anni, Bognanco.

Lo scorso agosto a Domodossola, sembra sotto gli effetti dell'alcol, il giovane, avvicinato un suo conoscente, Paolo Beltrami, 23 anni, lo aveva costretto minacciandolo con un coltello a dargli un passaggio sulla sua auto e a trasportarlo fino all'altezza degli stabilimenti Montedison. Lo aveva colpito con la lama ferendolo leggermente (prognosi 10 giorni).

Subito dopo, sempre con la minaccia del coltello, aveva rapinato della moto (una 125 del valore di un milione e mezzo) il ventunenne Franco Antonioli. Arrestato la sera stessa era finito in carcere e il processo in un primo tempo fissato per direttissima era poi stato rinviato per consentire l'effettuazione della perizia psichiatrica.

Il p.m. aveva chiesto una condanna a 3 anni di reclusione e uno di soggiorno in una casa penale di cura. **a. c.**

Verbania: teppisti contro i congegni della fontana

VERBANIA — Già presa di mira un paio di volte lo scorso anno da azioni teppistiche, la roulotte che sul lungolago di Pallanza racchiude i congegni e i comandi elettronici necessari al funzionamento della fontana luminosa galleggiante, è stata nuovamente assaltata e semidistrutta.

Sono state anche distrutte tutte le apparecchiature e gravi danni ha subito il delicato e costoso organo elettronico. Questo mette ulteriormente in forse la già discussa riattivazione. (a. c.)

Dopo le proteste per il futuro maxi-edificio

Il sindaco di Novara dice sì al palazzone

«I proprietari — ha affermato Pagani — hanno il diritto di costruire, anche se noi non siamo d'accordo»

NOVARA — Il sindaco di Novara Maurizio Pagani ha preso ieri posizione in merito alla questione del «maxi edificio» che sta per sorgere nella zona delle ex fornaci Bottacchi e che aveva suscitato le proteste degli abitanti del quartiere. Proprio a Pagani si erano rivolti oltre cento cittadini chiedendo il suo intervento per ottenere un ridimensionamento della lunghezza e dell'altezza dell'edificio.

Nella sua risposta l'ingegnere Pagani ha dato ragione ai firmatari dell'esposto ma ha anche detto chiaramente che la concessione edilizia del maxi edificio c'è e non si può fare nulla per revocarla.

«Quella costruzione — ha detto il sindaco — *di cui si lamentano le dimensioni e le possibili conseguenze sul piano urbanistico e sociale, è da tempo fonte di preoccupazione e perplessità anche per l'amministrazione che presiedo, tanto è vero che, avendo trovato la concessione già rilasciata dalla giunta precedente, ci siamo interessati presso il concessionario della licenza per ottenere delle modifiche che rendessero la costruzione più accettabile»*.

Il sindaco novarese spiega poi che la società concessionaria si è dimostrata disponibile e ha presentato un nuovo progetto decisamente migliore del precedente. Questo progetto è stato portato alla commissione urbanistica che, pure tra molte perplessità — precisa Pagani — ha espresso parere favorevole.

«Ma attenzione al quadro di riferimento giuridico nel quale ci muoviamo» ammonisce il primo cittadino di Novara che spiega poi come la legge Bucalossi definisce le licenze edilizie «atti dovuti» ed «irrevocabili» e quindi in definitiva un diritto del proprietario del terreno e non già una «concessione comunale» come la denominazione di legge lascerebbe intendere.

«Con il rilascio della concessione edilizia che, ripeto, è stato un atto dovuto rilasciato dalla precedente amministrazione — prosegue Pagani — *i proprietari del terreno hanno acquisito il diritto di costruire e tale diritto è irrevocabile»*.

Niente da fare, quindi, per gli abitanti della zona delle ex fornaci Bottacchi. Il maxi edificio sorgerà puntualmente e nessuno potrà farci nulla.

«Le costruzioni come quella in esame — conclude il sindaco — *non rientrano nella volontà di questa amministrazione ed infatti si stanno elaborando i nuovi strumenti urbanistici che non le prevederanno più, ma fino a quando questi nuovi piani non saranno approvati non potrà che farsi riferimento a quelli esistenti che risalgono al 1963»*.

m. s.

Novara — La Regione Marche fa azione promozionale anche a Novara. Un pullman dell'Azienda di soggiorno di San Benedetto del Tronto sosterà in piazza Martiri oggi e domani distribuendo materiale.

Cittadinanza onoraria a Salvadori

Il partigiano Max entra a Premosello

Cerimonia alla presenza del console inglese - Un passato nella Resistenza

PREMOSELLO CHIOVENDA — *Alla presenza del console inglese a Milano, Thompson, di Riccardo Bauer, un nome entrato nella nostra storia recente accanto a quello dei fratelli Rosselli del movimento «giustizia e libertà», del rappresentante provinciale dell'Anpi Albino Calletti, il sindaco di Premosello Mario Bonacini ha conferito la cittadinanza onoraria del comune al professor Massimo Salvadori, il «Colonnello Max» dell'epoca partigiana.*

Massimo Salvadori, che oggi ha 72 anni, fiorentino di nascita ma cittadino britannico, durante la resistenza tenne i contatti tra le forze speciali alleate e i partigiani della formazione «Valdossola» che aveva la sua base sulle montagne di Premosello.

La sua biografia è un condensato della storia dell'ultimo mezzo secolo: due lauree, numerosi volumi e saggi di storia e di sociologia; confinato dal regime fascista per un anno, esiliato in Svizzera, volontario in Spagna coi repubblicani, poi agricoltore in Kenya e infine in America con Salvemini tra i lavoratori di origine italiana. Salvadori ha anche insegnato in Svizzera e negli Stati Uniti.

Nel secondo conflitto mondiale partecipò con l'esercito britannico agli sbarchi in Algeria e di Anzio e infine venne paracadutato nell'Italia settentrionale, in piena occupazione tedesca, dove tenne i collegamenti con le formazioni partigiane.

Alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria hanno parlato il presidente dell'Anpi Ismele Manera, il consigliere Aldo Panighetti e l'avv. Pietro Chiovenda di Domodossola. b. o.

Verbania — Questa sera nel Teatro Vip andrà in scena per la compagnia dei fratelli Giuffrè «A che servono questi quattrini?». I giovani fino ai 20 anni ed i pensionati con la minima potranno usufruire di uno sconto.

Nuovo parroco a Macugnaga

MACUGNAGA — Il vescovo di Novara ha designato il nuovo parroco di Macugnaga, che dovrà succedere a don Sisto Bighiani, morto tragicamente per incidente stradale la notte del 30 ottobre scorso sulla statale di Valle Anzasca.

Il nuovo parroco ora designato dalla Curia novarese, ossolano come don Bighiani, è don Maurizio Midali nato a Villadossola 38 anni or sono e attualmente parroco di Gurro in Valle Cannobina.

(b. o.)

I risultati dell'autopsia noti fra 60 giorni

Gambolò, autorizzati i funerali della giovane donna strangolata

GAMBOLO' — Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio La Penna, ha autorizzato i funerali di Donata Solenne, 27 anni, uccisa dal marito Loris Poiani, 28 anni, pregiudicato, in carcere a Pavia da domenica sera in una cella di isolamento.

Il magistrato ha acconsentito che la salma della giovane donna, la cui tragica sorte ha colpito l'intero paese fosse trasportata dall'obitorio del cimitero della città nell'appartamento dei genitori, in corso Umberto I.

E' avvenuto ieri al termine dell'esame necroscopico effettuato dal professor Antonio Fornari, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Pavia. Il perito ha prelevato alcuni reperti che sottoporrà ad esame istologico: ora ha sessanta giorni per trarre le proprie conclusioni da rimettere alla magistratura vigevanese.

«Quello che posso dire — ha precisato il procuratore La Penna —, *è che Donata Solenne è stata strangolata»*. L'uxoricida ha forse usato qualche laccio per sopprimere la moglie? *«Segni sul collo di questa natura non sono stati visti: sarà comunque il perito a rispondere a questa domanda»*.

Intanto, il procuratore La Penna oggi formalizzerà l'inchiesta trasmettendo gli atti al giudice istruttore Roberto Cucchiari. E. C. F.

Donata Solenne — Loris Poiani

NOTIZIE SPORTIVE

Vanno bene le ragazze novaresi

I primi successi nella ginnastica

Campionati regionali e selezioni Coppa Italia

NOVARA — *Nuova giornata importante per la ginnastica novarese ad ogni livello. In campo femminile si è disputato a Torino il campionato regionale allieve e juniores mentre a Genova si è svolta la prima selezione per la «Coppa Italia» e il «Gran premio federale» che ha interessato il folto gruppo degli allievi.*

A Torino le ragazze della «Libertas Novara» hanno spadroneggiato tra le allieve vincendo con Elena Ghiselli e piazzando al secondo, terzo e quarto posto Donatella Nonato, Claudia Larghi e Paola Marelli.

Il successo delle novaresi si è completato poi dal settimo e ottavo posto di Franca Cella e Cinzia Milanesi della «Pro Novara» e da Maura Giordano della «Libertas» che sono state tutte ammesse all'ulteriore selezione interregionale.

Altro successo nella categoria juniores di Daniela Bagnolo della «Libertas» che ha preceduto la compagna di squadra Silvia Ramella. Si sono pure qualificate Laura Sapiaschi (quarta) e Franca Porzio (settima) della «Pro Novara».

A Genova, tra gli allievi di terzo grado, buon piazzamento di Carlo Collina della «Pro Novara» quinto nella classifica generale, mentre i fratelli Alberto e Gabriele Catinella, febbricitanti, non hanno potuto fornire migliore prestazione finendo lontano dai primi.

Nel quarto grado, il migliore dei novaresi è risultato Paolo Busatti della «Pro Novara» (settimo) mentre Luca Padovani ed Alberto Fornera della «Libertas» sono finiti 12 e 38.

Nel quinto grado, Corrado Scaglia della «Libertas» si è piazzato bene secondo mentre Gian Paolo Zen è finito sesto tra gli juniores.

Nella classifica generale della «Coppa Italia» le due società novaresi sono così piazzate: sesta la «Libertas» e settima la «Pro Novara». l. l.

Libertas Novara è ok nello sci

NOVARA — Ottimo comportamento della Libertas Novara nei XIII campionati nazionali Libertas di sci (fondo e slalom gigante) che si sono disputati a Beaulard in provincia di Torino, con la partecipazione di oltre venti società provenienti da tutta Italia.

La compagine novarese si è classificata al quarto posto assoluto alle spalle del Gazzaniga, dello Challant di Verrès e dell'Avezzano e seconda, dietro il Gazzaniga, nella graduatoria riservata allo slalom.

In particolare confortanti risultati hanno ottenuto Andrea Codini e Marcello Marzo 5° e 6° nella categoria giovanissimi; Stefano Malavasi e Giorgio Cardani 4° e 5° tra i ragazzi; Marco Mottini e Ruggero Guglielmetti 7° e 8° negli allievi. r.e.

Finito 2-2 il big-match tra Gravellona e Iris

Promozione, le «primedonne» si incontrano sul pareggio

Lo scontro essenziale per il campionato ha lasciato tutto come prima

BORGOTICINO — *Lo «scontro» che poteva decidere il campionato di Promozione fra Iris Borgoticino e Gravellona, ha lasciato le cose come stavano: gli arancione gravellonesi sono sempre in testa, ma il torneo non lo hanno ancora vinto.*

A giusta ragione dopo il match (concluso in pareggio 2-2), il neo-allenatore ticinese Luigino Giannini diceva che di deciso non c'è niente: «Loro sono forti, ma noi abbiamo smaltito la crisi. Il campionato è ancora lungo e anche se non abbiamo visto come potevamo, sono soddisfatto lo stesso. La mia squadra ha dimostrato che in "D" può andarci benissimo».

Domenica Giannini voleva controllare lo stato di salute dei suoi, reduci dalla sconfitta di Cossato che era costata loro la perdita del primo posto.

Come se non bastasse, la vigilia del match era stata movimentata: esonero dell'allenatore Roberto Valli e squalifica dello stesso Giannini che non ha potuto, quindi, essere protagonista in campo.

Lo è stato, però, dalla panchina varando una formazione d'attacco che ha reagito nel migliore dei modi alle contrarietà: è scesa in campo con la voglia di vincere e se non è riuscita nell'impresa è stato per una certa dose di sfortuna, oltre che alla innegabile forza del Gravellona.

A fine gara il commento più azzeccato è stato quello dell'allenatore gravellonese Rondanini. Si è avvicinato all'esordiente... collega Giannini, gli ha fatto i complimenti (e non era solo fair play) e ha detto: «Peccato che in serie "D" debba andare solo una squadra perché la mia e la tua lo meriterebbero entrambe».

Tutti quelli che hanno assistito al big-match, ed erano in tanti (oltre 2000 persone), alla fine concordavano su una cosa: avevano visto una degna gara fra le migliori due squadre di Promozione. Per una volta i tifosi di entrambe le fazioni se ne sono andati, se così si può dire, a braccetto: «Potevamo vincere noi, potevate vincere voi. Il pareggio è giusto».

Qualcosa da recriminare la avevano, invece, i giocatori dell'Iris. Secondo loro il gol del secondo pareggio del Gravellona era viziato da un fuori gioco di Aliperti. Dall'altra parte, neanche a dirlo, giurano che «Ali», protagonista della giornata, era in posizione regolarissima.

Ma fuorigioco o no, il pari ha confermato che la lotta per la «D» è aperta e che Gravellona e Iris Borgoticino si batteranno fino all'ultima giornata.

Oltre alla partitissima la diciottesima giornata presentava altri incontri di sicuro interesse. Nella lotta per le piazze d'onore hanno fatto passi avanti Villadossola, Grignasco e Verbania. Nella battaglia per la salvezza, i progressi più significativi sono stati quelli di Oleggio e Meina tornato quest'ultimo al successo dopo una lunga e preoccupante astinenza.

m. k.

Hockey Novara fuori dalla zona «retrocessione»

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha presentato al giro di boa risultati interessanti almeno per quanto riguarda le prime posizioni: in coda, invece, non si sono stati sussulti.

I novaresi hanno fatto un altro decisivo balzo in avanti battendo per 10 a 4 il Viareggio, al termine di un incontro nettamente dominato dalla formazione di Battistella che si è così portata a cinque punti di vantaggio dagli stessi toscani e a ben otto dalla coppia di coda formata da Marzotto e Salerno. L'operazione giovani è quindi pienamente riuscita dopo le apprensioni iniziali. Si tratterà ora di continuare con qualche azzeccato inserimento in modo da riportare il Novara al rango delle prime posizioni come vuole la tradizione.

Questi i risultati: Trissino-Follonica 7-1; Salerno-Fortemarmi 3-5 (sospesa per pioggia e quindi vittoria per 2 a 0 ai toscani); Laverda-Goriziana 4-2; Corradini-Monza 3-2; Giovinazzo-Pordenone 8-3; Lodi-Marzotto 3-3; Novara-Viareggio 10-4.

La classifica: Goriziana punti 21; Giovinazzo, Laverda e Trissino 19; Monza 18; Fortemarmi 17; Pordenone e Corradini 16; Lodi 14; Novara 13; Viareggio 8; Follonica 6; Marzotto e Salerno 5.

(l. l.)

Coppa Italia Novara a Livorno

NOVARA — Il Novara è impegnato oggi a Livorno per il turno d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia semipro.

Sono previsti i rientri di Veschetti, Jacomuzzi e Beccati. Questa la probabile formazione: Boldini; Viganò, Lugnan; Gloria, Cagnin, Veschetti; Jacomuzzi, Guidetti, Beccati, Paolini, Masuero Cristiano. In panchina a disposizione dell'allenatore Molina: Villa, Monaldo, Savino, Barbieri e il giovane Bighiani.

(m. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Hard love, le pornoadolescenti
Faraggiana: Amityville horror
S. Cuore: Girl Friends.
Vittoria: Un sacco bello.

ARONA

S. Carlo: La notte dei falchi.
Roma: Taxoromio.
Moderno: Nudo Odeon
Lux: La segretaria privata di mio padre

BORGOMANERO

Moderno: Mani di velluto
Nuovo: Emily sweet Emily

DOMODOSSOLA

Catena: Pornorama blu

OMEGNA

Sociale: Il gioco della mela.

TRECATE

Comunale: Gli occhi di Laura Mars
Vittoria: Cinque dita di violenza

VERBANIA

Apollo: Cinelorum
Ariston: Pornotè per tre
Vip: «A cosa servono questi quattrini», spettacolo teatrale con la compagnia dei fratelli Giuffrè.
Sociale (Pallanza): Inferno

VIGEVANO

Arlecchino: Inferno
Cagnoni: Le depravate del piacere
Colli Tibaldi: Garage.
Marconi: Girl friends.

TURNI FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Palho, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Gazac Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, via Verjus
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Sesto Calende: Giordani, via XX Settembre.
Verbania: Manelli, viale Manelli 114.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TURNI DELLE EDICOLE A NOVARA

Largo Leonardi, angolo Leonardi-corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia, piazza C. Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via della Rosetta, largo Pietro Micca, viale G. Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo, piazza Tornielli, viale Dante, villaggio S. Rocco, via Solferino, corso Risorgimento, viale Manzoni, stazione Centrale.

ECONOMICI

ADIACENZE Arona monolocale vendesi ... Telefonare 0321 35.148.
FATTORINO negozio arredamento cerca con patente B milesente età 20-25 anni. Telefonare 02 708.437

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Agitazione fra gli insegnanti per i trasferimenti

Tutti i maestri a tempo pieno

VERCELLI — Agitazione tra gli insegnanti elementari per le domande di trasferimento da presentare in Provveditorato entro il 25 di marzo. La novità che crea incertezza tra i 1.824 maestri della provincia è rappresentata dal «consolidamento» dei posti per il tempo pieno. In altre parole, dopo nove anni di sperimentazione, il «tempo pieno» è stato ufficialmente riconosciuto dal ministero per la Pubblica istruzione.

Una vittoria della scuola intesa come servizio sociale: a Vercelli in ben 54 sezioni statali i bambini restano in classe dalle 8,30 del mattino alle 16,30 del pomeriggio, con un intervallo alle 12,30 per la refezione, gestita dal Comune.

Fino ad ora i posti di tempo pieno sono stati occupati da insegnanti che ne hanno fatto espressa richiesta. Prima i direttori, poi il Provveditorato, hanno cercato in questi anni di scegliere per le attività pomeridiane, maestri con particolari specializzazioni (disegno, musica, ginnastica, modellismo, ecc.). Mancavano, comunque, graduatorie ufficiali e controllabili.

I maestri, di solito con sede fuori Vercelli, che o per convinzione o per comodità optavano per il tempo pieno, venivano utilizzati in città, pur conservando la loro sede di titolarità altrove. Da quest'anno anche i posti a tempo pieno verranno «messi a trasferimento» come tutti gli altri, cioè per le assegnazioni saranno stilate graduatorie ufficiali.

A questo punto alcuni insegnanti, che da anni hanno sperimentato il tempo pieno in città, temono di perdere il posto e di dover ripartire per scomode sedi di montagna, delle quali sono titolari. Eligio Lerda, della segreteria provinciale del Sinascel (Sindacato nazionale scuole elementari) ogni giorno riceve decine di telefonate di maestre preoccupate di perdere i diritti acquisiti. Spiega: «Prima di il 1980 sono stati "consolidati" solo quei posti istituiti da almeno tre anni e con adesione totale degli alunni. A Vercelli sono state "consolidate" 42 classi su 54». Le altre 12 sono in attesa che passino i tre anni).

Ma i maestri del pomeriggio possono stare tranquilli. Continua Lerda: «Com'era prevedibile il ministero ha decretato un trattamento preferenziale per chi da anni sperimenta il tempo pieno». Facciamo l'esempio di un insegnante, utilizzato da almeno tre anni a Vercelli come «maestro del pomeriggio». Spiega Eligio Lerda: «Questo ipotetico maestro, se titolare di sede a Vercelli avrà la precedenza su tutte le domande di trasferimento. Se titolare di una sede fuori del Comune, avrà la precedenza su tutti i colleghi che chiedono il trasferimento per venire a Vercelli».

Al di là delle inevitabili polemiche che la nuova regolamentazione ha provocato, resta, come dato positivo, il riconoscimento ufficiale del tempo pieno, che esce finalmente dalla lunga fase sperimentale. Con le nuove disposizioni cessano, anche dal punto di vista giuridico, le vecchie distinzioni tra insegnanti del mattino (il titolare per eccellenza), e l'insegnante del pomeriggio. Conclude Lerda: «Ora il tempo pieno coinvolgerà le due maestre di classe in misura uguale. Dovranno programmare insieme le materie e la metodologia di insegnamento, alternandosi indifferentemente al mattino e al pomeriggio».

Questa «rivoluzione» dovrà, prima o poi, essere accettata da tutti quegli insegnanti che lavorano nelle elementari a tempo pieno.

d. b.

Il progetto per trasformare la Bessa in un parco archeologico

Quelle pietre hanno una storia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERRIONE — Tra le zone inserite nel Piano regionale dei Parchi naturali c'è anche una singolare plaga nella parte occidentale della provincia di Vercelli: la Bessa. I motivi di interesse non mancano davvero: lo dimostra anche il fatto che è prevista quanto prima la visita di una commissione francese, per una serie di studi e osservazioni.

L'importanza della Bessa nasce dal fatto che può essere trasformata in un parco naturalistico-archeologico. Sarebbe un caso unico in Italia, se si eccettua il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri in Val Camonica.

L'interesse naturalistico nasce dal fatto che la zona è in larga parte coperta da una pietraia: un ambiente ecologicamente singolare, tutto sommato raro dalle nostre parti, caratterizzato dal punto di vista botanico dalla presenza di specie pioniere che colonizzano i mucchi di sassi. Importanti osservazioni si possono fare anche studiando la fauna.

Ma è soprattutto l'aspetto storico e archeologico della Bessa a meritare attenzione. Questa zona ha ospitato fin dall'antichità insediamenti umani, qui attratti dalla presenza nel suolo di discrete quantità d'oro. Lo sfruttamento (ample notizie in proposito si trovano nel bel libro di Mario e Paolo Scarzella «L'oro della Bessa e i Vittimuli», edito dal biellese Franco Maria Rossi) risale all'epoca romana, quando il popolo locale (appunto i Vittimuli) fu assoggettato.

E' suggestivo ripercorrere oggi le immense distese di sassi. Le sorprese non mancano: si ritrovano vestigia abbastanza ben conservate delle «aurifodine», ossia le cave d'oro. Da uno studio attento dei ritrovamenti emerge una realtà storica ormai spenta da secoli: muri a secco che servirono un giorno da argine per i canali necessari al lavaggio delle sabbie aurifere; ruderi di pozzi, di capanne rudimentali, di recinti in cui forse stavano stipati gli schiavi durante la notte; qua e là appaiono massi erratici con incisioni di coppelle per la raccolta dell'acqua e graffiti. Durante i vari sopralluoghi sono stati trovati frammenti di orci, anfore, chiodi, coltelli, lampade.

Dice Gianni Sommo, del Gruppo archeologico biellese, che probabilmente le sabbie aurifere venivano convogliate su una barriera di arbusti e sterpi che fungevano da filtro e che poi venivano bruciati per recuperare le particelle d'oro.

Il patrimonio storico costituito dalla Bessa è grandissimo, ma finora il disinteresse ha avuto il sopravvento sulla caparbietà di pochi appassionati. Sono sorte cave per lo sfruttamento delle pietraie; sono state aperte strade per i camion, che hanno rimosso migliaia di tonnellate di pietre, deteriorando antichissimi resti di una civiltà scomparsa.

Ben venga perciò l'interessamento della Regione, ben vengano gli studi della commissione francese. Un patrimonio come quello della Bessa non può più essere lasciato nel dimenticatoio, ma al contrario va valorizzato come merita.

Leonardo Osella

Ancora polemica sul parco delle Lame

VERCELLI — La polemica sulla cattura di selvaggina da parte del servizio caccia della Provincia nel Parco Naturale delle «Lame del Sesia» si è riaccesa. Maurizio Ambrosini, democristiano, membro del direttivo del parco e consigliere comprensoriale, ha infatti presentato un'interrogazione scritta al presidente del Comprensorio, Umberto Valeri, per chiedere gli orientamenti dell'organismo sulla questione.

Come si ricorderà la polemica era scoppiata quando il servizio caccia della Provincia effettuò una cattura di selvaggina, destinata a ripopolare aree di caccia libera, in una «zona di cattura» compresa nel perimetro del parco naturale. Il direttivo del parco aveva diffuso un durissimo comunicato in cui si attaccava la Provincia per questa decisione.

Da parte sua il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, aveva replicato seccamente, sostenendo la legittimità delle catture e asserendo fra l'altro che «fra le finalità istitutive del Parco non vi è la tutela della fauna».

Partendo proprio da questa frase e da altri spunti contenuti nel documento, Ambrosini ha richiesto al presidente del Comprensorio «quali intendimenti intenda adottare, tenendo presente che la Provincia ha detto di essere intenzionata ad effettuare ulteriori catture di selvaggina all'interno del parco» e «se non intenda promuovere, unitamente al direttivo del parco, la formale revoca della permanenza di aree di cattura all'interno del parco stesso».

Nella premessa dell'interrogazione, Ambrosini fa notare come, a suo parere, la cattura di selvaggina nelle «Lame del Sesia» è in contrasto con la legge generale dello Stato «che vieta a chiunque l'esercizio venatorio e la cattura di selvaggina all'interno dei parchi regionali». «Eventualmente — fa notare l'esponente democristiano — tale cattura potrebbe avvenire sentito il parere dell'Istituto nazionale di Biologia della selvaggina e per il solo scopo di ripopolare altre zone di diritto faunisticamente carenti», e non quindi aree di libera caccia.

d. co.

In questi giorni votano soltanto i carabinieri

Le elezioni «con le stellette» Si preparano i seggi in caserma

VERCELLI — Il voto «con le stellette» nel Vercellese riguarda, per ora, soltanto i carabinieri. Nelle loro caserme, infatti, oggi è la seconda giornata di apertura delle urne. Tutti gli altri militari del distretto di Vercelli dovranno invece aspettare il 15 aprile per eleggere i loro rappresentanti.

«I preparativi sono già iniziati — spiega il comandante del distretto militare, colonnello Inico Cortopassi —, verrà allestito un seggio in ogni caserma». Uno dunque al distretto, uno alla «Garrone», uno alla «Scalise». Il «listone» degli eleggibili (tutti gli ufficiali e i sottufficiali e i militari di truppa con ancora almeno sei mesi di ferma) sarà pronto il 5 aprile.

Il numero di rappresentanti varierà in ogni caserma, a seconda della forza presente, ma sarà come minimo di dieci uomini: due per ciascuna delle cinque categorie di elettori (ufficiali, sottufficiali, volontari, ufficiali di complemento, truppa di leva).

In ogni caserma, comunque, gli eletti avranno compiti di rappresentanza e potranno discutere su argomenti e problemi della caserma stessa. Le questioni di interesse più generale saranno invece trattate dai rappresentanti regionali (che saranno eletti da quelli locali) e dai rappresentanti nazionali (che saranno a loro volta eletti dai regionali).

d. co.

Borsa risi

Risoni: comuni 28.100, 29.100; Rosa Marchetti 29.800, 30.100; Padano 29.000, 30.100; S. Andrea 28.700, 30.100; Europa e similari 29.100, 30.100; Ribe - Ringo 30.000, 31.000; Gritna e similari 31.700, 32.500; Razza 77 29.800, 30.800; Roma 29.800, 30.100; Arborio 29.100, 30.800.

Risi raffinati: comuni 47.000, 49.000; R. 77 e Roma 48.000, 52.000; Ribe 49.500, 51.500; Italpatna e similari 46.500, 51.500; Arborio 58.000, 61.000.

Andamento del mercato: sostenuto con lievitazioni dei prezzi rispetto alla settimana precedente.

(m. n.)

Modificato il metodo di esame delle delibere

Il caso Scianguetta apre incrinature nel Co.Re.Co.

VERCELLI — Intervento della sezione di Vercelli del Comitato regionale di controllo sul «caso Scianguetta». In un comunicato vengono ricostruiti i fatti denunciati dalla Federazione vercellese del pci. Il Co.Re.Co. inoltre ha reso noto che, *«data la situazione, il collegio ha stabilito all'unanimità, allo scopo di evitare in avvenire il verificarsi di qualsiasi inconveniente e di altri equivoci, di apprestare le opportune modifiche di metodo»*.

In pratica cambierà il sistema d'esame delle delibere ospedaliere (sulle quali era stata sollevata la polemica), perché non possa più venire messo in crisi il rapporto di fiducia fra i vari componenti il Comitato di controllo.

Ricordiamo brevemente lo spunto che aveva sollevato il caso. Il Co.Re.Co. deve esaminare tutte le deliberazioni degli enti pubblici (ospedali compresi). Le delibere vengono prima «filtrate» da un apparato burocratico che segnala, in margine all'elenco che viene sottoposto alle riunioni del comitato, quali atti amministrativi a giudizio dell'ufficio devono essere richiesti per intero per un ulteriore controllo. Secondo le accuse dei comunisti, il rappresentante socialista nel Comitato, Eduardo Scianguetta, non avrebbe tenuto conto di queste indicazioni e non avrebbe richiesto una delle delibere indicate, senza spiegarne il perché.

I comunisti hanno denunciato questa procedura irregolare. Scianguetta ha replicato che la mossa del pci era una *«manovra politica»* nei suoi confronti, e che si era comportato correttamente, informando gli altri membri del Co.Re.Co. «Controreplica» del pci, che ribadiva le accuse e respingeva l'addebito di essersi mosso per una *«manovra politica»*.

Un punto sulla situazione è stato fatto dal Co.Re.Co. stesso che, nel documento, ricostruendo i fatti, sostiene che *«nessuno degli altri componenti ha potuto ricordare che il signor Scianguetta abbia anche soltanto accennato all'inutilità della richiesta proposta dall'ufficio»*.

L'affermazione lascia trasparire una netta incrinatura nel rapporto di fiducia tra i membri del Co.Re.Co., sancita del resto dalla decisione di mutare la procedura per l'esame delle delibere ospedaliere. Gli elenchi ad esse relativi, in futuro, saranno assegnati probabilmente al medico provinciale.

d. co.

Via Dante, traffico come prima

VERCELLI — Ancora un cambiamento nella circolazione in città. E' stato infatti istituito il doppio senso di marcia lungo tutta via Dante e lungo il tratto di corso Libertà compreso fra l'incrocio con via Dante e piazza Pajetta.

Il doppio senso in via Dante dovrebbe permettere agli automobilisti che si trovano in centro di raggiungere con maggiore facilità la zona di Porta Torino, senza essere costretti, come avveniva in precedenza, a fare un lungo giro passando dalla piazza della stazione ferroviaria. Ora si può percorrere via Dante anche in direzione di corso Libertà e, giunti sul corso, svoltare a destra verso piazza Pajetta e Porta Torino.

Il cambiamento era nell'aria da tempo. Si parlava anche della possibilità di installare un impianto semaforico all'incrocio fra via Dante e corso Libertà. *«Non è stato messo* — spiega il capitano Giovanni Damiani, comandante dei vigili urbani — *sia perché il traffico è ridotto e non creerà intralci, sia perché vi sono difficoltà di installazione dovute al sincronismo con gli altri semafori della zona e al tipo di pavimentazione stradale»*.

Verranno ora studiate alcune aree di sosta lungo via Dante; un prossimo ulteriore cambiamento nel sistema di circolazione anch'esso allo studio riguarda inoltre la soppressione del segnale di precedenza all'incrocio fra via Dante e via Gobetti (ex via Duchessa Jolanda): saranno le auto che provengono da quest'ultima strada a dover dare la precedenza ai veicoli che transitano in via Dante, contrariamente a quanto accade ora.

d. co.

Vercelli. Il doppio senso di marcia ripristinato nel tratto di corso Libertà (Foto Greppi)

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Questa sera, mercoledì 12 marzo, alle 18, nella sede dell'amministrazione provinciale si riunirà il Comitato permanente per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Vercelli.

Caresanablot — Due calcolatrici tascabili, cinque autoradio nuove e tre usate, 105 mila lire in contanti: questo il bottino di un furto compiuto nei locali della concessionaria Verauto Peugeot, che si trova sulla statale 230, a Caresanablot. Lo ha denunciato il titolare, Delico Benvenuto, 47 anni, abitante a Vercelli in via Chivasso 2.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Franco Beccuti, 36 anni, abitante in via Quintino Sella 34. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno rubato numerosi preziosi.

Romagnano Sesia — E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli Giovanni Marongello, un uomo di 52 anni di Romagnano che, durante i lavori di riparazione della copertura del garage della sua abitazione, ha perso l'equilibrio cadendo a terra da un'altezza di circa 3 metri. Ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Vercelli — Per i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie di sede, gli insegnanti di ruolo di scuola materna, le domande devono essere inviate entro il 30 aprile al provveditore.

Vercelli — L'Inps ha reso noto che verranno assunte nove persone per la sede provinciale di Vercelli e la sede zonale di Biella. I posti saranno riservati a chi ha diritto al collocamento obbligatorio in quanto invalido di guerra o civile. Verranno assunti 7 invalidi di guerra e 2 civili.

Vercelli — Una piccola di 3 anni, Sara Marchi, sfuggita per un attimo alla sorveglianza dei genitori, ha preso un tubetto di medicinali e ha inghiottito alcune compresse. Trasportata d'urgenza all'ospedale, è stata sottoposta alle cure del caso: la prognosi è di 3 giorni.

Vercelli — I vigili del fuoco hanno ritrovato morto nella sua abitazione un uomo di 72 anni, Francesco Mormino. Il pensionato abitava in un appartamento al secondo piano di uno stabile in via Quintino Sella 36. La morte dell'uomo è dovuta a cause naturali. L'intervento dei pompieri è stato richiesto dal figlio di Francesco Mormino, che da due giorni non vedeva il padre e non era riuscito ad entrare nell'alloggio perché c'era la chiave nella toppa.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET — La squadra è in testa con la Gatto

Gli errori del Celoria Corino hanno aiutato l'Autosociale

VERCELLI — L'Autosociale ha superato per 91-89 la Celoria Corino nel superderby del campionato di promozione di pallacanestro. La formazione guidata da Cerrò si è imposta negli ultimi minuti di una partita incandescente, non facile da sbrogliare per entrambe le contendenti.

La Celoria Corino ha compiuto moltissimi errori, specie sotto canestro, quando i punti sembravano cosa fatta: la stanchezza, la forza della difesa avversaria sono stati gli elementi determinanti.

Oltre naturalmente ad una capacità realizzatrice della stessa Autosociale che forse non ha un gioco tanto bello da vedersi ma molto redditizio. Il lavoro di Cerrò, l'esperienza di alcuni si vedono proprio in questi incontri.

La sconfitta della Celoria Corino allontana questa squadra dalla zona promozione. Ora in testa sono l'Autosociale e la Lana Gatto che non ha avuto difficoltà a piegare, in casa, il San Biagio per 97-61.

Bella la vittoria del combattivo e irriducibile Centro Basket sull'Imcover per 82-50 e faticata più del previsto quella del Buzzi Trino sulla Ferraris Tende 62-52.

f. t.

Il Buzzi si impone sul Ferraris

TRINO — Il Buzzi Basket si è imposto sul Ferraris Tende di Santhià per 62 a 52, al termine di una partita incertissima dall'inizio alla fine e che ha visto il Buzzi in vantaggio quasi subito, dopo un esordio incerto con gli avversari avanti di qualche punto.

Terminato il primo tempo 38 a 31, si è ripreso a giocare con toni agonistici elevati: i trinesi, dopo le note polemiche, volevano far dimenticare le squalifiche ed i risentimenti, mentre i ragazzi di Santhià volevano mettere a buon frutto il rilancio riportato nelle ultime partite.

Tensione comprensibile dunque che è sfociata in bagarre al 13' del secondo tempo, equamente ripartita come responsabilità e drammatizzata dai giocatori di entrambe le squadre. I migliori in campo sono stati, per il Buzzi, Trocelli, che ha realizzato 14 punti, Panes che ne ha segnati ben 24 e Zurlo con 11 punti. I migliori del Ferraris Tende sono stati Martinelli e Castelli.

Appuntamento difficile quello che attende il Buzzi domenica prossima alle ore 21: la Celoria Corino lo aspetta al varco.

(m. i.)

Vercelli — Giuliano Zoppis, dilettante juniores della Unione Ciclistica Vercellese Cicli FTB ha gareggiato a Somma Lombarda nella gara di apertura della stagione. Zoppis si è classificato al secondo posto su di un lotto di oltre cento concorrenti. Un altro vercellese, Lislo, che difende però i colori del Pedale Casalese Idrica classificatosi al 25 posto.

Vercelli — Ecco i risultati del Girone E della Seconda categoria di calcio: Piemonte Sport-Montanaro 1-0, Rondissone-Audace 1-2, Amicizia-Brandizzo 1-1, Saluggese-Ozzano 0-3, Tonenghese-Virtus Sant'Antonino 2-2, Caresanese-Pro Palazzolo 2-1, Bianzè-Sangermanese 0-0. Classifica: Ozzano punti 26, Audace 24, Amicizia e Piemonte Sport 18, Bianzè, Tonenghese, Pro Palazzolo 15, Brandizzo e Saluggese 14, Caresanese 13, Montanaro 11, Virtus Sant'Antonino 10, Rondissone 9, Sangermanese 8.

PROMOZIONE — Sfida senza risultati appassionanti

Il pareggio con il Crescentino piace soprattutto al Trecate

CRESCENTINO — L'atteso derby fra Crescentino e Trecate è scivolato in un salomonico pareggio (1 a 1) che accontenta soprattutto i novaresi, approdati al Comunale in cerca di punti preziosi. La tradizionale rivalità fra le due formazioni è stata rispettata ma senza quell'ardore e quella passione di un tempo. Una sfida quindi senza i fuochi pirotecnici e dai colori un po' stanchi e sbiaditi.

Il Crescentino, sebbene privo di Pietrucci, ha cercato di imprimere un certo ritmo all'incontro ma è stato punito dal Trecate che è andato sorprendentemente in vantaggio. La reazione dei granata è stata immediata ed ha dato i meritati frutti. Capitan Rosas ha riequilibrato nel secondo tempo il risultato con un calcio di punizione ed ha guidato la riscossa crescentinese.

Il «serrate» imposto dagli uomini di Conna ha cozzato contro l'arcigna difesa ospite ma anche e soprattutto contro la jella. Nessun vincitore, nessuna vittima: l'unico ad aver «vinto» qualcosa è il tesoriere del Crescentino che ha riscosso un pingue incasso. Attilio Farina, presidente dell'Unione Sportiva Crescentino: «Il pareggio ci va bene. Lo spettacolo non è stato un gran che ma avevamo diversi infortunati. Sugli spalti non ci sono stati incidenti e questo è un altro risultato positivo».

l. p.

La Libertas Sme di nuovo in forma

VERCELLI — La Libertas Sme ha vinto nella nona del campionato di Serie C di pallavolo. La formazione vercellese non ha avuto, al di fuori del momento iniziale dell'incontro, problemi contro il Seggiano, una delle grandi del campionato.

Trascinata da Garavana che rientrava in squadra dopo l'assenza di otto giorni per influenza, da Vigliani preciso e in grado di far ruotare i propri compagni e dare loro l'imbeccata giusta, e con tutta la formazione che minuto dopo minuto trovava il suo ritmo migliore, la Libertas Sme ha conquistato un successo molto significativo ed importante: 3-1 (6-15, 16-9, 15-4, 16-11).

La squadra vercellese ha giocato con: Garavana, Vercellino, Tonelli, Gioin, Bellardone, Vigliani, Lanzalaено, Manachino, Perucca, Lizza.

(f. t.)

Coppa Gallavrese Vercelli batte Asti

VERCELLI — La rappresentativa allievi del Comitato Provinciale di Vercelli del Settore Giovanile della Figc, che partecipa alla Coppa Gallavrese, ha incontrato sul campo del Crescentino la formazione di Asti, imponendosi per 4-1.

Il selezionatore Girolo e l'allenatore Lucchini hanno fatto scendere in campo la seguente formazione: Sarasso (Veloces, sostituito da Ferrara del Piemonte Sport al 10' della ripresa), Ferraris (Piemonte Sport), Zarino (Pro Vercelli), Tamborini (Pro Belvedere), Fardin (Santhià), Macaluso (Veloces), Franzi (Pro Vercelli), Visentin (Trino), sostituito al 15' del secondo tempo da Brandazzi (Trino), Manzo (Santhià), Marangon (Pro Vercelli), Burini (Santhià), Marongiu (Veloces) sostituito al 10' del secondo tempo da Graziano (Scuole Cristiane). Hanno segnato: Burini, Manzo, Marangon, Fardin.

La formazione vercellese è stata comunque eliminata dalla Coppa perché era stata sconfitta precedentemente dall'Alessandria.

(f. t.)

Vercelli — Vittoria nettissima dell'Argenteria Zucca 93-59, nel campionato di serie C di pallacanestro femminile, alla palestra Mazzini, domenica pomeriggio) sulla Wührer Savona. Le vercellesi hanno dominato nettamente le avversarie e fin dall'inizio dell'incontro sono sempre state in vantaggio di almeno venti punti.

HOCKEY — Contro i Sarzanesi

La vittoria dell'Amatori è stata bella ma inutile

VERCELLI — Inutile anche se bellissima vittoria quella dell'Amatori Maglificio Anna sui Pattinatori Sarzanesi (8-2 il finale). Inutile perché il Migros, superando il Viareggio, e la Rollellistica, piegando il Pro Sarzana, si sono assicurati l'entrata nella poule promozione. Inoltre c'è da ricordare che la possibilità di finire nel girone per la Serie A era subordinata alla ripetizione della partita con il Pro Sarzana e al condono del punto di penalizzazione inflitto alla formazione bicciolana.

Comunque sabato sera l'Amatori si è battuto con grande slancio, con orgoglio, ha messo sotto gli avversari con un punteggio perentorio. Per i vercellesi hanno segnato: Bariosco e Corradino (due reti a testa), Savazzini, Menino e Torazza. A svantaggio dei liguri anche un'autorete. L'Amatori ha giocato nella seguente formazione: Costa, Turazzo, Corradino, Bariosco, Tarchetti, Marcon, Menino, Savazzini, Motaran, Orlandi.

Ora la squadra vercellese, a fine mese, prenderà parte alla «poule» per evitare la retrocessione con le seguenti squadre: Pro Sarzana, Pattinatori, Viareggio, Monfalcone, Montegrappa, Triestina, Pordenone.

f. t.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Libidine.
Civico: Ore 21, manifestazione indetta dal pci.
Nuovo Italia: Café Express.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA
Italia: Deposta al piacere.

SALUGGIA
Comunale: per «Cineclub»: L'uomo di marmo di Wajda.

TRINO
Moderno: Sex vibration.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta ore 9-12; 14,30-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	4
Biella	9	5

Temperature l'11 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13, 5); Biella (12, 8). Umidità media: Vercelli 80%, Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23; a Biella sorge alle 6,46 e tramonta alle 18,25.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

MOSTRE
VERCELLI: Galleria Tacchini: «Paesaggi» di Federica Galli e Fiorenzo Rosso. Ore 17,30-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna - ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE
STP (Canali 25-61 UHF)
Ore 16,30: Specialtera (34ª edizione Fiera S. Giuseppe); 20,35: Film; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 UHF)
Ore 16,15: Film «Delitto in prima pagina»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Jim della jungla»; 18,45: Motori non stop; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «The Monkees»; 20,30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,30: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli «Uomo in vendita»; 22,55: Adesso asta telefonica.

BENZINAI
IMPIANTI SELF SERVICE (servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Baiesi, via Thaon de Revel 25.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 178.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Assicurazioni che il problema sarà molto presto risolto

Nuovo incontro tra l'assessore e gli ambulanti per i mercati

BIELLA — L'assessore all'annona, Marco Volpe, ed i rappresentanti dei venditori ambulanti si sono nuovamente incontrati per esaminare i vari problemi che ancora ostacolano la ristrutturazione del mercato della città. In un primo momento era parso che la tregua tra l'assessore e piazza Martiri fosse finita: l'assenza degli ambulanti ad una riunione indetta allo scopo di stendere una graduatoria per l'assegnazione degli spazi di vendita al mercato aveva infatti causato un ennesimo contrasto. Ier l'altro, però, l'assessore e gli ambulanti hanno stabilito di ritrovarsi per definire ogni cosa.

Al centro della vicenda, che si inserisce nell'ambito degli interventi promossi dall'amministrazione comunale per rendere più razionale il commercio ambulante, c'è la questione del nuovo mercato del villaggio La Marmora, in corso 53° Fanteria. Si scontrano, da un lato, il timore dei venditori ambulanti di una possibile concorrenza a scapito del mercato di piazza Martiri; dall'altro, l'intenzione dell'assessore, in particolare, di accogliere le richieste dei cittadini che abitano alla periferia della città. Per chi ha difficoltà a raggiungere il centro urbano un mercato a pochi passi da casa è la soluzione ideale.

Molti tra i venditori ambulanti non comprendono l'urgenza dimostrata dall'assessore nell'istituire il mercato di corso 53° Fanteria. Sostengono che sarebbe necessario, prima di attuare nuove iniziative, sistemare la questione di piazza Martiri. Come è noto si stanno svolgendo trattative tra l'amministrazione comunale, l'Automobile Club di Biella ed il gestore dell'impianto dell'autolavaggio a lato della piazza a proposito della necessità che quest'ultimo si trasferisca altrove. Al suo posto devono sorgere le strutture per il nuovo settore del commercio alimentare. L'impianto di lavaggio, dovrebbe essere sistemato in via Galimberti.

L'assessore ha assicurato i rappresentanti degli ambulanti che anche questo problema verrà risolto in breve tempo. A giorni sarà comunicata la decisione definitiva. Il ritardo ha provocato malumore fra i venditori: da quasi un mese, infatti, si attende che l'ostacolo venga finalmente rimosso.

La sistemazione del settore alimentare (destinato a circa 60 ambulanti), contribuirebbe a eliminare in parte l'insufficienza di spazio in piazza Martiri. Rimane poi da esaminare il problema di un parcheggio: il Comune ha proposto di realizzarlo nell'area a fianco di piazza Quriel, dove sorgeva un tempo il complesso del maglificio Boglietti.

d. ca.

Alleanza Varallese per le elezioni

VARALLO — Nel campo dell'amministrazione pubblica, in vista dell'appuntamento elettorale del prossimo giugno, si stanno registrando alcune novità. Dopo la costituzione del movimento autonomista valsesiano, i rappresentanti varallesi del partito socialdemocratico, del partito repubblicano, del partito liberale e del gruppo artigiani hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di un'unica lista denominata «Alleanza varallese».

«Vi è stata — conferma il segretario locale della sezione del psdi, Giorgio Soffiati — una adesione formale su basi generali dell'alleanza che ha carattere prettamente amministrativo. Adesso intensificheremo gli incontri per definire il programma e i candidati».

«Abbiamo superato con un certo travaglio — dichiara Ernete Cravanzola, segretario politico del pri — l'inconveniente della rinuncia alla nostra individualità. Tuttavia, anche in considerazione della possibilità di rinunciare ai voti dell'elettorato senza disperdersi e di concentrare uomini validi in un'unica coalizione, escludendo preclusioni di natura politica, abbiamo ritenuto di sostenere questa soluzione».

La nuova lista, che elencherà i candidati in ordine alfabetico, sarà aperta anche agli indipendenti. «L'artigianato — dichiara Vincenzo Bertoli già amministratore nella lista del pli e presidente dell'associazione autonoma "Liberi artigiani di Varallo" — è indubbiamente il motore trainante dell'economia della nostra zona. Per questo il motivo principale della concentrazione e il tentativo di rivitalizzare, anche operando, se possibile, in seno alla Comunità montana e al Comprensorio, l'economia locale».

m. p.

Dopo aver ottenuto la maggioranza relativa

Autonomisti del psi perplessi sul nuovo esecutivo biellese

BIELLA — La composizione del nuovo esecutivo della Federazione biellese del partito socialista ha suscitato disappunto fra gli autonomisti, che pur avendo ottenuto la maggioranza relativa al congresso provinciale vi sono rappresentati da un solo esponente, Franca Musso. Gli altri sei posti se li sono divisi in parti uguali gli appartenenti alle correnti «craxi-signoriliana» e di sinistra.

Tre erano state le mozioni presentate al congresso, indicate per brevità con le lettere dell'alfabeto: A quella ispirata alla linea politica della segreteria del psi, allora formata appunto da Craxi e Signorile; B quella degli autonomisti e C quella di sinistra.

Gli autonomisti hanno ottenuto il 35 per cento dei voti, segno evidente che la maggioranza della «base» chiede una politica socialista non condizionata da cuginanze o altre parentele. A favore della A hanno votato il 32,55 per cento e della C il rimanente 33,55.

Appartengono alla corrente A il segretario Ceria, confermato nell'incarico, già svolto per due anni, Edoardo Berrone e Franco Smerieri. Sono invece esponenti della C il vice segretario Pier Giulio Piantedosi, (25 anni, astro nascente della sinistra socialista biellese), Franco Bielli e Giuseppe Paschetto.

Nella sua relazione in veste di segretario uscente, Ugo Ceria non ha detto nulla di nuovo. E' rimasto nel vago anche per quanto riguarda le prossime elezioni amministrative nel Biellese.

p. m.

Biella — La sezione locale dell'inps comunica che le prestazioni effettuate agli assistiti per tubercolosi rimangono invariate agli effetti della riforma sanitaria. Gli interessati al versamento delle indennità previste dalla legge possono presentare un'apposita domanda agli uffici dell'istituto, in via Italia 54 allo sportello «Prestazioni». Occorre che la malattia risulti da un certificato medico. Agli assistiti, oltre all'indennità giornaliera, vengono corrisposti un contributo post-sanatoriale e l'assegno di cura di sostentamento. L'indennità giornaliera, inoltre, viene corrisposta fin dal primo giorno di assistenza.

La proposta presentata a Viglione

Circondario Valsesia chiesto alla Regione

BORGOSESIA — I consiglieri regionali Piero Franzi, Vittorio Beltrami e Carlo Borando, democristiani, hanno presentato al presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, la richiesta di istituire il Circondario della Valsesia.

«I Comprensori del Piemonte — affermano nel documento i tre consiglieri — si identificano tutti in altrettanti Circondari, fatta eccezione per il Comprensorio di Borgosesia, anche se possiede tutti i requisiti di area ecologica richiesti dalla legge regionale che istituisce i Circondari».

La proposta di Franzi, Beltrami e Borando si riferisce a 31 comuni: Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Gattinara, Lozzolo, Mollia, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Serravalle, Valduggia, Varallo e Vocca.

Il capoluogo del Circondario dovrebbe essere logicamente Borgosesia. I tre consiglieri democristiani hanno richiesto, inoltre, che al Circondario della Valsesia venga assegnata una sezione speciale decentrata del comitato regionale di controllo e che per il suo funzionamento la Regione stanzi 80 milioni l'anno.

«La relativa limitatezza del territorio e della popolazione del Circondario — conclude la relazione — è una conseguenza del fatto che la Valsesia è sempre stata una zona di confine. Non è tuttavia un motivo valido per non riconoscere a questa zona un preciso ruolo istituzionale e amministrativo che le compete».

e. m.

Pane nei negozi nonostante lo sciopero

BIELLA — Non è mancato il pane, ieri, nel Biellese, benché i dipendenti dei panificatori abbiano effettuato uno sciopero per sollecitare la conclusione delle trattative in campo nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. La maggior parte delle panetterie è a carattere artigianale: i familiari collaborano nella conduzione delle botteghe.

Non sono stati segnalati disagi neppure nei panifici a carattere aziendale, che riforniscono negozi e mense. Il pane è giunto normalmente anche all'ospedale di Biella, che si serve, appunto, da uno di questi panifici (il fabbisogno giornaliero è di 125 chili).

Vallemosso dice sì a Biella provincia

VALLEMOSSO — L'aspirazione del Biellese a diventare provincia è stata fatta propria dal consiglio comunale presieduto da Gianni Bedotto: i presenti hanno deliberato all'unanimità la richiesta formale di Biella-provincia.

La decisione è stata motivata con la necessità che il Biellese possa programmare il proprio sviluppo in modo autonomo. I consiglieri hanno inoltre nominato alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale nell'ambito dell'Unità sanitaria di base 48 e nel Consorzio dei comuni per i trasporti.

Per il primo organismo sono stati eletti Ivo Toniolo, indipendente di sinistra, Giustino Keller, socialista, e Umberto Destagin, democristiano. Nel Consorzio per i trasporti, Vallemosso sarà rappresentato dal sindaco Bedotto e da Gianni Bonino, del gruppo consiliare comunista.

Anche il consiglio di Sagliano Micca si è espresso favorevolmente per l'istituzione della provincia di Biella: la delibera è stata approvata all'unanimità. I consiglieri, durante la riunione, hanno anche approvato il piano triennale di attuazione, che prevede interventi per circa 2 miliardi.

Sagliano Micca, nell'ambito della comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa, rappresenta la zona di sviluppo per l'artigianato. Nella regione Isola verranno realizzate cinque aziende, per un totale di 150 posti di lavoro. Nelle vicinanze saranno costruiti nuovi edifici per provvedere al fabbisogno abitativo.

d.ca.

Entro tre anni a Cossato

Impiegati comunali passano da 66 a 142

COSSATO — *All'unanimità, il Consiglio comunale ha approvato il piano di riorganizzazione e di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali nei termini proposti dall'assessore al personale, Ivo Canepa.* «Nell'arco dei prossimi tre anni — *ha spiegato l'assessore* — i dipendenti passeranno gradualmente da 66 a 142: l'aumento sarà del 40 per cento nel primo anno e del 30 per cento nel secondo e nel terzo anno».

Successivamente il Consiglio ha provveduto al raddoppio delle indennità di presenza ai consiglieri e di carica agli assessori nella misura stabilita dalla legge. Anche l'indennità di carica del sindaco e dell'assessore delegato sono state raddoppiate: sono ora, rispettivamente, di 360 e 270 mila lire mensili lorde.

Sono stati quindi nominati i rappresentanti del Comune di Cossato nel direttivo del costituendo Consorzio dei Comuni della zona 46 per i servizi sanitari e socio-assistenziali. I quattro designati dalla maggioranza sono Alfredo Pino e Gianni Rivardo per il pci, Gino Comoglio per i socialisti, Giovanni Monateri per il psdi, Luciano Lazzarin per la dc e Giuseppe Cerreja Fus per i liberali.

L'assessore alla sanità Alfredo Pino ha colto l'occasione per informare il Consiglio che la Regione, il 12 febbraio, ha espresso parere favorevole alla istituzione del Consorzio n. 48 e ha invitato i 31 Comuni a procedere all'elezione dei loro membri entro il 15 marzo.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di chiedere un contributo alla Cassa Depositi e Prestiti di 130 milioni per riparare il vecchio fabbricato comunale di piazza Gramsci. La spesa prevista è di 115 milioni: alla differenza si farà fronte con mezzi di bilancio.

Si è infine appreso che il consigliere comunale Giacomino Cavalotti, del gruppo comunista, coinvolto in un caso di presunta irregolarità edilizia (avrebbe costruito vicino alla sua abitazione un salone artigianale, senza attendere il rilascio della concessione), si è dimesso per ragioni di correttezza. Le sue dimissioni verranno portate all'esame del Consiglio comunale alla prossima seduta.

f. g.

È grave un invalido di Cossato

Ferito dal fucile caduto dalla sedia

COSSATO — *Guerrino Zaffiro, un invalido di 52 anni, abitante alla Spolina, è stato gravemente ferito ad un piede da un colpo di fucile da caccia partito accidentalmente mentre stava pulendo l'arma. E' ora ricoverato all'ospedale di Biella, dove è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico.*

La disgrazia è accaduta poco prima delle 20 a casa della vittima. Appassionato cacciatore, Guerrino Zaffiro possiede un fucile automatico al quale dedica particolari cure. Mentre lo spolverava ha appoggiato l'arma su una sedia e si è dedicato ad un'altra faccenda.

Il fucile, posto in equilibrio instabile, è caduto sul pavimento e per effetto dell'urto è partito un colpo. La «rosa» dei pallini, ancora compatta, ha raggiunto il piede destro dell'invalido e gli ha dilaniato il tallone.

Richiamata dal rumore, è accorsa la moglie, Maria Salmistraro, che ha prestato al ferito le prime cure. Avvertita da un vicino, è poi intervenuta anche la nipote della vittima, Giuseppina Mastero, 40 anni.

Dopo aver telefonato alla Croce Rossa di Biella per far intervenire un'autolettiga, la donna ha provveduto a fermare con un laccio emostatico il sangue che usciva copiosamente dalla ferita.

f. g.

Cellio — Il dottor Melchiorre Stocchi, 27 anni, è il nuovo ufficiale sanitario dei comuni di Cellio e Breia. Sostituisce il dimissionario dottor Sacco.

Per mantenere le caratteristiche

Tornano a Varallo i tetti di beola

VARALLO — Tra gli argomenti di discussione emersi dal nuovo piano regolatore, la copertura con le beole (lastre di pietra), dei tetti dei fabbricati del centro storico ha destato particolare interesse. La maggioranza dei cittadini concorda sulla validità estetica di questa soluzione, nonché, in linea teorica, sulle clausole del piano tese a mantenere inalterate queste caratteristiche. Nel contempo vengono però fatte considerazioni di carattere pratico in relazione alle difficoltà di applicazione delle norme.

In Valsesia oggi non vi sono in efficienza cave di pietra adatta: di conseguenza, il materiale può essere reperito a prezzi decisamente elevati.

Inoltre, nella zona è sempre più difficile trovare la mano d'opera specializzata per questi lavori. Tempo fa, poi, un esposto presentato da alcuni proprietari di edifici, ha messo in risalto l'onerosità di una orditura adeguata del tetto, oltre a considerazioni sul problema statico in relazione al notevole peso delle beole.

Per edifici antichi, infatti può giovare un alleggerimento della copertura in considerazione della struttura portante in pietrame misto a malta di calce. Quindi, una copertura a tegole di cemento nere potrebbe — secondo i presentatori dell'esposto — sostituire validamente la più tradizionale beola.

«*L'argomento* — ha dichiarato il sindaco Gian Luigi Testa — *è indubbiamente interessante, anche in considerazione del notevole valore artistico degli edifici da ristrutturare. Per questo, abbiamo approvato in giunta e presenteremo al consiglio comunale un regolamento che prevede la possibilità ai proprietari di usufruire di un contributo comunale pari al 75 per cento della differenza fra il costo di una copertura con beole ed una normale*».

«*Speriamo* — ha concluso — *di incentivare il restauro secondo i canoni tradizionali, attenuando il maggior onere finanziario*».

m. p.

Accusato di detenzione abusiva

Era legale la pistola dello sceriffo: assolto

BIELLA — Il tribunale ha assolto con formula piena Franco Lizzi, 33 anni, occupato in un istituto privato di vigilanza e imputato di detenzione e porto abusivo di una rivoltella da sceriffo. Veramente ne aveva due, quando venne fermato cinque anni fa, alla stazione di San Paolo, da una «volante».

Una guardia carceraria che si trovava nello stesso scompartimento di Lizzi aveva notato che l'uomo, in borghese, aveva i pistoloni infilati nella cintura dei pantaloni, sotto la giacca, e, intimorito, alla prima fermata aveva telefonato a Biella dalla stazione.

Una delle pistole, regolarmente denunciata, era di Lizzi. L'altra gliela aveva data in dotazione la Mondialpol. Il sottufficiale di polizia che ne trascrisse sul verbale il numero di matricola sbagliò una cifra, col risultato che l'istituto di vigilanza rispose di non avere affatto quell'arma. L'imputato, assistito dall'avvocato Gatti, ha potuto chiarire l'equivoco al processo.

Franco Lizzi è un personaggio singolare: come contribuente con la qualifica di semplice lavoratore subordinato, presentò nel '78 un «modello 740» dal quale risultava che aveva percepito nell'anno precedente una retribuzione di oltre 18 milioni. Stupore generale, ma lo «sceriffo» spiegò che nel '77 aveva totalizzato complessivamente 6760 ore di lavoro.

La media è di circa 18 ore al giorno, domeniche incluse e niente ferie. Lo definirono di conseguenza «lo stakanovista dei vigilanti».

p. m.

Mongrando — La Regione Piemonte ha negato all'Immobiliare Carmen, nella persona dell'amministratore Piero Angelo Lessona, l'autorizzazione di utilizzare un'area di cultura per costruirvi un capannone industriale, un parcheggio per automezzi e un depuratore per tintoria. Il diniego è motivato col fatto che «*la zona è costituita da un bosco di alberi in ottimo stato vegetativo*».

Candelo — Un incendio di cespugli e alberi è divampato ieri mattina nella Baraggia, la vasta distesa pianeggiante e deserta usata quale poligono per le esercitazioni a fuoco dei reparti corazzati. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Biella.

NOTIZIE SPORTIVE

È stata sconfitta dal Grignasco a Cameri

Cossatese, addio promozione

COSSATO — Sconfitta dal Grignasco sul campo neutro di Cameri, la Cossatese ha praticamente dato l'addio ai sogni di promozione. Il distacco tra gli azzurri e la capolista Gravellona, imbattuta sul campo del Borgoticino, è tale da spegnere le ultime velleità. Quella con il Grignasco costituiva la gara della verità per gli azzurri, che l'hanno mancata in pieno ma non per loro demerito.

«*Faremo un esposto alla lega* — dice Italo Piovesan, dirigente accompagnatore — *per l'arbitraggio del torinese Caruso. Indipendentemente dal fatto che ha lasciato correre tutto per il Grignasco, a noi ha negato tre sacrosanti rigori, il primo su Sereno al 6' del primo tempo (ha addirittura ammonito il nostro giocatore per simulazione); il secondo su Giuliano nella ripresa e il terzo, che ha trasformato in una punizione "a due" in area*».

«*Se al comportamento parziale del direttore di gara aggiungiamo anche la sfortuna, il quadro è completo. Infatti per ben tre volte i pali hanno salvato il portiere avversario, Paglia, dalla capitolazione: una su tiro di Lobia e due su conclusioni di Ramella. Si vede che questa è una "annata no" per la Cossatese. Ora, pur essendo fuori dalla promozione, non smobiliteremo. Si proseguirà con il massimo impegno, non solo perché è nostro dovere, ma anche per gettare le basi per il futuro. L'anno prossimo non dobbiamo ripetere gli errori della stagione in corso*».

g. s.

Biella — Secca sconfitta dei Lunardelli Rugby Biella nel campionato di serie C. Gli uomini di Tarello sono stati infatti battuti per 20 a 3. Il punteggio punisce severamente i biellesi, che sul piano del gioco non sono stati inferiori agli avversari.

La formazione: Barbera, Pagenoni, Cardona, Colombino, Aimone (Martinas dal 60'), Bertaglia, Eulogio, Braga, Villa, Fogliato, Jaselli, Roncalli, Reale (Fini dal 58'), Fassoletto, Traversa.

Biella — I «veterani» biellesi Paola Ramella Sassone, Vittorio Mucci e Arcielo Bataesa si sono laureati campioni interregionali per lo slalom a Limonetto Piemonte. Ivano Marangoni ha conquistato il titolo nel campionato di fondo.

È finita l'avventura del Vigliano

VIGLIANO — *L'avventura del Vigliano nel campionato di Promozione è durata solo un anno. Infatti, anche se mancano ancora 12 giornate alla conclusione, i giallorossi possono considerarsi ormai retrocessi. La sconfitta subita a Villadossola, in concomitanza con il successo del Meina e il pareggio tra Bollengo e Pont Donnaz, ha lasciato il Vigliano da solo in fondo alla classifica.*

Solo un miracolo potrebbe consentire alla formazione di D'Ambrogio un inserimento nella lotta per la salvezza.

«Le speranze — *dice Jole Aglietti, che ha seguito il Vigliano nella trasferta* — sono ormai ridotte al minimo. A questo punto occorre essere obiettivi, mettendo da parte ogni illusione di restare ancora in Promozione. Si vede che il compito era superiore alle nostre forze. La legge dello sport è dura, ma bisogna accettarla senza recriminazioni».

«Eppure — *ha concluso Aglietti* — a Villadossola il Vigliano non è spiaciuto. Ha giocato con determinazione, ma senza fortuna. Ci è stato persino annullato un gol di Barbirato più che regolare, mentre Fraire ha fallito un'occasione favorevole».

g. s.

Biella — Dopo il successo ottenuto sull'Oleggio, la Castistica Biella si è ripetuta nell'incontro col Sandigliano, che è stato sconfitto per 108 a 17, punteggio eloquente.

Castistica Biella: Restello 46, Di Giusto 3, Carbonatto 11, De Stermic 14, Silvestri 8, Cerebi 14, Alberta 2, Gallo 5.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Amore senza limite.
Impero: Specchio per le allodole.
Marconi: Tentacoli.
Mazzini: Porci con le ali.
Odeon: Interceptor.
Sociale: Amore al primo morso.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now

COGGIOLA

Ensio: Depravata al piacere.

PRAY

Excelsior: Tesoromio.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Boca De Gaudi, viale Rimembranze 130, tel. 21.810.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-19; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Capitan Nice»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «La Ronda»; 11,30: Ehi!; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film «Amore e morte nel Giardino degli Dei»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Chiamate 39-34-21; 16,15: Telefilm «Daitarn III»; 16,45: E 3 graffiti; 17,45: Telefilm: «Gal-King»; 18,15: Giochiamo sul serio; 19,15: Incontro con...; 20,10: Chic; 21: Euromusic corporation; 22: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 23: Telefilm «Capitan Nice»; 24: Film; 1,30: Film «Il mio nome è Mallory, M come morte».